OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• • 30 Lire | ROMA, 3 dicembre 1950 | Num. 49 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

PAM

FARINA

FARINA

FARINA

ONU

P.A.

COME ANDRÀ A FINIRE

— Non vedi? Franco saluta col pugno chiuso!

- Spera di essere preso per comunista!

EVVIVA, evviva, Cittadina gioisca, tripudî, suoni nacchere e accenda falò, perchè gli

Aiuti dall'America

stanno giungendo persino a Ras Tafari, il quale probabilmente non crede nemmeno ai suoi occhi per tanta manna dal cielo: dopo che l'Italia gli ha rassettato, ripulito e messo in ordine l'impero, ora a

LAKE SUCCESS. — Tredici paesi, capeggiati dagli Stati Uniti, hanno preso l'iniziativa di porre l'Eritrea « sotto la sovranità della corona etiopica » entro il 15 settembre 1952.

Le nazioni che hanno presentato tale risoluzione sono dichiaratamente e provatamente nostre buone amiche: Stati Uniti, Canadà, Brasile, Bolivia, Grecia, Messico, Turchia, ecc.

Stiamo ora a vedere se fra gli aiuti che cominciano a giungere al maresciallo Tito, ci sarà anche il Territorio Libero di Trieste.

I circoli responsabili americani per indorare la pillola, cercano di mostrarsi animati dalle

Migliori intenzioni

nei nostri riguardi. Il *New York Times* ha pubblicato un benevolo articolo sull'Italia

... con critiche a josa contro tutto e contro tutti. Contiene, fra l'altro, un nuovo attacco a fondo contro la politica della difesa della lira; invita il governo americano ad intervenire presto nella questione del nostro riarmo; critica gli « ondeggiamenti » del Gabinetto De Gasperi, ecc. ecc.

Volgendo lo sguardo all'intorno, ricorda, madama l'aureola di

Sublime eroismo

che circondò i « sovversivi » al tempo dell'« infausto ventennio»? Fra questi eroici martiri, il più degno di ammirazione e di venerazione è senza dubbio il ragionier Walter Audisio, che chiese — mentre era al confino — la grazia a Mussolini, dichiarando di

« ... aver rinnegato i propri "ideali" e di volersi dedicare alla famiglia, dopo che esperienze di avvenimenti avevano contribuito a modificare sostanzialmente il suo pensiero politico ».

Il settimanale *La Patria degli Italiani* riproduce il documento con cui la Legione Territoriale dei Carabinieri di Alessandria informava, in data del 10 luglio 1939, le autorità dipendenti della grazia concessa.

« Il sottotenente di complemento in congedo AUDISIO Walter — dice testualmente la lettera — per atto di clemenza del DUCE è stato dimesso dalla colonia di confino, ecc. ecc... ».

Dopo soli sei anni, autopromossosi « colonnello Valerio », il ragionier Walter Audisio esternava al « Duce » la propria riconoscenza nella maniera che tutti conosciamo.

Si compiaccia, ora, Cittadina, di constatare come i democristiani sappiano ingenerare una sempre maggiore

Soddisfazione

nelle popolazioni da loro guidate:

Nelle elezioni svoltesi in questi giorni in due regioni della Germania occidentale — le prime dopo quelle che dettero anche lì la maggioranza assoluta alla Democrazia Cristiana — la affluenza alle urne è stata del 52 per cento.

Come gesto di fiducia, non c'è proprio niente da eccepire, anche se — nonostante tutto — il partito comunista è stato lo stesso clamorosamente battuto.

Dopo di che passiamo ad elencare altri di quei motivi che ci rendono la vita ogni giorno più serena e felice. Ecco un argomento di scottante attualità: stanno per essere decise serie

Provvidenze per i bisognosi

C'è a Roma chi

... si è preoccupato dell'assistenza sanitaria gratuita per i... cani poveri. Per i medesimi esiste anche una specie di pensione che permette loro di sfamarsi ed avere un giaciglio nella vecchiaia. E' stata persino indetta una « giornata del cane »...

La notizia ha riempito di giubilo il cuore dei pensionati dello Stato, che dal medesimo sono trattati come cani.

Nel contempo la

Saggia amministrazione

del Comune di Palermo si preoccupa di provvedere all'assistenza dei propri dipendenti bipedi, così bene che

... un gruppo di ex spazzini, già da alcuni mesi licenziati per raggiunti limiti di età, e non soddisfatti della relativa indennità di buonuscita, ha dovuto presentarsi al Municipio con un ufficiale giudiziario per un pignoramento a scopo cautelativo.

L'ufficiale giudiziario ha così pignorato le sedie degli assessori e la stessa poltrona del sindaco...

Ringraziamo il cielo che siamo protetti da quella

Benefica istituzione

nazionale che risponde al nome di « fisco ». Giornalmente riceviamo lettere laudative, colme di affettuosi epiteti all'indirizzo della istituzione: un solo caso citiamo, degno di menzione perchè riguarda un nostro lettore

... studente universitario, scapolo, mantenuto in città da papà, ed ospitato presso famiglia amica. Il giovane cittadino s'è visto adesso recapitare la bolletta dell'« imposta di famiglia » per un notevole importo, aumentato dalla contravvenzione elevatagli per non aver denunciato il « reddito » negli anni 1948, '49 e '50.

Dal che si dovrebbe desumere che anche il « vaglia di papà » — già abbondantemente tassato all'origine, e cioè nel portafoglio paterno — va denunciato regolarmente al comune come « reddito ».

Dice lei: ma come fanno ad affibbiare le imposte in siffatta guisa?!.. Oh, è facilissimo. Esistono molti semplicissimi

Sistemi sicuri

di accertamento: non dissimili — in fondo — dai « sistemi » per vincere al totocalcio. Per esempio, è accaduto ad un settimanale romano di

... pubblicare, giorni or sono, un interessante servizio sulla tiratura e sulle vendite dei molti giornali che si stampano. Per la sua indagine, l'autore aveva dovuto ficcare, ovviamente, il naso anche nelle edicole, e nell'articolo aveva citato alcune cifre.

Non l'avesse mai fatto! Subito gli agenti del fisco — presi per oro colato i numeri citati nell'articolo — sono partiti all'attacco dei poveri edicolanti, che stanno ancora inutilmente tentando di difendersi.

A questo punto, Cittadina, per i noti motivi di mancanza di spazio vitale, dobbiamo riassumere le ultimissime

Notizie in poche righe

Un gruppo di pellegrini australiani, tornato in patria, ne ha dette di tutti i colori sul conto nostro: siamo ladri e borsaioli, che li abbiamo fatti ripartire « con ai polsi i soli cinturini degli orologi e con in mano le sole cinghie delle loro borse ». Si vede che il Giubileo gli ha fatto proprio bene!

Da Parigi sta per essere lanciata — per la prossima stagione estiva — la moda del prendisole « foglia di fico »: speriamo che l'on. Andreotti sia finalmente contento.

In America è cominciata la distribuzione — che sarà fatta a tutti i cittadini — di speciali medagliette di identità, in materiale plastico « resistente alle radiazioni atomiche », recanti cognome, nome e indirizzo del portatore, nonchè l'indicazione del gruppo sanguigno al quale appartiene. Beh, si tratta di una notizia che ci colma davvero di buone speranze.

Da Londra, invece, si ha che « il maresciallo Stalin è semi-invalido, e trascorre la maggior parte del suo tempo a curarsi sulle rive del Mar Nero ».

Dopodichè non ci resta, cara madama, che dedicarci con gusto alle

Note mondane

Assai complimentato nei circoli più accanitamente contrari alla concessione degli ordini cavallereschi

... l'on. Francesco Saverio Nitti, che è insignito di ben 43 (diconsi quarantatrè) onorificenze.

Fatto segno a manifestazioni di fraterna simpatia negli ambienti agit-propistici

... il presidente comunista del Governo della Germania orientale — Wilhelm Pieck — partito anche lui per un lungo periodo di « riposo » e « cura » nell'Unione Sovietica.

Grande entusiasmo nei medesimi ambienti per la notizia secondo la quale

... altri tre vescovi sono stati tratti in arresto in Slovacchia per motivi tuttora « ignoti ».

I circoli democristiani nazionali, invece, stanno prendendo mondanamente grande interesse alla moda femminile da quando

... sono stati lanciati dalle Case parigine i due colori oggi in gran voga: il « viola-liturgico » e il « viola-vescovo ».

Per finire, cara Cittadina, la preghiamo — sia gentile! — di portarci

Un bacione a Firenze

che se lo merita proprio: deve sapere, madama, che a

FIRENZE — Al tempo dell'avvento della Repubblica il Comune cambiò nome ad alcune strade e piazze, per cui Piazza Vittorio Emanuele divenne Piazza della Repubblica, Via Principe Eugenio diventò Via Antonio Gramsci e Via Principe Amedeo fu cambiata in Via Giacomo Matteotti.

Però, siccome in base ad una certa legge del 1923 non si possono apportare variazioni alla toponomastica senza il consenso dell'apposito ufficio del Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale Antichità e Belle Arti); e siccome tale ufficio negò il suo consenso per le variazioni suddette, ma il Comune se ne fregò e fece ugualmente cambiare le targhe,

... è accaduto che un gruppo di abitanti si è affidato ad un noto avvocato ed ha intentato causa al Comune onde ottenere la rimozione delle targhe non autorizzate. Apriti cielo!... La vertenza non vuol arrivare assolutamente alla conclusione, e la Prefettura fa a scaricabarile con la Presidenza del Consiglio, la Presidenza del Consiglio con la Prefettura e con altre autorità, e nessuno trova una via d'uscita.

Dopo così ardui problemi, madama, le porgiamo i rituali distinti saluti.

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere l'alba del giorno in cui il Comune di Roma si deciderà a disporre, non dico il radicale riconoscimento, ma almeno una radicale pulizia dei locali dell'Ufficio di... Igiene, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutti zitti!

MUTI come pesci, per non perdere una parola di quello che vi diciamo. Stiamo preparando per voi una cosa clamorosa, euforica, dolicocefala.

Vi piacciono le belle donnine?

L'On. Andreotti e la sua guardia del corpo di 6 Beghine 6 non si mettano in allarme: parliamo di donnine disegnate. Vi piacciono, dicevamo, le donnine di Belli, di Kremos, di Barbara? Se vi chiedessimo quale preferite? Se vi domandassimo quali eleggereste?... Ahimè, c'è scappata! Non vi diciamo di più per non dirvi tutto in una volta e poi la cosa è ancora all'inizio... Tuttavia tenetevi pronti: avrete modo di vivere un paio di mesi in mezzo a tipi femminili fuoriclasse e di... guadagnare

MEZZO MILIONE

Arrivederci alla prossima settimana — prossimo numero — prossimo nostro!

Ha da venì

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.070
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

GIUSTE LE LEGGI CONTRO IL M.S.I., PERO'...

— Eccellenza, li faccio portare dentro?
— E perchè? Non sono mica fascisti...

"Voi non sapete chi sono io!"

ALLA *Frontiera di Tarvisio si è verificato un piccolo incidente burocratico a proposito di un vagone letto che tornava dalla Polonia senza la necessaria autorizzazione del paese di provenienza. Il vagone riportava in Patria i Partigiani della pace; ma siccome non aveva il passaporto in regola (il vagone s'intende), le autorità lo hanno fermato con tutto il suo pacifico carico, in attesa di superiori disposizioni. Senonchè, tra fazzoletti rossi, colombe picassiane e proclami di pace, quel vagone letto conteneva anche tre parlamentari, i quali, dopo aver pronunziato il classico grido di guerra degli Italiani: « Voi non sapete chi siamo noi! » si sono affrettati a spedire telegrammi di protesta all'on. De Gasperi, al Presidente Einaudi, al Papa e all'ambasciatore Dunn, esprimendo la loro indignazione per « la meschina rappresaglia politica ».*

Mentre l'Italia si accingeva ad affrontare la Guerra Del Vagone Letto e gli animi si riscaldavano sempre più, la Direzione delle Ferrovie, avvertita dell'accaduto, in via del tutto eccezionale, dava « via libera », permettendo ai pacifici parlamentari di tornare nel seno delle proprie famiglie. Si fossero trovati in quel treno il sottoscritto, un perito industriale e una artista di Varietà, a quest'ora ce ne staremmo ancora in quel di Tarvisio in attesa della bolletta di accompagnamento del Governo di Varsavia.

Ora chiediamo alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie: c'è o non c'è una legge che impone di fermare i treni provenienti dall'estero e sprovvisti dei regolari nulla osta daziari, doganali e politici? Se c'è, perchè mai, « in via del tutto eccezionale » il treno è stato fatto proseguire, a dispetto dei ferrei regolamenti che governano la nostra incerta esistenza? Se invece la disposizione non è poi così ferrea — come la Direzione delle Ferrovie ha dimostrato — perchè trattenere i treni, con e senza particiani picassiani, per il semplice fatto che non ha le carte in regola? Purtroppo, a queste domande il Compartimento non risponderà mai, perchè siamo nel Paese della Paura, nel Paese delle Leggi Strane e Contraddittorie, nel Paese del Non-Sapete-Chi-Sono-Io!, nel Paese dove ha ragione solo chi alza la voce, strepita e fa i capricci, sicuro di essere subito accontentato come accade coi bambini cattivi.

Queste cose non succedono solo in Ferrovia, ma dappertutto: nei rapporti di lavoro, e in quelli legali: accadono al cinematografo, accadono negli alberghi e negli ospedali, all'anagrafe e nelle Scuole. In Italia i regolamenti e le leggi sono stati creati solo per dar fastidio ai timidi, ai poveri diavoli che non riescono a farsi prendere sul serio nemmeno dai fattorini del tram e devono subire tutti — non uno escluso — i divieti, i verboten, i forbidden che la capricciosa legislatura italiesca va inventando da cento anni a questa parte.

La storia del treno ha precedenti sociali, politici, dinastici e umani che non possono essere trascurati. Che succede, ad esempio, con le controversie tra lavoratori e datori di lavoro? Succede che i Padroni sanno benissimo come i loro dipendenti non riescano a satollarsi con quello che guadagnano; i medesimi Padroni, che mettono in tasca notevoli dividendi, potrebbero mettersi anche la mano sulla coscienza e migliorare le condizioni dei dipendenti, ma non lo fanno; preferiscono aspettare lo sciopero, perchè con lo sciopero entra in campo un Di Vittorio qualsiasi, il quale alza la voce, strappa l'aumento e poi se ne fa bello coi lavoratori. I quali lavoratori ottengono finalmente di poter comprare un etto di frutta, alla fine della controversia, ma di questo privilegio non saranno mai grati al padrone che ha pagato, bensì al Manovratore Sindacale che ha alzato la voce, ha detto: « Voi non sapete chi sono io! » e ha fatto allentare i cordoni della borsa.

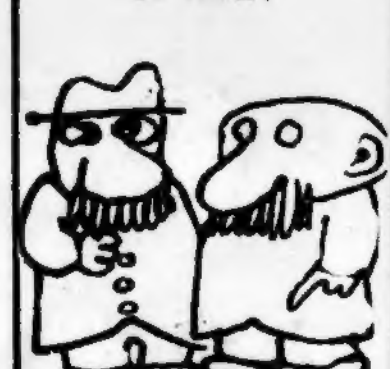
E' anche probabile che vi siano dei Padroni che effettivamente non possono concedere aumenti, *trovandosi in situazioni finanziarie delicatissime. E in questo caso l'aumento non dovrebbe* MAI *essere concesso: lascino fare gli scioperi, lascino parlare Di Vittorio, lascino occupare la fabbrica, ma non diano quello che hanno dichiarato di non possedere!*

Ma, evidentemente, la vita non è uguale per tutti, e gli avvenimenti lo dimostrano. La vita è fatta per chi sa alzare la voce, per chi sa puntare i piedi, per chi sa formulare e spedire telegrammi di protesta. Questo è il paese dove le leggi sono ugual' per tutti, ma dove le medesime leggi sono rispettate solo da chi non sa farsi sentire. Chi sa alzare la voce può viaggiare senza passaporto e guidare anche l'automobile con gli occhi bendati, se vuole; mentre il povero diavolo che crede alle leggi uguali per tutti è costretto a vivere in anticamera per tutta la vita, quando l'anticamera non si trasforma addirittura — e solo per lui — in una Camera di Sicurezza.

(Segno di croce)

RADIOINTERVISTE

— Generale, che ne pensa del già confinato Colonnello Valerio, che chiese e ottenne grazia da Mussolini, spergiurando di aver abbandonato i propri « erronei ideali »?

SI VEDE?

— Tu ci credi che i « ragazzi » del generale Mac Arthur saranno rimandati a casa per Natale?
— Presto, dàmmi uno specchio; voglio guardarmi la faccia!

— Sono una vittima della « resistenza » !
— Malmenato dai neofascisti ?
— No, « resistenza » del fornello elettrico: ustioni multiple.

IL DIRIGENTE DELL'AZIENDA ELETTRICA — Piove, utente ladro !

PIERINO HA CAPITO

— Chi disse: « Noi suoneremo le nostre campane »?
— Pie... Pe... Il... Un democristiano, signora maestra !

Il "monito„ di Guttuso all' Inghilterra

'mò, bisogna che il ragazzino la pianti...

IN una lettera aperta pubblicata sull'« *Unità* » del 21 novembre, il pittore Renato Guttuso si rivolge all'Ambasciatore britannico in Roma protestando contro il provvedimento inglese (« veto di Sheffield ») che dichiara « non graditi » un gruppo di — scrive Guttuso — «... *altissimi rappresentanti della cultura tra i quali per una inclusione che non merito e che mi onora vengo a trovarmi anch'io...* ».

Fin qui ci siamo. Dello stesso Guttuso ricordiamo infatti un articolo del maggio scorso in cui egli affermava di conoscere « chi alzava la bestia » e in cui, uno splendido « gli desiderosi », inducevaci a ribattere che noi conoscevamo chi, la bestia, la faceva scrivere. Comunque, Guttuso riconosce le proprie possibilità e di ciò gli sia reso atto. Passiamo al « succo » della lettera.

* * *

Il pittore sovietico-bagherioto si chiede afflitto se il veto « *assurdo e irrazionale* » (dal che impariamo che può esservi un « assurdo razionale ») « *sia stato posto nella speranza di fiaccare la fede di uomini liberi* ». I quali « uomini liberi » — ascolta o gente!... — sarebbero gli intellettuali della confraternita di padre Stalin, uomini, dichiara Guttusov « *che sono diventati esempio ed hanno acquistato potere di convinzione su milioni di altri uomini...* ». Capito?

* * *

Poi Guttuso dice:

Cresciuto durante il fascismo « *so cosa significhi soppressione di libertà democratiche ed azione sorda ed animalesca contro la cultura...* ».

E noi, cresciuti durante il fascismo e il comunismo, ci sentiamo potentemente attentare alle scatole e finendo di scherzare diciamo:

Ascolta, uomo « *altissimo* » e « *libero* », se veramente sai cosa significhino « *soppressione di libertà democratiche* » e « *azioni animalesche contro la cultura* », stai zitto e copriti la faccia. Rimani pure nel partito comunista. Noi non intendiamo togliere il pane a nessuno ma non permettiamo che un comunista, per quanto « *altissimo* » e amico « *di Berenson e di Picasso* » predichi contro la « brutalità » del laburismo inglese quando la democrazia e la cultura che egli vuol regalarci son quelle di una Russia dove, se si recassero artisti veramente « liberi », lasciamo a te che sei pittore di immaginarne la colorita sorte.

No, giovanotto. Posando a comunista ti sei fatto una « base ». Tientela. Ma ricorda che sei in Italia — in casa nostra — e in casa nostra hai il dovere di fare la personcina beneducata, che non sputa sul piatto e non dà del fesso a chi lo ospita, come tu fai allorchè definendo « *fatale errore dei governi* » il credere di « *poter fare a meno delle opinioni dei popoli* » e rimanendo dopo di ciò un « intellettuale comunista », dimostri di ritenere che si possa assistere a queste tue masturbazioni cerebrali senza prurito alla punta delle scarpe e senza farti sentire la nostra opinione. « *Un uomo* » tu dici « *si giudica per quello che è e non per quello che fa* ». Benissimo. Tu sei un pittore. Non fare il propagandista.

SIMILI

GIACOMINI, Cagliari. — *Leggo con ritardo la Sua in cui mi domanda notizie di quel biglietto da 5000 falso, sequestrato dalla Questura di Catania e poi ritrovato in circolazione* (vedi «Travaso» 16/4). *Non ne ho. La Questura, naturalmente, avrà preso delle misure ma a noi, naturalmente, non ha comunicato nulla. La Questura è la Questura. Amen* (S).

Post Scriptum. — *Senta, signor Giacomini, scriva pure alla Questura di Catania, altrimenti penseranno ch'io inventi i signori Giacomini di Cagliari. La ringrazio.*

(S.)

— N

CI È
DA

Da Sidney è
Guasta la letter
blichiamo nei su
importanti, rit
debba interessar
E' inutile dire
riportiamo il n
l'ha scritta, c
da queste colon
sione della nost
e i nostri aug
risponderemo p
per ciò che rigu
sibilità di farg
« Travaso ».

Caro Signor G

tuso

a

pianti...

uello che è e non *che fa ».* Benissi- un pittore. Non pagandista.

SIMILI

I, Cagliari. — *Leggo* *a Sua in cui mi do-* *e di quel bigliett* *o, sequestrato dalla* *Catania e poi ritro-* *lazione* (vedi «Tra- *. Non ne ho. La* *aturalmente, avrà* *misure ma a noi,* *, non ha comunica-* *Questura e la Que-* (S).

um. — *Senta, signor* *riva pure alla Que-* *nia, altrimenti pen-* *o inventi i signori* *Cagliari. La rin-*

(S.)

m

e,,

e in tutte
o numero
rticolari.

— No, l'incendio non c'è; ma salvatemi lo stesso... Ne ho tanto bisogno!

CI È ARRIVATA QUESTA LETTERA DALL'AUSTRALIA

Da Sidney è arrivata a Guasta la lettera che pubblichiamo nei suoi passi più importanti, ritenendo che debba interessare i lettori. E' inutile dire perchè non riportiamo il nome di chi l'ha scritta, cui inviamo da queste colonne l'espressione della nostra simpatia e i nostri auguri, mentre risponderemo privatamente per ciò che riguarda la possibilità di fargli avere il « Travaso ».

Caro Signor Guasta,

Spero che questa lontana lettera non sarà « guasta » da qualche tuo segretario — e scritta con tanta sincerità ed ammirazione.

Nel lontano 1942 un Jugoslavo è fuggito dalla sua patria per squagliarsi da tutti i guai che li nascevano colla guerra. In Italia ha trovato ospitalità, lavoro, una moglie e figlio che adora. Ma l'esperienze brutte con nuova potenza dittatoriale lo hanno fatto emigrare sei mesi fa in questa terra dei canguri, perchè voleva dare un pacifico domani, senza interferenze di signor Togliatti e suoi, alla sua moglie italiana e suo figlio.

Per questo correggi pure la mia povera grammatica italiana, perchè la lettera non la posso ripassare colla moglie, stanca, a letto, dal lavoro in una fabbrica La mia identità, il mio carattere politico e personale puoi facilmente controllare colla Signora N. La signora N. era mia collega di lavoro a Roma è sarà lieta di dirti chi sono.

Pochi mesi dopo la mia venuta in questa terra mi sono cominciato ad interessare di avere delle copie del Travaso. Ho scritto ai suoceri, ai amici. Soltanto ieri ho ricevuto due copie al 17 e 24 settembre 1950. Il Travaso ho letto da quando ricominciava riapparire dopo la guerra. A me, straniero, mi è stato insegnato a scuola e dai adulti in mia terra, che Italiani sono gente che poco vale. Quando sono partito dall'Italia in 1950 era una grande persuasione dentro di me: che Italiani sono gente più ammirabile del mondo. Sulla nave, e più tardi nel Campo d'emigranti, sono diventato l'avvocato di questi poveri emigranti d'Istria e Venezia Giulia, i quali erano colle parole, parolacce e pugni perseguitati dai Polacchi, Baltici ed altri caffoni, che per, anni godevano ospitalità nel tuo meraviglioso paese. E mio figlio, romanaccio adorato, distribuiva generosamente pugni ai piccoli Polacchini, Lituani ed altri, quando lo sfottevano: « Maccheroni, nicht gutt ». Caro signor Guasta, qui ho trovato tanti Italiani, che si sperdono fra i loro piccoli « shops » e altre istituzioni che li procurano da vivere. Con tanto entusiasmo sono andato al Club Italiano, appena giunto a Sidney, sperando di trovare almeno un giornale italiano. Macchè! E così fra tutti questi mesi non sapevo niente altro dell'Italia, che la morte di Giuliano-bandito, la proclamazione dei dogma papale, e lavorazione di film « Quo Vadis ». E così iersera ho baciato le due copie del Travaso. E non mi vergogno dire, che abbiamo pianto colla moglie, mentre mio figlio ha riflettuto prima di ricordarsi che De Gasperi « è a capo del Governo » e Togliatti « è capo dei comunisti ». Carissimo Guasta: se te sapessi che ammirazione avevo per tuo giornale, e come mi si stringeva la gola, quando leggevo « Tutto va ben, Madama la Marchesa! » Mio figlio, fra le righe di « Ernestino e Romoletto » inutilmente cercava di scoprire le partite di calcio.

Un signore australiano, quando vide i disegni del Travaso, era entusiasto e mi diceva che potevo farli vedere a qualche giornale di Sidney.

Ma quel che maggiormente ti volevo dire, e la grande stima, che ho per le tue idee: Combattete Guasta, combattete questi prepotenti, che ci hanno fatto lasciar i nostri cari, le nostre case, le nostre terre, così che per resto della vita saremmo soltanto « bloody foreigners ».

Ma che cosa ne sanno i comunisti italiani della vita dei disgraziati paesi!

Ne sono sicuro che lo spirito vincerà questa idea criminale, la quale vuole conquistare il mondo sui cadaveri di 99 % di umanità.

E una confusione di idee ed entusiasmi, questa mia lettera. Prendila come tale, e sii sicuro, che se povera Europa mia, un giorno troverà più pace, porterò fra i miei connazionali la grande rivelazione che ho fatto sui Italiani. Quanto abbiamo da imparare da voi altri Italiani. Si, Guasta, vorrei che ci foste maestri di senso commune, di bontà e di gran cuore italiano.

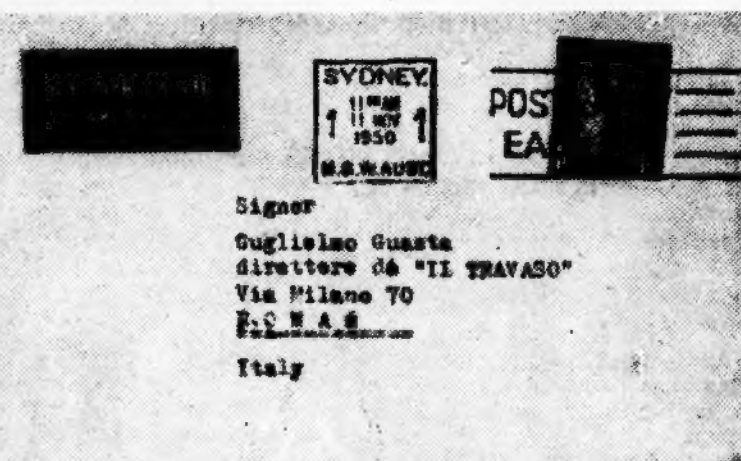
E adesso ti prego, non ti sedere e rispondemi sulla carta intestata, no! Se avessi i soldi (ma stiamo freneticamente risparmiando, per comprarci un armadio e due seggiole — adesso ti scrivo sul letto di mio figlio, il quale fa divisione dei penny, scillini e sterline nel quaderno) ti manderei qualche sterlina per mandarmi il Travaso. Ma per momento ti pregherei soltanto di rispondermi attraverso la tua amministrazione, quanto verrebbe a costare l'abbonamento al Travaso: me lo mandereste ogni mese le quattro copie settimanali, posta ordinaria. Come in che modo potrei effetuare il pagamento?

Non credevo mai, che uno potesse avere tanta fame di un giornale. Ne sono sicuro che lo spirito libero dei normali Italiani, attraverso il tuo giornale, trionferà sulla forza di pugni degli schiavi d'ignoranza..

Auguro tanta prosperità al Travaso, il quale modestamente considero uno dei migliori giornali umoristici al mondo. Parlo parecchie lingue e perciò spero che crederai al mio giudizio.

Signor Guasta, sarei tanto felice, se rispondeste a questa — e mi saluti tutti i caffè espressi di Roma e spero ti verrà singhiozzo al primo bicchiere di Frascati che berrai dopo questa lettera.

Sinceri saluti tuo

(segue la firma)

LA TERZA FORZA

— Sono preoccupato, cavaliere bello, chè ancora non scoppia la guerra !

— E' quello che dico anch'io, caro commendatore; qua ci dev'essere sotto qualcosa...

Arrangiate fresche

Silvana Pampanini:
LA GUARDI, HA DEL CORPO.

◆

Inno della Terza Forza:
ALLONS ENFANTS DE L'APATIE...

◆

Gli americani in Corea:
AVANTI E INDRE'.

◆

A. Gandusio:
UN UOMO DI ROCHE PAROLE.

◆

Palmiro Togliatti:
TIRIAMO A SCAMPARE.

◆

Il giornale di Tommaso Smith:
« IL PAESE » DEI BABALOCCHI.

CARO RISCALDAMENTO

— Sì, sì... Abbiamo acceso i termosifoni... Che dici ? Come facciamo a sostenere la spesa ? Be', qualche piccolo sacrificio...

La Travasetta

DICONO CHE...

...le Autorità religiose di Venafro hanno definito *« pornografico in ogni sua parte »* il film *« Bellezze al bagno »*, aggiungendo che detto film spinge i giovani sulla via del disonore e pertanto gli spettatori debbono considerarsi privi di ogni benedizione e quindi maledetti.

×

La censura ha approvato a suo tempo. Andreotti non si è opposto. Dunque censori e Andreotti sono responsabili della pubblica visione di un film cochon. Perbacquez! Ma non c'è un articolo del Codice in merito?

×

Ora, chi ha visto *« Bellezze al bagno »* sa che di più casto ed ingenuo c'è solo *« Pinocchio »*, e per esempio *« Cielo sulla palude »* può far molto più male ad un giovane del nostro film maledetto.

×

Con tutto rispetto, questa ci pare una frescaccia. Anzi, una *venafr*-escaccia.

×

RECENSIONI IN UNA RIGA:

Le sudicenni.

La canzone della terra soporiana.

×

LA PARODIETTA:

(da cantarsi sul motivo della nota canzone di Rascel: E' arrivata la bufera, è arrivato il temporale...)

E' arrivata la Buferd,
ha trovato il carnevale!
A Hollivudde stava male,
mentre a Roma fa la « star ».

×

PREMIO IGNOBEL:

Questa volta il Premio Ignobel viene assegnato al film *« Figaro qua, Figaro là »* per la battuta più vecchia: « L'udito! » « Ah, lu dito? » « L'udito, imbecille! » e così via, ed ex-aequo al film *« I cadetti di Guascogna »* « Mio nipote canta da basso », « Allora lo faccia salire » con l'aggravante della ripetizione per almeno dodici volte nel corso del film. Vergogna!

×

COLONNA INFAME:

Ebbene, sappiatelo, o lettori del *« Travaso »* che ammirate le prose di Dragosei con la sublime incoscienza di felici mortali che non lo hanno mai visto. Non varcate la soglia dei cinema che proiettano *« Luci del varietà »*, o correrete il tremendo rischio di vedere il vostro beniamino nei panni di una guardia notturna.

×

Però è un peccato che il Dragosei non sia un avvocato, altrimenti, che gioco di parole: Che cosa c'è di strano che un avvocato faccia la comparsa?

×

Rettifico: non ha fatto la comparsa, ma l'attore. Ma ormai il gioco di parole è fatto, e Italo si attacca al tram: naturalmente al numero SEI.

×

ULTIMISSIMA:

E' stato istituito d'urgenza il Premio Super-Ignobel per il film *« Tototarzan »*. Il protagonista della vicenda, manco a dirlo è Totò e la battuta premiata è:

— Viene il tenente? Allora bisogna dire « Attenenti! ».

NATI

Neo-Nati

La « Travased Press » comunica la nascita avvenuta in questi giorni di Stefano Nati, nuovo rampollo del nostro Giustiziere. Intervistato da un inviato speciale nella sua residenza « La Travasetta » il noto contatore di pecorelle ha dichiarato: « Dopo aver tolto dal mondo tante persone con le 150 e passa puntate di « Ho ucciso! » ho ritenuto necessario compensare almeno in parte la sottrazione con una addizione. Ma scusate, debbo lasciarvi ». Stefano faceva infatti « uè uè » il che, nel suo linguaggio, significa: « Accidenti ai capezzatori! ».

Eravamo tutti riuniti nella lercia spelonca del capitano Yanez in attesa, appunto, di quest'ultimo; finalmente l'inconfondibile lezzo che il caro vecchio emanava si fece sentire e poco dopo, infatti, il capitano Yanez comparve con tutti i suoi affezionati insetti che nidificavano fra i peli della barba, dello stomaco e della coscienza del vecchio filibustiere. Cadde a sedere su tutto quanto restava della sua fida pelle di leopardo e, dopo averci guardati pensosamente, incominciò a dire:

— Figlioli dell'anima mia, voi certamente saprete quanto sia seccante avere un nemico pronto a farvi la pelle e quanto sia maggiormente seccante il fatto che questo nemico sia molto più forte e robusto di voi, abile nel maneggio di ogni specie di arma, dallo sputo al cannone. Ebbene, io avevo un tale nemico a Bombay. Era il capitano Makahuri. Costui aveva stabilito, senza, naturalmente, il mio consenso, che la contemporanea presenza di noi due su questa terra era impossibile e pertanto uno di noi doveva morire. Va da sè che quest'ultimo dovevo essere io.

Il virginiano, che come tutti i virginiani era curioso, domandò:

— E perchè vi odiava tanto?

Il capitano Yanez alzò le spalle, sorrise, guardò un punto lontano, scatarrò e quindi rispose:

— Figliolo... Sciocchezze... Non potè mai sopportare l'idea che qualcuno firmasse degli assegni col suo nome... Ma glissons, vi prego.

Sentendo il capitano Yanez dire glissons, tacemmo tutti per il rispetto e per non sciupare l'effetto del pernacchione che gli fece il virginiano.

— Decisi dunque — soggiunse il buon lurido vecchio — di agire per primo; e come avrei potuto superare quell'uomo così forte e deciso? Astuzia, Orazio, astuzia... avrebbe detto Amleto; e così dissi io a me stesso, beninteso cambiando il nome di Orazio in quello di capitano Yanez. E l'astuzia mi fece riuscire brillantemente in un'impresa che chiunque avrebbe considerato disperata. Ed ecco come agii. Avevo, fortunatamente, un orologio di grandissima precisione. Lo presi e lo collocai all'angolo della strada che conduceva alla jungla. Poi mi appostai e ben presto vidi il mio mortale nemico che camminava per i fatti suoi. Che cosa feci? Nulla, tranne che farmi vedere. Non appena gli occhi del capitano Makahuri si posarono su me, egli lanciò un nitrito spaventoso e si slanciò per ridurmi in poltiglia. Era quello che aspettavo! Spiccai la corsa badando bene di passare accanto al mio orologio... E infatti, dopo pochi metri, volgendomi indietro, vidi ciò che mi aspettavo: il capitano Makahuri giaceva a terra col cranio spaccato.

Il capitano Yanez tacque e attese la domanda di rito che fui io a fare:

— E come mai, capitano Yanez? Chi aveva ucciso quell'uomo?

— Il mio orologio, figliuolo! Non vi avevo forse detto che era un orologio di straordinaria precisione? Ora, che cosa fa un orologio così preciso? Spacca il secondo. Ebbene, io avevo avuto appunto l'accortezza di passargli accanto per primo. Il capitano Makahuri, che mi seguiva, era appunto il secondo...

Il virginiano voleva colpire il capitano Yanez con un calcio nel ventre, ma lo dissuademmo ed egli, come tutti i virginiani, si fece dissuadere. Così ce ne andammo in silenzio, nella notte.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

DOPO IL CASO SCALFARO

LA SIGNORA — Beh? Che c'è da guardare? Io le spalle ce l'ho coperte!

Il drammatico epilogo dell'incredibile "viaggio nel tempo"

La famiglia Rikiki davanti ai giudici - Cesare Rikiki parla alla radio a un milione di persone

Epilogo

(A bordo del « Gambero-risali-secoli »).

RIKIKI' — Dopo il nostro sconvolgente soggiorno nel 1830, ospiti del mio giovane bisnonno e di mio nonno neonato, abbiamo ripreso, attraverso i secoli, il viaggio di ritorno al 1950, località: Parigi.

IL PROF. BERNOCCOLI — E senza timore di mettere il carro avanti ai buoi posso garantirvi che stavolta finalmente ci siamo. Il « secolometro » segna 1925... 1930... 1940... 45... 47... 49... 1950!... Io freno! Scendete. *(Tutti scendono).*

LA SIGNORA EMMA — Possiamo dirci fortunati... di non avere atterrato in Corea!... Pareva che « *Il Gambero-risali-secoli* » ci avesse preso gusto a fermarci sui campi di battaglia... Ricordate?

DANIELE — Papà!!! Professore!!! Attenzione!!! La « macchina del tempo » si allontana, guardate come s'è fatta piccola... E' sparita!

BERNOCCOLI — Maledizione! Ho dimenticato di agganciare la leva dopo aver frenato...

LA SIGNORA EMMA — Peccato! Si è sprofondata nella notte dei tempi con tutto il pianoforte di Virginia...

MARIA-CALZE-DI-NAYLON — E colla tinozze del bucate!

BERNOCCOLI — Addio, mia bella, meravigliosa macchina! Be', dopo tutto chi se ne... Inventerò qualche altra cosa. Ma affrettiamoci a cercare la linea ferroviaria e a riguadagnare Parigi. *(Si mettono in cammino e, per farvela breve, mezz'ora dopo scendono dal treno alla stazione di Saint-Lazare).*

GIORNALAIO *(strillando)* — Leggete il « *Figaro* »! Edizione straordinaria! L'assassinio della famiglia Rikiki, oggi in Corte d'Assise! Tutti i particolari del delitto!

RIKIKI' — Dio mio! Hai sentito Emma!? *(con mano tremante afferra il giornale che gli porge lo strillone e legge in prima pagina, sotto sei o sette titoloni a nove colonne):* « S'inizia oggi « il sensazionale processo per « l'orribile assassinio della fa- « miglia Rikiki. I lettori ricor- « deranno che tutti i membri « della sciagurata famiglia era- « no scomparsi da lungo tempo, « allorchè il mostro dal sembian- « te umano, che compare oggi « dinanzi ai giurati, si costituì « proclamandosi cinicamente au- « tore del selvaggio massacro. « Con i Rikiki furono trucidati « la loro cameriera e lo scienzia- « to prof. Bernoccoli... ».

LA SIGNORA EMMA — Ma è terribile! Ci credono assassinati!

MARIA-CALZE-DI-NAYLON — Signo', nun po' esse che ciavessero ammazzate davero senza che ce ne siame accorte?

RIKIKI' — Taci, povera idiota... Oh, ma ora che ci penso! Un innocente sta per essere condannato sotto l'accusa di un delitto che non ha commesso! *(Tutti si precipitano in un tassì che li deposita dinanzi al Palazzo di Giustizia. L'udienza è cominciata da poco).*

PRESIDENTE — Imputato, alzatevi e dite alla Corte come faceste sparire i corpi della disgraziata famiglia.

IMPUTATO — Signor Presidente, poichè avevo stretto da tempo amicizia con i Rikiki, non mi fu difficile attirarli nella foresta di Meudon insieme al professor Bernoccoli, loro amico, con la scusa di un *pique-nique*. Avevo mescolato un potente sonnifero nel vino e nelle vivande e quando tutti si furono addormentati, mi gettai sul gruppo e accoppai tutti, uno dopo l'altro, a colpi di schiaccianoce. *(Mormorii di terrore fra il pubblico. Alcune donne svengono).*

RIKIKI' *(alzandosi in piedi)* — E' falso signor Presidente... Noi non siamo mai stati accoppati a colpi di schiaccianoce... Io sono Cesare Rikiki e questa è la mia famiglia. Questo scienziato è il mio amico prof. Bernoccoli!

LA SIGNORA EMMA e I RAMPOLLI — Noi non siamo stati assassinati! Possiamo giurarlo!

BERNOCCOLI — Neanche io! E sono in grado di provarlo! Esigo che mi sia fatta l'autopsia! Ne ho diritto!

PRESIDENTE — Silenzio! Che scandalo è questo? Non posso consentire che delle vittime di un così orrendo crimine vengano con le loro vociferazioni a turbare il regolare corso della Giustizia!

RIKIKI' — Questa è buona!!! Ma se siamo vivi!

PRESIDENTE — Non è una ragione sufficiente con l'attuale legislazione. L'imputato è confesso e l'istruttoria è chiusa. Fino a prova contraria la Corte ha il dovere di considerarvi vittime del sestuplo crimine della foresta di Meudon. D'altra parte che cosa significherebbe il vostro silenzio dalla scoperta del delitto fino ad oggi?... Quale interesse ha potuto spingervi a lasciarvi passare per assassinati?

RIKIKI' — Domando scusa, signor Presidente: noi eravamo assenti da Parigi! Stavamo viaggiando attraverso i secoli...

PRESIDENTE *(al P. M.)* — Eeeeh?!! E' quello che supponevo: i colpi di schiaccianoce gli hanno sconvolto la mente.

BERNOCCOLI — Ma signor Presidente, quanto afferma il mio amico Rikiki è la pura verità... Allorchè venne scoperto il delitto, ci trovavamo nell'Età della Pietra...

PRESIDENTE — Nessun dubbio!!! Nessun dubbio!!!... Il cervello di questi disgraziati ha dato di volta, sotto i tremendi colpi... *(all'accusato):* Volete dire alla Corte che cosa faceste dei corpi delle vostre vittime?

IMPUTATO — Li tagliai a pezzi e...

RIKIKI' — Costui mente, signori del Tribunale! Davanti a Dio e agli uomini, giuro che non sono stato mai tagliato a pezzi!

PRESIDENTE — La vittima taccia, o farò sgombrare l'aula!

IMPUTATO — Oooooh, adesso basta! Dal momento che questi guastafeste sono rivenuti a galla, preferisco confessare tutto: sono innocente! Ho mentito!

PRESIDENTE — Benedetto figliolo, e perchè?

IMPUTATO — Per orgoglio, signor Presidente. Sognavo da tanto tempo di avere la fotografia stampata nelle prime pagine dei giornali e poichè, in oggi, quest'onore non possono averlo che gli assassini, pensai di accusarmi di un eccidio di cui pareva impossibile trovare sia gli autori che le vittime... *(ai Rikiki):* Mi piacerebbe di sapere chi ve lo ha fatto fare di ricomparire, a voialtri! Avevo già rimediato la nomina di grande criminale e per il vostro gesto inconsulto, eccomi piombato nel ridicolo...

RIKIKI' — Io chiedo scusa...

PRESIDENTE — L'imputato ha ragione. La vostra presenza ha capovolto tutti i risultati dell'istruttoria... Per colpa vostra un processo celebre è completamente andato all'aria! Questo è un oltraggio alla Magistratura!

IL PUBBLICO MINISTERO *(a Rikiki)* — Se tutti i morti ammazzati facessero come voi, non ci sarebbe più giustizia possibile! Non so che cosa mi trattenga dal dichiararvi in arresto!

ROBERTO ROSSELLINI *(precipitandosi verso Rikiki)* — Signor Rikiki vi scritturo, seduta stante, e non importa a quale condizione, per un film giallo. Annunceremo immediatamente: *Principali interpreti i cadaveri del bosco di Meudon in carne e ossa...* Sarà uno strepitoso successo di cassetta...

RIKIKI' — Non insista, signor Rossellini: io non faccio commercio della mia dignità!

RADIOREPORTER *(piazzandogli un microfono sotto il naso)* — Signor Rikiki, una sola parola, la prego, ai radioascoltatori del quarto programma!

RIKIKI' — Lei mi offende! E poi, che vuole che me ne stropicci a me della RAI?

RADIOREPORTER — E allora parli ai lettori del « *Travaso* »...

RIKIKI' — Questo sì! A un simile invito non posso resistere! *(Al microfono, con voce commossa):* A tutti voi, amici sconosciuti, che avete seguito le mie peripezie attraverso i secoli, a tutti voi, grazie di cuore e addio! Daniele, lascia stare il microfono!

BERNOCCOLI *(c. s.)* — Anch'io sono commosso... quant'è vero che 2 e 2 fanno 4, segno 4 e porto... con me il ricordo di questo momento indimenticabile...

RIKIKI' — Ciao!

Camì

FINE DEL ROMANZO

L'IDEA TRAVASATA

Il **capoccio sultanico** di Lega Araba pronunziò all'ONU **necessità** di **INDIPENDENZA** a uso di **ex-colonia ausonica.**

In ragione capoversa la **PREDACE ALBIONE** in combutta con **NEGUSSE ETIOPICO** da tale orecchia **NON** sentono: infrattanto **covano** sotto **lorde e cruente piume** l'opra di **sgherri eritrei**, a scopo di **PESCAGIONE IN TORBIDO.**

Siffatta **perfidia** trova stimolo in **minacciato bando** da vicina **TERRA DI FARAONI** e da ignoro quante **terre di Orbe.**

Talor si cava la **màscara amica**, ma incontanente la rimette **in volto**, nel mentre va **fatalmente** affondando in **SUA MALIGNA BRODA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

D. D. T.

I « partigiani della pace » hanno creato una Società delle Nazioni.

×

Continuano i giuochi di Società.

×

E per i presunti « restauratori del fascismo »?

×

Sarà restaurato il « confino ».

Hailè Selassiè si becca l'Eritrea.

×

Ha vinto la guerra anche lui!

×

Pacciardi ha definito il P.L.I. « molle e abulico ».

×

On. Orlando, che aspetta per inviare un telegramma di solidarietà al ministro Pacciardi?

Il « New York Times » si stupisce di presunti « ondeggiamenti della politica italiana » verso l'America.

×

Per esempio, quando l'America annuncia di voler dare al Negus l'Eritrea nessuno in Italia grida « Viva Truman ».

×

L'esercito europeo viene approvato.

×

L'importante è che non venga provato.

D. D. T.

Malattie pericolose: l'influenza... democristiana.

×

Ceto medio: quello che ci va di mezzo.

×

Proverbio politico: « Meglio De Gasperi oggi che Nenni domani ».

×

Andreotti (De Gasperi n. 2) è alquanto fanatico.

L'alter ego...centrico.

×

Curiosità del povero italiano: « A che giogo giochiamo! ».

×

Wishinski: l'acido russico.

×

Guglielmo Giannini non parla più.

×

Il muto di Portici.

×

L'America giuoca sull'appoggio inglese.

×

Ha un asso nella... Manica.

×

Rublo: il sol...do dell'avvenire.

×

Imminenti le leggi contro il MSI:

×

BEN gli sta!

×

Il successo di Peppino De Filippo è la migliore difesa del teatro.

×

Una... defilippica.

×

I democristiani: « Bussate e vi sarà aperto... ».

×

... ma non bussate a quattrini!

×

Romita senza seguaci.

×

Romito.

×

Lo statale: l'anemico pubblico n. 1.

×

Nelle sale di trasmissione della RAI ci sono cartelli con scritto: « Silenzio ».

×

Ah, se li facessero rispettare!

×

In Russia si è liberi di dire bene di Baffone.

×

Una libertà così, la gente se la steppa.

×

La Germania doveva essere indivisa.

×

Poi, col riarmo, è finita in-divisa.

×

La nuova Stazione Termini...

×

... è quasi « terminata »...

×

La realtà romanesca.

×

Un compromesso per la Corea.

×

Bè! più compromessa di così!...

×

Totocalcio, totip e lotto: il triangolo della Sorte.

DITTA BIANCHI & C.

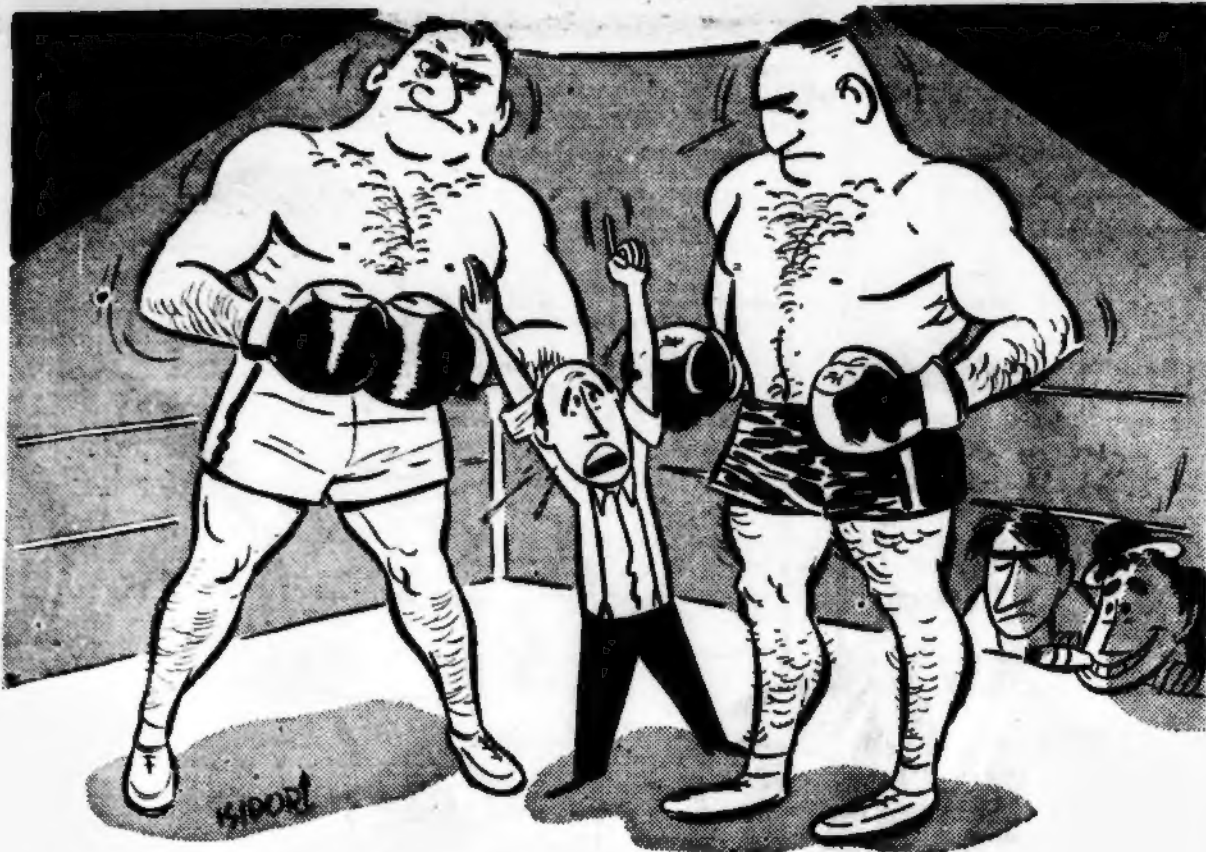
— Ma io, care signorine, con l'annuncio del giornale cercavo una segretaria, non due...
— Già, ma siccome sappiamo che avete un socio...

— Di
una donna

o...centrico.
×
del povero ita-
che giogo gio-
×
l'acido russico.
×
Giannini non
×
Portici.
×
giuoca sull'ap-
e.
×
o nella... Ma-
×
ol...do dell'av-
×
le leggi contro
×
a!
×
di Peppino De
migliore difesa
×
lippica.
×
iani: « Bussa-
perto... ».
×
bussate a quat-
×
za seguaci.
×
×
'anemico pub
×
di trasmissio-
ci sono car-
itto: « Silen-
×
cessero rispet-
×
si è liberi di
Baffone.
×
così, la gente
×
ia doveva es-
×
rmo, è finita
×
Stazione Ter-
×
terminata »...
×
manesca.
×
messo per la
×
mpromessa di
×
otip e lotto:
lla Sorte.

E IL SOR GIOVANNI COME LA PENSA?

— Dicono che lei non sa cucinare e non sa dare un punto... Pensa, Giovanni, se invece di me avessi sposato una donna come quella, che vita infelice sarebbe stata la tua!

ARBITRO PRUDENTE

— E mi raccomando: niente colpi bassi!

GENTE VISTA

Dal barbiere

AVEVA *giurato di non tornarci più, di cambiare, perchè l'ultima volta, lo aveva letteralmente rovinato, costringendolo per tre giorni a portare il cappello anche in casa.*

. . . .

Vivo più che mai, e con la solita vista più o meno da lince seduto nella solita poltrona del solito « salone » Luciano dice:

— Mi raccomando... sfumatura bassa e... e che stiano bene dalle parti...

— Stia tranquillo, signorino — *risponde il barbiere* — li facciamo come l'ultima volta!

Luciano vorrebbe gridare: « No! Come l'ultima no! Schifoso che non sei altro... Non potevo levarmi il cappello per tre giorni... ». *Ma pensando che il barbiere potrebbe essere suscettibile fino a offendersi e costringerlo a portare il cappello per un paio di mesi, si limita a rispondere* « Va bene e mi raccomando a lei... ».

Lo scotennatore (come Luciano lo chiamava *mentalmente, mentre in realtà è segnato all'Anagrafe col nome di Angelino) comincia a sforbiciare seminando il terrore nel cuore di Luciano.*

Dopo un quarto d'ora la voce di Angelino giunge nei cieli nuvolosi ove vaga, corrucciatissima la mente di Luciano.

— Vogliamo dare ancora una sfoltita? Sono sempre lunghetti!

Luciano pensa che in un quarto d'ora si può rapare a zero una persona, ma non trova il coraggio di alzarsi, pagare e filar via; annuisce, non immaginando che solo per un miracolo ha evitato di rimanere con l'orecchio mutilato da un magistrale colpo di forbici. E un pensiero lo colpisce: In tutto questo tempo che è stato seduto che cosa ha tagliato il barbiere? *Poi si ricorda che il giorno avanti Giovanna gli aveva detto che sembrava un poeta, e amici meno romantici, un pidocchioso, e non si preoccupa più!*

Avete mai notato la differenza che c'è quando vi ammirate davanti ad uno specchio, senza che nessuno sia con voi, all'infuori della vostra immagine; e quando vi specchiate alla presenza di altri? Nel primo caso vi compiacete del vostro sguardo, dei vostri occhi, e arrivate al punto di pensare: « Ma perchè Tyrone Power sì, e io no? » *Voglio dire:* « perchè Tyrone fa l'attore del cinema e io lo spettatore? ».

Nel secondo caso, invece ammettete agevolmente che il vostro sguardo non ha niente da invidiare a quello di un deficiente e se cercate di sorridere non potete fare a meno di ricordarvi di Boris Karloff nella parte di Frankstein...

Con Angelino lì, che lo sta tosando, Luciano, non ha coraggio di ammirare la propria faccia riflessa nello specchio e si contenta di dare rapide occhiatine, di tanto in tanto, proprio come farebbe un fidanzato timido di fronte alla ragazza che avesse urgente bisogno di aggiustarsi le giarrettiere.

Per evitare di guardarsi nello specchio, Luciano non trova di meglio che prendere un giornale e cominciare a leggere. In questo modo il tempo passa più rapidamente. Cioè, passerebbe più rapidamente se il barbiere che lavora attorno alla chioma non sapesse leggere, purtroppo nel nostro caso Angelino sa leggere e non può fare a meno di interessarsi alle notizie. Così, per colpa della Lazio che non vuol sostituire Hofling con Arce, o a causa di Mao Tze Tung che non vuol darla vinta agli americani, finisce per « sfoltire » più del necessario dalla parte di qua. Per ristabilire l'equilibrio non gli resta che lavorare di forbici dalla parte di là, cominciando ad attaccare la basetta sinistra.

Un cliente in vena di fare dello spirito ad un tratto esclama:

— Ohè! Stavolta l'onore della cronaca spetta ai barbieri! — *E mostrando il giornale dice* che quattro lavoranti del rasoio sono finiti dentro per colpe varie, nello stesso giorno.

— E che s'erano messi d'accordo? — *domanda un signore* — Niente niente si è costituita la « *banda dei barbieri* »?

— Macchè! — *risponde il primo* — Si tratta di coincidenze... Sentite, sentite! — *E legge* di un barbiere che ha ucciso la suocera obbligandola a mangiare un chilo di sapone da barba.

Luciano sente il cuore in gola, mentre un sudorino freddo gli imperla la fronte...

— E se questo si ammattisce? — *Pensa* — Hai visto mai?... Se invece della basetta mi spunta il naso? *Non gli resta che raccomandarsi disperatamente al suo Santo protettore, quello che lo ha salvato dal padre di Giovanna, quella sera...*

— Sì, — *mormora Luciano, rispondendo alla Coscienza, che, mediatrice fra lui e il Santo, gli ha chiesto* se riprenderà ad andare in Chiesa tutte le domeniche.

Fatalità! Il sì indirizzato al Santo è stato invece captato da Angelino che nel frattempo aveva chiesto se dovesse tagliare ancora. Così, adesso, Luciano si guarda nello specchio e cerca invano di riconoscere quel tale che un'ora *fa era entrato dal barbiere. Oddio, proprio una gran differenza non c'è.. In fondo, a guardar bene, è sempre una gran faccia da fesso. La tipica faccia da fesso che hanno tutti appena « fatti » i capelli.*

Due colpi di spazzola, una pulitina sulle spalle e Luciano esce. Giovanna lo aspetta da quella parte, e lui se ne va a quella opposta, perchè uscendo, ha dato un'altra occhiata allo specchio e si è accorto che i suoi capelli sembrano tante matite diritte in aria proprio come quel pupazzo pubblicitario..

E per la strada giura e spergiura.

Da quel barbiere non ci tornerà più.

Fino a che non avrà bisogno di tagliarsi ancora i capelli.

FERRI

Interessa solo a... TUTTI

Mio Dio, fatemi capire perchè Leonardo Azzarita, presidente dell'ANFIM, vorrebbe far riaprire il bussolotto-inginocchiatoio raccoglitore di offerte per le sante messe e le cerimonie alle Fosse Ardeatine...

1.

U. LAMBERINI, *Nap* Ho letto i suoi versi e no commosso per quel *brajo* » dedicato alla su bina. Vi si sente davv strazio di un padre che duto tutto. Solo chi ha gli, e li ama con violent to, può capire i suoi ser e può commuoversi per versi, anche se non sem servano le rigide regol metrica.

Non conoscesti, piccola
che il bacio della ma
il volto della bambola,
il sol che non inganna.

Questa mi sembra la na più felice e non esit gnalarla ai lettori, anche no abituati ad altro ge poesia. Vede, su questo le il nostro compito è di divertire i lettori, sorridere, di far dimenti ro le angustie, i fastid marezze, le piccole della vita. Non è male volta tanto, richiamiam tenzione dei lettori sullo

1.

U. LAMBERINI, *Napoli.* — Ho letto i suoi versi e mi sono commosso per quel « *3 febbrajo* » dedicato alla sua bambina. Vi si sente davvero lo strazio di un padre che ha perduto tutto. Solo chi ha dei figli, e li ama con violento affetto, può capire i suoi sentimenti e può commuoversi per i suoi versi, anche se non sempre osservano le rigide regole della metrica.

Non conoscesti, piccola
che il bacio della mamma,
il volto della bambola,
il sol che non inganna.

Questa mi sembra la quartina più felice e non esito a segnalarla ai lettori, anche se sono abituati ad altro genere di poesia. Vede, su questo giornale il nostro compito è quello di divertire i lettori, di farli sorridere, di far dimenticare loro le angustie, i fastidi, le amarezze, le piccole tragedie della vita. Non è male se, una volta tanto, richiamiamo l'attenzione dei lettori sullo strazio di un padre che, come lei, è stato così colpito dalle avversità; un padre che, a causa della maledetta guerra, ha perduto una figlia quindicenne e, insieme a lei, il bene della vista. Sono, queste, le ignorate e funeste conseguenze di una guerra, una guerra diretta freddamente a tavolino da generali e da uomini politici che forse non sanno nulla delle tragedie umane. Se sapessero, basterebbe conoscere il suo strazio per condannare una volta per sempre le guerre e chiunque osasse predicare l'odio dai vari pulpiti politici.

2.

ADALBERTO P., Roma. — *Che cosa sono 760 lire al giorno per chi suda dalla mattina alla sera, d'estate e d'inverno, a vangare la terra? Una sciocchezza, un'inezia, uno scherzo. Eppure, non sono pochi, oggi, i lavoratori che, come te, si sfiancano dalla fatica per poche lire. Su questa vostra miseria hanno speculato per anni, e speculano tuttora, gli agitatori politici, i « protettori » del popolo, di qualsiasi marca o colore, i quali dopo avervi promesso il Paradiso celeste o quello rosso montano in un'automobile e se ne tornano alla loro bella casa, sicuri di aver conquistato un'anima. Caro amico, ricordati che Dio, sì, può aiutarti, ma se ti aiuti. E, con l'aiuto di Dio, solo tu puoi migliorare la tua posizione, perchè solo tuo vuoi bene a te stesso. Il giorno in cui deciderai di affidarti alla protezione di un Capo, sicuro di fare i tuoi interessi, ti accorgerai — come ti sei già accorto — che i tuoi interessi non contano nulla: proprio come t'è accaduto da quando godi la protezione della CGIL; infatti, prima di essere protetto guadagnavi 760 lire al giorno e, appena ti sei affidato alle buone cure dei sindacalisti di professione, hai visto scendere il tuo compenso a 610 lire. E allora è preferibile lo sfruttamento dei padroni che la protezione degli amici! Purtroppo, siamo tutti schiavi di questo destino, tu come lavoratore della terra ed io come lavoratore della penna: se non ci difendiamo da noi con le unghie e coi denti nessuno ci libererà dalla miseria, nemmeno i messia del comunismo che affermano di essere venuti al mondo per la nostra salvezza e appena si siedono in un'automobile si sentono padroni anche loro.*

3.

P. L. FERRATI, *Genova.* — Il nuovo sistema di punizioni instaurato nell'Istituto tecnico Tortelli di Genova non ci dispiace, soprattutto perchè apre nuove vie all'editoria e alla diffusione dei libri umoristici in particolare. Una professoressa di lettere, dunque, per punire un allievo, lo ha obbligato ad acquistare un libro di Guareschi entro tre giorni, sotto pena di bocciatura. E' vero che il ragazzo appartiene a una famiglia che s'è impoverita maggiormente per acquistare i libri di testo; ad ogni modo, come colleghi di Guareschi, non ci sentiamo di condannare la spiritosa insegnante. Se il suo metodo verrà applicato in tutte le scuole italiane, noi umoristi avremo finalmente risolto il problema della esistenza e potremo comprare anche l'automobile e la villetta al mare. Guareschi diventerà il Croce dell'Italia settentrionale, mentre nelle scuole da Roma in giù, maestri, presidi e provveditori imporranno agli allievi l'acquisto di libri di Camì di Marotta di Guasta del sottoscritto e perfino del piccolo Ferri, se non vorranno esser bocciati. Di questo passo anche gli Esami di Stato diverranno piacevoli, giacchè gli studenti potranno contare sulla benevolenza degli esaminatori; potranno, se Dio vuole, ammettere di aver trascurato l'algebra, i logaritmi, gli aoristi greci e il Petrarca senza temere: quale professore si sentirà di bocciare quegli alunni che sapranno tutto sulle donnine di Kremos e potranno recitare a memoria *L'inventore del cavallo* di Campanile oppure interi capitoli del *Mondo coi baffi* di Simili, o della *Scure d'argento* di Marotta?

4.

ARAMIS M., Trieste. — *La sua idea di partire a piedi da Trieste, facendo tappa in tutte le stazioni e i posti di blocco ferroviari, per raccogliere le adesioni a favore dei ferrovieri pensionati i quali vorrebbero viaggiare con qualche sconto su quei treni che hanno guidato per anni, non mi sembra fruttifera. Chi vuole che si commuova ai guai dei ferrovieri pensionati? Non i ministri, non i deputati, non i segretari dei partiti e dei sindacati. I pensionati servono poco e, quindi, commuovono poco. Lei può agitarsi? Può efficacemente scioperare? Può sbullonare i binari dei treni? Può, volendo, occupare con la forza una città e venire quindi a patti col Governo? Se non può fare nulla di questo, non avrà soddisfazione. Se proprio insiste nel chiedere le facilitazioni ferroviarie di cui godono soldati, artisti, giornalisti, pellegrini e donne di servizio dei parlamentari, cerchi di presentarsi deputato alle prossime elezioni: se verrà eletto, non farà nulla in favore della categoria ma, per lo meno, potrà godere di uno scompartimento riservato per lei e per i suoi familiari nei migliori treni della Penisola!*

5.

X. Y. POZZALLO. — Da un po' di tempo in qua, giovani mariti e fidanzati mi pregano di perorare certe loro cause presso le donne amate. Questo ruolo di paraninfo, di guardiano dell'harem, non mi dispiace, ma mi impensierisce: dove andremo a finire? Tu dici che la fidanzata ti « trascura in maniera del tutto sorprendente ». E perchè non ne chiedi a lei la ragione? Ragazzo mio, se non hai il coraggio di rivolgere alcune domande precise e inequivocabili alla donna del cuore nel periodo del fidanzamento, aspetti forse di farlo quando sarai sposato? Il fidanzamento serve a questo, a conoscersi prima di compiere il gran passo. Io credo che la tua ragazza, se ti trascura, è innamorata di un altro; comunque, chiediglielo: è meglio essere abbandonato da una fidanzata che da una moglie, sia pure dopo una sola settimana di matrimonio. E non aspettare che la ragazza legga il giornale per immaginare quello che pensi di lei; diglielo tu: le donne sanno ignorare così bene le cose che vogliono ignorare, che nemmeno un articolo di fondo del *Travaso* potrebbe portarle a capire quello che non abbiamo il coraggio di dire a voce.

6.

G. BIAVATO, Lecco — *La nostra politica è sempre dipesa da una questione di camicie che non sempre potevano definirsi pulite. Dalla camicia rossa dei garibaldini e dell'Unità siamo passati alla camicia di flanella coi pidocchi del 1915-'18; poi a quella rossa degli scioperai comunisti e a quella nera dei fascisti; sono venute poi le camicie cachi degli alleati, nelle quali si è nascosta l'Italia fascista, e, infine, di nuovo, le camicie rosse dei partigiani comunisti. Adesso ognuno porta la camicia che vuole; ma se lasciamo fare certi deputati democristiani, presto perderemo una piccola vocale e invece delle camicie indosseremo tutti il camice bianco dei chierici.*

SEI

IL MECCANICO — **Spiacente, signore, qui ci dev'essere un equivoco!**

Telegrafiche

JOVENE, Nicastro - Niente male novella in versi sed necessario salire altro piccolo gradino per essere maturo scopo « Travaso ». — R LIBETTA Verbicaro - Avevi dimenticato scrivere dietro vaglia scopo medesimo onde messoti in corso « Travaso » periodo più lungo. Regolarizziamoti Abbracci. — F MARE, Bari - D'accordo sugli attendenti et speriamo aver richiamato attenzione superiori autorità stop Insistere non est consigliabile se non vogliamo trasformare «Travaso» in organo ufficiale degli attendenti e dei Caporali di Giornata. - Col. A. de M., Caltagirone - Ricevuto versi sed non possiamo pubblicare esigenze spazio stop promettiamo non trascurare difesa pensionati. — S. D'ORAZIO, Chieti - Non doveva. Forse non sai, ma i giovanotti che toccano il cielo con un dito hanno sempre una manica scura e una chiara. Guarda, un po'! — DIOGENE, Savona - Grazie dell'adesione; se dà ancora un'occhiata a quel secondo capoverso, lo troverà abbastanza chiaro, lei che conosce così bene i « compagni » Mi scriva quando vuole — M. PIANA, Milano - Le cose a cui credo poco sono le « Bugie » derivate dal Marc'Aurelio. Tenta con roba nuova. — N. SCALZOTTO, Torrebelvicino - Era una perlina trascurabile; comunque Cuoco ha ripreso gli anni di più stop Tuo motto est stiracchiato; manda altre et migliora — MANRICO V., Carrara - Letto pezzullo et cestinato come d'accordo; tuo congiunto habet migliorato, cerca imitarlo e fatti vivo. — CLUB LERICI - Letto corrispondenza: intendevi forse pubblicarla? Se questo pensi, dovrai mandare robetta umoristica; manda et auguri. — M L., Ancona - Guasta ringrazia della bella lettera e condivide suo pensiero: potrei essere d'accordo anch'io: me so permette? E allora, piantiamola e « volemose bene »! F MECCOLI, Assisi - Evidentemente basavo mie affermazioni su vecchia pubblicazione, credo del '33 o '35. E' probabile che la maggioranza sia stata ottenuta con coercizioni e trucchi statistici; ma la prevalenza degli italiani non esigeva la cessione del paese! Potevamo chiedere leggi speciali e garanzie; perchè ricorrere alla violenza? — A. FATTORI, Roma - Senza documenti non si cantano messe non sembrami che errore disegnatore debba considerarsi « cosa piccante »; comunque, se lo ritrovi, mandamelo. — RANDOLFO m. N. p., Terni - Intendiamoci sui motti: da « sbagliando » a « bocciando » ci corre troppo! « muti » per « nuti » rende invece bene Riprova — G. CAPRIOGLIO, Vercelli - Uscirà presto, edita da Mondadori, l'Opera Omnia di Trilussa. Aspetta.

— Adesso basta, cara: è la quarta bilancia che schiaffeggi!

E' uscito il

PACIOCCON

Travasissimo

nel quale cerchereste invano la vignetta qui a fianco.

COMPRATELO SUBITO

è in vendita in tutte le edicole e contiene cento donnine e altrettanti donnoni.

GRANDE TOMBOLA DEI TRAVASISTI

Nel **TORRONTRAVASISSIMO** saranno riservate **quattro** pagine ad un **TIRO A SEGNO** di **Natale** e **Capodanno** con premi per il terno, la quaterna, la cinquina **(di centri)** e la tombola **(più di cinque centri)**.

Terno	L. 1.000
Quaterna . .	» 2.000
Cinquina . .	» 3.000
Tombola . .	» 5.000

Spedite subito (e non aspettate il 10 dicembre) **« Tiri »** per il TORRONTOMBOLISSIMO.

Non c'è bisogno di unire tagliandi.

PREMI DELLA CUCCAGNA

I PREMIATI DI NOVEMBRE

Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia a Lanè, Torino.

2) Una CASSETTA CIRIO n. 4, offerta dalla Ditta CIRIO, a Nunzio D'Angela, Bari.

3) Una CASSETTA CIRIO n. 5, offerta dalla Ditta CIRIO, a Ribechi, Roma.

4) Una CASSETTA CIRIO n. 6, offerta dalla Ditta CIRIO, a Nasta, Roma.

5) Una bottiglia di « Strega » a Ambrogi, Migliarino.

6) Una bottiglia di « Stock 84 », a Tavella, Genova.

7) Un « Panettone Motta », a Fammartino, Roma.

8) Una scatola di « Confetti di Sulmona » MARIO PELINO, a Dodero, Torino.

9) Un pacco delle più fini specialità BUITONI, a Fabbri, Roma.

10) Un pacco delle più fini specialità BUITONI, a Fava, Poviglio.

11) Una cassetta di 6 bottiglie di « Vermouth Carpano », offerta dalla Ditta CARPANO di Torino a Vlà, Catania.

12) Sei fiaschi dell'ottimo CHIANTI PACINI, offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) a Casaretto, Roma.

13) Due bottiglie di Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno a Franci, Bologna.

14) Due bottiglie di « Fior di Selva » offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo) a Satticchioli, Roma.

15) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano a Gramaccioni, Acqualagna.

16) Una scatola di 100 lame Barbone » prodotto che s'impone, della Società BEBE'-BARBONE di Milano a Lazotti, Roma.

SUD (a freddo) AMERICA

1 CITTADINO — Che presidente c'è di nuovo, oggi, da andare a vedere?

2 CITTADINO — C'è sempre ... della scorsa settimana.

1 CITTADINO — Ancora quello? E dopo sette giorni tiene sempre il cartellone? Allora si vede che è buono. Bisognerà proprio vederlo.

2 CITTADINO — Sì, non disturbarti. Ma è che questi presidenti mi stanno venendo a noia: sono tutti eguali. Fin dall'inizio sai già bene come vanno a finire.

(In un ufficio, invece, il dialogo si svolge così):

1° IMPIEGATO — Che noia, ancora dieci minuti e poi, finalmente, usciamo.

2° IMPIEGATO — Ma nemmeno: guarda che è già l'ora di uscire.

1° IMPIEGATO — Ma no, sono ... e 5.

2° IMPIEGATO — Mi dispiace, ... indietro. *(Si ode un colpo di cannone).* Senti? Questa è la rivoluzione di mezzogiorno. Rimetti l'orologio.

1° IMPIEGATO — Possiamo uscire, allora. Aspetta che faccio una telefonata. Pronto, Cesira? E' mezzogiorno, adesso arrivo. Butta giù il presidente.

(A casa del capo della polizia, invece, il dialogo si svolge così):

LUI — Maria, guarda qui, il Presidente nuovo che ho messo oggi, com'e ridotto! Tutto buchi!

LA MOGLIE — Lo so, che ci vuoi fare. Questi presidenti di adesso non durano niente. Poi anche tu, alle cose non ci badi mai...

LUI — Non è vero, ci sono stato attentissimo, ma è proprio che più d'un giorno non durano.

LA MOGLIE — Senti, caro, perchè non provi a portare dei presidenti di nylon? Dicono che non si bucano mai!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

A quello che ho capito il presidente, — se è Sudamericano, non fa niente. — Lui può da mane a sera far la siesta, — perchè gli fanno tutti i dì la festa.

(Intanto nel palazzo presidenziale il dialogo si svolge invece così):

1° PRESIDENTE — Pronto... Qui è il Presidente che parla. Come, quale presidente? L'ultimo! Volevo comunicarvi di non poter presenziare al colpo di Stato delle 17,30. Mi farò rappresentare. E per domani che c'è in programma? Una rivoluzione alle 10, una defenestrazione alle 14... E la sommossa delle 21? Ah, già, dimenticavo, domani è giovedì e c'è la diurna alle 17. Va bene! *(abbassa il ricevitore e sente bussare alla porta).* Avanti! Chi è?

2° PRESIDENTE — E' permesso? Sono il nuovo presidente.

1° PRESIDENTE — Ma come! Il nuovo presidente sono io.

2° PRESIDENTE — Lo era fino a qualche minuto fa. Ma dopo il colpo di stato delle 12.30, sono io.

1° PRESIDENTE — Come, sono già passate le 12.30? Accidenti come passa il tempo. Mi scusi, non me n'ero proprio accorto... *(si ode bussare ancora).* E questo chi sarà?

2° PRESIDENTE — Sarà il terzo presidente.

1° PRESIDENTE — Un altro? Di già?

2° PRESIDENTE — Be', sa com'è, quando fanno due colpi di stato nello stesso giorno, generalmente tagliano e accorciano per fare più presto.

3° PRESIDENTE — E' permesso? Non vorrei disturbare... Ci siete già voi!

1° PRESIDENTE — Oh, non fa niente. Quando ce n'è per due ce n'è per tre! E poi del resto, ridendo e scherzando abbiamo quasi fatta l'ora di andare a rivoluzione.

2° PRESIDENTE — E pensare che da bambino sognavo un impiego al catasto, una posizione modesta ma sicura.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Durante il giorno, ogni rivoluzione — stampano i quotidiani un'edizione. — Nell'ultima, il riassunto ed i commenti — di tutte le sommosse precedenti.

CRONISTA PAZZO — Comunque, tra un colpo di Stato e l'altro non sperate di sottrarvi ad una delle mie consuete

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

— E' qui che si attenta al Presidente? — chiese l'individuo con la faccia da sovversivo all'uscere che se ne stava leggendo il giornale.

— Sì, ma c'è da aspettare. Si metta in fila.

— In fila?

— Certo. Guardi quanta gente c'è prima di lei che è qui per sparare al presidente. Abbia pazienza, quando verrà il suo turno, potrà sparare al presidente anche lei.

L'individuo con la faccia da sovversivo si chinò allora verso l'uscere e quasi all'orecchio gli sussurrò:

— Vede? Il fatto è che ho molta fretta. Non potrei un attimo soltanto? Entro, gli sparo una rivoltellatina e basta, senza fargli perdere tempo...

— Ma non faccia perdere tempo a me, piuttosto, che sto lavorando — scattò finalmente l'uscere sollevando gli occhi dal giornale. — Quella è la fila, se vuole sparare al presidente si metta in coda e aspetti, se non può aspettare perchè ha fretta se ne vada, e tornerà a spararg!i domani.

— Senta — disse con aria di mistero l'individuo con la faccia da sovversivo. — Si tratta di un caso particolare, se lei potesse fare qualche cosa...

Fece scivolare una busta gialla sul tavolo dell'uscere il cui viso immediatamente si schiarì.

— Be', se è un caso particolare... — disse. — Si metta qua. Appena esce quello che sta sparando adesso faccio entrare lei. Ma mi raccomando, una rivoltellatina sola e in fretta, perchè se se ne accorgono gli altri saltano su a protestare.

Al di là della porta la sparatoria proseguiva animata, ma stava volgendo al termine.

(Entrano a questo punto in scena gli « 8 presidenti sudamericani 8 » che sfilano sulla passerella cantando sul motivo della « Cornacchia del Canadà »):

Oh bella bella bella, miei signori venite qua, — a sentire la storiella del Presidente di Caracà!

Finisce una sommossa ed un'altra ne scoppia già, — per tutti i presidenti è una vita da far pietà.

Ognun sulla poltrona poche ore si siederà, — pensate che dolore pel Conte Sforza viver qua!

Quanto ci piacerebbe invece vivere così, il vostro Presidente, ma chi lo smuoverà!

CALA, TRA COLPI DI STATO, LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

NDE
OLA
SISTI

TRAVASISSI
rvate quattro
O A SEGNO
podanno con
rno, la qua-
a (di centri)
iù di cinque

L. 1.000
» 2.000
» 3.000
» 5.000

e non aspetta-
) « Tiri » per
OLISSIMO.
di unire ta-

ta, senza fa
perdere tem
o, che sto la-
finalmente l'u-
gli occhi dal
a è la fila, se
presidente si
spetti, se non
rchè ha fretta
erà a spararg

e con aria di
con la faccia
Si tratta di un
se lei potesse

na busta gial-
'uscere il cui
nte si schiari.
caso partico-
Si metta qua.
o che sta spa-
io entrare lei.
, una rivoltel-
etta, perchè si
li altri saltano

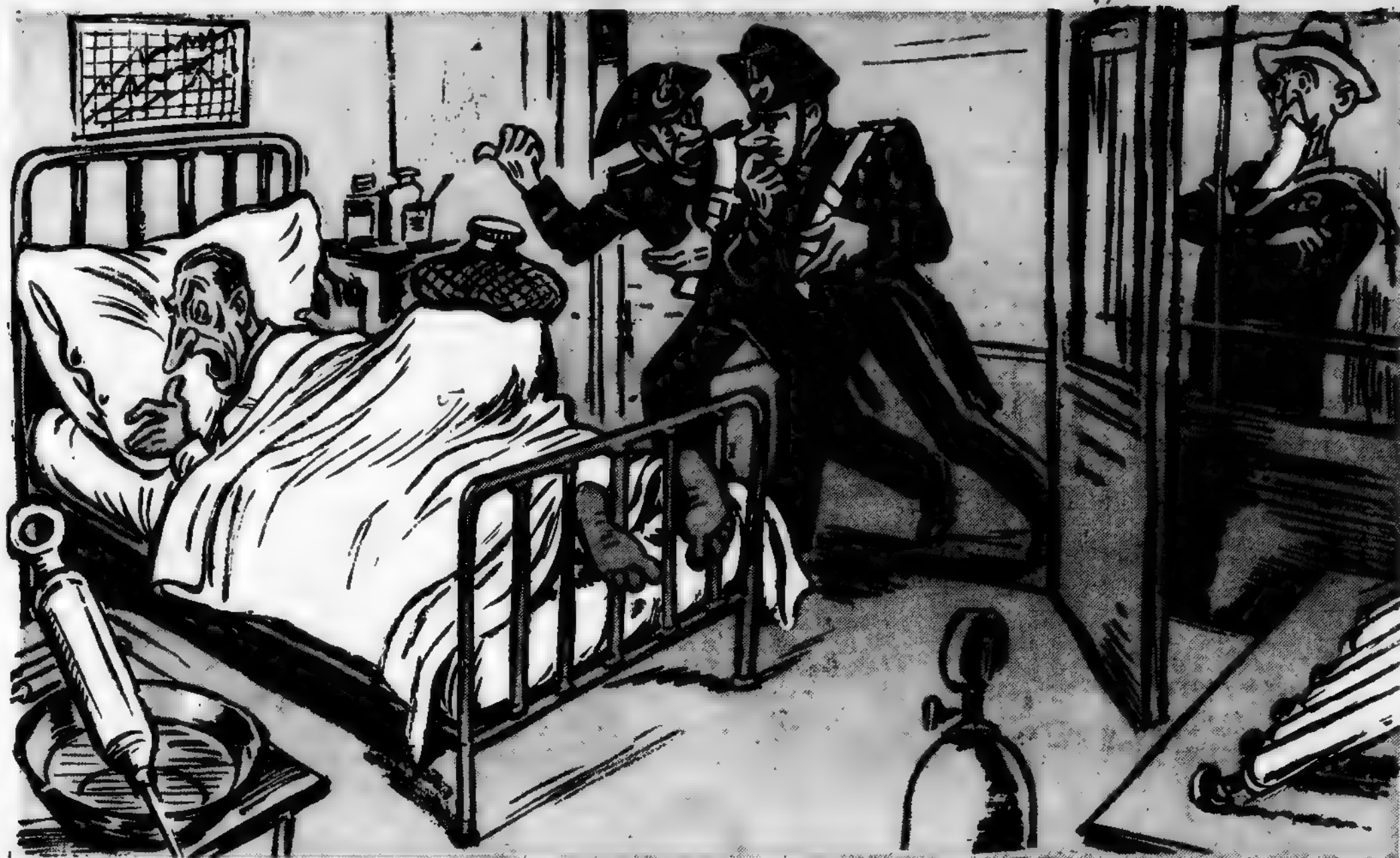
porta la spara-
aimata, ma sta-
rmine.
esto punto in
denti sudame-
ano sulla pas-
al motivo della
Canadà »):

bella, miei si-
— a sentire la
idente di Ca-

nossa ed un'al-
à, — per tutti
a vita da far

oltrona poche
— pensate che
Sforza vive-

erebbe invece
ostro Presiden-
overa!
PI DI STATO,
LA
& TRISTANI

« MOMENTO SERIO »

— Che ha fatto, povero Realino?
— E' sempre quella penicillina che gli è andata per traverso!

La donna e il libro

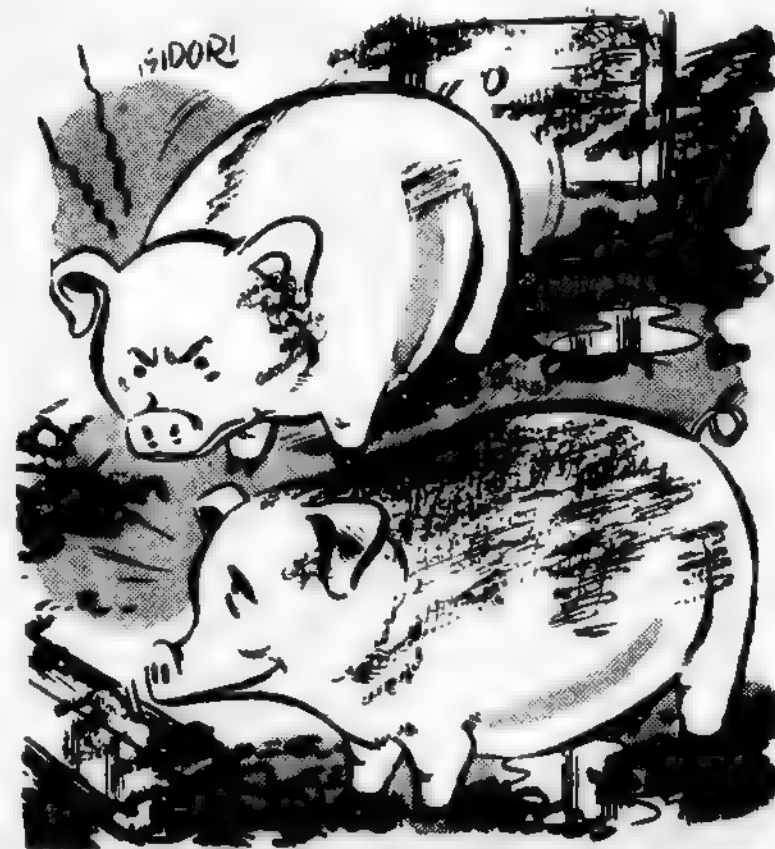
FRA libro e donna esiste una segreta
analogia, che sfugge anche all'autore;
chiuda un romanzo o i canti di un poeta,
il primo libro è come il primo amore.

Il libro nuovo e intonso ha, nei suoi fogli,
come un candore di verginità:
se lo sfogli, lo getti e lo raccogli,
il candore — purtroppo — se ne andrà.

Sfogliato appena, il libro è come sposa
novella, fino ad ieri signorina:
hanno un'aria deserta e dolorosa
donne e libri che rèstano... in vetrina.

Poveri libri, povere zitelle
come la vostra sorte raccapriccia!
Il libro vuole una custodia in pelle,
la donna una custodia... di pelliccia.

Nel cuore della donna qualche immagine
rimane della dolce età svanita,
come il libro conserva, fra le pagine,
una foglia o una màmmola appassita

Per te, che sopra i libri ti consumi
o che aborri poeti e novellieri,
la donna mette in mostra i suoi... volumi,
che tu... rileggi sempre volentieri.

COMPETENTI
— Non ho mai visto un porcile così porcile come questo..
— Si vede che non conosci i locali dell'Ufficio d'Igiene di Roma.

La donna, fra i poemi il più soave,
seduce e sfoggia, in armonia sublime,
braccia e gambe tornite come ottave,
labbra squillanti come argute rime.

Il tempo intacca il libro e l'ingiallisce
come alla donna ogni beltà cancella;
costei non si sa mai dove finisce,
quello finisce sulla « bancarella ».

Pasquale Ruocco

RIDER INDIGESTO!

Più parole, più idee...!

(Dei 4 significati che qui vi diamo, segnate quello che vi sembra più vicino al vero e per verificarne l'esattezza leggete i giornali, ascoltate la radio, andate al cinema ecc.).

(1) **FREGATURA** — A: L'indipendenza della Libia nel 1952 - B: La rivalutazione dei salari - C: La targatura dei moto-scooters - D: I seni finti delle pin-up-girls.

(2) **FORTUNATO** — A: Mannu - B: Cappello - C: il marito di Elisabeth Taylor - D: Truman.

(3) **ESAGERATE** — A: Le esibizioni di Malaparte ora anche regista cinematografico - B: E quelle di Moravia - C: Le tasse universitarie - D: (ma scusabili) certe curve di Jane Russel.

(4) **ILLUSIONE** — A: (egiziana) il ritiro delle truppe britanniche - B: (romana) la costruzione dello stadio olimpionico - C: (milanese) la metropolitana - D: (nazionale) il 12 al Totocalcio.

(5) **PUZZA** — A: Viscinski auspicante la ripresa dei traffici tra Occidente ed Oriente - B: L'atteggiamento comunista verso il M.S.I. - C: La sovvenzione di Stato ai complessi teatrali - D: Barilli.

(6) **BEH?!** — A: E la terza forza? - B: E Pontecorvo? - C: E la riforma burocratica? - D: E Trieste?

P.

In statale

APPENA laureato vinsi un concorso in un ufficio statale.

Mi presentai in ufficio, alle otto del mattino, puntuale.

Non c'era ancora nessuno perchè facevano l'orario estivo: dalle sette del mattino alle quattordici, per non aver il pomeriggio occupato.

Verso le nove arrivò il fattorino su di una lambretta: « Tu chi sei...? » — mi disse — non sai che l'orario per il pubblico è dalle otto e mezza a mezzogiorno...? ».

« Non lo so, Eccellenza — risposi — perchè io non sono il pubblico, ma il privato, anzi sono un nuovo impiegato... ».

« Ah! — fece ah! tre volte — ...allora vieni in orario!... ».

« Sì, Signore » e, perchè mi facesse entrare, gli diedi duecento lire di mancia.

Il giorno appresso alle sette del mattino mi presento puntuale al mio posto di lavoro.

Dopo qualche ora arriva il fattorino e mi dice: « Ma tu hai scambiato l'ufficio per il dormitorio...? ».

« No — rispondo — Signore, io non l'ho scambiato anzi... » e gli ridò duecento lire di mancia per dimostrare che non tengo rancore a nessuno.

Allora lui mi fa entrare stante l'incombente minaccia del tempo pioroso.

Il Direttore in quei giorni era assente perchè la zia di una sorella del padre di suo nonno materno era lievemente indisposta.

La storia dell'orario si ripetè per alcuni mesi ed infine il Direttore mi fece chiamare.

« Caro Signore — mi disse — mi spiace ma lei non fa per noi! ».

« Mi risulta che ella non sia mai entrata una volta in orario, anzi mi consta che abbia dato del denaro ad uno dei fattorini per corromperlo...

« Vede noi siamo tutti una famiglia » e spalancò la porta di un reparto per dimostrarmi la veridicità delle sue parole.

Naturalmente non c'era nemmeno un'anima e mancavano tre quarti d'ora all'uscita.

« Forse sono indisposti — disse il Direttore — quello che però è certo è che la disciplina del personale, dopo la sua venuta, lascia molto a desiderare... si consideri in preavviso... ».

Così fui licenziato per non aver osservato l'orario di ufficio

VITI

INSOMMA!

Insomma è ora di dirlo: Ernesto e Romoletto e per essi il loro genitore Mario Amendola...

Beh, perchè poi dovremmo dirvelo noi? Ve lo diranno loro nel prossimo numero.

Lettori d'ambo[1]!

Dopo il TORRON TRAVASISSIMO prepariamo il

Western Travasissimo

per il quale accetteremo (se degni d'esserlo) spunti suggerimenti idee, ma soprattutto battute, battute, battute e battute.

Il WESTERN TRAVASISSIMO si occuperà di *cow boys*, di *desperados*, di *indiani*, di *praterie*, di *belle maliarde* capaci col solo sguardo di spogliare (indumenti e denari) i cercatori d'oro

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 dicembre p. v.

(1) *I sessi.*

La nostra vetrina a Palazzo Sciarra sull'« Antibiennale » ha molto divertito e ci ha procurato quasi universali consensi e un paio di minacce di sfasciamento vetri.

Poichè i vetri minacciati non sono nostri ma del « Giornale d'Italia » incitiamo i facinorosi che volessero collettivamente protestare di venire in redazione, dove i nostri pesi massimi Brunello, Dragosei e Ferri sapranno cosa rispondere.

UNA CURA EFFICACE

— E' sorprendente come tuo marito si mantiene giovane! Cura Voronoff?
— No: panettone Motta.

Poemi in scatola

IL galeotto che
annoda le lenzuola
si ferma di botto...
Ha fatto tutti
quei nodi,
e non ricorda perchè!

◆

SENZA viveri,
tremanti di freddo,
i naufraghi
aggrappati
alla stessa tavola
si guardano sgomenti:
— Siamo in tredici!
Pensano rabbrividendo.

◆

UN gatto nero
gli attraversa
la strada...
Il disgraziato,
con una bastonata
lo fredda.
— Che fortuna! — dice
— Se no, non avrei
mangiato...

◆

NEL vorticoso
giro d'un valzer,
(Siete un amore!)
Mentre Luciano
guarda la dama
rapito.
(Siete una fata!)
ella gli pesta
un callo.
(Morammazzata!)

◆

— IL consiglio
del medico —
dice Luciano
— vale quello
di un amico.
Tutt'e due
ci costano
cari.

FE.

GIORGIO
tendendo la mano
corre incontro
al carissimo amico
che non vedeva da anni.
L'altro, prontamente
gli porge
dieci lire.

◆

E' IL solito
corto circuito.
Giorgio pronto
s'allunga
e bacia forte Beatrice.
Quando la luce
ritorna
la suocera
ha l'espressione felice.

FA.

◆

Giorgio
spende
milleduecento lire
e paga
con un biglietto
da mille.
« E il resto? » — chiede
la cassiera.
« Mancia » risponde
Giorgio.

GI.

◆

« CHE giorno è? »
— chiede Gaspare
ponendo il collo
sul ceppo —
« Lunedì »
risponde il boia.
« Auhff! Come
comincia male
questa settimana! »

MO.

— E' inutile, Gaetano, che dopo avermi offesa tenti di rabbonirmi: io sono fiera...
— Bada: se ti sente De Gasperi ti fa inaugurare dal Presidente Einaudi!

I PREMI
DI NOVEM

(fino al numero 49

Il premio in co

1000

per il maggior punt... lizzato nel mese è st... giato fra ROSATO ... e MARIUCCINI. P... hanno totalizzato 10... sorte ha favorito MA...

Gli altri premi

A SOR

fra tutti i « centri... toccati come segue.

1) Una scatola « C... **sortimento »**, offerta ... **RUGINA di Perugia,** ... Genova.

2) Una « **Cassetta C...** contenente confetture... frutta fresca in fla... chieri e scatole (15... **ferta dalla ditta CIR...** RIUCCINI, Pesaro.

3) Una « **Cassetta C...** contenente « Frutta a... po Cirio » di frutta ... sortita (6 scatole da... offerta dalla ditta ... LORIS LOLLI, Roma.

4) Una « **Cassetta C...** contenente « Super... « Condi-Cirio », « Su... C. », Salsa Rubra ... 15 pezzi offerta d... **CIRIO,** a CIPRIANI, ...

5) Una bottiglia ... ga », offerta dalla ... **BERTI di Benevento** ... ZONETTO, Padova.

6) Una bottiglia ... 84 », offerta dalla dit... di **Trieste**, a MORGI... ciano.

7) Un pacco del p... 3 delle più fini specia... toni », offerto dalla ... **TONI di Sansepolcro** ... 71, Bra.

8) Un pacco delle ... specialità **Buitoni** c. ... SPARINI, Modena.

9) Sei fiaschi ... « **Chianti Pacini** » o... la ditta **RODOLFO** ... **Prato** (riservato ai ... Roma), a BACCHINI, ...

10) Tre bottiglie d... di **Superinchiostro** « ... ro », in 3 diversi col... te dalla ditta **ERNE...** di **Bologna** a SORIA... gone.

11) Dodici saponett... della premiata Fab... **PONE NEUTRO BE...** lano, a ROSATO, La...

I PREMIATI DI NOVEMBRE

(fino al numero 49 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato sorteggiato fra ROSATO *Lanciano e* MARIUCCINI, *Pesaro, che hanno totalizzato 10 punti. La sorte ha favorito* MARIUCCINI.

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue:

1) Una scatola **«Grande Assortimento»**, offerta dalla **PERUGINA di Perugia**, a **BASSI, Genova.**

2) Una **«Cassetta Cirio n. 1»** contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **MARIUCCINI**, *Pesaro.*

3) Una **«Cassetta Cirio n. 2»** contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **LORIS LOLLI**, Roma.

4) Una **«Cassetta Cirio n. 3»**, contenente «Super Cirio», «Condi-Cirio», «Succo A. B. C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi offerta dalla ditta **CIRIO**, a **CIPRIANI**, Arezzo.

5) Una bottiglia di **«Strega»**, offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento**, a MAZZONETTO, Padova.

6) Una bottiglia di **«Stock 84»**, offerta dalla ditta **STOCK di Trieste**, a MORGIONE, Lanciano.

7) Un pacco del peso di kg. 3 delle più fini specialità **«Buitoni»**, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro**, a OPERTI, Bra.

8) Un pacco delle più fini specialità **Buitoni** c. s., a GASPARINI, Modena.

9) Sei fiaschi dell'ottimo **«Chianti Pacini»** offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma), a BACCHINI, Roma.

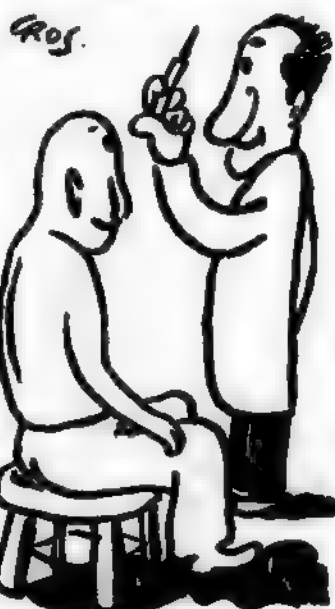
10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»**, in 3 diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna**, a SORIA, Mondragone.

11) Dodici saponette **«Bebè»** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**, a ROSATO, Lanciano.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

CLASSIFICA GENERALE - ULTIME TAPPE - GALOPPO PREFINALE

1) ROSATO, punti 62, 2) MAZZONETTO, 58; 3) CLERI, 48, 4) TAVELLA e MARIUCCINI, 26; 5) BASSI e SALTICCHIOLI, 25, 6) MORGIONE, 17; 7) RAMBERTI, 15; 8) CONTI, con punti 14.

MEDICO SPICCIALETTI

— Penso che lei, Dottore, abbia molti nemici in questo mondo...
— Beh, mai come nell'altro.

Rosato, Lanciano.

LE OPERE DI MISERICORDIA

Consigliare i socialisti.
Insegnare al Di Vittorio.
Visitare i Togliatti.
Consolare i pensionati.
Perdonare i dirigenti della RAI.
Sopportare pazientemente i democristiani.
Pregare Dio per i vivi e per i liberali.

Salticchioli, Roma

DICEVA...

... Tutto il mal non vien per nuocere *(faceva il farmacista)*.

... Deliziosa questa macedonia *(ne stava gustando una di frutta)*.

... Mio figlio è finalmente perito *(alludeva al conseguimento del diploma)*.

... Solo a Montecitorio mi trovo nel mio ambiente *(era appena fuggito dal manicomio)*.

... Sebbene comunista oserei criticare l'operato di Mosca *(intendeva parlare dell'umorista Giovanni)*.

Mazzonetto, Padova

CHE CI STANNO A FARE ?

L'on. Tonengo se c'è già l'on. Vaccaro.

L'on. Basso se c'è già l'on. Romita.

L'on. Invernizzi se c'è già l'onorevole Nasi.

L'on. Di Mauro se c'è già l'on. Mastino.

L'on. Teresa Noce se c'è già l'onorevole Barbina.

L'on. Togliatti se c'è già l'onorevole Russo.

L'on. Scalfaro se c'è già l'on. Buffoni.

Mazzonetto, Padova

LE DOLENTI NOTE

Per Romita: *la nota bassa.*

Per gli impiegati: *la nota di biasimo.*

Per le Nazioni: *la nota di protesta.*

Per i direttori d'orchestra: *la nota stonata.*

Per le mogli: *la nota «mondana».*

Per i mariti: *la nota della sarta.*

Mazzonetto, Padova

IERI E OGGI

'Na vorta, a chi ammazzava 'na persona
per istinto brutale, er popolino
ripeteva la solita canzona:
«Infame! Mostro! Perfido! Assassino!»

Mò co' la civirtà, se un birbaccione,
ammazza padre e madre, 'mbè, c'è quello
che dice, co' 'na certa compassione:
«Dio! che farà sto povero orfanello?!».

Bizio Ribecchi, Roma

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
(La squadra dello Zoo)

Cavalli *(Juventus)*; Formica *(Genoa)*; Lupi *(Asti)* Gatti *(Perugia)*, Galli *(Crema)*; Tacchini *(Mortara)*, Merlin *(Roma)*; Colombi *(Siena)*, Porcelli *(Alessandria)*; Mosca *(Mantova)*; Piccioni *(Biellese)*.

Mazzonetto, Padova

VITA SEGRETA DELL'ON. RICCI

IL NIPOTINO — Dimmi nonnino, posso scrivere *«Oggi ho andato a scuola»*?

L'ON. RICCI *(sorridendo e minacciandolo bonariamente con un dito)* — No, caro, perchè tu oggi hai restato a casa. Non bisogna mai dire bugie!

Mazzonetto, Padova

RITMANDO IN MAL

Se dico MAL D'A.C.E.A.
non parlo dell'attore...
ma solo della luce
che manca ogni due ore!

* * *

se dico MALI PIERI
non nomino il pianista...
ricorderò d'un arbitro
la madornale svista!

* * *

se dico MAL VESTITI
non parlo del ministro...
parlo degli statali
dal vivere sì tristo!

Lolli, Roma.

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel TEMPO del 16:

DUE MILIONI DI EINAUDI PER L'ABBAZIA DI MONTECASSINO

A Roma ce n'è solo uno e dicono che non abbia molto da fare. Due milioni di Einaudi per una sola località, non saranno troppi?

Morgione, Lanciano

FACILE A DIRLO

— ...dunque, dicevo; dal mio punto di vista...

Ramberti, Roma.

FILM IN VERSI

Pajetta che «Abbasso!»
nel comizio ha urlato,
da Scelba ammaccato:
TORNA A CASA LASSO

Povero pensionato
dalle tasse colpito
ridotto è a mal partito:
LO SPETTRO DEL TASSATO

Mario Ricci, Tonengo e amici
molto mesti e pien di tristezza
si ricordan la giovinezza:
ARAVAMO TANTO FELICI

Rosato, Lanciano

I TRE C
(Accidenti ai C..apezzatori)

Ieri: Camerati
Oggi Confratelli.
Domani Compagni

Mazzonetto, Padova

PERLE GIAPPONESI

Da IL MESSAGGERO del 26:
Vedovo 44enne con appartamento alto snello, risposerebbe signorina con dote.

Dote, naturalmente, **bassa** *e grassa.*

Genovese, Roma

✕

Da SETTIMANA INCOM, n. 46
Era il dodici novembre 1949, il peccato di «Danie» era stato scoperto prima che si compisse il primo anniversario mensile.

Gli anniversari mensili sono una simpatica innovazione che consentono — per esempio — di festeggiare il proprio compleanno 12 volte l'anno...

Zennaro, Genova

✕

Dal GIORNALE D'ITALIA del 7:
Non v'è chi non veda, ha proseguito il Deputato, il grave pericolo cui va incontro la Democrazia Cristiana che per bocca del proprio capo, va sbandierando ai quattro venti la fratellanza e la cacificazione degli animi...

Se è vero che la D. C. ha in programma di cacificare gli animi, alle prossime elezioni le ridaremo il voto col cacio.

Di Naja, Spivasse.

SBOTTA - RISBOTTA

D. — La differenza tra i cinesi e gli statali?
R. — I cinesi hanno Pechino, gli statali pochino!!!

Mariuccini, Pesaro

✕

D. — Perchè Togliatti ha antipatia per i cattivi poeti?
R. — Perchè sono vati... cani.

Mariuccini, Pesaro

✕

D. — Se Molotov si presentasse ad un esame scolastico, come sarebbe promosso?
R. — A pieni veti!

Mariuccini, Pesaro.

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza alla cronaca

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:
al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, 70 - Roma

SCALFARO:

“Investire le ignude,,

Marchiani, Roma

SPATARO:

“Siamo uomini o Capo-RAI?,,

Murgia, Ozieri

TOGLIATTI e THOREZ:

“'Cca nisciuno è fesso,,

Bravi, Roma

JOTTI:

“Si salvi chi può!,,

Di Fazio, Roma

MOGLIETTINA CHE AMA L'ORDINE

— Oh, Enrico! Con la cravatta nuova!

+ + 30 Lire

Spedizione in abbona...

— Scus

a cancellare

il TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!
+ + 30 Lire ROMA, 10 dicembre 1950 Num. 50 (A. 51)
Spedizione in abbonamento postale G. II

— Scusi, Maestà se quella sciocchina le ha insudiciato la carta geografica, e provveda lei a cancellare fino all'ultima traccia i segni che vi ha lasciato.

NON gliel'avevamo predetto — cara Cittadina marchesa — che più si va avanti e più le cose si mettono bene?

Ogni giorno che passa, ogni mossa fatta, ogni parola detta, servono a migliorare vieppiù la situazione: di questo andazzo c'è caso che fra non molto si passi tutti in blocco a miglior vita, sotto un bel fungo di fumo!

E ciò per merito dell'America, che s'è messa a rompere le scatole a quella tranquilla e

Brava gente

dei cinesi, che si facevano i fatti loro! Abbiamo appreso dai titoli de « l'Unità » che

... Truman sta facendo il possibile per ottenere dalle Nazioni Unite il mandato per ESTENDERE L'AGGRESSIONE dalla Corea alla Cina di Mao Tse.

E una bella mascalzonata! Pensi, madama, che questi poveri cinesi, armati appena di qualche migliaio di carri da 62 tonnellate e di qualche centinaio di apparecchi a reazione, sono stati costretti ad uscire dalle loro case, dai loro confini, attraversare tutta la Manciuria, entrare in Corea per parecchi chilometri fino a trovarsi vis-a-vis con le forze dell'ONU; attaccarle, sfondarle, accerchiarle... E poi c'è chi nega che sono stati gli americani ad aggredire i cinesi! Cose da non credere!

Intanto, cara madama, a noi dall'affare cinese potrebbe anche derivare un enorme beneficio immediato quale quello della

Fine della disoccupazione

Abbiamo letto che

... E' stato istituito presso la Presidenza del Consiglio un ufficio per assicurare il coordinamento dell'azione dei vari Ministeri nel campo dei lavori pubblici, allo scopo di rendere efficiente al massimo l'attività governativa concernente la lotta contro la disoccupazione.

La recente visita del Presidente della Repubblica ai distretti militari può far pensare che, al punto in cui siamo il miglior lavoro di coordinamento possa essere fatto con le « cartoline-precetto ».

A questo proposito, e prima di passare ad altro argomento, desideriamo annunciarle come qualmente

Esultano i lavoratori

della Cina comunista. Non hanno ottenuto un aumento delle paghe, hanno una fame che lèvati, ma

... l'Agenzia ufficiale « Nuova Cina » informa che il Governo Popolare ha emanate severissime disposizioni che vietano gli scioperi e le serrate.

E' dunque una prima libertà che il popolo cinese ha conquistato con la guerra civile! Servito di barba e di codino.

Da noi, fortunatamente è tutta un'altra cosa, e di scioperi se ne possono fare a piacere. Il nostro Paese è in tutto e per tutto in mezzo a

La strada democratica

che non è quella della confusione, come si potrebbe credere. A

SUBIACO — Tal Pietro Mancini, denunciato per aver gridato « Viva Togliatti » durante la proiezione di un film religioso, è stato prima condannato dal Pretore a 15 giorni di arresto, e poi dal Tribunale assolto dal reato ascrittogli per... insufficienza di prove.

A

BOLOGNA — Agenti di P. S. hanno arrestato, mentre usciva da un cinema cittadino, tal Ilario Colmi, che aveva fischiato durante la proiezione di un documentario in cui si vedeva — dopo la figura del Papa — quella dell'on. De Gasperi...

A

LISSONE — Alcuni attivisti estremisti, che assistevano alla proiezione di un film a sfondo politico, evidentemente non contenti del contenuto della pellicola, hanno tentato prima di interrompere la proiezione con grida ed insulti. Poi hanno minacciato il direttore di gravi rappresaglie; infine, riuscita a vuoto anche questa azione, sono penetrati di sorpresa nella cabina di proiezione ed hanno aggredito, conciandolo in malo modo, l'operatore...

... e non sono stati arrestati.

A proposito di educazione e di istruzione, non possiamo tacerle, madama, il grande profitto che i goliardi di oggi, ovverosia, le attuali

Colonne dell'Università

traggono dagli insegnamenti. Ecco una aggiornatissima statistica comparativa fra l'Anno Accademico 1939-40 e quello 1949-50:

... Dieci anni fa risultavano iscritti alle nostre Università 16.569 giovani, mentre nel decorso Anno Accademico il numero degli iscritti è salito a 36.257, con un aumento di 20 mila studenti circa (più del doppio).

Ma mentre nel 1939-40 superarono gli esami di diploma o di laurea 4102 giovani, lo scorso anno conseguirono la laurea appena 2310 studenti (una diminuzione di circa la metà).

E, si badi bene, non si tratta di un episodio occasionale, ma di un fenomeno delineatosi sin dai primi anni della guerra ed andato sempre più aggravandosi.

Anche gli studenti, madama, in fondo in fondo, fanno bene a far così; perchè intanto, quando hanno studiato tanto, corrono innanzitutto il rischio di andare a guadagnare meno di un manovale, e poi non si sa mai bene quale

Magnifico guiderdone

riesciranno ad ottenere nei concorsi. Guardi, per esempio, cos'è accaduto per le « composizioni musicali da camera », che hanno partecipato al concorso indetto dal Ministero della P. I. nell'aprile del 1947 (abbiamo detto millenovecentoquarantasette)

Al secondo posto è risultata la composizione contrassegnata dal motto « Parva favilla », per la quale è stata promessa l'esecuzione pubblica in quanto « degna di particolare riconoscimento ».

Tale lusinghiero responso della Commissione giudicatrice porta la data del 7-6-48, ma ancora oggi l'autore sta aspettando la promessa esecuzione pubblica a Santa Cecilia. A meno che non si voglia prima farla eseguire al Consiglio di Stato.

Un'altra amministrazione che, quanto ad

Esemplare sollecitudine

riesce a dare dei punti persino alla Direzione Generale delle Pensioni di guerra è l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Un nostro lettore di Bologna

... disoccupato il 31-10-1947, si rivolse alla locale sede dell'INPS per ottenere l'indennità di disoccupazione spettantegli; la domanda venne respinta e lui presentò regolare ricorso. Passa il 1947, passano il 48, il 49 e quasi tutto il 50; ecco che finalmente il 31 ottobre il nostro amico riceve la comunicazione ufficiale (che ci ha inviato in originale) dell'accoglimento del ricorso e dell'emissione dell'ordinativo di pagamento.

Il nostro uomo, madama, aveva nel frattempo trovato un'occupazione, ed aveva persino dimenticato di aver presentato tre anni or sono un reclamo alla Previdenza Sociale; se avessero dovuto mangiare — lui, la moglie e i figli — con quella indennità di disoccupazione, se li figura lei a quest'ora, madama!...

E passiamo ad altro argomento di scottante attualità, nel quale siamo certi di

Vederci chiaro

Deve sapere, madama, che

... la « Terni » è stata costretta a fermare il forno-carburo per dare energia elettrica a Roma, che ne difetta perchè le Società non hanno prodotto energia in quantità sufficiente, secondo gli accordi presi nelle riunioni presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Comunque è risaputo che le Società acquistano energia elettrica dalla « Terni » a 2,50 al kw. e la vendono a 40 lire, mentre l'energia termica da esse prodotta viene loro a costare 18 lire il kw.

Così stando le cose, cara Cittadina stia pur certa che, anche se verrà giù un secondo diluvio universale, col cavolo le Società riusciranno a produrre energia sufficiente! Ciò con grande godimento degli utenti ed anche degli operai addetti; perchè è accaduto che, per tale motivo,

... il fermo dello stabilimento di Papigno — un grande forno azionato da 18 mila kw. di energia — ha imposto ai circa 1100 operai la limitazione del lavoro da 48 a 40 ore settimanali.

Dopodichè non ci resta che condensare le ultimissime

Notizie in poche righe

Si parla di una crociera nel Mediterraneo dell'on. Togliatti, il quale si farà certo accompagnare dalla bimba Luisa Maragoli, la piccola orfana modenese che Palmiro ha adottato. Alcuni dicono, per la verità, che il leader comunista abbia adottato anche la bimba un po' più grandicella on. Jotti...

Si ha notizia di un magnifico albergo che sarà costruito in Roma da ingegneri americani con capitali americani. Sono cose che fanno sempre piacere!..

Nel tranquillissimo clima di questi giorni ha molto sorpreso il fatto che la Giordania abbia violato l'armistizio ed invaso il territorio d'Israele...

In Francia è stata riabilitata la linea Maginot, in Russia il prof. Luigi Russo ha visto un sacco di cose belle e le va raccontando solo a quelli che ci credono, in Cecoslovacchia un'altra dozzina di vescovi sono stati processati, ecc. ecc.

Ed ora passiamo ad intrattenerci con le solite

Note mondane

Notati nei circoli cinematografici i platonici apprezzamenti di un redattore di « Cineradar » su Anna Vita,

« ... una giovane donna che si è fatta da sè la sua strada, senza aiuti poco leciti, SOLO GRAZIE alla sua sensibilità ed alle ARMONIOSE LINEE DEL SUO CORPO VIBRANTE di vita fiorente! ».

Accolto con riverente giubilo nei circoli agit-propistici nazionali il « cambio della guardia » del corpo dell'on. Togliatti:

... il famoso « Armandino » è stato ufficialmente sostituito da « Antonino », al secolo Antonio Caruso.

Negli ambienti oscurantistici mondiali sono state apprese con entusiasmo le notizie relative alla monaca americana

... suor Anna Joachim, in possesso di cinque lauree; insegna storia nel College di Adrian, scienze politiche, economia, diritto parlamentare, ecc. E' avvocatessa, istruttrice di pallacanestro e di tennis, consulente legale dell'Ordine domenicano; ha scritto molti libri ed ha il brevetto di pilota di aeroplano.

Esortandola, cara Cittadina marchesa, ad andarsi a far monaca, la saluta

IL MAGGIORDOMO

Il quale dà questo consiglio a Lei ed ai lettori.

I corrispondenti del « GIORNALE D'ITALIA » continuano a farne più di Carlo in Francia.

CONIUGI UCCISI
A COLPI DI SCURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
COSENZA, 20 - (A.C.) — Un
efferato delitto di cui si igno-

Ma che aspetta Santi Savarino per liquidarli?

Ma insomma ci vuoi dire che fai?

Al prossimo numero lo saprete!

Ha da venì

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vivere fino al giorno che Nicolò Carosio dedicherà la sua radiocronaca ad una partita della « Roma », e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 — Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280

A TUTTE DUE
Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44513 44441) - Milano Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 27557)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

---

da venì

lecìti, SOLO GRA-
sensibilità ed alle
; LINEE DEL SUO
RANTE di vita fio-

n riverente giubilo
git-propistici nazio-
bio della guardia »
ll'on. Togliatti:

o « Armandino » è
mente sostituito da
al secolo Antonio

ienti oscurantistici
o state apprese con
le notizie relative
americana

na Joachim, in pos-
que lauree; insegna
College di Adrian,
tiche, economia, di-
entare, ecc. E' avvo-
uttrice di pallacane-
nnis, consulente le-
line domenicano: ha
libri ed ha il bre-
ta di aeroplano.

a, cara Cittadina
l andarsi a far mo-
ta

MAGGIORDOMO

à questo consiglio a
tori.

LE FESTE:

I PANFORTE

sia autentico!

ricorrenze di Nata-
'Anno La tradizione
PANFORTE, che al-
a, raduna la famiglia
tico, quello che vi
genuinità assoluta e
Casa PARENTI, la
oduttrice di dolci se-
cco o una cassetta
« Panforte », « Riccia-
ù una o due bottiglie
Vin Santo » Toscano
adatto per le persone
care, per gli amici
clienti di riguardo
enti li spedisce ovun-
le seguenti rimesse

1000; n. 2, L. 1800;
; Cassette tipo *A*, con
"Vin Santo„ Toscano,
L. 2600; *C*, con due
Vin Santo„ Toscano,
Spedizione compresa

*PARENTI, ufficio pac-
on accetta commissio-
segno, Condizioni per
quantitativi di una cer-*

Signor Maresciallo,

voglia scusarmi se mi rivolgo a lei direttamente senza passare attraverso le maglie della Gerarchia e della Ghepeù. Mi dirà certamente che lei non c'entra con la Corea e con Mao Tze; ma siccome io e lei sappiamo che i suoi discepoli non fanno nulla che a lei non sia gradito, *levammece 'sta maschera e dicimme a verità* — proprio come vuole una popolare canzonetta napolitana degli anni felici.

Eccellenza, lei non mi conosce, ma io conosco molto bene lei; la conosco e so che di profilo rassomiglia tanto a un altro Capo, a un altro Uomo della Provvidenza con Baffi che mi ha rovinato la digestione il 3 settembre 1939 senza esserne autorizzato. A un certo punto della sua felice dittatura, quel signore con baffi, che non nomino per non avvelenarle la giornata, si accorse che i suoi molti milioni di sudditi stavano un po' stretti nel Terzo Reich e decise di allargare il recipiente, facendo partire un forte nerbo di carri armati verso la vicina Polonia. Il suo compagno di scuola s'era già allargato altre volte; ma siccome insisteva col dire che il Reich gli stava stretto, un bel giorno decise di allargarsi coi carri armati. In verità tanto l'Uomo della Provvidenza di Berlino che quello di Roma stavano stretti sul serio, e lei stesso non potè negarlo, offrendo al primo una cameratesca collaborazione. Poi le cose andarono come sono andate, è morto Baffino e viva Baffone! Le conseguenze di quell'avventata decisione sono note e si sono ripercosse su molta gente, che, come il sottoscritto, ha sofferto fame, freddo, miseria, bombardamenti e altro, senza averne alcuna colpa.

Ora, a cinque anni di distanza dall'ingloriosa fine del suo compagno di banco, ci risiamo. Non mi dica che la colpa è tutta dei Coreani; tanto lei che io sappiamo benissimo che nessun Mao Tze muoverebbe paglia che lei non voglia. Concediamo pure al suo defunto amico berlinese le attenuanti dello spazio vitale: ma lei, che spazio vitale del Caucaso mi va cercando? Con tutta la Siberia che ci ha, con la Russia Bianca e Rossa, con l'Ucraina, e la Balcania, le pare proprio il caso di soffiare sul fuoco? E me lo dice che bisogno c'era per Mao, di conquistare il Tibet quando c'è tanta Cina a disposizione? E dopo il Tibet, perchè spalleggiare i coreani del Nord? Spazio vitale anche quello? Ma andiamo, Maresciallo, con questo spazio vitale del Caspio!

Guardiamoci negli occhi, Maresciallo! Lei ha fatto molto per la sua Russia, non lo nego! Ma perchè costringere nuovamente noi Italiani e i Francesi e gli Inglesi e gli Americani a scendere in guerra? Ma si metta a lavorare per la pace, una volta tanto! Ma prepari subito un piano quinquennale delle vasche da bagno e dei gabinetti di decenza! Ma insegni ai suoi sudditi che la pipì non si fa nel lavandino e lasci che io, il mio amico Ferri e il comune amico John Doe ci godiamo lo scaldabagno le cui rate non abbiamo ancora finito di pagare!

Dia uno scaldabagno ad ogni *tovarich*, signor Maresciallo e rinunzi allo spazio vitale che — sottolineo questa differenza fra lei e il suo amico Baffetto — NON LE SERVE. Tanto, a furia di insistere, lei riuscirà a distruggere la nostra casa, i nostri sogni, la nostra pace, il nostro scaldabagno, la radio, il termosifone e il *frigidaire:* ma un giorno o l'altro finirà anche lei polvere e cenere come l'imbianchino di Vienna! Sì, proprio!

(*Segno di croce*)

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del giurì d'onore chiesto dall'avv. Elmo nei riguardi di Pacciardi, o non ti frega niente della sfida del signor Caputo al ministro Scelba?

AL SENATO *il più illustre travasatore*

TANTO *tuonò che piovve! Con recente decreto del Presidente della Repubblica Trilussa è stato nominato senatore a vita. Notizie come questa non sono di ogni giorno; lasciatecela assaporare, lasciateci dire con quanta emozione l'abbiamo appresa, noi che del Maestro siamo tra i più fedeli e affettuosi amici. La nomina di Trilussa a senatore è un po' una vittoria nostra, una vittoria del «suo»* Travaso, *chè Travaso e Trilussa —* Tra e Tri *— hanno formato sempre un binomio caro a tutta l'Italia.*

Due anni fa, quando si seppe che tra le poche prerogative riservategli il Presidente della Repubblica poteva nominare cinque senatori a vita, al di sopra e al di fuori della politica, il nostro giornale fu tra i primi a fare il nome di Trilussa, di questo Poeta italiano che aveva sempre detto di no a cariche politiche, ma che alle altissime cariche aveva diritto. La nostra voce fu coperta dalle urla che si levavano da Palazzo Madama per futili motivi e Trilussa continuò a vivere come un cittadino modesto sebbene grande di una grande città che sa vivere in modestia.

Turbata dalle polemiche sollevate intorno alla figura di ben altri senatori e moranini, l'Italia Ufficiale Proletaria e Democratica pareva si fosse dimenticata del grande Poeta romano, pareva non sentisse più quell'umorismo ch'è stato per molti anni una delle nostre materie prime. Poco meno di due mesi fa un solo Ente statale si ricordò di Trilussa: il Fisco: e se ne ricordò per tassarlo come non si tassano i miliardari lanieri biellesi e i setaioli comaschi. In quell'occasione la nostra voce si levò ancora in difesa del Poeta e alle nostre parole fecero eco tutti i giornali d'Italia. « E così — *scrivevamo l'8 ottobre scorso* — questa Repubblica che stipendia circa un migliaio fra senatori e deputati, questa Repubblica che nomina senatore Toscanini per farsi gettare in faccia il decreto di nomina, ignora che in Italia esiste Trilussa, un favolista di fama mondiale, e lo fa assediare dal Fisco... ».

Dopo il nostro allarme l'assedio fu tolto; giornali, deputati, senatori si preoccuparono di Trilussa, tralasciarono per un momento le polemiche sui prendisole e su altri capi di biancheria intima, per occuparsi di cose più serie.

Oggi Trilussa ha avuto finalmente un riconoscimento che ha tardato alcuni decenni a venire: dimentichiamo il passato; quello ch'è stato è stato; il Travaso ha vinto un'altra battaglia e l'Italia ha dato finalmente prova di rinsavimento. Brindiamo tutti insieme, senatori, deputati, Presidenti, lettori e Travasatori, brindiamo tutti insieme con Trilussa e compiacciamoci di questa vittoria dello spirito: la vera Poesia è stata legalmente riconosciuta dopo aver vissuto per anni come una povera figlia d'Ignoti.

Viva Trilussa e Viva l'Italia!

IL TRAVASO

QUANDO STALIN CI METTE IL CODINO

All'arrivo della Missione cinese si è abbattuta su New York la più terribile tempesta che si ricordi.

PICASSO

— Con questi gialli rossi non si sa quel che ci tocca.
— Si sa quel che ci tocchiamo!

STAMPA SERIA

PREOCCUPATO di dare ai suoi lettori le foto, e[illegible] sensazionali, il «Momento-Serpe» non ha esitato a illustrare una corrispondenza sui traffici degli stupefacenti [illegible]

Uomini di tutte le nazionalità cercano nell'oppio di dimenticare il passato, le delusioni e le preoccupazioni. E a Montparnasse, a Montmartre o ai Campi Elisi possono trovare con molta facilità qualche grammo del costoso stupefacente

[illegible] con la fotografia [illegible] attore del [illegible] Così [illegible] James Mason, [illegible] con certo dedica a quei vizi cari al «Momento-Serpe» viene additata al pubblico disprezzo con l'annessa didascalia, passibile di querela per diffamazione.

Se l'innocente e incensurato James Mason «cerca di dimenticare il passato», «Momento-Serpe» cerca rogna.

Libertà di critica

Per non alienarsi la simpatia di un buon cliente, l'amministrazione di un quotidiano triestino, compiendo un notevole passo avanti in fatto di libertà di opinione, ha sostituito la poco benevola recensione del suo critico cinematografico con un soffietto a pagamento compilato dallo stesso distributore del film. Il critico oltraggiato ha invocato l'intervento della Federazione della stampa giuliana tramite il suo sindacato. La Federazione è intervenuta e non ha saputo far meglio che sottoporre la questione al giudizio dell'amministratore del giornale, autore dell'arbitrio; dopo di che, la medesima Federazione, presi gli ordini da una delle parti in causa, ha fatto sapere al critico offeso che il fatto non costituiva reato, in quanto non trovava alcuna differenza tra una recensione critica e un pezzo pubblicitario a tanto a riga. Se i nostri interessi di liberi giornalisti sono affidati alla tutela di simili gerarchi, è meglio spegnere i lumi e dedicarci alla pastorizia.

Che ne pensa la Federazione Nazionale della Stampa Italiana?

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole «Cirio» (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe «Cirio»; fagiolini, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè «Cirio» da 200 gr ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

6) Una bottiglia di «**Stock 84**» offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Trieste**.

7) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

8) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**», offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

11) Una cassetta da 6 bottiglie di «**Vermouth Carpano**», offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino**.

12) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

13) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

14) Due bottiglie di «**Fior di Selva**», offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

15) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE** di **Milano**.

16) Una scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

Anche la Russia ha i suoi "Giuliano"!

I FILM *neoveristi di Peppe De Santis e di Vittorio De Sica e taluni servizi sensazional-propagan-scandalistici apparsi sulla rivista italiana di cultura «Vie nuove» hanno offerto l'occasione ai piccoli lustrascarpe della stampa sovieto-balcanica di fantasticare sulla nostra miseria e di speculare sul reazionarismo clerical-fascista. «Ecco l'Italia — scrivevano i cervelli indrappellati, additando le miserie di De Santis e di De Sica — ecco cos'è l'Italia schiava degli americani, di De Gasperi e del Vaticano: una terra di morti di fame, di disoccupati, di avventurieri, di pezzenti, di rapinatori di strada, di ladri di biciclette e di sciuscià, mentre i nostri paradisi marxisti e leninistici godono di ben altro trattamento...». Senza voler smentire la miseria, le rapine, gli sciuscià e le segnorine, vorremmo richiamare l'attenzione di De Santis, di «Vie nuove» e degli untorelli balcanici su certe amene notiziole che, malgrado la Censura, la Ghepeu, la Dittatura, il Sipario di Ferro e le Mordacchie di Bronzo, filtrano per via indiretta dalle numerose fessure di quel Paravento Sovietico che la propaganda non riesce a tappare puntualmente.*

Sui giornali francesi è apparsa la seguente notizia trasmessa da Mosca: leggetela e lasciatecela commentare prima che qualcuno possa ordinare la nostra impiccagione:

Secondo un decreto del Soviet Supremo dell'URSS nell'Unione Sovietica si sta procedendo alla coniazione di nuove medaglie che saranno conferite a coloro che dimostreranno bravura e sangue freddo nella lotta contro bande armate e saccheggiatori. Queste decorazioni, concesse per «servizio distinto per la conservazione dell'ordine pubblico» saranno conferite dal Ministero di Stato per la sicurezza interna.

Nuove medaglie, d'accordo; medaglie che ben s'intonano all'eroismo giornaliero della Patria del Socialismo; ma il lettore ingenuo si domanderà: «perchè mai coniare appositamente delle medaglie da infliggere ai benemeriti della lotta contro il banditismo, quando — secondo le direttive di «Vie nuove» — banditi, prostitute, sciuscià e saccheggiatori circolano soltanto nella povera Italia vinta, sedotta e abbandonata dalle democrazie anglosassoni?».

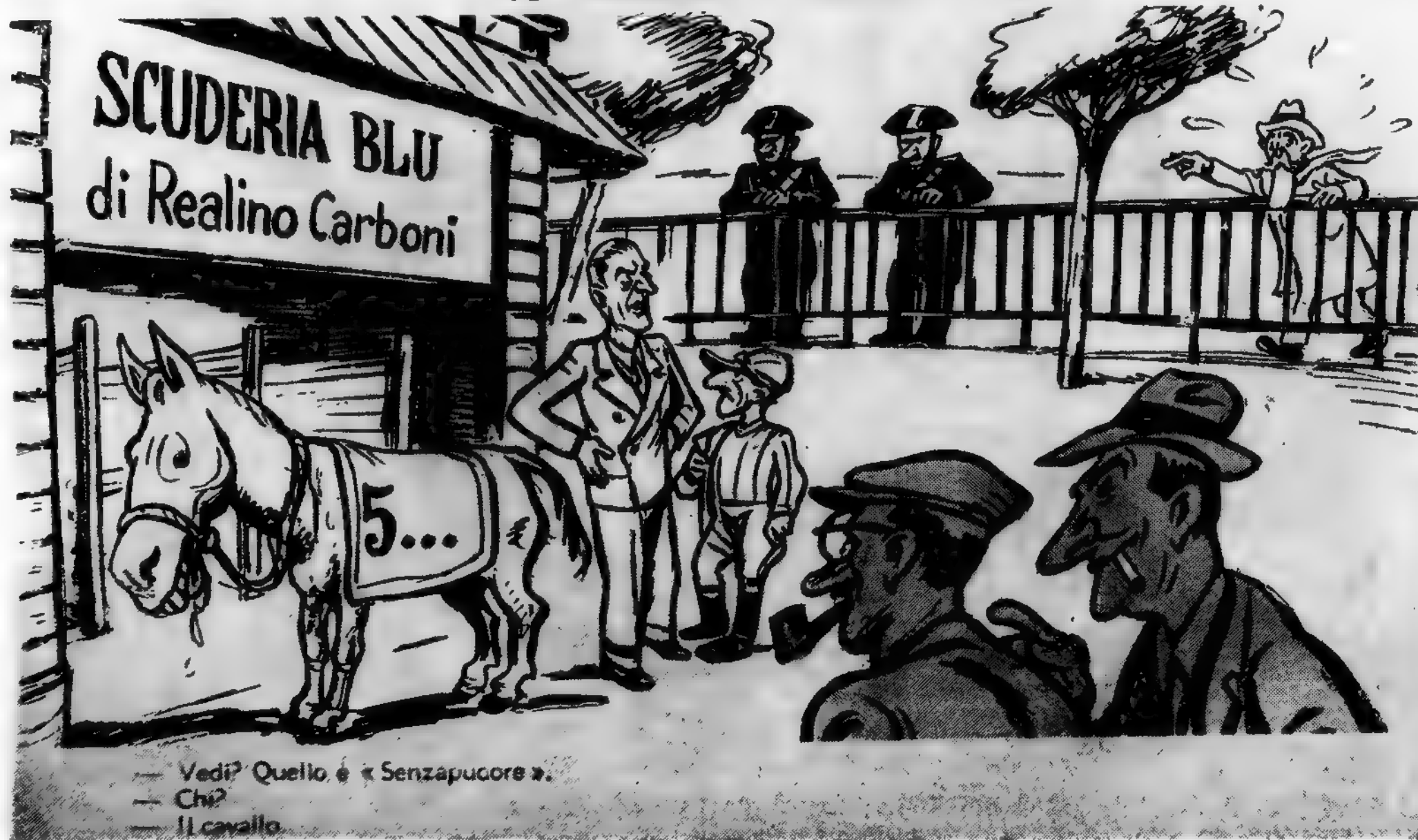
In Italia, per lo meno, sono stati promossi solo alcuni ufficiali dei carabinieri che hanno contribuito alla distruzione della banda Giuliano. Ma se in Russia creano apposite medaglie, significa che di «Giuliani» — senza alcun riferimento ai governanti in carica — ce ne devono essere parecchi...

Vita del Club

Durante la festa per l'elezione di MISS LICEO, organizzata dal Club Travasista di Cosenza, è stato assegnato il Primo Premio del TRAVASO per la migliore novella. Il simpatico concorso si effettuerà ogni anno, anche se ogni anno i «bacchettonis» locali faranno di tutto per fare la «festa» alla festa.

×

NOBILI G. — Un plauso per la fondazione del 1° Club di Ancona. Ti abbiamo spedito il materiale necessario e aspettiamo i nominativi per le tessere.

IL «MOMENTO SERPE»

— Vedi? Quello è «Senzapucore».
— Chi?
— Il cavallo.

S
d'AM

" È [illegible]

Soggetto
Tavol

A PARTE la vic[...]
nata alla vicen[...]
questa assumes[...]
struzione grafica di[...]
L'Autore dello scen[...]
nell'immenso mater[...]
che, oltre ad esser[...]
bili», senza peraltro[...]
citato è stato messo[...]
di molti testi.
Per la fisionomia[...]
ambienti, ecc. grazi[...]
sibile fornire al pit[...]
la documentazione [...]
grafia, le antiche s[...]
lacune si è fatta lav[...]
dosi al suggerimento[...]
Per questo, STOR[...]
che, pure mettendo[...]
così vicino e pur gi[...]
serà non soltanto i[...]
ma anche i grandi e[...]
Ogni fascicolo c[...]
cartoni a colori ecc.[...]
DALLA PROSSIMA[...]

Arran[...]

Gli esattori delle Im[...]
BORSA TUA, VITA[...]

◆

Vittorio Emanuele O[...]
IL CELEBRE P[...]
STA.

◆

Gonne corte o lung[...]
il 1951?
L'AVVENIRE E' [...]
MANI DI DIOR.

◆

Luigi P.P. Bartolini[...]
che autore di versi:
ODORATE L'ALTI[...]
POETA.

◆

Gli sfottò del Trava[...]
uomini politici:
IL COMMENTO AI[...]
TI DEL GIORNO.

◆

Macario ama circond[...]
ragazze formosissime[...]
ciate:
LE COSCE PIU' GR[...]
DI LUI.

sia

no„!

o bravura e
la lotta contro
saccheggiatori.
i, concesse per
per la conser-
ne pubblico »
dal Ministero
urezza interna.
ie, d'accordo;
s'intonano al-
iero della F
o; ma il lettore
nderà: « perchè
sitamente delle
ggere ai bene-
contro il ban-
— secondo le
nuove » — ban-
aciuscià e sac-
olano soltanto
a vinto, sedot-
dalle democra-
».
lo meno, sono
lo alcuni uffi-
ieri che hanno
istruzione della
Ma se in Rus-
te medaglie, si-
iuliani » — sen-
ento ai gover-
ce ne devono

l Club

per l'elezione di
nizzata dal Club
nza, è stato as-
remio del TRA-
llore novella. Il
o si effettuera
se ogni anno
i faranno di tut-
esta e alla festa.

la plauso per la
Club di Anco-
spedito il mate-
aspettiamo i no-
ssere.

Arrangiate fresche

Gli esattori delle Imposte:
BORSA TUA, VITA MEA.

◆

Vittorio Emanuele Orlando:
IL CELEBRE PIAGNISTA.

◆

Gonne corte o lunghe, per il 1951?
L'AVVENIRE E' NELLE MANI DI DIOR.

◆

Luigi P.P. Bartolini è anche autore di versi:
ODORATE L'ALTISSIMO POETA.

◆

Gli sfottò del Travaso agli uomini politici:
IL COMMENTO AI MATTI DEL GIORNO.

◆

Macario ama circondarsi di ragazze formosissime e slanciate:
LE COSCE PIU' GRANDI DI LUI.

Lutto dei Missini se scioglieranno il loro partito:
FASCETTA NERA.

◆

L'Italia all'ONU?
IL VIETO EVENTO.

Via Margutta allagata

Come hanno già pubblicato i quotidiani della Capitale, notti fa i Vigili del Fuoco, in seguito ad angosciosa chiamata, sono accorsi in Via Margutta, completamente allagata.

Nella zona del Circolo Artistico il livello dell'acqua aveva raggiunto un metro e mezzo di altezza.

Dopo ore di lotta estenuante i bravi Vigili riuscivano a convogliare le acque nei chiusini delle fogne, liberando la strada.

Da accurate indagini è risultato che l'allagamento è stato provocato dalla Mostra di acquetorti del noto P. P. Bartolini, nelle sale del Circolo Artistico.

z.

GENTE VISTA

In tram

SOLO dopo una tenace lotta di gomiti e di piedi, Luciano riuscì a superare la barriera di quei partigiani del disordine che in tram si ostinano a rimanere sulla piattaforma posteriore, impedendo agli altri passeggeri di salire.

Anzi, ad un omaccione grosso, con la faccia da scaricatore di porto che nelle ore libere va nei caffè notturni in cerca di donne e guai, aveva detto *che era uno schifoso a scendere dietro e che doveva ringraziare il Cielo perchè aveva fretta, altrimenti...*

Lo aveva detto — s'intende quando il tram s'era allontanato. E poi, con tutti quei passeggeri che urlavano, l'omaccione come avrebbe potuto udire parole dette sì, ma mentalmente?

. . . .

Luciano tenta ora di raggiungere il fattorino per fare il biglietto. Basterebbe che quel signore togliesse il braccio di lì e il passaggio sarebbe libero. *Ma quello, sì, domani si muove... Tutti egoisti... Basta che si sistemano loro, degli altri chi se ne frega.*

Intanto una vecchia signora alle spalle di Luciano si va sistemando appoggiandosi con tutto il peso del corpo.

— *Un'altra buona!* — Pensa Luciano — *Mi ha preso per la spalliera d'una poltrona.. Adesso gliene dico quattro!* — E tirando indietro pancia e petto, dopo essersi messo di traverso, dice:

— *Prego, signora... Avanti c'è posto!*

La signora, faticosamente, passa, mentre il fattorino dice *che c'è poco da fare lo spiritoso, e che certa gente potrebbe prendere il tassì invece di far tante storie..*

Dietro la signora c'è una ragazza che approfitta del varco della medesima

Adesso è Luciano che scambia per una sedia a sdraio la ragazza, aiutato in questo da una nuova ondata di passeggeri che, approfittando della fermata del tram si sono lanciati all'abbordaggio e gravitano sullo sbarcamento.

Il viso di Luciano affonda nei capelli della ragazza:

Lo stesso profumo di Giovanna — pensa e la coscienza gli rimprovera qualche cosa

Ma io — si scusa mentalmente Luciano — *non lo faccio mica apposta! Sono quelli dietro che spingono...* — Poi aggiunge: *Certo, che se al posto di questa ragazza ci fosse Giovanna.. e al posto mio un altro.. mi dispiacerebbe forte!*

La coscienza gli suggerisce di far passare avanti qualche altra persona. Luciano si guarda indietro, faticosamente, poi considerando che alle spalle ha un signore brutto, e con faccia odiosa, cerca di non ascoltare la coscienza mettendosi a pensare di politica.

Adesso un signore che era rimasto fermo per un pezzo come un blocco di marmo, all'improvviso si decide e va avanti, e con lui, la signora, la ragazza e l'uomo dalla faccia odiosa che scavalca Luciano:

— *Ecco* — dice questi alla coscienza — *adesso va bene? Sei contenta? E magari quello avrà pure moglie...*

Un'altra fermata. Altri passeggeri assaltano la piattaforma posteriore. Luciano che deve scendere alla prossima borbotta *che il servizio fa schifo; che con quello che i passeggeri pagano, l'Azienda dovrebbe quadruplicare il numero delle vetture*, poi, alla fermata si precipita giù per la porta di dietro, infilandosi tra la gente che sta *salendo* e ripete esattamente ad uno che *sale* quello che aveva detto all'omaccione che era *sceso* quando lui *saliva*.

Mentalmente, si capisce.

FERRI

« CASA SERENA »

— E ora, care amiche ascoltatrici, alcuni consigli di bellezza.

SCELBA PROVVEDE

— Abbiamo sequestrato i ruolini di una formazione paramilitare comunista e una lista di comandanti. Che dobbiamo fare?
— Arrestate mezza dozzina d'iscritti al M.S.I.

Dialoghi delle cose

Al Ministero del Tesoro

LA FINESTRA — *Cerca di restar chiusa: potrebbero evadere delle pratiche!*

LA PORTA — *Non ti preoccupare... Qui stiamo alla Direzione Generale Pensioni di Guerra... Non ne ho veduta evadere una da mesi e mesi.*

cont.

Il tempo vola

LA LANCETTA — *Fermati un momento!*
L'OROLOGIO — *Non posso: ho i minuti contati!*

marz.

Autunno

IL RAMO (alla foglia) — *Dunque mi lasci? Perchè ti stacchi da me?*
LA FOGLIA — *Lasciami andare! Mi sono seccata...*

patt.

D.D.T.

De Gasperi ha inaugurato una Mostra di vini per dovere d'ufficio.

×

L'ufficio di vino dell'on De Gasperi.

×

Scrive l'« Avanti! » che da 111 anni gli americani aggrediscono i cinesi.

×

Mao Tsè: — Abbiamo pazientato 111 anni. Ora basta!

×

Ripercussioni del « congresso della pace » a Varsavia.

×

La grande offensiva comunista in Corea.

×

La Corea assalita dai gialli, che poi sono rossi.

×

Gli americani sono neri.

×

L'on. Vanoni ci riduce al verde.

×

L'on. Viola continua a far parlare di sè.

×

L'Italia riceverà 406 mila balle di cotone.

×

Non sono nè le prime nè le ultime balle offerteci dagli « Alleati ».

×

Con l'aggressione della Cina è stata messa in pericolo la pace mondiale.

×

Quale?

×

Dieci volte più potente dell'atomica la « bomba H al tritio ».

×

Ma che aspettano a fabbricare la « bomba H col cavolo »?

×

Ieri: l'on. Russo Perez lascia l'U. Q. che finisce ignominiosamente poco tempo dopo.

×

Oggi: l'on. Russo Perez lascia il M.S.I. che subito è minacciato di scioglimento.

×

Domani: (Perchè non si iscrive al Partito Comunista, on. Russo Perez?).

×

L'Unità dice che il mondo civile condanna Truman per l'aggressione in Corea.

×

N. B.: Tutti i paesi dell'orbe, tranne Russia e satelliti, sono incivili.

×

Gli statali si preparano a scendere in piazza...

×

... per non rimanere in mezzo a una strada.

LA MOSTRA DEI VINI

— **Ma quando il manifesto è uscito, c'erano un fiasco di Chianti, una bottiglia di spumante e una di vino bianco...**
— **Già, ma sai com'è? il « Nebiolo » è fortemente raccomandato.**

TUTTO SI SPIEGA

— **Pierino, che cos'è l'igiene?**
— **Signor maestro non lo so. Però una volta ho visitato i locali dell'Ufficio di Igiene di Roma...**
— **Allora non puoi saperlo, non puoi saperlo...**

D.D.T.

Quel Tafari, però!... Ne ha di tucul!

×

Un pericolo di guerra ci dev'essere:

×

Sono già cominciate le prove dell'oscuramento...

×

... a cura dell'ACEA.

×

Recenti statistiche sulle linee aeree hanno stabilito che l'Italia « è il paese dove si vola di meno »...

×

Chiamaci fessi!

×

La campagna di solidarietà nazionale lanciata dal P.C.I. vuol garantire a ogni italiano pane e minestra.

×

Soltanto a ogni italiano? E i « compagni » saranno lasciati digiuni?

×

Comunque il grido non è più « Pane e Lavoro », ma « Pane e Minestra! ».

×

Molti Repubblicani, per la politica del Partito, abbandonano le file di quest'ultimo...

×

Ai nostri Conti, ritorneremo!

×

La situazione internazionale si aggrava.

×

S-Corea...mento generale...

×

... generale Mac Arthur?

×

No, maresciallo Stalin.

×

— On. De Gasperi e quello scandalo...?

×

— Ssss... Coccia.

×

Avrà ragione Coccia o i Caccia?

×

Mettiamo i puntini sugl'i: C.ccia!

×

Togliatti è uscito dall'ospedale.

×

La Pace sta per andarci!

×

Ci sarà la guerra?

×

L'insoluta russa.

×

Dopo 1 mese di squalifica Arce è entrato in infermeria.

×

Ne siamo arcestufi.

×

Si apre la Cassa del Mezzogiorno.

×

Speriamo non diventi una cassa di tolleranza.

L'ON. LONGO

AFFISSIO

D.T.

...afari, però!... Ve
...ul!

×

...ericolo di guerra
...sere:

×

...già cominciate le
...ll'oscuramento...

×

...ura dell'ACEA.

×

...i statistiche sulle
...ree hanno stabilito
...lia « è il paese do-
...a di meno »...

×

...aci fessi!

×

...mpagna di solida-
...zionale lanciata dal
...uol garantire a ogni
...pane e minestra.

×

...to a ogni italiano?
...compagni » saranno
...digiuni?

×

...nque il grido non è
...ane e Lavoro », ma
... e Minestra! ».

×

... Repubblicani, per
...ica del Partito, ab-
...nno le file di que-
...o...

×

...ostri Conti, ritorno

×

...tuazione internazio-
... aggrava.

×

...rea...mento genera-

×

...enerale Mac Arthur?

×

... maresciallo Stalin.

×

...n. De Gasperi e quel-
...ndalo...?

×

...sss... Coccia.

×

...à ragione Coccia o i
...?

×

...tiamo i puntini sugl'i-
...!

×

...liatti è uscito dall'o-
...e.

×

... Pace sta per andarci!

×

... sarà la guerra?

×

...asoluta russa.

×

...po 1 mese di squalifica
... è entrato in infermeria.

×

... siamo arcestufi.

×

...apre la Cassa del Mez-
...rno.

×

...eriamo non diventi una
... di tolleranza.

MOSE' HA PASSATO IL GUAIO

Nel discorso all'Adriano, l'on. Longo ha accusato di « fascismo » l'on. Mattei autore di un Decalogo anti P.C.I., « e ciò perchè decalogo è parola appartenente alla terminologia del deprecato regime fascista ».

L'ON. LONGO-NOCE — Arrestatelo! E' un fascista della prima ora!!!

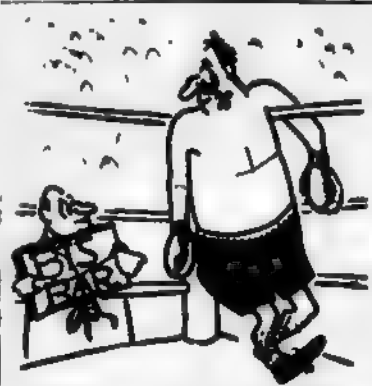
AFFISSIONE

Il « GAZZETTINO SERA » di Venezia, in data 22 novembre 1950, pubblica:

Un curioso lettore che voglia recarsi in questi giorni in una nota farmacia del centro chiedendo il prezzo di costo di una diffusa specialità medicinale, si sentirebbe spiattellare la bella cifra di 1650 lire, Ige esclusa. L'acquirente che potrebbe essere un modesto pensionato, si affretterebbe a ringraziare, uscendosene precipitosamente. Ma preso dalla curiosità di mettere il naso in un altro negozio del genere che dista, guarda il caso, proprio due passi dal primo, all'identica domanda, si sente fornire — e qui somma sorpreso — una risposta ben diversa dalla precedente. Lo stesso prodotto, che nella prima farmacia costava la bellezza di 1650 lire, in questa altra, che — ripetesi — dista sì e no cinquanta passi dalla prima, viene a costare lire 950!

Giriamo la questione agli organi competenti, ecc.

E poi dicono che io...

gu.

IL PUGILE — E' inutile: abbandono!

L'ALLENATORE — Un momento: se continui ti regalo questo pacco di « dolci natalizi » CONGIUNTI, produzione BIS BAR (via Nazionale e BAR CONGIUNTI (piazza Viminale 10).

IL PUGILE — Grrr! Farò polpette del mio avversario!

CONCORSO FANTASMA

DURI D'ORECCHIO

LA GIURIA dell'XI Mostra Internazionale del Cinema non si è fatta viva alla nostra domanda intesa a conoscere in quanti e quali giornali sia stato pubblicato l'esito del « *Concorso per uno scenario inedito da realizzare* ». Poichè sembra che tale Concorso fantasma fosse un concorso *a latere*, indetto dagli « Artisti Associati » e poichè non si sono fatti vivi neanche questi ultimi, sorge legittimo il dubbio che, tanto i componenti la Commissione di Venezia quanto i ripetuti nonchè associati Artisti, siano — poveracci! — tutti morti. In questo caso il numero dei fantasmi diverrebbe veramente preoccupante.

Da Parigi il nostro grande e caro Cami c'invia la vignetta che pubblichiamo e queste parole di commento: « *Caro Guasta, non dobbiamo perdere la speranza per il grave ritardo: vedrete che ci manderanno un premio dell'« ultima ora »! In caso contrario non ci rimarrebbe che indossare tutt'e due lo smoking-sudario e andare a reclamare qualche notizia nel Regno delle Ombre. Mi auguro che dopo la vostra nota nel* Travaso, *il fantasma del Presidente, o del Segretario, della fantomatica Giuria del Concorso Fantasma, farà un'apparizione nel vostro Ufficio direttoriale, o quanto meno vi manderà una « partecipazione » per spiegare come sono crepati tutti e come è volato... al cielo il premio annunciato* ».

Be'! Per la seconda volta ci sediamo intorno al tavolino a tre gambe e diciamo, a chi di dovere: *Se ci sei batti un colpo.* E resteremo in attesa, senza spezzare la catena. Se la risposta non venisse, non ci resterà che tirarla.

gu.

SECONDE NOZZE

— Clodoveo, questo è il mio Bubi: il mio figliolo di primo letto, un po' discoletto... Dovrai essere per lui un padre molto severo!

per lui un

LA MATTINA DOPO

(ovvero la forza dell'abitudine)

— Avevi ragione tu, mamma: non avrei dovuto sposare il meccanico di un garage!

COL CAVOLO!

IL MAGO BASTELLI — Signori, per l'ultima volta: prego il marito della signora grassa, alta, nerboruta, con folte sopracciglia e una densa peluria sul labbro superiore, che ho fatto sparire mezz'ora fa, di venirla a reclamare!

M. I. S. SCIOLTO E IN PICCHETTI (armati)

(All'aprirsi del sipario si fa alla ribalta Augusto de Marsanich, vestito completamente di bianco, colore dell'innocenza, e con voce piena di dolcezza e di bontà, declama):

T'amo, pio Scelba, e mite un movimento
è quello che tu vuoi ch'ora sprofondi;
e a tale scopo smuovi il Parlamento
e l'opinione pubblica già sondi.

Ed al giogo inchinandomi scontento
vorrei sapere almen perchè tu infondi
contro i missini un tale accanimento.
Ma giri gli occhi, Scelba, e non rispondi!

Forse anche noi, con la camicia nera
abbiamo ormai capito quel segreto:
è sempre democratico chi perde;

chi vince non lo è più, pur se lo era.
E' questo il risultato poco lieto
di una democrazia che resta al verde.

ON. SCELBA — Stia tranquillo, De Marsanich, almeno per il momento le nuove leggi non potranno essere varate. Ci vuole prima l'approvazione del Parlamento.

AUGUSTO DE MARSANICH — E per quando si prevede?

ON SCELBA — Così, a occhio e croce, per il 3 gennaio.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Del MSI, l'ardente simbolo
e il fuoco, onde, ciò stante,
la sua questione è logico
che sia molto scottante.

ROBERTO MIEVILLE — Cara, sto uscendo. Dammi l'ombrello.

SIG.RA MIEVILLE — Ma Roberto, non piove. Anzi c'è un sole meraviglioso.

ROBERTO MIEVILLE — Lo so, ma debbo andare ad un comizio. Con questo fatto degli idranti della polizia...

IL QUESTORE POLITO — Però che idea, eh? La questione è scottante e io ci faccio versare sopra dell'acqua. Anzi, dalla prossima volta voglio mettere in uso gli idranti ad acqua colorata.

SEN. RENATO ANGIOLILLO — E' inutile. Tanto fra gli uni e gli altri ce ne fate già vedere di tutti i colori.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Di nuovo tra missini e polizia
a Roma molti pugni per la via.
Il nuovo motto adesso, ci scom-
[metto,
è per il MSI: « Noi tirerem
[diretto! »

ON. ALMIRANTE — Qui, se il Governo proibisce veramente il nostro movimento bisognerà correre ai ripari.

ON. MIEVILLE — Senza dubbio.

ON. ALMIRANTE — Bisognerà organizzarsi in tutta fretta.

ON. MIEVILLE — Per prepararci alla vita clandestina?

ON. ALMIRANTE — Ma no, per regolare l'afflusso dei nuovi iscritti. Dài retta a me che conosco gli italiani!

(Nel famoso corridoio dei passi perduti, intanto, così si sta discutendo):

ON. VILLABRUNA — Noi liberali siamo contrari alle nuove leggi.

ON. SARAGAT — Ma perchè, voi non siete antifascisti?

ON. VILLABRUNA — Appunto, non vogliamo che i fascisti aumentino troppo...

RANDOLFO PACCIARDI — Anche i liberali adesso ce l'hanno con me! Caro Scalfaro, io mi iscrivo al tuo partito.

ON. SCALFARO — Benissimo, ma perchè?

RANDOLFO PACCIARDI — Almeno avrò una scusa valida per respingere tutte queste sfide a duello che mi piovono da ogni parte...

SEN. FRANZA — Credi, Romita, il MSI ha ragione. Vogliamo riprendere la discussione? Allora torniamo a bomba...

SEN. ROMITA — Ah no, questo poi no, mi è bastata la prima...

ON. COVELLI — Comunque anche noi monarchici siamo contrari a nuove leggi. 'Ca nisciuno è fesso!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Per le leggi oggi il monarchico
non è stran che s'arrovelli;
pensa e teme che poi in ultimo
sotto gatta ci Covelli!

ON. ALMIRANTE — Voi di sinistra dovreste stare preoccupati. Oggi a me, domani a Tse.

ON. LONGO — Lo sappiamo bene, con un solo provvedimento vogliono far fuori due avversari: prendono due fave con una sola legge Piccioni.

ON. SECCHIA — E' il solito doppio fuoco!...

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Lasciato han le sinistre dubitose — le nuove leggi in quanto, in queste cose, — com'è che MSI comincia ognun capisce, — ma non si sa com'è che PCI finisce!

CONTINUANO LE FUGHE DEGLI « ATOMICI »

— Sì, qui parla il Centro Americano Studi Atomici!

IL CRONISTA PAZZO — Comunque non ci sarà barba di legge speciale che potrà impedirmi di rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

(L'anticamera del celebre professor Scelba era immersa nella penombra. In due angoli opposti stavano attendendo con aria preoccupata l'on. Longo e l'onorevole Almirante).

— Questa attesa è snervante — disse a un tratto l'on. Almirante rompendo alfine il silenzio. — E' la cosa più brutta. Se appena uno arriva lo facessero entrare e tac, lo sciogliessero, già sarebbe meglio, uno si preoccuperebbe meno.

— Ah sì — rispose l'on. Longo — lo confesso che ho una paura matta di farmi sciogliere. Non ho paura di niente, io, guardi ma di questo sì...

Ci fu una pausa. Poi l'on. Almirante riprese a parlare.

— Che dice, farà molto male?

— Be', che vuole, lo scioglimento di un movimento è sempre una cosa dolorosa.

(Dal gabinetto del prof. Scelba vennero dei lamenti).

— Sente come strilla quello che è sotto adesso? — rabbrividì l'on. Almirante. — Chissà che male gli starà facendo.

(D'un tratto comparve sulla porta il celebre professore Mario Scelba).

— Sotto a chi tocca — disse. — Chi è il primo?

— Entri, entri pure lei — disse l'on. Almirante all'on. Longo. — Tanto io non ho nessuna fretta!..

— Ma le pare — ribattè l'onorevole Longo tirandosi indietro. — Si faccia sciogliere prima lei, è arrivato prima di me...

— Ho capito — disse il professor Scelba. — Entrate tutti e due. Vuol dire che vi sciolgo contemporaneamente e non se ne parla più!

(Irrompono a questo punto in scena gli « 8 presidenti dei gruppi parlamentari non governativi 8 » che sfilano in passerella cantando sul motivo di « *'Na sera 'e maggio* »):

Quando vien lo scioglimento
decretato ad un partito
c'è qualcuno inviperito
che protesta, e sai perchè?
Certo un tal provvedimento
desta gran preoccupazione
nella pubblica opinione,
perchè ognun pensa fra sè:
Quando si dice MSI
forse si ha in mente
di fare poi così
con altra gente..
Molti ti han detto « sì »
'na sera 'e aprile.
però chi mo' ti è ostile,
rivoterà?

CALA LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

TOTO' SCEICCO

TAMARA LEES — Accidenti! Non ti conoscevo così ardente!

TOTO' — Cosa vuoi, bambina; in questo film sono un Toto nuovo, non solo per il pubblico, ma anche per le donne!

Interessa solo a...

CENTOCELLE (Roma)

— Dio mio, fatemi vedere la Te.Ti. costruire la sottocentrale telefonica, e poi...

LUCCA

— Dio mio, fatemi vedere la nostra squadra di calcio giocare per due domeniche in fila senza variare la formazione nella linea d'attacco, e poi...

BARI

— Dio mio, fate approvare il nuovo regolamento organico dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, e poi...

AQUILONIA

— Dio mio, fatemi arrivare a vedere l'inizio dei lavori di asfaltatura del Corso Vittorio Emanuele, e poi...

REGGIO CAL.

— Dio mio, fatemi sapere quanto dovrà aspettare il povero « Garibaldi » perché gli venga ricostruito il momento e poi...

MESSINA

— Dio mio, fatemi vedere le Autorità competenti interessarsi per la riparazione della Salita Contrada Acqua del Conte, e per l'impianto fognatura, e poi...

BOSCOTRECASE

— Dio mio, fatemi vedere, sia pure solo una volta, un vigile urbano nell'attività delle proprie funzioni, e poi...

GRAGNANO

— Dio mio, fatemi capire perché la nostra cittadina debba far concorrenza all'Ufficio d'Igiene di Roma, e poi..

MONTANASSO

— Dio mio, fatemi sapere se il Sindaco nostro è proprio *nostro*, e poi..

SORESINA

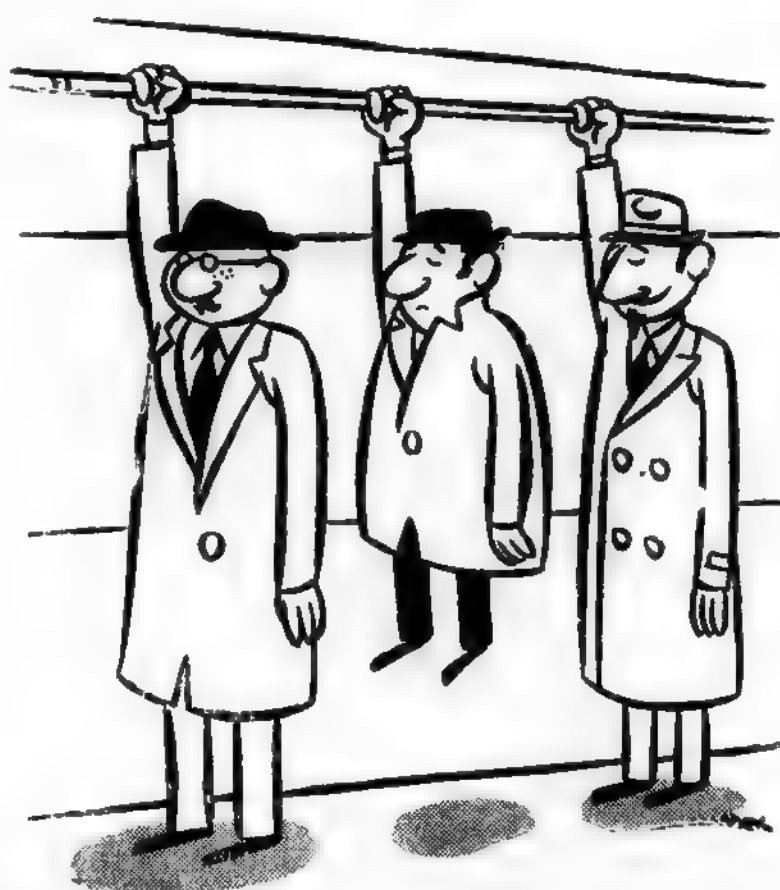
— Dio mio, fatemi capire perché il vicolo adiacente alla piazza Garibaldi debba somigliare ad un obiettivo militare ripetutamente attaccato da superfortezze volanti, e poi...

SACCO

— Dio mio, fatemi sapere se per avere un Campo Sportivo occorre che tutti i cittadini sappiano fare i salti mortali, giocare a pallone o a rugby, e poi...

L'AQUILA

— Dio mio, fate che il signor Sindaco c'insegni come si fa ad attraversare piazza del Duomo senza rompersi l'osso del collo, e poi..

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

BASSETTO PRESUNTUOSO

LETTERE a GUASTA

1) *La Riserva*

Chiarissimo Direttore,

Ho una proposta da fare. Una proposta seria e per questo mi rivolgo al « Travaso » che, secondo me, è il giornale più serio d'Italia.

Una famiglia romana occupa da vari decenni un appartamento per il quale ha sempre puntualmente corrisposto il fitto pattuito. Un bel giorno però, il padrone di casa (valendosi di un suo sacrosanto diritto) decide di vendere questo appartamento e ne stabilisce il prezzo che (per i tempi che corrono, abbastanza ragionevole) ammonta ad alcuni milioncini. Naturalmente la famiglia romana non li ha; chi li ha è, nella maggior parte dei casi, una coppia di sposi con contorno di parenti da Canicattì o da Strangolagalli, da Lacchiarella o da Gonnostramatza, che ha concordemente deciso di trasferirsi nella capitale. (Intendiamoci: lungi da me il proposito di contrastare il sacrosanto diritto di costoro a trasferirsi ove meglio credano).

Risultato: dopo le proroghe di legge, gli inquilini romani, a poco a poco si disperdono in lontane borgate mentre per le antiche strade di Roma fioriscono variopinte colonie rallegrate dai più canori dialetti.

La mia proposta è questa: Fondiamo una riserva per i romani. Come si è fatto per gli indiani d'America. In Trastevere, per esempio, formiamo una bella riserva per i « Romani de Roma ».

Solo così potremo evitare, in un domani non lontano, che tutti i discendenti di Romolo siano condannati all'esilio e la loro razza, lentamente ma fatalmente si estingua.

Umberto Capobianco

2) *L'Ufficio Antigienico*

Egregio sig. Direttore,

ho ammirato le due « bottarelle » all'Ufficio d'Igiene di Roma, nell'ultimo numero del « Travaso », e Dio sa se non sono d'accordo col Suo Giornale: l'Ufficio d'Igiene di Roma è, in effetti, una cosa indecorosa!

Del resto questa considerazione non è mica nuova! La fan tutti, la fa l'intera popolazione della Capitale, che vi transita e che di tale ufficio ha bisogno, ma soprattutto la fa il personale, medico e non medico, dell'ufficio stesso, che è costretto a viverví e che, ciò nonostante, esplica le proprie funzioni e va al di là dei propri doveri, con ammirevole abnegazione.

Questa vecchia baracca, sorta alla fine del secolo scorso sui ruderi di un più vecchio convento, era già inadatta e insufficiente quale Ufficio d'Igiene di una Roma che contava poche centinaia di migliaia di abitanti; oggi che la popolazione è più che triplicata e le necessità della vita sociale sono tanto cresciute, è diventata del tutto utopica, come utopiche e di memoria manzoniana sono le carrette destinate alla disinfezione che girano per la città, trainate da cadenti ronzini.

Non è dunque una considerazione nuova, anche se nuova potrà apparire al signor Sindaco e all'Amministrazione Comunale.

La defunta amministrazione, quella dei tempi del « puzzone » aveva stabilito di por fine a questo penoso stato di cose, ma evidentemente se ne sarà pentita per via. Pare che avrebbe voluto creare un nuovo, grandioso Ufficio d'Igiene degno di Roma e del suo decoro... Oggi non si pensa neppure a ripulire il vecchio sudiciume, nel quale affogano il personale e il pubblico che vi capita.

(Segue la firma)

Lettori e lettrici

è arrivato il momento di dirvi tutto su

l'elezione di "MISS TRAVASO,,

OLTRE che per il vivacissimo spirito e per le doti di coraggio, indipendenza e imparzialità, oltre che per il sano patriottismo e la fondamentale moralità (non però quacquera) oltre che per la spavalda spregiudicatezza e per le mille trovate, il «Travaso» è andato diventando famoso per le deliziose donnine che settimanalmente appaiono sulle sue pagine. Le figurine che vi disegnano Belli, Barbara, Kremos e Cossio, entusiasmano, in Italia e all'Estero, giovani e pensionati, senza dispiacere — anzi tutt'altro! — al sesso gentile, orgoglioso di vedersi rappresentato da campioni così leggiadri.

Ognuno degli squisiti artisti del «Travaso» ha ormai stabilizzato un suo tipo femminile, la sua **Miss**. Non v'è lettore che non distingue di colpo le belle figliole di Kremos da quelle di Belli e così via, e se **Miss Barbara**, **Miss Cossio**, **Miss Belli** e **Miss Kremos**, ossia la **donnina-tipo** di Mameli, di Vittorio, di Gastone, di Sandro, piacciono tutte, è logico che una di esse debba raccogliere le preferenze della maggioranza

Noi dunque inviteremo lettori e lettrici a eleggere

Miss Travaso

Per cinque settimane, a cominciare dalla prima del 1951, pubblicheremo un disegno rappresentante **MISS KREMOS, MISS BELLI, MISS BARBARA, MISS COSSIO, e... MISS ATTALO**, ciascuna delle cinque successivamente di faccia, di spalle e di profilo e ogni settimana una apposita scheda per la votazione.

Sarà dichiarata vincitrice, col titolo di

Miss Travaso

la concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti. E fra coloro che avranno votato per l'eletta ci sarà un esercito di premi per il totale di

MEZZO MILIONE

Abbiamo detto la metà di un milione il che, la matematica non essendo un'opinione, vuol significare

500.000 lire

Chi non vorrà dedicarsi per un buon mese alle più deliziose donnine, non solo senza dilapidare il proprio patrimonio, ma correndo anzi il rischio di aumentarlo di un bel gruzzolo?

LETTORI, LETTRICI, PREPARATEVI A... SPOPOLARE!

La Travasetta

DICONO CHE...

...i magnati della INCOM non hanno eccessivamente gradito la riesumazione del LUCE con relativo giornale di attualità.

• • •

Come poteva commentare Guglielmone? Scherzi del Kaiser!

• • •

PERDONATELO

Da qualche tempo l'attore Franchot Tone è assente dai nostri schermi. Ieri sera il noto giornalista Italo Dragosei, splendido interprete di uno dei principali ruoli di «Luci del varietà», calabro di nascita ma romano di adozione, commentava assistendo all'inizio del giornale Fox: «Finalmente, vedete? C'è scritto là: Mo' viè Tone!».

• • •

RECENSIONI IN UNA RIGA

L'Edera: Ha un gusto Genina!

• • •

PREMIO IGNOBEL

Il Premio Ignobel per la battuta più vetusta contenuta nei film comici italiani va suddiviso equamente stavolta fra «Le sei mogli di Barbablù» e «Tototarzan» per le seguenti pregevoli antichità: «Mia cara, passeremo la luna di miele al polo, dove la notte dura sei mesi» e la veneranda storiella del comandante che passa in rivista i gloriosi soldati del gruppo Commandos appioppando ad ognuno un calcione negli stinchi. Tutti sopportano eroicamente: «Sono del glorioso gruppo Commandos, signor generale!» Anche Totò tace eroico: «Anche tu taci perchè appartieni al glorioso gruppo Commandos?» «No, signor generale. Il calcio negli stinchi lo ha dato a quello là, non a me». Vergogna!

• • •

LA NOTIZIA INVENTATA

La bella attrice messicana Columba Dominguez, interprete di «L'Edera», partirà per Parigi dove l'attende una parte di «gigolette» in un film sulla malavita e sui tabarins

La notizia è stata inventata onde permettere al sottoscritto di varare questa «arrangiata» che teneva in serbo da mesi: «La Columba dell'apache».

• • •

Mi sento meglio grazie.

• • •

SMENTITA FINALE

Alcuni maligni hanno messo in circolazione la diceria che «Miracolo a Milano» di De Sica, dedicato alla vita dei barboni, sia interpretato da ascoltatori del terzo programma della RAI. Siamo in grado di smentire la notizia, nonostante la strana coincidenza dei barboni.

NATI

'ttenzione!

Vogliamo fare il Piano dodecamensile dei TRAVASISSIMI 1951?

Lettori e lettrici a voi suggeriteci gli argomenti dei 12 Issimi dell'anno venturo. Il suggeritore di ogni argomento accettato riceverà un guiderdone di

2000 LIRE

e il suo nome figurerà in testa all'Issimo. S'intende che le 2000 lire premieranno unicamente chi ci avrà dato l'idea per primo e se la stessa idea — com'è molto probabile dato che i soli travasisti tesserati sono già più di 10.000 — ci arriverà da molti, gli altri non dovranno cominciare a chiederci come mai e perchè e percome. Bisogna avere pazienza con noi. Avete la parola d'onore di Guasta che le 2000 lire saranno date davvero e scrupolosamente al primo. Potete fidarvi

MARCHETTI

P. S. — Non dovete limitarvi a mandare solo il titolo, ma anche idee, suggerimenti, etc. altrimenti niente 2000 LIRE

— Ci avviciniamo a Natale, caro signore: ha da venì!
— Stalin?
— Macchè Stalin! Ha da venì il panettone Motta!

C'E' MODO E MODO

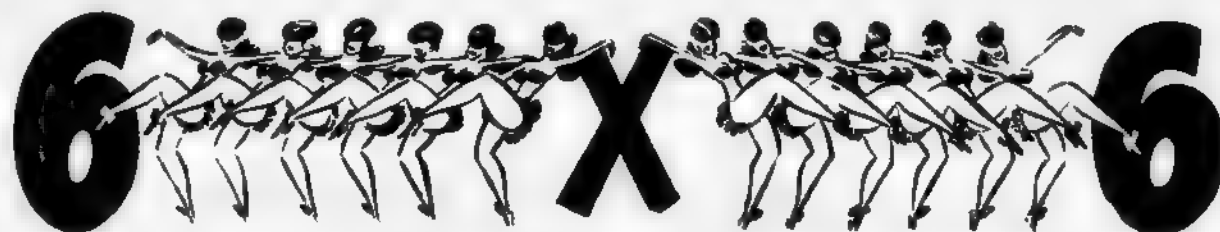
— Che fa?
— E' il solo in famiglia che si riscaldi col termosifone.

6 X 6

1.

E. STRUPENI, Signa. — *Hai visto per la prima volta il giornale (complimenti!), lo hai trovato simpatico e ti sei affrettato a buttar giù qualche saggio umoristico, con la speranza di vederlo pubblicato. Non ti sembra di avere avuto troppa fretta? Ci hai messo tanto, ad accorgerti dell'esistenza del* Travaso, *giornale che varca in questi giorni il mezzo secolo, e pretendi di collaborarvi così presto, senza la necessaria fase preparatoria? Se tu avessi conosciuto il giornale qualche anno fa, ti saresti accorto che le tue originali storielle sono state pubblicate almeno cinque volte in cinquant'anni di vita e ci avresti risparmiato la fatica di cestinarle. Comunque, dedicati intensamente alla sana lettura del giornale e ritenta la prova fra qualche tempo, con storielle nuove o, almeno, inedite nell'ultimo decennio. Vogliami bene, stai allegro, non te la prendere e lascia che il mondo dica..*

2.

L. PASSANANTI, *Napoli.* — Sono lusingato della tua lettera; anche alle persone più francescanamente modeste fa piacere sentirsi definire «coraggiose». Secondo te, uomini del nostro stampo, che sanno dire pane al vino, non dovrebbero stare in un giornale, ma scendere in piazza, andare in parlamento e dire pane al pane in presenza di folle oceaniche. L'esperienza trascorsa non ti ha insegnato nulla? Lasciamelo dire, ma noialtri giornalisti o scrittori, quando scendiamo in piazza, non siamo più gli stessi; Scarfoglio era un eccellente scrittore, ma dimostrò di essere un pessimo oratore. E d'Annunzio? Non deve, forse, alla politica le poche ombre che hanno offuscato la sua gloria di scrittore? Più fortunati di d'Annunzio e Scarfoglio, nella vita politica, sono stati Mussolini, Nenni e Giannini: ma il primo è finito com'è finito; il secondo ha dovuto rinunziare agli ideali socialisti per accodarsi al carro moscovita e Giannini, quando si è accorto di avere fra le mani un grosso movimento politico, ha perduto il controllo, ha commesso errori e ha finito col frantumare quel partito che lo aveva mandato a Montecitorio: ha fatto proprio come fanno i bambini troppo vivaci, i quali smontano i bei giocattoli e li riducono in un ammasso d'ingranaggi che non potranno mai più mettere insieme.

3.

A.C.A.S. LUCIANO C., Moncalieri. — *Con tutto il rispetto dovuto all'ammirazione per il nostro giornale, devo dirti che hai torto a prendertela con il tuo insegnante. Quando si va a scuola, è necessario lasciare a casa il «tifo» per lo sport, per la diva del cinema o per il giornale del cuore. Il tuo tema, sregolato e stiracchiato, non poteva meritare più di 4. Come puoi pretendere che un insegnante lasci passare delle divagazioni umoristiche in un'epoca in cui l'umorismo non è sopportato nemmeno nelle alte sfere? Dovessimo presentarci a un esame di licenza liceale coi nostri pezzi satirici, umoristici e polemici, rischieremmo tutti, noi Travasatori, di prendere un bel quattro com'è capitato a te. Posso darti, infine, un piccolo consiglio? Deciti subito quel che devi fare: il funzionario oppure il giornalista; qualora ti sentissi portato verso la nostra professione, dillo ai tuoi genitori e ai maestri, e cambia genere. Ma non credere — come credono altri giovani di belle speranze — che il nostro sia un mestiere che si può affrontare allegramente senza lauree nè diploma: non occorre laurea per diventare giornalisti, è vero; ma per cavarsela degnamente è necessaria la cultura di tre laureati messi insieme.*

4.

G. GAMBA, *Tarvisio.* — Lungi da me l'idea di difendere l'Ente che ti tiranneggia, ma non devi pretendere l'impossibile. Dici: «mi è stato decurtato il rimborso perchè ho tardato a inviare la denuncia di malattia nel termine fissato»: e perchè non l'hai fatto? Come puoi pretendere che un Ente di diritto pubblico si fidi ciecamente della parola di uno dei tanti fra le centinaia di migliaia di assistiti? Un altro impiegato non ha ottenuto il rimborso «perchè il medico curante non ha indicato sul modulo della denuncia tutti i disturbi di cui era affetto»: e perchè prendersela con l'Enpas? Bisognava prendersela col medico, amico caro! Agli enti da te citati si possono imputare varie colpe, superflue formalità, noiose pratiche burocratiche, ma non si può pretendere che ci credano sulla parola quando andiamo a chiedere un rimborso o un indennizzo. Se si fidiassero della parola di tutti, immagina quanti lestofanti denunzierebbero malanni inesistenti per strappare soldi, indennizzi e medicine varie allo Stato!

ACQUAFORTE: Il suicidio

5.

GIOVANNI B., Palermo. — *Senza dubbio, nell'ambiente delle arti e delle scienze i distratti abbondano. Tra le persone che conosco, il critico teatrale Giorgio Prosperi — ch'è, tra l'altro, un esperto pilota di automobili — batte il record in fatto di distrazione. Un giorno dell'estate scorsa Prosperi, varcata la frontiera della Svizzera, dove si era recato per partecipare a un festival cinematografico, si ricordò di aver lasciata l'automobile al parcheggio della stazione di Roma. Si affrettò a telegrafare a un amico della Capitale, pregandolo di recarsi alla stazione, prendere l'automobile — se c'era ancora — e portarla al garage. L'amico andò, trovò la macchina, tentò di metterla in moto e fu subito arrestato come ladro di automobili, giacchè Prosperi aveva anche dimenticato di avvertirlo che la macchina era munita di meccanismo antifurto. Portato in camera di sicurezza, il malcapitato dovette faticare non poco per dimostrare la sua onestà, e vi riuscì a fatica. Ecco cosa sono i distratti: uomini pericolosi, che possono danneggiare non solo se stessi, ma la comunità intera. Bisogna diffidarne!*

6.

F. DELL'ACQUA, *Bologna.* — Istituire una rubrica medica sul *Travaso?* Non scherziamo! Forse non ti rendi conto del male che fanno certi articoli di divulgazione medica! Proprio in questi giorni m'è capitato sottomano un opuscoletto, *Rilievi sulla stampa paramedica,* estratto dal «Policlinico», fasc. 43 del 23 ottobre, in cui l'autore, il professore Costantino Jandolo, giustamente, si allarma per la diffusione di certe pubblicazioni che nuocciono ai malati piuttosto che aiutarli a guarire. Troppo spesso gente che di medicina non sa nulla, annuncia all'ingenuo pubblico ch'è stato trovato il siero della poliomelite o il farmaco miracoloso per guarire il cancro. Gli ingenui leggono, credono e poi pretendono dai medici di essere guariti con l'applicazione di una specialità inesistente. Lasciamo a ognuno il suo mestiere: solo così eviteremo di dare troppe delusioni a malati ingenui i quali, pur di guarire, si attaccano a qualsiasi supposizione, a qualsiasi speranza. Lasciamo che siano i medici a trattare la materia sulle riviste specializzate per soli medici: se ne parli pure sulla stampa quotidiana e periodica, ma solo quando le ricerche, i tentativi, gli esperimenti abbiano raggiunto risultati concreti e le specialità siano già pronte in fabbrica. Sono troppi i malati che rifuggono dalle cure del medico per rivolgersi al titolare di una rubrica di divulgazione: e vorresti che anche noi ci mettessimo su questo piano di ciarlataneria?

SEI

Ernestino e Romoletto

(Romoletto e sul pianerottolo e batte furiosamente alla porta di Ernestino E continua a battere finchè Teresa, la moglie, non si decide ad aprire)

TERESA: Eh! ma che modi sono questi di bussare?

ROMOLETTO: Dove sta Ernestino?

TERESA: Non c'è.

ROMOLETTO: Ah si? Non c'è? Mo' je trovo io, lo trovo.. Levateve de mezzo.

TERESA: Vi dico che non c'e... E' uscito.

ROMOLETTO: *Dove sta 'sto delinquente... Vieni fuori, vigliacco,farabutto, fascista...*

TERESA: *Basta! Fermatevi!... Chiamo le guardie... Violazione di domicilio...*

ROMOLETTO (dopo aver cercato dovunque, si ferma davanti alla porta del bagno che è chiusa dall'interno): *Eccolo! Sta chiuso qua dentro!..*

AFRICA PARLA

TERESA: *Quello è il bagno.*

ROMOLETTO: *Apritelo.*

TERESA: *E perchè?*

ROMOLETTO: *Me vojo lavà li piedi.*

TERESA: *Lavateveli a casa vostra!*

ROMOLETTO (scuotendo la porta rabbiosamente): *Ernesti, vieni fuori! Carogna! Non ci hai coraggio di uscire, eh?...*

ERNESTINO (dall'interno del bagno strilla): *Teresa! Telefona alla Celere'*

ROMOLETTO *Viè de fori, che me te magno er core!*

ERNESTINO: *Va in cucina,, ce stanno un po' de broccoletti avanzati oggi*

ROMOLETTO (continuando a tempestare la porta): *No! Hai da venì fori, sennò do' fuoco alla casa'*

ERNESTINO. *Ecchime!...* (Spalanca la porta del bagno e appare paludato in un lungo lenzuolo che gli giunge fino ai piedi. Romoletto fa per slanciarsi su di lui, ma Ernestino lo ferma con un gesto ampio e nobile). *Fermati o Romolo' Ricordati che se nella mia casa. Sei un ospite e mi devi rispettare. Altrimenti dove andrebbero a finire tutte le antiche tradizioni di nobiltà e cavalleria che contraddistinguono i romanisti?*

ROMOLETTO (si ferma interdetto): *Ah sì... Mo' me tiri fuori le tradizioni di nobiltà e cavalleria...*

ERNESTINO: *Certo. La Roma gli ospiti li ha sempre trattati bene. Pure l'Atalanta, domenica scorsa... E il Napoli... E il Novara...*

ROMOLETTO: *Senti chi parla! Perchè, la Lazio che ha fatto contro l'Inter e contro la Sampdoria?*

ERNESTINO. *Acqua passata... Romolo, il mio cuore è straziato... A Palermo avevamo acciuffato il pareggio quando è venuto il gol beffa...*

ROMOLETTO: *Macchè gol beffa... E' che vi state svuotando, ci avete il fiatone... Avete beccato a Novara, beccato a Bergamo... Beccate più voialtri che un reggimento di galline...! Sta Lazio! 'Sto squadrone! 'Sti sgalfettati, dico io!... Già il Como vi ha fregato il quarto posto, il Palermo v'ha raggiunto, domenica buscate facile dal Napoli...*

ERNESTINO.*Basta, ti prego! Come puoi godere che una squadra romana, vessillifera del calcio centromeridionale, venga scavalcata in qualifica da altre squadre nordiste? Ma che animo quirite alberga nel tuo corpo?...*

ROMOLETTO: *Ma va a morì ammazzato, tu, li vessilliferi e l'animo quirite! Quando perde la Roma tu l'animo quirite non te lo ritrovi mai!...*

ERNESTINO: *E sta bene. Romolo... Hai ragione... Ti offro la pace perpetua... Ecco la mia mano, stringila in segno di eterna amistà!...* (con un gesto teatrale Ernestino porge la mano a Romolo che ci sputa sopra. Ernestino, furioso, si sbarazza dell'asciugamano che lo ricopriva e, completamente nudo, si mette a saltellare per la camera urlando come un pazzo): *Li mortè!... Ma come, io offro l'amistà e quello me ce sputa sopra!... Io l'ammazzo!*

ROMOLETTO: *Ma chi ammazzi? Mettete er lenzolo addosso, che nudo fai schifo.*

ERNESTINO: *E tu fai schifo pure vestito... Schifo come tutti i romanisti...*

ROMOLETTO: *Viva la Roma!*

ERNESTINO: *Viva la Lazio!...*

(I due si avvinghiano mordendosi, graffiandosi, seviziandosi. Tutto ciò che nella stanza vi è di rompibile va in frantumi. Il sangue scorre. Quando, dopo due ore, giunge la Celere chiamata da Teresa, nella stanza non si trova che un dente di Romolo e un capello di Ernestino. I due si sono mangiati l'uno con l'altro. Sulla parete ci sono due scritte fatte col sangue prima di morire (provvisoriamente) dai due fieri rivali:

— *Viva la Ro...*

— *Viva la Laz...*

AMENDOLA

OTTOCENTO

AD OCCHIO *vigile e attento non sarebbe sfuggito lo stato di tremore e di ansia di cui era preda la Contessa Alice di Rubignac: i di lei seni, infatti, roteavano e tumultuavano per ogni dove della pur vasta stanza da letto, e a' legger tremiti di fronda che giungesser dall'esterno, ancor più il lor moto di rivoluzione acceleravasi, talchè dal soffitto cadeano, ad ogni poco, sottili strati d'intonaco. Improvvisamente udissi un discreto seppur violento bussare alla porta, mentre una voce dicea: — Deh, aprite, Alice! Son io, son Courteline!*

A coteste parole, d'un solo istante precipitaronsi e rimbalzonzolaron più volte al suolo, esausti, i seni della Contessa, la quale, dopo averli amorevolmente raccolti e poscia collocati con ogni precauzione nel luogo loro d'origine, avviossi alla porta con malfermo passo.

Se ciò ch'accadea era 'sì fuor dell'usuale, nel senso che i seni d'Alice avean irregolarmente tumultuato pria, anzichè poscia l'arrivo del Barone di Courteline, avea da esservi una talquale ragione. Ed eravi!

La sera precedente i fatti fin qui narrati, erasi svolto al Circolo « Donne e Onori » un drammatico diverbio tra il Barone di Courteline e il Marchese La Bretonne, Ufficiale della Guardia a riposo: quest'ultimo avea osato insinuare il seno destro d'Alice di Rubignac esser di ferro battuto, adducendo, quale prova, un occhio nero riportato durante un baciaseno alla Contessa, il cui tiro era stato mal calcolato dalla sua batteria. A parte l'ingiuriosa affermazione e il linguaggio volgare d'Ufficiale d'armi e di truppa, costui avea inoltre deriso il Courteline e avealo financo dileggiato a causa dell'abbandono e dell'incuria di cui la di Rubignac saria stata fatta segno da parte di numerosi reggimenti. Onta maggiore non poteasi lanciare a' danni dell'onor del Barone, il quale decideasi all'istante e, sfilatosi tosto il guanto, il gittava dodici volte sul viso del Marchese, acciocchè questi ben capisse le sue intenzioni.

Il duello erasi svolto, appunto, nella mattinata, ed era questa e non altra la cagion per cui i se-

ni della Contessa siffattamente si calmi e in riposo al mattino, aveano invece cotanto roteato d'apprensione.

Ma ora il Barone era costì, presso di lei, salvo e vincitore: ed ella accarezzavale, mediante tenere e apprensive senate, la fronte madida di sudore.

— E pensate, Alice: s'io fossi morto...

— Ahimè, Barone!... Deh, un po' di pietà pe' miei seni! — sibilò la Contessa, preda d'una viva emozione.

Ma il Barone, di repente adombratosi, proseguì:

— Vincete le fugaci vostre emozioni e porgetemi orecchio!... Sì, Alice, orecchio, una volta tanto!... E ditemi: quand'io fossi defunto, potreste ancora amare?

La Contessa diedesi d'un subito a rotolar se istessa sur un tappeto ch'era ne' pressi, poscia fessi avante all'amante, e:

— Il Barone di Courteline — gracchiò, — sarà sempre nel mio còre e come tale amerollo sempre di folle ed insana passione!

Un urlo belluino squarciò l'aria; e Courteline, che di quell'urlo era l'emittente, prese a far doppi salti mortali tra l'uno e l'altro seno della Contessa, alla quale, nel mirar l'amante 'si adombrato, non era parsa manco vera l'occasione d'agitarsi alcun poco a sua volta.

— Ah, il vile!... Ah, il pusillo! — andava intanto urlando il Barone. — Quali mai subdole arti può aver mente umana escogitato onde voi possiate, a distanza di sì poche ore da un eventuale decesso, pensar di tradirmi e per di più con me? Con la memoria di me stesso?... Ah, l'atroce mostruosità! Degg'io odiarmi, adunque, e di gelosia struggermi? Degg'io esser geloso di me istesso medesimo?

Dopo cotali parole, Alice affondò lesta il viso tra' seni, sopraffatta dalla vergogna.

— Ah, me lassa! — singhiozzò — Come debole e malfermo può esser mai pensiero d'amante! Mercè, mio bel Barone!... Avete ragione: mai più alcuno potrà amare il cuor mio, inaridito da sì immenso dolore, da sì smisurata desolazione! Farò miei i battaglioni d'assalto e le fanterie, ma nessuno, giammai, avrà l'amore di Alice di Rubignac!

— Oh, angioletto... Oh, cherubino! Pura luce del mattino!... Trallallero e trallallino!... Ma ditemi, Alice: saràvvi mai momento alcuno in cui sarete presa dall'antico sentimento ne' miei riguardi?

— Voi m'offendete, Barone! — favellò Alice. — Una di Rubignac non conosce due volte la stessa debolezza: il mio amore per il Barone di Courteline ed il Barone di Courteline medesimo moriranno con voi. Affèmia!

Un urlo, un turbinio di seni, e precisi e sicuri romori di baci voluttuosi...

Indi poscia Alice, la lussuriosa, prese a danzare follemente sul corpo esanime del Barone, mentr'ella, tra un balzello e l'altro: — Poffare! — ripeteva. — Quanto mi fa faticare questo Courteline con le sue continue sottigliezze pseudofilosofiche! Quasi quasi lo pugnalo!

AMURRI

CLASSIFICA GENERALE - ULTIME TAPPE - GALOPPO PREFINALE

1) ROSATO, punti 64, 2) MAZZONETTO, 61, 3) CLERI, 46; 4) MARIUCCINI, 28; 5) SALTICCHIOLI, 27; 6) BASSI e TAVELLA, 26: 7) MORGIONE, 17; 8) CONTI e RAMBERTI con punti 15.

Seguono gli altri « fiacconi » che ormai si sono giocati i « premi finali », ma se hanno buona volontà, possono papparsi i « premi del mese » (Fortuna dalla loro, s'intende!).

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola **« Grande Assortimento »**, offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una **« Cassetta Cirio n. 1 »** contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una **« Cassetta Cirio n. 2 »** contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una **« Cassetta Cirio n. 3 »** contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C. » Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi. offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di **« Strega »**, offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di **« Stock 84 »**, offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

11) Dodici saponette **« Bebè »** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

A fine d'anno

pei i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del **« TRAVASO ».**

2) 15 fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire** in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta omonima

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

INFERMIERE NOVELLINO

— Eppure è stato lei a dirmi che voleva il pappagallo?!

Mariuccini, Pesaro

CIASCUNO A SUO MODO

L'Aida è *celeste* — La Nilde è *rossa*.

Il punto è *cardinale* — Il Togliatti è *curato*

Il direttore del « Travaso » è *Guasta* — La dentatura dei dirigenti democristiani è *sana*.

Uno è *Nati* — Il 38° Parallelo e l'Appello di Stoccolma sono *morti*.

Il verbo è *coniugato* — Il Mazzonetto è *scapolo*.

Mazzonetto, Padova

LE NOSTRE RUBRICHE

L'on. Moranino: *Ho ucciso*.

Sulla circolare rossa: *Sbotta e risbotta*

Isa Barzizza, Elena Giusti, Tosca Niver: *Dialoghi delle coscie*.

Le squadre di calcio italiane: *La Torre di Babele*.

Il celerino: *Tiro a segno*.

Emolumenti ai deputati d. c.: *I premi della Cuccagna*.

Edith Toussant: *Mostrina personale*

Salticchioli, Roma

I DECENNALI DEGLI ITALIANI

1922 — Si marciava con la camicia nera.

1932 — Si marciava con faccetta nera.

1942 — Si marciava col mercato nero.

1952 — Si marcerà con la tonaca nera.

Ciarniello, Chieti

— ...e quella laggiù è la Terra!

Bassi, Genova

EPIGRAMMA

Quanto è triste giovinezza:
Mario Scelba osserva e spia
se non passo in sacristia
del doman non ho certezza.

Losego, Palazzolo

SCUSE

— Sporcaccione, anche il binocolo?

— Mica per il nudo... Per i costumi: sono così piccoli che non riesco a distinguerli!

Rosato, Lanciano

TRAVASO UNIVERSITARIO

Nati:	1
Drago:	6
Kremos:	23
TRAVASO,	30 con lode.

Del Rio, La Spezia

PERLE GIAPPONESI

Dal GIORNALE D'ITALIA del giorno 10:

Il disoccupato Adriano De Luca, di 2 anni, in bicicletta, percorreva via Tuscolana, quando alle 12,45...

Eh! Disoccupati ci si nasce!

Salticchioli, Roma

X

Dal GIORNALE DELL'EMILIA del 15:

. . . una signora che mangiava in un vestito « prendisole » ..

Tutti i gusti son gusti, ma ci sembra preferibile mangiare nel piatto

Corrieri, R. Emilia

ACCIDENTI AR PROGRESSO!

Co' tutte l'invenzioni, Sarvatore,
che ce sputeno fora 'sti scienziati
ormai li giorni nostri so' contati,
qui stamo sopr'ar filo d'un rasore.

Ma quello che me pesa più sur core
nun è 'r penziere de mori ammazzati,
perchè la vita, a esse fortunati,
ce da' sortanto lacrime e dolore.

No, er brutto si 'sta bomba fa un macello,
è che poi, nel « Giudizzio Universale »
chi pò distingue più questo da quello?

Me scoccerebbe proprio, se la fretta
d'aripija' la spoja mia mortale,
confonneme... co' Nenni e co' Pajetta!

FERNANDA CALCAGNO

AVEVA UN DIFETTO DI PRONUNCIA E...

..affermava che le sorelle Mangano sono TETTE.

...che la bandiera dei Comunisti è ROTTA.

...che il film verista l'hanno inventato i RUTTI.

...che i deputati democristiani fanno molti PATTI.

....che i films italiani hanno tendenze MATTONICHE.

Del Rio, La Spezia

LE BELLE FAMIGLIE RUSSE

Padre: Baffone.
Madre: Ignota.
1° figlio: P.C.I.
2° figlio P.S.I.
1° figliastro P.S.L.I.
2° figliastro P.S.U.
1a figlia: C.G.I.L.
2a figlia: U.D.I.
3a figlia: A.N.P.I.
Nipotino: A.P.I.

Conti, La Spezia

PASQUINATE

MARFORIO
Decenni fa, nel secolo passato
con uno scudo ci mangiavi bene..

PASQUINO
Beh, pure adesso, se vuoi pranzi e cene,
può bastarti uno scudo (...ma crociato!)

Rosato, Lanciano

SBOTTA - RISBOTTA

D. — Che differenza passa fra il Territorio di Trieste e lo scrittore Bigiaretti?
R. — Nessuna. Ognuno dei due è « Libero » solo di nome.

Mazzonetto, Padova

X

D. — Come si sente il Caudillo spagnolo dopo le deliberazioni prese dall'ONU a suo riguardo?
R. — Più Franco.

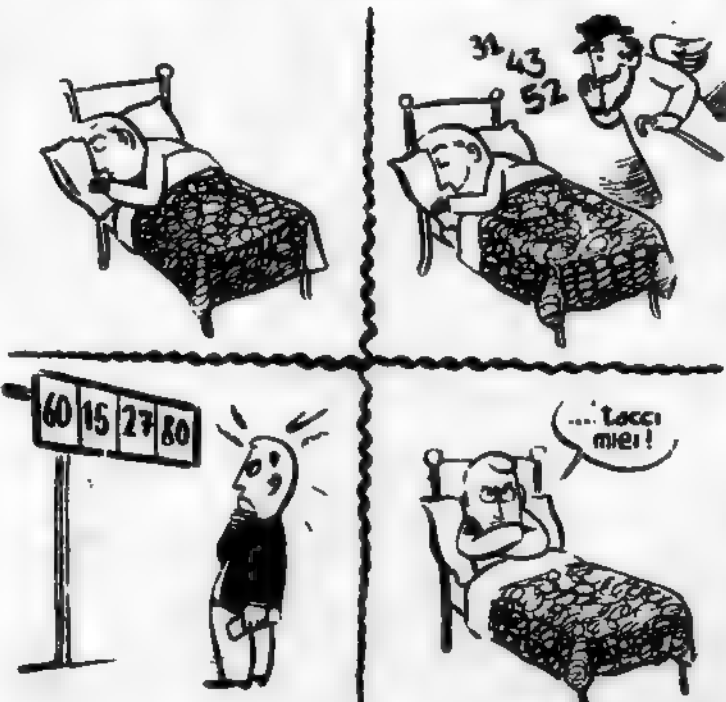
Mazzonetto, Padova

X

D. — Il colmo di un repubblicano?
R. — Prendere il Re...soldor per schiarirsi la voce.. Repubblicana.

Mariuccini, Pesaro

Cine - TRAVASO

OGGI: "Nonno maligno,,

Soggetto di Isidori (junior)

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore responsabile: GUGLIELMO GUASTA

STATI UNITI D'EUROPA

TRUMAN — Solo ogni tanto un altro piccolo passo? E sia pure; ma se poi i passi li fai all'indietro, ti pianto e puoi trastullarti da sola!

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

30 Lire | ROMA, 17 dicembre 1950 | Num. 51

EUROPA INTIMA

— A che punto sei, cara? Si avvicina l'ora dello spettacolo...

— Un po' di pazienza, tesoro: ancora due o tre anni e sono pronta!

V EDE, cara Cittadina marchesa, a quale alto grado di mitridatismo ci ha condotti il progresso? L'Etna è da giorni in eruzione, dai suoi crateri torrenti di fuoco irrompono a valle travolgendo case sciolte e a pacchetti.

Ebbene — confessiamolo — riusciamo a

... rimanere indifferenti al dolore altrui o sentiamo — tutt'al più — un generico senso di commiserazione superficiale. In questo mondo, sotto l'incubo di una apocalissi imminente.

L'eruzione dell'Etna è poco importante

Stiamo infatti, acquistando un magnifico allenamento alle disgrazie e al dolore con un metodo davvero razionale ed efficace.

Questa istruttiva esperienza debbono averla fatta in maniera superlativa i responsabili dell'attuale situazione politica: se giuocano alla fine del mondo con la stessa ingenua incoscienza del bambino che tira fuori dal cassetto del babbo la pistola carica. Intanto c'è chi dice che non tutti i mali vengono per nuocere, e che con qualche milioncino di anime — anzi, di corpi — in meno sulla terra si potrà

Vivere meglio

Non lo mettiamo in dubbio; ma — porca miseria — come si fa ad avere la garanzia di essere fra quelli che « rimangono »? Comunque la Russia si vanta di essere riuscita fin d'ora a creare un

Ottimo tenore di vita

per il suo popolo. Un corrispondente de « l'Unità », giorni or sono, intervistò in un nostro porto alcuni marittimi italiani reduci, con la loro nave, da porti sovietici: l'autorevole giornale ha, quindi, con la buonafede che lo distingue, aspettato che la nave ripartisse e si trovasse in alto mare, per pubblicare le entusiastiche parole di ammirazione dei marittimi per ciò che avevano visto in Baltonia.

Ma, giunto in Barcellona, il capitano Francesco Longo ha risposto a « l'Unità » a nome di tutto l'equipaggio, accusando l'intervistatore di mistificazione, e raccontando ciò che i suoi uomini avevano effettivamente veduto nei porti sovietici.

Lo sapete voi — scrive il capitano Longo — che le donne in Russia non possono avvicinare e parlare con stranieri? Lo sapete che chi parla una lingua straniera è controllato, e se qualcuno capisce la nostra lingua fa finta di non capire per non avere seccature?

Lo sapete che un paio di mutande sono una ricchezza per una ragazza russa? Lo sapete che nelle vetrine dei negozi — che voi dite sempre pieni di graziadidio — abbiamo visto solo prosciutti di cartone e fotografie di salami?

Le navi straniere sono accolte da un manipolo di poliziotti che la visitano in tutte le loro intime parti, e poi danno il permesso ad alcuni, e ad altri no: quattro dei nostri rimasero a bordo perchè la fotografia sul libretto di navigazione non era sufficientemente chiara.

Due poliziotti sostano in permanenza alla scala, e chi sale a bordo deve lasciare la carta di identità, mentre chi scende lascia la metà del permesso, che viene restituita al ritorno. Il permesso viene ritirato a chi rientra un minuto dopo la mezzanotte, oppure a chi ha in tasca una copia del « Travaso »...

Frattanto il nostro bel Paese, in questi ultimi tempi, viene ripetutamente fatto segno ad atti di

Affettuosa considerazione

Dopo aver visto dare la Libia al Senusso e l'Eritrea al Negus, ora abbiamo di nuovo il piacere di sapere che a

BUIE — Le vessazioni contro gli italiani da parte jugoslava aumentano di giorno in giorno. Si ricomincia a vivere nell'atmosfera che precedette le elezioni amministrative del 16 aprile.

Nei vari distretti della zona B si va abolendo il bilinguismo, per introdurre la lingua croata, che è sconosciuta alla maggior parte della popolazione. Vengono inoltre licenziati gli operai che rifiutano la tessera dell'organizzazione slavo-comunista.

Tutto questo ci fa pazzerellescamente piacere, specie ora che il maresciallo Tito si è schierato dalla nostra parte; è, cioè, nostro amico! Se così non fosse, madama, chissà quale sorte toccherebbe oggi ai nostri compatrioti in mano jugoslava.

E ora passiamo ad altri argomenti.

Ripetutamente le abbiamo dato notizie, madama, della

Brillante sistemazione

delle scuole romane: questa volta è di turno

... la Scuola Tecnica di avviamento commerciale « Cola di Rienzo ». Per 1800 alunni sono state destinate unicamente 13 aule, che debbono servire per 45 classi, con 81 professori, 5 segretari e 12 custodi.

I turni si susseguono fino a sera, e gli alunni si pigiano in tre per banco; manca il riscaldamento, manca un'aula per gli insegnanti, ed alcuni locali sono in comune con i sinistrati.

Questo avviene nella città di Roma, culla della civiltà e di tante altre belle cosette, nell'anno di grazia 1950!

Ed anche a Roma, accade che i dirigenti delle Società elettriche siano sempre da

La parte della ragione

Difatti tutti gli inverni ad un certo momento comincia a scarseggiare l'energia elettrica. Fino adesso la scusa c'è stata, sempre pronta: la siccità. Ma — vivaddio! — quest'anno che di acqua ne è venuta giù a tonnellate, — madama carissima — lo sa perchè ogni tanto viene a mancare la corrente?

— Perchè piove! — Questa è la risposta data da un tecnico ai giornalisti, andati ad informarsi.

Così stando le cose, non possiamo che ringraziare le società erogatrici per quel po' di luce che riescono a mandarci, ottenuta a prezzo di chissà quali miracoli.

Un'altra organizzazione degna di encomio, e che proprio in questi giorni ha ottenuto, per mano di un cittadino, la

Meritata ricompensa

è la R.A.I. — E' successo che

... il signor G. P., tornando a casa sua — sere or sono — alquanto arrabbiato e un po' ebbro abbia trovato la radio accesa: la cosa ha fatto uscire dai gangheri il signor G. P. a tal punto che, dopo aver inveito nella maniera più colorita, imbracciava il fucile da caccia e sparava contro l'apparecchio sfasciandolo.

Plaudiamo all'iniziativa!

Notizie in poche righe

Nizza e Morbelli sono andati a finire in Tribunale per la loro « Enciclopedia dell'Amore ». Ma perchè non si mettono a scrivere una enciclopedia del pellegrino? Farebbero fortuna.

A *Praga* è stata condannata la solita razione mensile di prelati, il governo francese ha superato la solita crisi mensile e il solito povero diavolo di turno è rimasto intossicato con la vernice da scarpe.

E qui, madama, è d'uopo intrattenerci con le

Note mondane

Grande attesa negli strati ergastolanici nazionali per una nuova opera lirica.

... alla cui composizione sta attivamente lavorando il maestro Graziosi, ed il cui libretto sarebbe stato scritto dal sindaco di Milano, Greppi.

Assai apprezzata fra le ragazze da marito questa inserzione matrimoniale apparsa su « Il Mattino » di Napoli:

QUARANTENNE bassissima statura, poco piacente, condizioni finanziarie modestissime, conoscerebbe eventuale matrimonio piacente illibatissima, ottima famiglia, doti, dote, massimo trentenne. Fermo posta, ecc. ecc.

Applauditissimo nei circoli commissarialistici quella vecchissima signora romana

... denunciata dal marito per sequestro di persona; poichè ogni volta ch'essa usciva da casa, chiudeva dentro a chiave il marito settantacinquenne... per gelosia.

Sempre più quotato nei circoli epistolaristici peninsulari l'on. Sforza, il quale

... ha finalmente trovato, per la corrispondenza ufficiale, una brillante « chiusura » da contrapporre ai declassati « saluti fascisti ». Eccola: « Liberi saluti italiani ».

Terminiamo la rassegna, con i cosiddetti

Giocattoli per bambini

« Cosidetti », perchè sarebbe ormai il caso di cominciare a parlare di « bambini per i giocattoli » quando questi sono come

... la bambola elettronica « Noma » — lanciata da una grande fabbrica americana per il Natale 1950 — che cammina, ride, canta, mangia, beve, grida e singhiozza. Può dormire, dire le preghiere, fare le bolle di sapone, piangere e... fare pipì. Il corpo è fatto di sostanza plastica ed ha una pelle morbida, quasi viva: può aggrottare le sopracciglia, muovere la lingua e arrotondare le labbra per dare un bacio...

Ci pensa, Madama, se lo viene a sapere la Merlin? Niente di più facile che anche la bambola elettronica vada a finire in una scuola di rieducazione.

Con la quale distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

che dà questo consiglio a Lei ed ai lettori:

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO 43161 43145 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1600 — Sem. L. 750

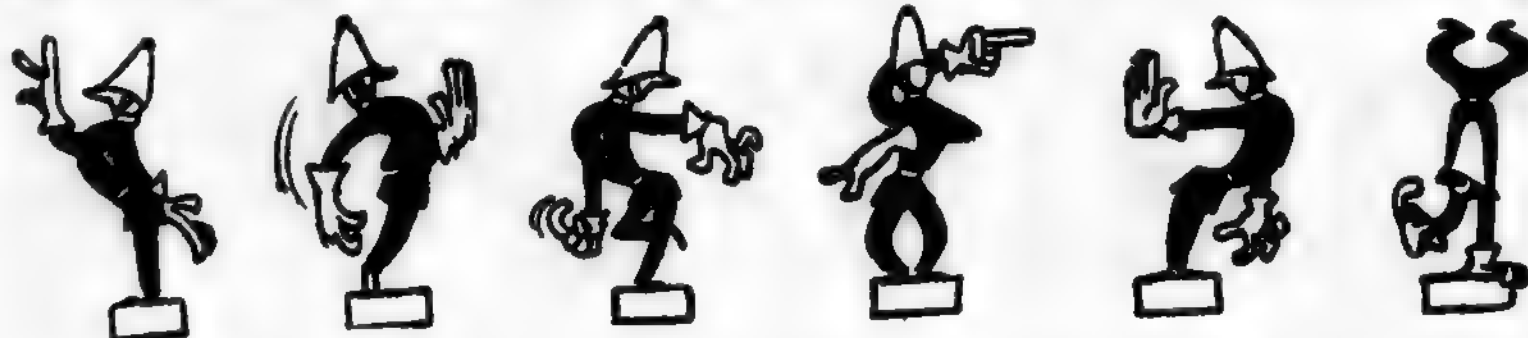
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 300

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2100 — Sem. L. 1.070

SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITÀ G. BRESCHI: Roma Tritone 102 (tel. 60006, 44343, 44415) - Milano, Salvini 10 (telefono 200971) Napoli Maddaloni 6 (telefono 21587)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali dec. n. 284 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 Roma

La rivista umoristica argentina *Rico Tipo* pubblica settimanalmente simpatiche corrispondenze illustrate del suo Direttore Divito, in giro per il mondo a caccia di sensazioni. Una delle ultime corrispondenze riguarda Roma e ne stralciamo l'impressione che sull'umorista di Buenos Aires hanno prodotto i nostri metropolitani:

« Gli agenti che dirigono il traffico nella Città Eterna offrono uno spettacolo straordinario. Collocati sopra un piedistallo, con le mani sperdute entro enormi guanti bianchi che si prolungano fino al gomito, fanno le loro segnalazioni con ampi, eleganti, complicatissimi movimenti delle braccia. A volte sembrano incantatori di serpenti in azione, a volte virtuosi di un « balletto ». Vale la pena di fermarsi sul marciapiede a godere lo spettacolo e quando hanno completato la loro danza classica e dànno via libera ai veicoli, si ha la tentazione di battere le mani ».

...zarie modestissime, co... be eventuale matrimo... ente illibatissima, ottima ... doti, dote, massimo ...e. Fermo posta, ecc. ecc.

...dititissimo nei circoli ...rialistici quella vec... signora romana

...anciata dal marito per ...o di persona; poichè ...ta ch'essa usciva da ca... ...deva dentro a chiave il ...settantacinquenne... per

...e più quotato nei circo... ...aristici peninsulari l'on. ...l quale

...finalmente trovato, per ...pondenza ufficiale, una ... « chiusura » da con... ...e ai declassati « saluti ... Eccola: « Liberi saluti ...

...niamo la rassegna, con i ...ti

...ttoli per bambini

...detti », perchè sarebbe ... caso di cominciare a ...di « bambini per i gio... quando questi sono

...ambola elettronica « No... lanciata da una grande ... americana per il Na... — che cammina, ride, ...mangia, beve, grida e sin... Può dormire, dire le ...re, fare le bolle di sapo... ...gere e... fare pipì. Il co... ...atto di sostanza plastica ...una pelle morbida, quasi ...uò aggrottare le sopra... ...muovere la lingua e ar... ...re le labbra per dare un

...nsa, Madama, se lo viene ...re la Merlin? Niente ... ...le che anche la ... ...ttronica vada a fa... ... scuola di rieducazione, ...a quale distintamente la

IL MAGGIORDOMO

...questo consiglio a Lei ed ...ri:

...RAVASO

...GLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

...ONE: Roma via Milano 70
...FONO: 43141 44142 43143

...NAMENTO AL « TRAVASO » ...nno L. 1500 — 6 mesi L. 750

...AL « TRAVASISSIMO » ...nno L. 550 — 6 mesi L. ...

A TUTT'E DUE ...nno L. 2.100 — 6 mesi L. 1.050

IN ABBON. POST. GR. II

...LICITÀ G. BRESCHI: Ro... Tritone 102 (telefono 443...) ... - Milano, Salvini 10 (te... ...o 200997) Napoli, Maddu... ...oni 8 (telefono 31361)

« Travaso » è autorizzato all'un... Editori Giornali col n. 294 ... data Aprile 1947

...goc. D. A. « La Tribuna » Via Milano 70 Roma

LA GUERRA

non è bella ed è scomoda

LE NOSTRE *simpatie vanno di solito a chi riesce a vivere comodamente e civilmente, a chi riesce a liberarsi dalla miseria, a chi sa conquistarsi una vita migliore borghesemente e non col maneggio delle armi. Noi non amiamo « vivere pericolosamente », non amiamo imporre le nostre idee con i carri armati, non crediamo che si possano migliorare le condizioni del popolo attraverso le guerre prima e le impiccagioni dopo. Il benessere si raggiunge col ragionamento e non con gli assalti alle diligenze.*

Siamo pronti ad ammettere che i violenti regimi comunisti instaurati in Russia, in Cina o in Albania hanno migliorato di qualche punto le condizioni di quelle genti che vivevano in uno stato di schiavismo prima delle rivoluzioni sociali, ma neghiamo nel modo più assoluto che da una rivoluzione comunista possano trarre beneficio popoli come lo svedese, l'inglese, l'americano, il tedesco, il francese, l'italiano; popoli la cui grande maggioranza sa leggere e scrivere e conosce perfettamente i servizi igienici senza mai scambiare una vasca da bagno per una culla o un bidet *per una chitarra. Che vi siano in Italia, in Francia, in Germania dei poveri illusi i quali credono di salvarsi col comunismo, è certo; ma che questi poveri illusi possano un giorno uscire dai loro guai mediante la violenta instaurazione di un regime comunista è un'utopia.*

Perciò neghiamo i miglioramenti sociali portati dalle baionette, come neghiamo che un soviet rivoluzionario possa dare il benessere a un paese. Per questo odiamo le guerre e abbiamo paura delle guerre. Ma il nostro odio la nostra paura, non possono non farci riflettere sulle miserie, sui massacri, sulle tragiche conseguenze di guerre non combattute ma subite passivamente da popoli che trascurano di difendersi e si lasciano conquistare dall'apatia, affermando ingenuamente che il peggio non può essere peggiore della realtà. La guerra, l'invasione, sono sempre peggiori delle peggiori miserie, anche per quei popoli che — come il coreano o il cinese — in una guerra hanno poco da perdere.

Vogliamo dare insieme un'occhiata alle cronache degli inviati speciali dei giornali che seguono le alterne vicende belliche nei dintorni del 38° parallelo? Di cosa parlano? Di guerre, di miseria, di lotte per la vita sostenute e subite da un popolo che forse ha perduto tutto, ma non ha perduto abbastanza:

« Dal mio posto di osservazione — *scrive il giornalista Ronald Bachelor* — in attesa degli aerei, ho veduto i profughi attraversare il fiume saltando da una lastra di ghiaccio all'altra: erano i più giovani, i più agili. Altri invece avevano gettato delle corde da una sponda all'altra e si servivano dei lastroni di ghiaccio più grandi e più solidi come di traghetti per trasportare dall'altra parte donne, bambini, vecchi, masserizie, animali. Le donne si erano fatte legare i bimbi, alla schiena per essere sicure di non perderli. Nessuno dava ordini, nessuno gridava, tutto si svolgeva in un silenzio assoluto, rotto soltanto a tratti dal pianto di un bambino o dal latrato di un cane ».

Comunismo, Democrazia, Libertà, Dittatura: che senso hanno ancora queste parole di fronte al ripetersi di una tragedia che tutti conosciamo? Su queste spaventose scene di lutto e di miseria dovranno riflettere gli uomini e le donne d'Europa, anche i pacifisti, anche i disfattisti dichiarati, rossi, neri o bianchi, non importa! Non importa sapere da che parte stia la ragione e da che parte il torto; quello che importa è di evitare che queste scene terrificanti si verifichino anche da noi; evitare che i nostri figli siano costretti ad attraversare scalzi e laceri i gelidi fiumi, evitare che le nostre donne debbano correre senza speranza sulle strade impolverate della guerra. Anche chi ha sofferto abbastanza, non può ammettere di soffrire ancora; anche chi è senza scarpe non ha voglia di fuggire a piedi sotto l'incubo dei mitragliamenti; anche chi mangia poco non può sinceramente augurarsi altra fame e altre sofferenze; come chi dorme in una grotta non può preferire a quell'umile rifugio la stellata cappa del cielo.

La guerra non ha mai risolto nulla, la guerra non ha arricchito nessun povero diavolo e non ha mai dato un tetto a chi dormiva sulle panchine del parco. La guerra non è bella ed è sempre scomoda; scomoda per il ricco, scomoda per il povero. E ancora oggi, chi pensa che una guerra debba dividere in due fazioni i popoli dell'Europa, chi afferma di poter agilmente disertare nella dannata ipotesi che un nuovo cataclisma dovesse abbattersi su questa vecchia e civilissima Europa, non è più un uomo, ma un essere inferiore, un servo sciocco dei nemici dell'Europa, un alleato della miseria e della guerra.

Auguriamoci che la guerra resti lontana dalle nostre case; ma se ciò non fosse, facciamo di tutto per tenerla lontana, facciamo che i pacifisti difendano la loro pace, che i poveri e gli affamati possano difendere i loro stracci e il poco pane che sono sempre gran cosa in confronto alle inenarrabili miserie cui si assiste nel lontano Pacifico, intorno al 38° parallelo. Teniamo lontana la guerra dalle nostre case, sacrificando, se occorre, la nostra vita.

(Segno di croce)

— Si racconta che un tempo gli uomini abitassero in certe grotte che si costruivano da loro, chiamate case, e che nell'ultima guerra che si fecero usassero un affarino che chiamavano bomba atomica...

UNA INIZIATIVA DEL "TRAVASO"

Il progetto di "riforma eruttiva"

SUA Eccellenza William Broke (che in italiano si traduce « Guglielmo Guasta ») ha inviato a mister Dayton, rappresentante dello « *European Recovery Program* » (che in italiano si traduce « Magna Magna ») il proprio ambasciatore Max Like Esquire (che in italiano si traduce « Cavalier Massimo Simili »). Il quale gli ha tenuto il seguente discorso:

« Ehi, Dayton,

giacchè con la riforma agraria succederanno cose da pazzi e giacchè con la riforma tributaria ce ne andremo tutti in galera, noi — convinti che tali progetti si realizzeranno soltanto perchè lo vuole l'USA — te ne presentiamo un terzo. Ehi, boy, questo sì che è okay! Leggi, dolcezza. Ti abbraccio, tuo Max Like esq. ».

• • •

SCHEMA DI PROGETTO PER UNA RIFORMA ERUTTIVA — Considerato che i vulcani attivi d'Europa sono tre ed appartengono tutti e tre all'Italia, considerato che è una *fregatura*, si propone:

A) Sterilizzazione del « *Vesuvio* », già compromesso col passato regime;

B) Assegnazione dello « *Stromboli* » all'Inghilterra che ha vinto la guerra e non ha neanche un vulcano;

C) Modifica del criterio eruttivo dell'« *Etna* », la cui attività cieca e distruttrice, compatibile con la tirannide borbonica prima, e savoiarda dopo, non può ammettersi in una repubblica libera e democratica (si fa, per dire...) quale l'Italia.

Le modifiche di cui al comma C, vanno intese in senso geopolitico e radicale. Esse importano, il trasferimento dei paesi e delle popolazioni attualmente sull'Etna a luoghi più tranquilli. L'adattamento del vulcano come da allegato schizzo.

In esso notiamo:

Una zona tratteggiata (compresa fra quota 3000 e quota 1500) che indica la zona dell'Etna ove più comunemente si verifica l'apertura di crateri eruttivi, ed ove coi numeri 1, 2, 3, 4, si segnalano i posti in cui dovranno aver sede — se è vero che l'USA è amica dell'Italia — il *Viminale*, la *Camera dei Deputati*, il *Senato*, i *Partiti Politici* (Direzioni Generali).

Un *albergo* riservato alla *categoria I* (italiani vogliosi di assistere all'opera benefica delle colate sui punti 1, 2, 3, 4. Essi saranno alloggiati gratis).

2 crateri spenti (A e B) da riservarsi a: on. Scalfaro, senatrice Merlin, conte Sforza ed « *O. N. B.* » (Società a responsabilità limitata « *Orlando Nitti Bonomi* »). Il simbolo contraddistinto dalla lettera « *alfa* » segnala il telegrafo per i telegrammi di adesione dell'on. Orlando mentre le lettere « c b » indicano una zona disponibile per tutti i *casseurs des boites (Rompitori di scatole, Baskets-smashings)*.

1 simbolo analogo a quello già tracciato dagli alleati agli ingressi dei quartieri antimerlinisti in Italia. Tale simbolo,

nello schizzo, indica il posto in cui verrà fatto lo « *scorporo* » in cui — cioè — le guide dell'Etna si « scorporeranno » dai membri dell'ONU in visita al vulcano dopo averli spinti in avanti.

Una *zona bianca* sottostante il cratere centrale e contraddistinta con *J n*, ovverosia *« jettatori alla ennesima potenza »*. In detta zona verrà concentrato un numero « n » di famosi jettatori, concentramento stabile, atto a provocare copiose colate sui punti indicati coi numeri 1, 2, 3, 4.

Alle falde dell'Etna scorgiamo poi una *ridente zona di cipressi (D)* adattissima per seppellirvi il *Fisco*.

SIMILI

— Finalmente, una risata con Totò!

Insonnia

MEZZANOTTE. Mamma mia, che vento! Uuuuh! Che roba, oh! Anche se un disgraziato non soffrisse di insonnia, me lo sai dire come si fa a dormire con questo ululato? Sembrano le anime del Purgatorio che si lamentano.

E se fossero? Se in questa stanza, proprio qui dove sto io, fosse morto qualcuno? Brrr! Io ci abito da due anni, e che ne so di quello che c'è successo prima?

Però sei un bel vigliacchetto, lo sai? Tremi come una foglia per questa stupida storia delle anime del Purgatorio. Peuh!

Come ho detto?: peuh? Perdonatemi, anime che ululate! Non dicevo a voi. Non mi tirate le coperte, no...

Ma guarda se si può essere più cretini di così. Bella figura se lo sapessero i tuoi colleghi di ufficio! Così grande e grosso, quasi cavaliere se non veniva fuori la repubblica, ed hai paura di dormire solo! Paura del buio! Ah ah ah!

L'una Luna marinara, l'amore è bello se non si impara. In Paraguay. Guai ai vinti! Vae victis! Ohè mi ricordo ancora il latino! Di chi era il romanzo *Vae victis?* Annie Vivanti. In letteratura, invece di viventi e morenti, ci sono Vivanti e Moranti. Beh, sarebbe Morante. Elsa, ma il gioco di parole è carino lo stesso. Domani lo racconto in ufficio.

Domani... Domani è troppo tardi. Meglio tardi che mai. Mai... mai a letto, maialetto. Questa è buona, ah ah! Ma devo averla sentita da qualche parte.

Le due. Accidenti, che notte interminabile... Notte senza fine. Fine... finestra... balcone... verone. Come diceva Giulietta a Romeo: «Ma è proprio vero il tuo amore?». «Altroche! Verone» rispondeva Romeo. No, questa è troppo stupida. Se la racconto mi crocchiano brutto. Sono un incompreso.

Eppure io ho la tempra dello scrittore. A proposito, visto che non si dorme, mi racconto una barzelletta: lo sai qual'è quello scrittore che preferisce le bionde? Semplice: Mora? Via! Hai indovinato: Moravia.

E sono sicuro che se la mando al «Tiro a segno» del *Travaso* quelli me la bocciano. Però, quante freddure vengono in testa quando uno non può dormire. Ho proprio l'impressione che tutti gli umoristi soffrano del mio male.

Beh, qui bisogna ricorrere alle solite pecorelle. Un pastore possiede tante pecore, ma proprio tante ed incarica me di contarle. Io comincio da quella lì a destra, e attacco: una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le sei... maledette bestiacce! E' giunta l'ora di andare in ufficio.

NATI

L'IDEA TRAVASATA

IL LUME

Intendo la **LUCE** che si **manopra in centrali elettriche** omai **stracolme di piova.** Nel mentre il **CAPOCCI INDUSTRIEVOLI**, sitibondi di **pecunia**, tràmano **CRESCITA** di canoni e, per **giunta alla derrata**, d s'illano la **corrente A SINGHIOZZI** sovente **piombàndoci in tenebre fitte.**

Il **mariuolo** ne gòngola, in **COMBUTTA** con cotesti **capocci.**

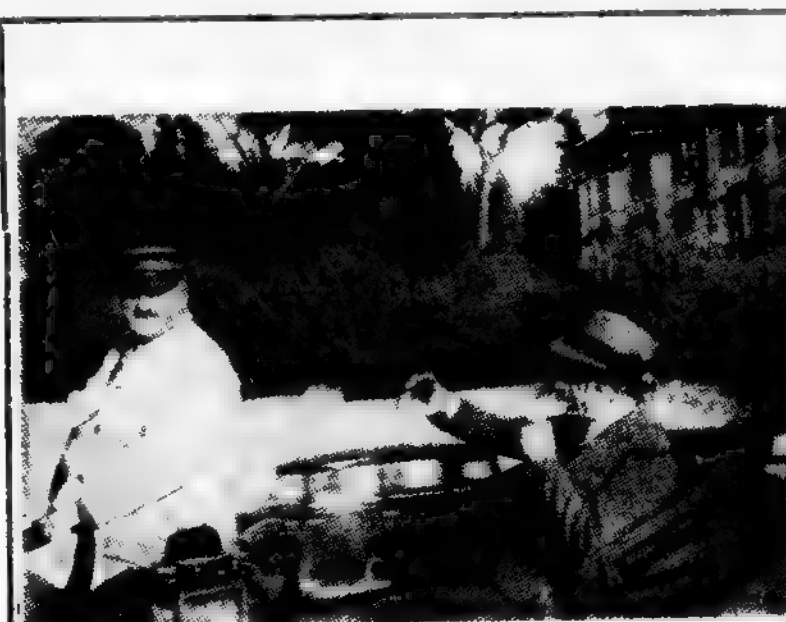
In ragione capoversa il sofo, che **vigila con aguzze pupille** su ogni **CIURMARIA**, pronunzia **vitupèro** contro tali **maladette CAPEZZE.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

DOPO UN COMIZIO DEL M.S.I.

— **L'on. Mieville sta parlando di me... Mi fischia un orecchio!**

— **E come fai a sapere che è l'on. Mieville?**

— **Perchè mi fischia «Giovinezza»!**

Mentre fra giorni, mantenendo la promessa fattavi, vi offriremo puntualmente il

TORRONTRAVASISSIMO

mettiamo in lavorazione il

TRILUSSA

Travasissimo

di cui saranno tirate solamente

300.000 copie

e costituirà un documentario «da conservare», un affettuoso omaggio al più illustre dei Travasatori, una scelta di deliziose curiosità edite ed inedite del Maestro neo-senatore.

Affrettatevi a prenotarlo fin da ora per non avere rimorsi

LA

OR che s'app bianco e
il solennissimo
Santo Natale,
s'avanza a rapida
velocità
la tredicesima
mensilità.
Oh! quanti sogni,
quante speranze!
Nel cor s'incrocia
dolci esultanze:
per questa entrata
non ordinaria
mille si formano
castelli in aria!
— Voglio far qu
— Farò quest'altr

DEL M.S.I.

di me... Mi fischia un

on. Mieville?
za »!

LA 13ª MENSILITA'

OR che s'approssima
bianco e glaciale
il solennissimo
Santo Natale,
s'avanza a rapida
velocità
la tredicesima
mensilità.
Oh! quanti sogni,
quante speranze!
Nel cor s'incrociano
dolci esultanze:
per questa entrata
non ordinaria
mille si formano
castelli in aria!
— Voglio far questo...
— Farò quest'altro... —

Ognuno escogita
un modo scaltro
con cui moltiplica
in entità
la tredicesima
mensilità...
C'è chi arzigogola
un cappellino,
per la consorte
nuovo, carino...
Un altro mobile,
un nuovo arnese
che rimandavasi
di mese in mese...
Più desideri,
brame nascoste:
mille domande
senza risposte...
C'è chi desidera
le scarpe nuove
dopo ben dodici
mesi di prove,
c'è chi accarezza
la insoddisfatta
sete di mettere
una cravatta
nuova, per togliere
quella preistorica
dell'Upim, misera
(non è retorica)
c'è chi si immagina
la buona sorte
di non far debiti
fino alla morte...
La mente in estasi
lontan si perde
(E in casa sventola
bandiera verde...)
La moglie languida
nel bel visone
come si portano
questa stagione,
o nella soffice,
volpe argentata,
anche vecchiotta,
anche spelata...
Comprare un ninnolo
pel salottino,
un bel giocattolo
per il bambino...
Comprare, infine,
le più squisite
cosette inutili,
tanto gradite
che in bello mutano
ciò ch'era brutto:
che sono niente,
che sono tutto...
Dimenticare
dolori e pene
e per tre giorni
mangiare bene:
cannoli, struffoli,
« ziti » imbottiti,
salcicce, « sciosciole »,
frutti canditi,
braciole, scorfani,
paste assortite,
ed anche... eccetera
(voi mi capite...)
E l'impiegato
senza vergogna,
che tutto brama,
che tutto agogna,
vede una splendida
felicità:
la tredicesima
mensilità!
E, finalmente,
quando, avvilito,
era ogni anelito
come sopito
e un vuoto gelido
gravava intorno,
ecco che, fulgido,
viene il gran giorno!

Sembrano tenui,
liete faville
questi bellissimi
fogli da mille...
Nuovi, fiammanti,
(li mette in fila)
ci sono tutti:
ventitremila...

— Nannì, mò assèttate
e discutimmo:
— Stì solde, siènteme,
comme ' 'e spartimmo?
— Mio caro Asdrubale,
tu si' 'mpiegato
e lo capisci
ca stai 'nguajato,
ma, in ogni modo,
tra tanti mali
ti dico subito
i principali:
Tanto p' 'o zuccaro,
tanto 'o chianchière...
Pò 'nce stà 'o debbeto
cu 'o prufumiere...
Poi, ti ricordi?
tu mi dicesti:
— Compra le calze...
— compra le vesti... —
'E scarpetelle
da Di Forlenza
(sì, pure quelle
prese a credenza...)
Pò 'o capputtiello
che, tal' e quale,
mi prorogasti:
« Sotto Natale! »

Poi c'è la rata
d' 'a Rinascente,
chè se no, in seguito,
nun ce dà niente...
'O panettiere,
quello di fronte,
'o guardaporte...
l'anello al Monte...
Mastru Rafele,
Zì Concettina...
(pure cu quella
c'è 'na cosina...)
'On Peppe... 'On Placido,
l'uomo del « posto »,
luce e telefono
di luglio e agosto
E pò... —
— Guè, fèrmate,
ca tu mme stuone!
Che t'ìssa credere
ch'è nu milione??! —

(Sembrano tenui,
liete faville
questi bellissimi
fogli da mille...
Nuovi, fiammànti,
li mette in fila,
ci sono tutti:
ventitremila!...)
Ed ecco sfumano
tutti i bei sogni,
solo rimangono
tanti bisogni
trepidi, muti,
li vede, in fila...
(Ci sono tutti:
duecentomila...)

In una lacrima
che brucia gli occhi,
tutto dilegua:
dolci, balocchi...
In una lacrima
che brucia il ciglio:
niente alla mamma,
niente pel figlio...
E in una nuvola
di sogni vani
che si rimandano
sempre a domani,
si va a far... friggere
senza pietà
la tredicesima
mensilità...

FEDERICO CARDUCCI

Scampagnata

ESCE di casa il cav. Orazio alle sette e trenta. È una giornata incantevole. Da Oriente i primi raggi di sole ... il ... del ... sotto un ampio ... nel ... mattino di ...

... trotta di ... sono le edu-...

«Non ci vado... perdio... stamane non ci vado...» e punta il bastone in aria «non ci vado... non ho mai mancato un'ora... non ci vado...».

Così il cav. Orazio si «sala» l'ufficio, si guarda attorno guardingo, potrebbe esserci il capo ufficio o sua moglie...!

Si dà un'aria frettolosa e si avvia verso la periferia, guardando l'orologio, con l'andatura di chi è atteso in qualche posto.

Lo attendono i campi pieni di farfalle, il ruscello e l'albero di ciliege.

Ora egli è in mezzo al prato, ha preso una farfalla.

Bravo Cavaliere!

Sale sull'albero di ciliege: Bravissimo!...

Si toglie le scarpe, si allaccia alle caviglie i legacci dei mutandoni ed entra nel ruscello con i piedi nudi.

Ah! la vita!.. la vita...

Dentro al petto, dentro al cuore egli ha un'orchestra sinfonica che esegue l'Inno al sole di Mascagni o cose del genere.

Rientra a casa affamato e sudato.

«Come è andata oggi?... — la moglie lo osserva ironica. — Che ti ha detto il capo ufficio?...».

«Mah!.. — risponde — nulla di interessante... le solite pratiche...».

«Orazio! — esclama la moglie. — Dove sei stato?...».

«Ma... ma.. a scuo.. cioè in ufficio... dove vuoi che sia stato?...».

«Non è vero! Il capo ufficio ha mandato il custode a casa.. non eri in ufficio, Orazio...».

Orazio tace e fa il broncio.

«Domani andrai in ufficio accompagnato dai tuoi genitori...» prosegue la moglie.

«Ma sono morti da quindici anni!..» si schermisce Orazio. Ed è rosso come un papavero.

«Sei un birichino — prosegue la moglie — ha detto che andando avanti così sarà costretto a rimandarti in categoria C...».

«In categoria C — strilla Orazio — non ci voglio andare in categoria C... diciottomila lire il mese... che scherziamo?...».

«Per oggi intanto resterai senza frutta e imparerai a memoria l'elenco nominativo dei contribuenti morosi nel versamento della ricchezza mobile...».

Il cav. Orazio china il capo e piange sommessamente.

VITI

REALINO CARPONI

1

2

3

4

5

6

QUESTI (CONCORSI) FANTASMI

“SE ci sei batti un colpo» — abbiamo detto nel numero scorso ai fantasmi della Giuria Veneziana e degli Artisti Associati. S'è fatto sentire un colpo solo, quello del capo ufficio stampa della società cinematografica il quale — evidentemente, essendo un collega — non è un fantasma. Ecco la lettera di risposta che non è stata trasmessa — come i lettori potrebbero supporre — col sistema Morse, bensì con regolare fattorino ciclista:

Egregio Direttore,

in seguito al suo trafiletto relativo al concorso per un soggetto cinematografico, ci permettiamo di farle presente che la proclamazione dei vincitori del concorso stesso venne fatta solennemente a Venezia la sera del 10 settembre, subito dopo la proclamazione dei vincitori dei massimi premi della Mostra. Purtroppo, data l'ora tarda, i giornalisti italiani non si trattennero in sala fino alla fine, e si limitarono ad inviare ai loro giornali la notizia dei films vincitori, «Justice est faite», e «Prima comunione», etc. Successivamente, la Direzione della Mostra nonchè questa Società, diramarono quattro comunicati, nessuno dei quali venne accolto dalla stampa quotidiana, evidentemente ritenendo ciò volgare pubblicità. La notizia, nondimeno, è apparsa su «L'Araldo dello Spettacolo». I vincitori, Ivo Perilli e Liana Ferri, nonchè i cinque autori segnalati, vennero tempestivamente avvertiti con lettera raccomandata. La cerimonia della premiazione avverrà la settimana prossima, al cinema «Fiammetta». Saremo lieti se lei vorrà intervenire, e, all'uopo, ci permetteremo d'inviarle un biglietto d'invito. Con molta deferenza.

ARTISTI ASSOCIATI
il Capo Ufficio Stampa
Paolo Zuppa

Va tutto bene: la stanchezza degli «inviati», i quattro comunicati stampa non pubblicati, eccetera; ma dal momento che per il bando sono stati pubblicati ripetuti avvisi, non poteva, una volta tanto, una società che spende milioni di lire in propaganda pubblicare a pagamento anche il comunicato con l'esito del Concorso-Fantasma su un giornale a grande diffusione? Si trattava pure di un «Concorso Internazionale» ed era doveroso avvertire, per lo meno i partecipanti non italiani, dell'esito di una manifestazione del genere. Che la notizia sia stata pubblicata su un giornale «di categoria» sconosciuto al gran pubblico, ci pare poco per un concorso di tanta importanza. Comunque, chiudiamo la piccola inchiesta nell'Aldilà e promettiamo che interverremo alla premiazione non fosse altro, per vedere com'è fatto da vicino il «giurì fantasma».

DANTE — Dev'essere una pena tremenda!
IL CONDANNATO — Eh! una volta sì... ma ora c'è la RODINA...!!!

Ernestino e Romoletto

(Ernestino sta bussando energicamente alla porta di Romoletto. Nessuno apre. Ernestino, che è armato di un nodoso bastone, continua a trepestare).

ERNESTINO: 'A Romolo! Bojaccia! Apri la porta, fatte vede! Adesso sei tu che ti nascondi, eh? Apri la porta, vigliacco! L'hai vista la partita della Lazio? Hai visto il Napoli che figura ci ha fatto, co' tutti li mortaretti loro? Dovevamo vincere per settantacinque a zero.... Se non c'era quel Casari che ha parato perfino un rigore... Apri Romolo, te vojo vède nel bianco dell'occhi!... *(Ernestino continua a bussare disperatamente. Finalmente la porta si apre e nel vano compare una nobile e maestosa figura di vecchio gentiluomo, con capelli e barba bianchissimi, occhiali, paludato in un'austera vestaglia da camera).*

IL SIGNORE: Ebbene? Di chi cercate, buon uomo?

ERNESTINO *(interdetto)*: Ecco... Io, veramente... Ma non abita qui un certo Romolo Rossi?

IL SIGNORE: No, buon uomo. Il signor Romolo Rossi ha lasciato quest'appartamento da circa un mese... Ora ci abito io, colonnello De Castrensis, della riserva aeronautica. *(Ernestino, disorientato, si mette sull'attenti e sta per fare il saluto militare ma si riprende in tempo).*

ERNESTINO: Io... Chiedo scusa... Ma sa, signor colonnello... Fra me e questo mascalzone di Romoletto, c'è una vecchia questione...

IL SIGNORE *(infiammandosi di nobile sdegno)*: Anatema su voi, o marrano! Non vi permetterò di usare aggettivi simili all'indirizzo di un benefattore della Patria.

ERNESTINO: Ma quale benefattore, quello è un delinquente romanista che non si vuole mettere in testa che la Lazio è uno squadrone!

IL SIGNORE: Uno squadrone la Lazio? Ueh... Io di sport non me ne intendo... Ma ho sentito dire che anche la Roma, quando è in giornata...

ERNESTINO: Giornata un accidente! Alla Roma so' scarponi e basta. Pure domenica scorsa ha beccato contro la Lucchese... E mo' se Dio vuole, è ultima in classifica!

IL SIGNORE: Beati gli ultimi, che saranno i primi!

ERNESTINO: Come sarebbe a dire?

IL SIGNORE: Niente... E' una norma cristiana...

ERNESTINO: Beh, insomma, caro colonnello la Roma fa schifo... Fa schifone! Nun sanno manco dove sia il gioco del calcio... Deve andare in serie B d'urgenza... E poi magari in serie C...

IL SIGNORE *(non ne può più e si mette a urlare come un matto)*: In serie C ci andrete voialtri, laziali zozzi! Viva la Roma! *(preso da un dubbio atroce, Ernestino strappa la barba e la parrucca al vecchio signore ed appare la faccia congestionata di Romoletto).*

ERNESTINO: Ah, eri tu! Te vergognavi e te sei travestito?! Ma è mejo che fai travesti tutti li giocatori della Roma... E falli travesti da giocatori veri!

ROMOLETTO: Maledetto! Ma se Bernardini ritorna...

ERNESTINO: Alla Roma nun je ce vo' Bernardini... Je ce vo' 'na squadra nova!...

ROMOLETTO: Sì? Ma a te, fra un po' te ce vo' 'na testa, nova! *(Così dicendo Romolo parte deciso con una zuccata in pieno ventre di Ernestino che rotola per le scale. Con un magnifico salto a pesce Romolo gli è sopra. Urla, cazzotti, morsi, calci. Romolo perde la vestaglia e rimane in mutande. Passa l'onorevole Scalfaro e lo denunzia per oltraggio al pudore. La Incom (direttore Sandro Pallavicini, ricordate) riprende la scena. Inquilini, passanti, si affollano intorno ai due aizzandoli a gran voce. La lotta cessa per contemporaneo svenimento dei due belligeranti che non hanno potuto lanciare il grido fatidico di chiusura. Ci pensano gli astanti, gridandolo in un coro diretto dal maestro Fragna):*

CORO ROMANISTI: Viva la Roma!

CORO LAZIALI: Viva la Lazio!

AMENDOLA

ALLA MARGUTTINA

(via Margutta, 51-a)

MASTROJANNI PADRE E LA SUA MOSTRA DI CAVALLI

Visitatela e capirete come il nostro Alberto, autore di «Queste bestie», sia diventato un animalista per ereditarietà.

Arrangiate fresche

Il Dalai Lama:
UNA PERSONA CHE NON DIMENTICHERA' MAO.

✦

Eliminati i vespasiani dall'Urbe:
LA SCONFITTA DI WATERCLOSET.

✦

Guerra aerea a reazione:
LA CONGIURA DEI RAZZI.

✦

L'on. Moranino accusato di numerosi omicidi:
FACCIA TRAGICA.

✦

Se approveranno il progetto Merlin:
VIENI, C'E' UNA STRADA NEL BOSCO.

✦

L'invito al giovane che scappa di casa per arruolarsi nella Legione Straniera:
TORNA A CASA, FESSO.

✦

I papaveri D. C. si contendono gli Istituti di Credito:
LA TRATTA DELLE BANCHE.

✦

Al menù del dott. Hauser opponiamo gli spaghetti al pomodoro:
PASTA DIVA.

✦

I Coreani del Nord — roba da pazzi — avanzano di nuovo:
COLPI DI SEUL.

✦

Aumento del gas:
FURTO E GASSAZIONE.

IN GIRO PER LE STRENNE

— Ma è vero? Con 1000 lire, ti puoi portare a casa qualsiasi pezzo?
— Si. meno quel pezzo di ragazza, che senza il Sindaco o il Curato è inutile che ci pensi.

L'ALTISSIMO POETA

ROMITA (a Molè) — **Nessuno mi leva dalla testa che lo hanno fatto Senatore per sfotterci!**

Volete risparmiare?

ABBONATEVI a più di una pubblicazione del gruppo

TRIBUNA - GIORNALE D'ITALIA

	ITALIA			ESTERO	
	Anno — Lire	Sem. — Lire	Trim. — Lire	Anno — Lire	Sem. — Lire
La Tribuna illustrata . . .	1.400	750	400	2.000	1.050
Il Travaso	1.400	750	400	2.000	1.050
Il Travasissimo	550	280	150	700	355
Il Giornale d'Italia	3.000	2.600	1.350	6.850	3.600
Il Giornale d'Italia Agricolo .	930	475	250	1.530	775

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Chi si abbonerà a due o più pubblicazioni, avrà diritto ai seguenti prezzi ridotti:

	ITALIA			ESTERO	
	Anno — Lire	Sem. — Lire	Trim. — Lire	Anno — Lire	Sem. — Lire
La Tribuna illustrata . . .	1.200	625	350	1.850	950
Il Travaso	1.200	625	350	1.850	950
Il Travasissimo	450	250	125	600	310
Il Giornale d'Italia . .	5.000	2.500	1.350	6.850	3.000
Il Giornale d'Italia Agricolo .	800	450	230	1.430	750

A coloro che ci invieranno subito l'importo di un abbonamento cumulativo annuo, comprendente *Il Giornale d'Italia*, verrà spedito il quotidiano gratuitamente per tutto il mese di dicembre 1950.

Si pregano i vecchi abbonati di unire la fascetta con cui ricevono i nostri giornali, ed i nuovi abbonati di scrivere chiaramente il proprio indirizzo.

PREMI AI PRIMI

Fra coloro che non più tardi del 25 gennaio 1951 ci avranno inviato l'importo per un abbonamento cumulativo annuo a TRAVASO, TRAVASISSIMO e TRIBUNA ILLUSTRATA, saranno estratti a sorte i 32 affascinanti premi elencati qui a fianco.

I PREMI AI PRIMI

1°) Un soggiorno di 15 giorni, completo di ogni trattamento, e del rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno in 2ª classe, da godersi in agosto nell'elegante **Grande Albergo Miramare di Reggio Calabria.**

2°) Un soggiorno di 15 giorni, completo di ogni trattamento, da godersi in luglio, nel moderno **Hôtel Ristorante Belfanti di Reggio Calabria.**

3 e 4°) Due premi costituiti ciascuno da un soggiorno di 8 giorni, completo di ogni trattamento e del rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno in 2ª classe, da godersi in luglio a **Taormina**, la gemma dell'Isola del Sole, nel **Grand Hôtel Miramare.**

Dal 5° all'8°) Quattro premi costituiti ciascuno da un soggaggiorno di 10 giorni completo di ogni trattamento e di una delle cure (bagni, fanghi, inalazioni sordità, rinogena, aerosol, irrigazioni), da godersi dal 15 maggio al 30 luglio e dal 1° settembre al 31 ottobre, nella pittoresca località di **Guardia Piemontese Terme** (Cosenza), presso le rinomate **Terme Luigiane.**

Dal 9° al 18°) Dieci premi costituiti ciascuno da una bottiglia da mezzo litro della pregiata **Acqua di Colonia «Fiori del Sud»** confezionata in elegante astuccio della rinomata **Ditta «Fiori del Sud» di Reggio Calabria**, e da una scatola tipo esportazione di **12 Saponi «Fior di Bruzia» del rinomato Saponificio A. Cardamone e C. di Cosenza.**

(19°) Un elegante flacone da mezzo litro, tipo esportazione, di **Colonia «Nassak»**, il profumo che appaga le più raffinate esigenze femminili, della **Ditta «Fiori di Calabria» di Reggio Calabria**, ed una scatola di **12 Saponi «Fior di Bruzia».**

Dal 21° al 26°) Sei premi costituiti ciascuno da un pacco contenente i migliori prodotti da toletta **«Lauro Oliva» della Ditta A. Vidal di Venezia**, e un elegante astuccio di **3 pezzi di finissimo Sapone da toletta «Fiori del Male» delle Industrie Riunite Chimiche ed Affini di Catania.**

Dal 26° al 32°) Sei premi costituiti ciascuno da **12 pezzi di Sapone «Sazolive»**, il preferito per la cura delle mani, delle **Industrie Riunite Chimiche ed Affini di Catania.**

DAVANTI AL DINOSAURO

I PINASTRI che a Termini, alti e secchi
hanno piantato in triplici esemplar,
accanto a un muro di pietrami vecchi
mi balzarono incontro e mi parlâr.

Mi riconobbero, e — Ben torni omai —
bisbigliaron vêr'me col capo chino
perchè ciò che facesti non rifai?
Se cantasti il cipresso, or canta il pino.

Alla gente, se vuoi, puoi raccontare
la gran nostra tristezza e il nostro duol,
vedi dove ci voller trapiantare
e come duro a noi s'oppone il suol?

I pellegrini intrecciano parole
a noi d'intorno ognora e sostan qui
il lor profumo, no, non sono fole,
fino a noi sale e — vedi? — ci appassì!

— O bei pinetti, bei pinetti miei,
alberi degni d'un posto migliore
o di che cuor per voi protesterei,
commosso io rispondeva — oh di che cuore.

Ma, bei pinetti miei, lasciatem'ire:
oh, non è per cattiva volontà,
ma certe cose non si posson dire
Critiche... a Roma? E chi me lo fa fa?

Son gatte da pelare! Io non son fesso,
e non sono nemmen democristiano
che tiri quattro paghe per il lesso.
Oggi, pinastri, è meglio andarci piano!

Ansimando partian le vaporiere
(elettriche e perciò senza vapore)
mentr'io arrivavo — stanco passeggere —
ai binari in ritardo di tre ore.

Ma l'architetto, rosicchiando un cardo
col pinzimonio — in un hôtel ch'io so —
la mia sventura non degnò d'un guardo
e a pappar serio e lento seguitò.

TRIST E PUNT

IL METODO DEL DOTT. HAUSER

LA MOGLIE — Attenendomi al libro di Gayelord Hauser, oggi ti ho fatto l'insalata condita con lo yogurt e il lievito di birra e per secondo piatto melassa all'olio di fegato di pesce. Dice, che così passa tutto...
IL MARITO — Specialmente l'appetito!

GEN…

PRE…

LE PRIME c…
re parlono…
chiesta de…
— ...così…
li facciamo in c…
mentre fa sparire…
da cinquecento, —…
lo tu!

Il che significa c…
tello e sorella s…
tassati.

In camera sua,…
to a prendere la…
ciano trova la s…
aspetta al varco,…
i banditi aspettan…
te sulle strade sec…

— Che ne dires…
le invece della so…
l'uovo fossero agn…
quelli col pesto di…

— Direi: «Bene.…
Cos'altro potrei di…

— D'accordo allo…

E gli chiede cin…
perchè, anzichè c…
e fatti, gli agnolot…
li farà lei, così…
rumente quello ch…

In cucina, Luci…
padre che con fil…
za sta rabberciand…
glietti da cento e…
piuttosto sbrindella…

— Mi dai una…
genitore.

Luciano lo gua…
dà un'occhiata ai…
na a guardare il…
do le lire da acc…
sono poi tante. Ad…
ce quattro o cinq…
anche meno.

— Vuoi dire che…
ti ad incollarli?

Il padre borbo…
mentre finge di…
teressato per un bi…
quanta che ha le…
gnate.

— Ecco, — dice…
mi devi aiutare a…
sto questi... Toh! —…
dopo un attimo…
guarda che buffo!…
c'è scritto: «V 4...…
l'altra invece: «V…
Curioso, no !?!

La verità è che…
Luciano è un uo…
appartiene a que…
ne felice che cred…
mancia ai porti…
ciò, è anche un ti…
re ai figli per sen…
le due o tre vol…
portiere è una cos…
lia. Non ci dormi…
se non fosse occ…
sveglio per trova…

IL…

«- Il paregg…
reggio della n…
tone Motta!

PREPARATIVI...

LE PRIME cinquecento lire partono ad una richiesta della cognata.
— ... così i liquori ce li facciamo in casa! — dice, mentre fa sparire il biglietto da cinquecento. — *Mancavi solo tu!*

Il che significa che padre, fratello e sorella sono stati già tassati.

In camera sua, dov'è andato a prendere la giacca, Luciano trova la sorella che lo aspetta al varco, proprio come i banditi aspettano il viandante sulle strade secondarie.

— *Che ne diresti se a Natale invece della solita pasta all'uovo fossero agnolotti?... Sai? quelli col pesto di carne dentro...*

— *Direi: «Bene, perbacco!»... Cos'altro potrei dire?*

— *D'accordo allora.*

E gli chiede cinquecento lire, perchè, anzichè comprarli belli e fatti, gli agnolotti, quest'anno li farà lei, *così uno saprà veramente quello che mangia.*

In cucina, Luciano, trova il padre che con filosofica pazienza sta rabberciando alcuni biglietti da cento e da cinquanta piuttosto sbrindellati.

— *Mi dai una mano?* — fa il genitore.

Luciano lo guarda sorpreso; dà un'occhiata ai soldi poi torna a guardare il padre: in fondo *le lire* da accomodare non sono poi tante. Ad occhio e croce quattro o cinquecento, forse anche meno.

— *Vuoi dire che debbo aiutarti ad incollarli?*

Il padre borbotta qualcosa, mentre finge di mostrarsi interessato per un biglietto da cinquanta che ha le serie scompagnate.

— *Ecco,* — dice — *non è che mi devi aiutare a mettere a posto questi... Toh!* — aggiunge poi, dopo un attimo di silenzio — *guarda che buffo! Da una parte c'è scritto: «V 4... 019240» e dall'altra invece: «V 5... 019240»... Curioso, no !?!*

La verità è che il padre di Luciano è un uomo all'antica: appartiene a quella generazione felice che crede ancora alla mancia ai portieri. Oltre a ciò, è anche un timido: ricorrere ai figli per sentirsi ringraziare due o tre volte l'anno dal portiere è una cosa che lo umilia. Non ci dormirebbe la notte se non fosse occupato a stare sveglio per trovare il modo di arrivare alla fine del mese senza svaligiare banche o approfittarsi dei portafogli altrui, negli autobus e nel tram.

— *Sai* — dice — *tutti gli anni per Natale abbiamo dato la mancia alla portinaia... Mi sembra brutto non dargliela proprio per l'Anno Santo.*

Il fatto che l'anno sia Santo non c'entra. Il padre lo dice per fare colpo su quel figlio, l'unico tra tutti i suoi, che va a Messa, ogni tanto.

— *Quanto ti manca?* — Chiede Luciano.

— *Non so... Dipende da quanto vogliamo darle... Ti pare che cinquecento possano bastare?*

Luciano conta rapidamente e mentalmente i soldi sparpagliati sul tavolo: una segreta speranza lo sostiene per un istante... Macchè! sono quattrocento lire, giuste giuste!

— *Ecco* — dice, consegnando al padre cento lire.

La *mazzata* più forte la riceve nel gabinetto, mentre è intento a pulirsi i denti.

— *Tmuecagnati?... Tgnognò?... Gnagnofl!uom?...*

E dopo aver sputato il dentifricio che gli aveva impedito di rispondere in modo comprensibile al fratello, ripete gentilmente:

— *Ma che ti sei ammattito?... Che forse i soldi li rubo?*

Il fratello Peppe, anzichè finire giocatore di carte (truccate) avrebbe dovuto fare il diplomatico o l'avvocato. In breve riesce a commuovere Luciano con una storia di nipotini che guardano a bocca aperta e con gli occhietti rossi il meraviglioso albero comprato dallo zio Luciano; con tanti dolci per tutti, comprati dallo zio Luciano; e tanti regali, per tutti, comprati, naturalmente, dallo zio Luciano.

Nell'uscire sul vano della porta di casa, s'imbatte faccia a faccia col fattorino del telegrafo:

— *I fattorini del telegrafo augurano buon Natale, signore!*

Luciano macchinalmente tira fuori dalla tasca qualche biglietto da cento e lo porge al ragazzo. Nel far ciò, pensa ai due telegrammi che la famiglia ha ricevuto durante l'intero anno: neanche uno dei due per lui. E nello scendere le scale non può fare altro che consolarsi pensando che mancano tre settimane a Natale e in 21 giorni qualche telegramma lo può ancora ricevere.

Altri pensieri di Luciano: *gli agnolotti della sorella faranno sicuramente schifo; il liquore della cognata se non sarà fortissimo da uccidere un alcoolizzato professionista ricorderà stranamente l'acqua; l'albero di Natale da lui niente affatto voluto e soltanto potenziato in mano a quei delinquenti dei nipoti...* Tutti questi altri pensieri, se li ripasserà su in terrazza, all'ultimo piano, perchè nello scendere s'è accorto del postino che con l'aria di chi augura buone feste solo per sporco interesse sta suonando a tutte le porte, implacabilmente.

Ha voglia ad aspettare, Giovanna! Da lassù, Luciano non si muoverà fin quando non ci sarà via libera: quando sarà sicuro che nessuno gli potrà portare via gli ultimi quattrinelli duramente guadagnati, che gli rimangono in tasca.

Perchè quelli glieli deve portare via Giovanna.

FERRI

— **E adesso, come tutti gli anni, c'è da risolvere la questione dei dolci per le feste...**

— **Oh, io l'ho bella e risolta. Compro ESCLUSIVAMENTE quelli CONGIUNTI (BIS BAR di via Nazionale e BAR CONGIUNTI, piazza Viminale 16) così sono sicura di avere ciò che può aversi di più squisito e delizioso!**

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute spunti suggerimenti, ecc. da noi direttamente e indirettamente utilizzati.

OGNI MESE

1) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole «Cirio» (**Piselli** del buongustaio Fagiolini Peperoni. Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe «Cirio» fagiolini estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè «Cirio» da 200 gr ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento**

6) Una bottiglia di «**Stock 84**» offerto dalla Ditta **BUITONI di Trieste.**

7) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **MOTTA di Milano**

8) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**», offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 2, offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 2, offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

11) Una cassetta da 6 bottiglie di «**Vermouth Carpano**», offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino.**

12) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma)

13) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO di Livorno.**

14) Due bottiglie di «**Fior di Selva**», offerte dalla Ditta **GAZZINI di Camucia (Arezzo)**

15) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE di Milano.**

16) Una scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE di Milano.**

IL MINISTRO DEL TESORO LA PENSA COSI'

— **Il pareggio del bilancio è cosa difficile ma il pareggio della nostra salute si raggiunge solo col panettone Motta!**

D.D.T. CI SIAMO! D.D.T.

Peppino De Filippo somiglia a Peppino Stalin...

×

Tutt'e due fanno ridere.

×

Togliamoci il cappello, quando passa il P.S.I.

×

Bisogna rispettare i morti.

×

I Liberali hanno sfidato a contraddittorio il ministro Pacciardi

×

Vigliacchini! Ci si sanno mettere in due contro uno.

×

I socialcomunisti vogliono abolire tutti i monopoli.

×

Per noi, basta che aboliscano quello dei tabacchi.

×

Secondo l'« Avanti! » i cinesi che combattono in Corea sono « volontari ».

×

Strani « partigiani della pace » questo milione di volontari per la guerra.

×

Si cerca un « compromesso » in Asia per difendere l'Europa.

×

Ma il Continente Europeo è già « compromesso » per conto suo!

×

La Federazione Eritrea Etiopica, approvata dall'ONU.

×

Malafede-razione.

×

Su tutti i giornali fotografie di Togliatti a Sorrento, in compagnia della Jotti.

×

Ci mancherebbe, adesso, che si rimettesse in attività pure il Vesuvio!

×

Le divise d'orbace...

×

I peggiori panni della nostra vita...

×

... Però!

×

L'on. Di Vittorio rientrerà presto dal suo viaggio in Romania

×

Ha da veni... Cafone!

×

Il generale Mac Arthur: « Se avanzo, seguitemi... ».

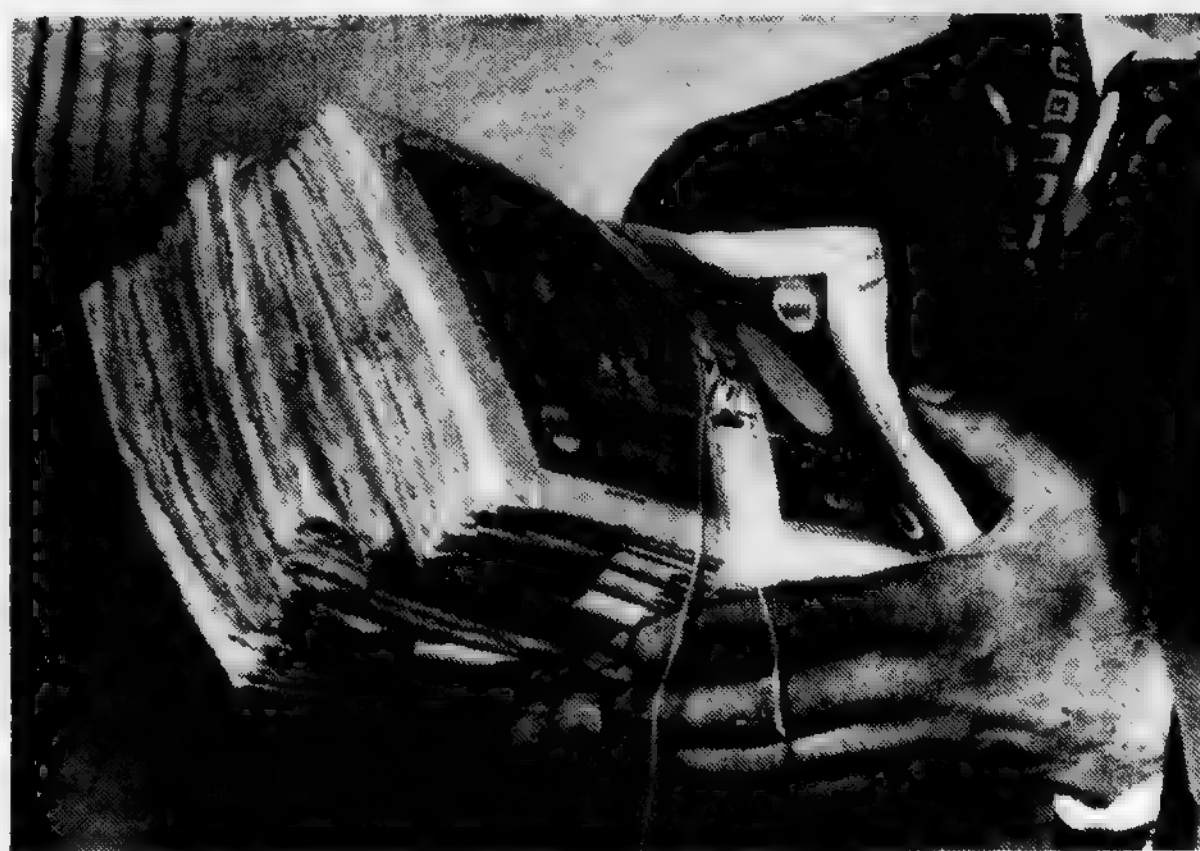
×

... Si indietreggio, anche!

×

Rimpianti dell'on. Di Vittorio.

×

Eh! Non si sciopera più come una volta!

Lettori! Lettrici!

Siete pronti per l'elezione di

Miss TRAVASO?

In cinque settimane successive, le prime cinque del nuovo anno, pubblicheremo ogni settimana un disegno a colori e due in nero rappresentanti MISS BELLI, MISS BARBARA, MISS COSSIO, MISS KREMOS, ed eziandio (la candidata vi sorprenderà!) MISS ATTALO, ciascuna, delle cinque, successivamente

DI FACCIA
DI PROFILO
DI DIETRO

Ogni volta il TRAVASO *conterrà un'apposita scheda per la votazione, scheda che dovrà essere* spedita *dopo averla* incollata sopra una cartolina e non chiusa in busta, *sotto pena di nullità del voto.*

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà dichiarata vincitrice e proclamata

Miss Travaso

Dopo di che, fra tutti coloro

CHE AVRANNO VOTATO PER LA CANDIDATA RISULTATA ELETTA

verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte

CINQUE PREMI

1	da	100	L.	100.000
2	»	50	»	100.000
2	»	25	»	50.000
Totale			L.	**250.000**

All'estrazione si procederà dopo aver dato alle schede pervenute —, per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante saranno le schede che egli avrà inviato nel corso del concorso ricorso in discorso.

Affinchè i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia e il sex appeal *di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio anche un premio da*

50.000 lire

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta Miss Travaso.

Ma non è qui tutto!

Nel **TRAVASISSIMO** *di gennaio e di febbraio prossimi pubblicheremo in ciascun numero*

quattro Schede Jolly

Vi consigliamo di unire una scheda Jolly *ad ogni* scheda-Travaso *inviata per la votazione, dato che...*

(attenti!)

Se la cartolina postale estratta, rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio recherà incollata oltre la Scheda T *anche una* Scheda Jolly *del* Travasissimo *il relativo premio verrà automaticamente* aumentato di

L. 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente

1°)	100 + 20 =	L.	120.000
2°)	50 + 20 =	»	70.000
3°)	50 + 20 =	»	70.000
4°)	25 + 20 =	»	45.000
5°)	25 + 20 =	»	45.000
	Totale	L.	**350.000**

Per ognuna della 4 candidate trombate saranno estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5.000 × 4 = 80.000
5 da L. 1.000 × 4 = 20.000

Complessivamente il Concorso sarà dunque dotato di

47 PREMI

per un valore totale di

500.000 lire

Preparatevi ad accaparrarvi molte copie del TRAVASO e dell'ISSIMO, per mandare molti voti e avere molte speranze di sciropparvi un premione.

Forza, ragazzi! Queste sono le « Miss » che noi preferiamo! Con loro, invece di dilapidare i patrimoni, c'è il caso di incrementarli.

I COMIZI

Le cinque candidate parleranno al pubblico, con l'eloquenza delle loro forme, in sei COMIZI successivi nei quali interverranno in tre alla volta secondo il seguente specchietto:

Nel n. 1 del TRAVASO 1951	Miss Attalo	- Miss Barbara	- Miss Belli
» 2 » » »	Miss Cossio	- Miss Kremos	- Miss Attalo
» 3 » » »	Miss Barbara	- Miss Belli	- Miss Cossio
» 4 » » »	Miss Kremos	- Miss Attalo	- Miss Barbara
» 5 » » »	Miss Belli	- Miss Cossio	- Miss Kremos
» 6 » » »	GRANDE PARATA DI TUTTE E CINQUE LE MISS		

A proposito! Chissà se « Nicoletto » da ragazzo, era il primo della classe?

×

Operaia, naturalmente!

×

Il riarmo dell'Europa influirà notevolmente sulle condizioni economiche delle varie nazioni.

×

Armiamoci e patite!

×

Stalin, lascia stare Mao!

×

Fatti i gatti tuoi e campa cent'anni!

×

Imperialismo degli americani: cercano un posto al sol... Levante.

×

I cantanti della RAI sono pagati bene.

×

Il caro-cane.

×

Le tasche degli spettatori dopo aver pagato la « poltrona » da Macario.

×

Vuotate *per Venere.*

×

Totò sceicco, Totò Tarzan, Totò e le 6 mogli di Barbablù, Totò...

×

Basta! E l'ora di finirla con questo regime totòlitario!

×

Nel mese di novembre a Roma ci sono stati 88.000 protesti.

×

Il fatto è notevole. Anzi notaievole.

×

Ne prenda notaro. Ministro delle Finanze.

×

Alla presidenza dell'Istituto Case Popolari è arrivato il democristiano di turno.

×

Che bellezza! Così i senza tetto sanno a chi lanciare i moccolotti!

×

Il « cestino » del Travaso visto dai lettori:

×

La redazione in agguato.

×

La bomba atomica...

×

Splendida incertezza.

×

Il mondo, se scoppierà la guerra.

×

La tomba atomica.

6 X 6

1.

NATALE V., Catanzaro Sala. *M'è bastato leggere le prime righe della tua lettera per capire che intendevi parlare delle infami Ferrovie Calabro-Lucane, per alcune cose che sento ripetere da anni. Vediamo un po' se indovino: le vetture della ferrovia Calabro-Lucana sono sporche, prive di vetri e di porte; nella corsa, per non dare le vertigini ai viaggiatori, si guardano bene dal superare i dieci chilometri orari; per trovare posto, la gente è costretta spesso a fare a pugni; le poche automotrici moderne costituiscono un grave pericolo per i viaggiatori che sono stati definiti «i volontari della morte»; mentre la gente sbraita contro la società o si accapiglia per trovare posto, capotreno, frenatori, manovali e controllori si scompisciano dal ridere. E' così? Ecco, ho dato un'occhiata alla tua lettera e la situazione è press'a poco identica a quella che ho descritto. Per comodità dei lettori avverto che ho parlato della Ferrovia Calabro-Lucana come l'ho conosciuta venti anni fa, come l'aveva conosciuta mio padre dieci anni prima e come è adesso, nel 1950: lo stesso disservizio di prima, malgrado i giornali locali abbiano sprecato colonne di piombo per commuovere i dirigenti della Ferrovia sulla sorte dei poveri cristi costretti a viaggiare — a pagamento — su quegli scassati trenini. Cosa possiamo fare noi, se non provvede il Governo, se non se ne interessano i deputati calabresi, i quali, evidentemente, preferiscono trattare alla Camera il problema del prendisole e lasciano che i loro conterranei viaggino nei carri bestiame?*

2.

TERESA BIANCHI, *Torino.* — Non mi parli, signora, degli ospedali. Li conosco, so quanto sono sporchi e so alle cure di quali infermieri-macellai sono affidati. Ho frequentato per una settimana un reparto dov'erano ricoverati dei bambini e se ho potuto riportare a casa mio figlio, senza ecchimosi, senza escoriazioni e senza forature, lo devo alle congrue mance elargite. Ma gli altri bambini venivano trattati male? No: venivano solamente trascurati. E lei sa cosa significa trascurare un bambino di quattro o cinque anni affetto da difterite! Ora, alla mia esperienza aggiungo la sua e domando all'Istituto Superiore di Sanità, ai democratici ma spesso poco cristiani membri del Governo e ai mille Bacchettoni d'Italia, che si fanno prendere dagli isterismi quando vedono una poco vestita donnina del *Travaso,* se non trovano più immorale di un prendisole e di una donnina disegnata sul giornale il fatto che infermieri di sesso maschile fanno i clisteri alle malate (degenti di sesso femminile), mentre infermiere (genere femminile), spesso giovani, assistono invece alla cistiscopia degli uomini, con grave imbarazzo di certi poveri vecchietti che gradirebbero più la presenza di un uomo. Cara signora, se nessun pezzo grosso si prenderà la briga di risponderci, significa che tutto questo è morale e gli immorali siamo noi: lei ed io.

3.

T. BATTISTELLA, Martignacco (Udine). — *La lettera dall'Australia ha commosso non pochi lettori. D. Genovese, Osvaldo T. e gli altri di cui non ricordo i nomi, mi consentano di rispondere solo a lei, istriano che per amore all'Italia ha dovuto abbandonare la sua casa, primo tra i primi a stendere la mano a uno «slavo» innamorato anche lui della nostra Patria. Le parole sue e degli altri amici sono veramente il segno della nostra civiltà, della nostra bontà che scavalca i confini geografici e ci affratella ai nostri simili, al disopra delle diversità di razza di religione di colore di pelle. L'amministrazione ha già provveduto a mandare un abbonamento-omaggio a quel nostro amico lontano: ed egli ricorderà certamente i vostri nomi e saprà che la solidarietà non è morta quando a migliaia di chilometri di distanza ci si trova di fronte a così alte prove di amicizia.*

SI VEDE?

— Tu ci credi che se viene concessa alla Cina l'ammissione all'O N U, l'isola di Formosa, gli aiuti E R P, i cinesi si fermeranno al 38. parallelo?
— Perchè si vede dalla faccia che sono fesse?

4.

M. V., Catanzaro Sala. — *Siamo stati anche noi scolari, studenti, e non abbiamo mai organizzato scioperi di protesta per l'orario spezzato. La decisione è stata presa nel vostro interesse, giacchè con sole tre ore di lezione sareste tornati a casa carichi di compiti e con poche idee in testa. Dici che chi è costretto a viaggiare non può sottostare all'orario spezzato: ma venti anni fa, gli studenti, non viaggiavano lo stesso? Solo che gli studenti di un tempo avevano più voglia dei tuoi contemporanei. Invece di fare scioperi e protestare contro una disposizione del Ministero, perchè non vi accordate con gli insegnanti, voialtri viaggiatori, e cercate di ottenere una «riduzione» giusta sull'orario affinchè possiate raggiungere in tempo le vostre case lontane?*

5.

C. C., *Cagliari.* — Calma, caro amico! A che scopo prendertela? Quando non si possiedono prove di un sopruso o di un qualsiasi reato è inutile mandare gli altri a levare le castagne dal fuoco. Io ti ho parlato da amico, da persona onesta. Tu ammetti che «se avessi avuto le prove» non avresti aspettato il mio consiglio. E allora, come fai ad «essere certo» di quel che sostieni? Le prove non devono essere per forza dei documenti con tanto di firma eccetera. Chi te l'ha detto che l'insegnante dell'Istituto ha fatto proposte oscene a delle ragazze? evidentemente una ragazza; ebbene, questa ragazza è la prova. Assicurati la sua testimonianza e sotto con la denuncia, giacchè si tratta di moralizzare, di salvare un istituto scolastico. D'altro canto, se non puoi portare nemmeno la testimonianza di un ragazza insidiata, mi sai dire su che cosa si basava la tua prima lettera? Su supposizioni? su voci? su maldicenze? E allora, in questo caso, non posso che confermare la prima risposta. Se per caso la ragazza insidiata ti è cara, ma non vuole esporsi a un pubblico giudizio, affronta l'insegnante e prendilo a schiaffi. In quanto all'educazione, posso assicurarti amichevolmente, e anche rudemente, che qui possiamo dare lezioni in materia e non abbiamo paura dei rischi che le lezioni comportano.

6.

ARCADI, Trieste — Nel bimestre agosto-settembre di quest'anno hai scritto 102 poesie: e ti sembra, questa, una notizia da dare con leggerezza? Lo sapessero Ungaretti e Quasimodo, creperebbero d'invidia. E' pur vero che tu non hai trascurato nulla «dai primordi della vita umana ad oggi, dalla politica all'arte, dalla gioja al dolore, dai più oscuri passi dell'uomo alla vita sociale odierna»... Hai però dimenticato che potevi dare un gran dolore a chi avrebbe letto i tuoi versi; hai dimenticato che l'Arte, di solito, è meno tumultuosa della tua; che gli oscuri passi dell'uomo — che sarei io — potrebbero portare il medesimo nel baratro della Pazzia. Insomma, scrivi meno e medita di più. Quando si mettono al mondo versi come questi:

Due giovani di riguardo
che potranno meritare...
siculo uno e l'altro sardo,
ben lontani in mezzo al mare.

...quando si mettono al mondo versi come questi, bisogna per lo meno provvederli di solide grucce!

SEI

Telegrafiche

N. SALTIOCHIOLI, Roma - Una volta stabilito che «nutri fiducia», ecco un bel bacione! amici come prima! E perchè non vieni mai a trovarci? Se tu venissi un martedì, c'intenderemo meglio. — **ORESTE GIAC.,** Desenzano - No per i motti; Dialoghi sempre aperti finchè c'è roba buona: sotto coi tiri! — **G. TIBERIO,** Chieti - Spiacente, sed sonetto est impubblicabile; zoppica et habet bisogno cura ricostituente; ritenta et rimanda. — **M. CAZZARRI,** Volterra - Tessera spedita puoi fondare club appena trovato cinque lettori aderenti. — **G. VARINI,** Cosenza - Le poesie di Ruccro sono raccolte in volume pubblicato recentemente dall'editore Ciccarelli di Napoli, piazza Cavour, 16. — **FORESTALI,** Abruzzo - Poesia impubblicabile; mandateci notizie et difenderemovi. — **G. DE RITI,** Sassari - Titolo originale film «Cristo fra i muratori» est: «Give us this day»; titolo romanzo: «Christ in Concrete». — **T. CASESE,** Benevento - Benedetti studenti! Che male c'è se il Ministro della P. I. viene a ispezionarvi sotto le feste? Tanto, anche se vi costringeranno a presenziare alle cerimonie non dovrete mica imparare a memoria la poesiola di circostanza! — **P. DE ROSA,** Salerno - Sì, Enzo Trapani è stato uno dei nostri, disegnatore di un giornale umoristico. Non vedi più le sue vignette perchè s'è messo a fare il regista cinematografico; attualmente sta dirigendo un film interpretato dall'attrice canadese Lois Maxwell.

OGNI INVIO...
FEZZO O PE...
NESE) E' UN ...
VE ESSERE AC...
DAL «TAGLIA...
RITO IN QUE...
OGNI «TIRO»...
E UN «CEN...
«CENTRO» V...
UN PUNTO.

PRE...
MEN...
E AN...

1000...

in contanti ve...
a chi totalizza...
maggior numer...

Ecco l'elenco...

altri p...

1) Una scato... sortimento», ... RUGINA di P...

2) Una «Cas... contenente co... frutta fresca ... ri e scatole (... dalla ditta Ci...

3) Una «Cas... contenente «... roppo Cirio», ... assoluta in s... io) offerta da...

4) Una «Cas... contenente «S... «CondiCirio», ... Salsa Rubra (... zi, offerta dal...

5) Una bottig... offerta dalla d... Benevento.

6) Una bott... 84», offerta da... di Trieste.

7) Un pacc... specialità BU... di kg. 3, off... BUITONI di ...

8) Un pacc... specialità BU... di kg. 3, off... BUITONI di ...

9) Sei fias... «Chianti Pa... la ditta RODO... Prato (riserva... Roma)

10) Tre bott... di Superinchio... ro» in tre d... ferte dalla ... JORI di Bolo...

11) Dodici s... della premiat... PONE NEUTR... lano.

A fine...

dei primi qu... ca, cioè colo... totalizzato il ... di «punti» i ... riceveranno ...

1) L. ...

offerte dalla ... del «THAVAS...

2) 15 fias... «Chianti Pa... la ditta RODO... Prato (premi... qualsiasi loca... all'estero).

3) 3000 lire ... ferte anche qu... Amministrazio...

4) 10 fiaschi... cini» offerti ... nima

(Premie va...

TAGLIANDI... vi servirsi d... gliando: uno p... sparare più ... una sola copia... far comprare... agli amici.

AL «TR...
(Tiro a...

CLASSIFICA GENERALE - ULTIME TAPPE - GALOPPO PREFINALE
1. ROSATO, punti 65; 2. MAZZONETTO, 64; 3. CLERI, 49; 4. MARIUCCINI, 30; 5. SALTICCHIOLI, 20; 6. BASSI e TAVELLA, 26; 7. MORGIONE, 17; 8. CONTI e RAMBERTI con punti 15.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo) offerta dalla ditta **CIRIO**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « Super Cirio » « CondiCirio », « Succo A B C. » Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerte dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma)

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »** in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** » offerti dalla ditta omonima

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

SICCITA'

Mariuccini, Pesaro

IL GOVERNO IDEALE

Difesa: on. *Guerrieri.*
Tesoro: on. *Borsellino.*
Trasporti: on. *Facchin.*
Agricoltura: on. *Delle Fave*
Poste e telecomunicazioni: onorevole *Colombo*
Pubblica Istruzione: on. *Saccenti.*
Dir. Gen. Stampa: on. *Rumor.*
Finanze: on. *Conti*
Dir. Gen. Culto: on. *Preti.*

Mazzonetto, Padova

LA CICOGNA (al cavolo) — A noi ci ha rovinati (1)...

Mariuccini, Pesaro

(1) Il regista di « Domani è troppo tardi »

SE FOSSERO CALCIATORI GIOCHEREBBERO

Mangeri: nel *Pro Patria.*
Scelba: nel *Legnano.*
De Gasperi: nel *Messina.*
V. E. Orlando: nella *Fortitudo.*
Bartolini: nel *T...orino.*

Saltiecchioli, Roma

PELO NELL'UOVO

Pelo nel MESSAGGERO del 26:

Errol Flynn è alla fine ricomparso sulla soglia del giudice istruttore.

Strano tipo di giudice istruttore, che ha una soglia... sua personale!...

Saltiecchioli, Roma

DALLE MEMORIE DI UN CAPOSTAZIONE

TERNI, invocava l'assiduo giocatore del Totocalcio tornando deluso al gioco del Lotto.

FERMO, diceva la zitella al signore che inavvertitamente la toccava in tram.

LODI, pretendeva l'on Sforza di ritorno da ogni convegno di politica estera.

NERVI, commentava l'impiegato sentendo bestemmiare il capufficio.

MOSCA, rispondeva minacciosamente l'agit-prop portando un dito alle labbra

Mazzonetto, Padova

NON C'E...

Due senza tre.
Rosa senza spine
Sabato senza sole
Donna senza amore
R A I senza pubblicità.
Togliatti senza Jotti
Sceneggiatura senza Zavattini.
Settimana senza fuga di scienziato atomico.

Mazzonetto, Padova

P. GRAMMA

Quando i compagni gridano — con sacra devozione — « Ha da venì Baffone! ». — noi quel grido accogliamo — (secondo l'abitudine) — con somma... gratti-tudine!

Rosato, Lanciano

ALLEGRE PROSPETTIVE PRIMAVERILI

M. S. I. sorriso 1951.

Pisani, Isola Liri

DONNA TRISTE
(Parodia di « Villa triste »)

I

C'era un giorno tanto sole
Che il cervello ti lessava
L'aria morbida emanava
Un profumo di braciole.

Una donna mi confuse
Con il suo grazioso andar
E le offrii, con mille scuse,
Di poterla accompagnar

« Donna triste! »
In un luogo mi portaste
Fra le parti più nascoste
Per far perdere le *piste.*

Mi baciaste, mi stringeste
Con la forza di Maciste...
Mezzo chilo vi mangiaste
Di lupini e caldarroste
« Donna triste! »

II

Dolce idillio accarezzato
Tutta grazia e sentimento...
Ma una voce di sgomento
La stanzetta ha ridestato

Il marito, Dio che omone!
Senza farmi rifiatar.
Roteando il suo bastone
M'ha legnato a tutto andar.

« Donna triste! »
Fummo i conti senza l'oste,
Sulle spalle e sulle teste
Che vragnuola di batoste!
Le lesioni - son rimaste

Sulle creste - delle coste!
Le castagne che mangiaste.
Per me furono indigeste!
« Donna triste! »

. . . . .

Accidenti alle conquiste
Fatte con le donne *« oneste... »*
« Donna triste! »

DIXIO RIBECHI

PERLE GIAPPONESI

Dalla NAZIONE del 17:

Stamani a Porta Susa mentre il diretto di Milano entrava in stazione una donna si lanciava sotto la gnora Maria Mosca in Biagino di anni 50...

Chi si lanciò sotto la gnora Maria? Una donna qualunque?

Carattoli, Perugia

×

Dal MOMENTO SERPE del 10:

.... nei laboratori e nei gabinetti scientifici tedeschi furono trovati disegni e lavorazioni giunte a uno stadio tale, da far accapponare a posteriori la pelle agli agenti alleati che lo scoprirono.

Certo è una cosa seria quando si accappona la pelle a posteriori.

Cleri, Roma

×

Dalla NAZIONE del 17:

Egli lavorava nello stabilimento per la filatura del signor Biagioli, intorno ad una cardatrice, quando ad un tratto la cinghia di trasmissione...

Il signor Biagioli doveva essere composto, per venire filato, di lana o di cotone o di lino.

Carattoli, Perugia

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alle scienze alla cronaca

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:
Al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

ANGIOLILLO:

"Col «Tempo» e con la Puglia"

Gelli, Roma

◆

SMITH:

"Non sbigottir ch'io vincerò la Pravda"

Bono, Palermo

◆

ROOSEVELT:

"Alea, Yalta est!"

Veltini, Trieste

◆

PONTECORVO:

"Nella guerra d'atom vince chi fugge"

Tavella, Genova

O INCOSCIENTE O MODESTA

— Non si disturbi: sto bene in piedi!

— Oh, signora: se crede che a sedere stia male, dimostra di sottovalutarsi!

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

30 Lire ROMA, 24 dicembre 1950 Num. 52 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

ATOM

Kremos

NATALE 1950

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

ECCO, cara Cittadina marchesa, [illegible] e ancora in vita non lo debba [illegible].

Vediamo [illegible], quali meravigliose sorprese ci hanno riservato le strenne di quest'anno, incominciamo da quella che viene giudicata per acclamazione

La strenna più bella

Come ogni strenna che si rispetti, viene dall'America: a

WASHINGTON — Il Presidente Truman ha proclamato lo stato di emergenza nazionale negli Stati Uniti: vi saranno restrizioni in tutti i settori economici, vi sarà controllo dei prezzi e dei salari, vi saranno nuovi sacrifici...

Non sorrida, madama: lo sappiamo, lei pensa che — dato il tenore di vita del popolo americano — fare dei sacrifici vuol dire, nella peggiore ipotesi, vivere così come vive da noi una famiglia agiata.

Ma il bello viene dopo, perchè

...si ritiene che lo stato di emergenza dovrà essere proclamato in tutta la zona atlantica, e, cioè, anche nell'Europa occidentale: ciò fa parte di un piano di primo impiego di difesa, di imminente approvazione.

Questa notizia, unitamente all'ottimismo di cui fa sfoggio Mac Arthur in Corea, sono utilissime per una più facile digestione dei cappelletti in brodo e del capitone natalizio.

Ottimisti bisogna essere, cara Cittadina: lei sa bene che non tutti i mali vengono per nuocere. Ed è proprio per questo che noi oggi viviamo nella più

Miracolosa abbondanza

Abbiamo, infatti, appreso dalle varie statistiche dell'International Labour Review, dall'Annuario ISTAT, dai risultati dell'Istituto Doxa e dai bollettini del nostro Istituto di Statistica, che, tutto sommato,

...l'attuale razione alimentare media dell'italiano è aumentata — rispetto a quella del 1911 — di chilogrammi 1,98 di pe ce. Quarant'anni di guerre e di conseguente progresso, dunque, ci hanno fruttato due chili di sardelle o di baccalà.

Viceversa, sempre rispetto al 1911, è notevolmente diminuita la razione media di calorie..

Ma le generazioni attuali il calore lo hanno nel sangue: non vede, madama, che non riescono a star fermi con le mani?

L'altra strenna che andiamo a presentarle, Cittadina, è l'ultimo

Atto di generosità

usatoci dall'ONU in Libia. Ecco alcuni degli 11 paragrafi dell'« accordo » stilato a Lake Success:

1) La Libia diverrà proprietaria, senza pagamento, dei beni immobili situati nel territorio di cui sia proprietario lo Stato Italiano; 2) saranno trasferiti alla Libia i beni che costituiscono il patrimonio indisponibile dello Stato Italiano; 3) saranno trasferiti alla Libia i beni di proprietà di aziende autonome situati nel territorio; 4) saranno liquidati l'Ente della Colonizzazione, gli organi mi locali della Previdenza sociale; ecc. ecc...

L'accordo non stabilisce se dobbiamo dare al Senusso anche i buchi delle nostre groviere!

La terza strenna, che abbiamo ora sott'occhio, ce la fa il nostro Governo, ed è quella che farà definitivamente dell'Italia un vero

Paese democratico

Lei sa, madama, che è in elaborazione una nuova legge elettorale: ebbene,

...la legge sulle elezioni amministrative che i partiti governativi hanno presentato alla Camera, rappresenta — nella storia delle leggi elettorali — la centesima o millesima escogitazione di un partito al potere per mantenere o estendere le sue posizioni.

Ma di ciò noi non avevamo mai dubitato; d'altra parte, in questo mondo di galantuomini, anche ad un agnello spunterebbero, alla fine, le unghie.

Quel che, invece, più ci soddisfa è il vedere adoperare queste unghie con

Straordinaria perspicacia

Le sono certo noti, madama, i seri provvedimenti che il Governo ha preso e sta prendendo contro il MSI; non possiamo che plaudire, tanto più che a

MILANO — E' stato scoperto — in questi giorni — un cosiddetto « comitato di vigilanza rivoluzionaria »: l'organizzazione formata da elementi comunisti, apparentemente creata per ostacolare lo sviluppo del MSI, ha in realtà veri e propri compiti di carattere rivoluzionario...

Guardiamoci, madama — come suol dirsi — nelle palle degli occhi: la verità è che il PCI ha ormai alle spalle tanto di Baffone e tanto di Mao Tse sul sentiero di guerra, e, sa com'è, dopo gli avvenimenti coreani chissà che non si cominci a pensare all'opportunità di tenerselo da conto.

Viceversa il MSI non ha nessuno, e allora... dàlli ai provocatori, dàlli ai rivoluzionari, dàlli ai traditori! .

Intanto il solito comunista italiano, di turno al

Microfono della verità

ha dato un'ennesima prova dello spirito di italianità che anima gli ambienti baffonistici nazionali. Difatti.

...Radio Mosca ha largamente diffuso le dichiarazioni del capo della delegazione della CGIL che ha visitato l'Unione Sovietica. Il vice-segretario confederale on. Grassi, al momento di lasciare la Russia, non si è limitato alle consuete piaggerie per il « grande capo » e per il « paradiso dei lavoratori »; ma ha descritto con tinte fosche e tragiche la situazione dell'Italia e dei lavoratori italiani, assicurando che questi non si batteranno mai contro l'Unione Sovietica « perchè sanno che così facendo si batterebbero contro se stessi ».

E' incredibile, ma ogni nostro « compagno » che va laggiù, sente imperioso il dovere di parlare bene del suo paese e dei suoi connazionali: sembra che loro unica ragione di vita sia quella di sputare in faccia a se stessi.

Ed ora passiamo dalla politica internazionale, interna e sociale, alla politica domestica e coniugale: anche in questo campo vengono sempre approntate e messe in opera

Nuove armi segrete

Le citiamo il caso, madama, di tal

...Marco Sottoripa, imputato di uxoricidio. L'arma con la quale fu consumato il delitto non è la pistola, nè il pugnale, nè il laccio di seta, nè la tazza di caffè avvelenato. Il Sottoripa, sapendo la propria moglie gravemente sofferente di cuore, si fece da lei trovare in casa sdraiato sul letto, vestito di nero, la faccia infarinata, fra quattro ceri accesi, la stanza addobbata con drappi neri e crisantemi. La poveretta ne morì di colpo.

Beh, come sistema non sarebbe malvagio: ma bisognerebbe trovare una soluzione anche per chi ha la moglie sofferente di geloni o d'orticaria.

Non esitiamo a giudicare assai più conveniente il sistema di

Liberò scambio

escogitato a

CHIOGGIA — Due giovani coinquiline, residenti in Calle Rugoli, si sono « scambiate » ufficialmente i rispettivi mariti dinanzi ad un vice brigadiere di polizia. A nulla sono valsi i richiami morali del funzionario, al quale le due coppie si sono presentate solo per « regolare secondo giustizia » la restituzione di pochi indumenti personali in contestazione fra i nuovi ed i vecchi nuclei familiari..

Vede, madama, che non a caso abbiamo parlato poc'anzi di politica: le nazioni agiscono spesso come le giovani coinquiline di cui sopra.

E qui, poichè si fa tardi, è d'uopo raccontarle le ultimissime

Notizie in poche righe

Il nostro Ministero della Difesa ha fatto sapere che i militari in congedo riceveranno un « preavviso » col quale verrà loro indicato ove dovranno presentarsi nel caso che fossero richiamati per « un periodo di istruzione ». Insomma, una cartolina precetto in ante-prima!

Il mondo è in festa perchè un chimico della Nuova Inghilterra ha inventato un prodotto per la decontaminazione dalle radiazioni atomiche, che costa proprio una sciocchezza.

Il Consiglio dei Ministri ha finalmente approvato il tanto atteso aumento delle tariffe postali e telegrafiche.

E' stato presentato all'ONU un memorandum italiano sui prigionieri in Russia: ci son voluti oltre sei anni. E' meglio tardi che mai!

Un tale, in Sardegna, ha venduto ad un suo paesano nientemeno l'aeroporto di Elmas per novantamila lire: bisogna riconoscere che i prezzi degli aeroporti sulla piazza sono assai ribassati!

Dopodichè, madama, se non ha nulla in contrario, vorremmo trattenerla un po' con queste

Note mondane

Apprezzatissimo nei circoli democratiferi e libertogeni nazionali

...il Reggente della Repubblica di San Marino — Marino della Balda — fermato per due ore al posto di blocco gentilmente istituito all'ingresso del suo Stato dal Governo italiano.

Assai complimentata la presenza di spirito del Presidente Truman, il quale, proprio mentre le sorti dell'intera umanità erano in pericolo,

...ha inviato una letteraccia piena di insolenze al critico musicale del « Washington Post », che aveva osato scrivere di sua figlia, Margaret Truman, che canta molto male.

Applauditissimo nei migliori ambienti falceolati e martellati, il compagno

...Ivan Markin, uno dei principali capi dell'economia sovietica e dei piani quinquennali — già direttore dei più grandi complessi siderurgici, meccanici e di costruzioni navali sovietici — il quale ha in questi giorni coraggiosamente rinunciato al « paradiso » e si è rifugiato in Svezia.

Molto considerato negli strati antistalinistici internazionali

...il contadino russo Ibrahim Gadijev, che — grazie al regime — ha conquistato il primato mondiale della longevità, raggiungendo i 151 anni. Una specie di stakanovista della vita!

Ciò ha fatto, dicevamo, molto colpo soprattutto nella imminenza dell'unico

Natale autentico

Quello di Giuseppe Stalin — meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Baffone — il quale compie in questi giorni i 71 anni. Quanto pochi, eh?!..

Ed è in nome di Stalin — il vero « bambinello » — che

...la Federazione comunista ha iniziato i festeggiamenti « natalizi » con concorsi di emulazione per il tesseramento del nuovo anno.

E i vincitori dei concorsi che cosa avranno in premio? Apparecchi radio? Motorscooters? O automobili fuori serie del tipo di quella regalata a Baffone l'anno scorso? Oh, madama, niente di tutto questo: leggiamo su « l'Unità » che

« ...la segreteria della Federazione, per dare un riconoscimento ai compagni che più hanno lavorato finora per il tesseramento, ha deciso di invitare ad un rinfresco tutti i capi-cellula dell'organizzazione che hanno finito il tesseramento per il 1951.

Ed ora togliamo il disturbo. Arrivederci, nostra cara Cittadina marchesa, stia bene e gradisca — insieme a tutti i nostri amici vicini e lontani — i più sinceri ed effettuosi auguri di « buon Natale ».

IL MAGGIORDOMO

C'è poco da s[illegible]ttere

Dal Tempo del 12 corr.:

[illegible] Uniti [illegible]

Da una base in Corea, 11 dic.
Mac Arthur è oggi rientrato a Tokio dopo aver compiuto una rapida ispezione sul fronte della Corea dove è giunto con il suo quadrimotore privato SCAP.
[illegible] il suo ritorno

SCAP? *Ma allora tutto si spiega.*

Potenza del Ministro Scelba...

...Arrestata la colata lavica dell'Etna

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI; Roma Tritone 102 (telefono 44[illegible] 487441) - Milano, [illegible] 20 telefono 200307) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21457)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali cert. n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

da veni

...no in premio? Auna-...io? Motorscooters? O ... fuori serie del tipo ...egalata a Baffone l'an-... Oh, madama, niente ...questo: leggiamo su ...che

...egreteria della Fede ...er dare un riconosci-...ompagni che più han-...o finora per il tesse-...ha deciso di invitare ...resco tutti i capicel-...ganizzazione che han-... il tesseramento per

...togliamo il disturbo. ...i, nostra cara Cittad-...sa, stia bene e gradi-...leme a tutti i nostri ...ai e lontani — i più ... effettuosi auguri di ...ale ».

...L MAGGIORDOMO

...sto consiglio a Lei ed

— Primo uscito: 90!

Lettera di Natale

***B**IMBO Gesù, ti scrivo la presente*
sopra un foglietto, ahimè, non ricamato
e ti rivedo biondo e sorridente
sul fieno della greppia ove sei nato:
sorridi e vieni, in mezzo al freddo atroce,
per far del bene a chi ti mise in croce.

●

Tu speri forse, Pargolo divino,
che l'uomo alla tua voce presti ascolto:
ritorna — invece il regno di Caino
sul nostro mondo illògico e sconvolto...
Addio, vecchia dolcezza patriarcale!
Oggi il Natale non è più Natale!

●

Chi, come un tempo, pàlpita d'amore
presso la nudità del tuo giaciglio?
Nasce una spina dove nacque un fiore,
tutta la terra è tinta di vermiglio
e, sopra il pianto delle cennamelle,
vèrsano azzurre lagrime le stelle.

Conflitti, stragi, scioperi, rovine,
la prospettiva della bomba atomica:
è una tragedia che sarebbe comica
se non fosse un martirio senza fine...
Chi vuoi che ascolti, con sereno cuore,
la cornamusa ingenua del pastore?

●

La festa del perdono e della pace,
che affratellava tutti i cuori in terra,
trova in agguato una genìa rapace
che sogna ancora i lutti della guerra
e venderebbe, mentre grida osanna,
l'asino, il bove, il bimbo e la capanna!

L'incenso salirà dai bianchi altari
e le campane soneranno a gloria,
ma gli uomini voraci e sanguinari,
dopo la tregua della mangiatoria,
ritorneranno — per un pugno d'oro —
fraternamente a uccidersi fra loro.

●

L'oro accende gli istinti più malvagi:
giunge notizia dalla Palestina
che la pia carovana dei Re Magi
viene aggredita a scopo di rapina
dai predoni che infèstano la plaga...
(Naturalmente, la questura indaga).

●

Venga di nuovo il regno tuo, Signore,
e metti in fuga il dèmone del male:
reca la pace, la bontà, l'amore
in questa fredda notte di Natale;
e, se perdoni a tanta gente ria,
perdona anche al poeta... E così sia.

Pasquale Ruocco

La D.C., il PSLI, e il PRI:
L'UNION SACREE(STIA).

♦

Gli iscritti al P.C.I.:
LE TESTE COMANDATE.

♦

Sentinelle della Patria:
ALL'ERP! ALL'ERP STO!

♦

A Montecitorio 142 domande di autorizzazione a procedere:
LA CAMERA DEGLI IMPUTATI.

Arrangiate fresche

Alcuni sottosegretari lavorano:
IL RESTO, MANGIA!

♦

Totò, Macario, Taranto e Rascel:
DUCI DEL VARIETA'.

♦

Pellegrini, nuovi arrivati:
PUZZI DI RICAMBIO.

La legge della Bustarella:
IL CODICE VENALE.

♦

Luigi P. P. Bartolini:
LA LEGGE DEL MINGA.

♦

Nominati 150 nuovi statali:
L'ASSUNZIONE IN PIANTO STABILE.

♦

Harry Truman:
CHI L'HA D'URANIO LA VINCE.

REALINO CARPONI...

...e l'albero di Natale

OZIERI

— Tu ci credi che i nipoti dei pronipoti dei nostri pronipoti potranno sperare che i loro pronipoti vedano la fine dei lavori per le Circonvallazione?

S. MACARIO

— Tu ci credi che anche sulla strada comunale per Fermo metteranno la ghiaia?

SERRACAPRIOLA

— Tu ci credi che mercè l'interessamento della Giunta Comunale arriveremo ad avere delle strade strade e non delle strade che sembrano percorsi di guerra?

CASTELFORTE

— Tu ci credi che l'attuale Commissario Prefettizio — succeduto all'ex Amministrazione Baffonista, succeduta a sua volta ad un primo Commissario Prefettizio — si occuperà finalmente della barbosa questione della luce elettrica per la frazione di Grunuovo?

CHIVIZZANO

— Tu ci credi che prima della fine del mondo le frazioni del Comune di Coreglia avranno l'acquedotto?

AVOLA

— Tu ci credi che la nostra cittadina avrà un giorno i suoi « vespasiani »?

— PERCHE' SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO?

D.D

L'esercito tede...
essere pronto fra...

×

Verrà buono pe...
ta guerra mondial...

×

Imminente « a...
to » delle tariffe...

×

Volgarmente de...
guaumento ».

×

L'arricchito fes...
tuosamente il Na...

×

Per vantare i s...
illustri ».

×

Un triste Natal...

×

Natalino Otto.

×

Le truppe de...
Corea se la sono...
« tre punti ».

×

Meglio un ter...
tombola domani.

×

Dilemma di d...
chista...

×

Cominciare a...
russo o il cinese?

×

Per i negoziati...
una conferenza a...

×

Anzi a bu-bu-...

×

Un tedesco ha...
record dei digiu...

×

Vuoi mettere...
in tempo di gue...

×

E' uscita la «...
l'America » a fu...

ommissario Prefetti-
uperà finalmente del-
questione della luce
la frazione di Gru-

CHIVIZZANO

redi che prima della
o le frazioni del Co-
reglia avranno l'ac-

AVOLA

redi che la nostra
à un giorno i suoi

**HE' SI VEDE DAL-
CHE SONO FES-**

D.D.T.

L'esercito tedesco potrà essere pronto fra 18 mesi.

×

Verrà buono per la quinta guerra mondiale.

×

Imminente « adeguamento » delle tariffe postali.

×

Volgarmente detto « adeguamento ».

×

L'arricchito festeggia sontuosamente il Natale.

×

Per vantare i suoi « natali illustri ».

×

Un triste Natale?

×

Natalino Otto.

×

Le truppe dell'ONU in Corea se la sono cavata con « tre punti ».

×

Meglio un terno oggi che tombola domani.

×

Dilemma di doppio giochista...

×

Cominciare a studiare il russo o il cinese?

×

Per i negoziati con la Cina una conferenza a sette.

×

Anzi a bu-bu-sette!

×

Un tedesco ha battuto il record dei digiunatori.

×

Vuoi mettere gli italiani in tempo di guerra!

×

E' uscita la « Storia dell'America » a fumetti.

QUESTE BESTIE

— Anche oggi ti sei andato a divertire... Vergognati, la vigilia dei morti!

La stessa cosa avrebbe voluto fare Stalin.

×

L'America a fumetti...

×

... fumetti di bombe atomiche.

×

L'on. Maria Pucci (D. C.) ha rinunziato al mandato parlamentare per dedicarsi esclusivamente alle cure della famiglia.

×

Queste sono le deputate che noi preferiamo.

D.D.T.

Oh, se potessero diventare madri anche gli onorevoli di sesso maschile!

×

Il direttore del « Popolo » democristiano...

×

« Lecco i nostri! ».

×

La propaganda sovietica fa dormire...

Dall'Occhio di Mosca all'Oppio di Mosca.

×

Violente e acide le parole di Malik, all'ONU...

×

... l'acido russico.

×

Pare che Realino Carboni voglia ricomprare il « Momento » che aveva venduto alla D. C.

×

Sta per tornare « il Momento »... buono.

D.D.T.

Oh, ma non è ancora venuto « Il Momento »...

×

Baffone con la sua sfida al mondo occidentale...

×

L'osar, di Russia.

×

Il PAM verrà rafforzato.

×

Il P.A.M. forte.

×

Il comunismo non attacca?

×

Così si spiega perchè « attacca » in Estremo Oriente.

×

Se non « attacca » muore.

×

Che differenza passa tra il fascismo e l'antifascismo?

×

Vent'anni circa.

×

I 2 Pajetta:

×

I fratelli Marx.

×

Montecitorio:

×

Italia paroletaria.

×

Via Veneto:

×

Italia parioletaria.

×

E l'Italia proletaria?

×

L'hanno mandata al confino!

×

Il « celerino »: l'asso' di pacche.

×

L'italiano: lasso di pacche.

Letterine di Natale

PELLEGRINI A CAPO LA SERA

— Caro, ti sei lavato i piedi?
— Sì.
— Allora, è il termoforo che brucia il letto..

Letterine d'amore

Genoveffa mia, *bella come la situazione internazionale, buona come la torta che gli inglesi ci hanno regalato in Libia, gentile come l'on. Scalfaro con la signora Toussant, intelligente come la politica del nostro Governo, colta come il pittore Guttuso, virtuosa come tanti parlamentari del P.C.I. e ricca come è ricco di splendide prospettive il futuro del mondo, tu mi sei indispensabile come è indispensabile sciogliere il M.S.I. per salvare l'Italia.*

Stanotte nasce il Bambinello: c'è nell'aria un non so che di trepido soffuso di soave malinconia, e un indefinibile senso di struggimento m'attanaglia l'anima, facendomi sentire più lancinante che mai il desiderio dei tuoi baci, la nostalgia del tuo affetto... Ah, se tu fossi con me! Come sarei felice!... Felice?.. Beato, sarei! Come quei poveri contadini etnei quando hanno visto scomparire le loro case sotto la lava.....

Ma chi c'è vicino al mio cuore tanto afflitto, chi c'è mai? Il gatto che mi fa da termosifone... Ma tu, tu che sei la mia speranza come finire sotto la dittatura rossa è la speranza di tanti democristiani, tu, che sei la mia gioia come il Palazzo della Rinascente è la gioia dei milanesi, tu, che sei la mia vita come l'aumento del prezzo della carta è la vita dei giornali foraggiati!...

No, no, Corea della vita mia così non più, non deve durare! Perciò ho deciso di sposarti presto... Presto?... Ma che curolone vado dicendo! Prestissimo: non appena nelle scuole pubbliche ci saranno aule comode e sufficienti.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui gli americani abbraccerebbero cinesi

tuo **Italo Poveromo** e p. c. c.
VIO'

Dateci una corda!

DICEMBRE 1950: *a sei anni dalla fine della guerra, quattro giovinastri armati di mitra assaltano in pieno giorno una banca di Roma, uccidono una persona e ne feriscono gravemente un'altra, nel tentativo di impossessarsi di qualche milione. La guerra è lontana, il dopoguerra anche, viviamo in un periodo transitorio che si potrebbe definire di borghese riassestamento; in pieno Anno Santo sotto le feste di Natale, mentre tutti sono disposti a comprendere e perdonare, vi dispiace se ci permettiamo di chiedere l'istituzione della Pena di Morte per fatti di tale gravità?*

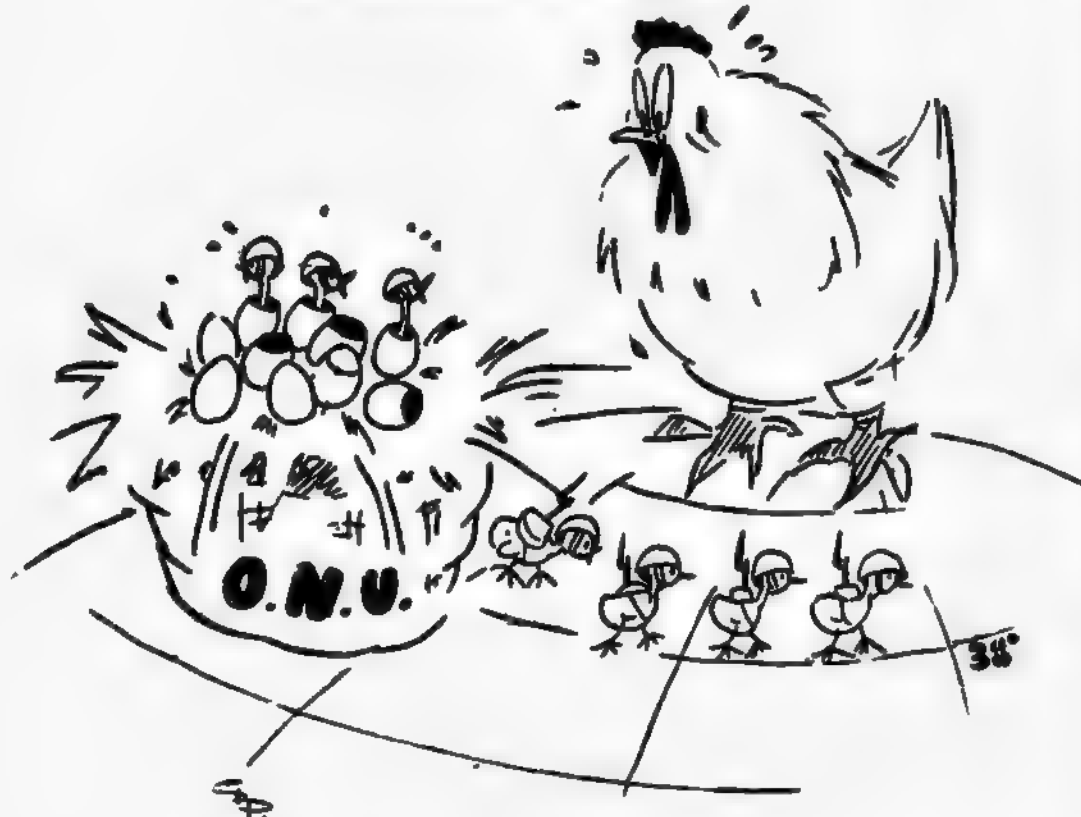
Siamo cristiani e proprio per questo non possiamo ammettere che chi lavora onestamente per guadagnarsi il pane e la tredicesima mensilità debba perdere la vita per volontà di quattro giovinastri — frutto delle miserie morali del dopoguerra — i quali, piuttosto che adattarsi alla grigia esistenza dell'impiegato, preferiscono viaggiare in automobili fuori serie, possedere donne di lusso, mangiare in locali alla moda e rapinare di tanto in tanto una banca, per strappare meglio la vita.

Tra i primi errori commessi da questa nostra Repubblica, non rispettata nè temuta, è da considerare l'inopportuna quanto ridicola abolizione della pena di morte. La pena di morte per delitti così gravi è tuttora in vigore nell'Inghilterra laburista, nella Russia comunista, negli Stati Uniti democratici: e non si può dire che in fatto di civiltà questi tre grandi paesi abbiano qualcosa da invidiarci! Sono paesi con la testa sulle spalle, paesi che conoscono la delinquenza e mantengono le pene rigorose proprio per farla diminuire. L'Italia, invece, ha voluto dare segno di civiltà ed ha rinunziato ad una delle migliori armi che aveva in mano per difendere la civiltà.

La pena di morte è abolita, è vero, ma non si può istituirla di nuovo, con provvedimento d'urgenza, proprio per far capire che il nostro è un paese per le persone civili, un paese dove non c'è posto per delinquenti della taglia di quelli che hanno tranquillamente operato in Trastevere? Chi — fra le persone assennate, fra le persone oneste, fra le persone democratiche, civili, educate, rispettose e cristiane — può opporsi a una richiesta del genere? E' proprio nel nome della Civiltà che noi chiediamo il ripristino della pena di morte. E se le rapine a mano armata con conseguenze mortali funzionano così bene oggi, in pieno giorno e in clima di pace, figuriamoci quel che potrebbe accadere in caso di emergenza, solo che le autorità ordinassero un oscuramento parziale a titolo di esperimento!

Signor Presidente della Repubblica, signori Ministri, Deputati, Senatori e amici dei Senatori! Voi che siete potenti dovete farci questa grazia, dovete ridare a un paese civile i mezzi per difendersi. Dateci la pena di morte per punire simili reati. E se proprio non volete, dateci gli assassini e una corda: provvederemo a linciarli sulla pubblica piazza per dare il buon esempio. Che importa se dopo saremo processati a nostra volta? C'è tanta gente ch'è andata a morire in Corea per difendere la Libertà e noi, democratici rappresentanti di un popolo democratico, saremo fieri di essere processati per aver linciato quattro assassini di tale potenza! Dateci dunque gli assassini e una buona corda: gli alberi ci sono già!

(SEGNO DI CROCE)

LA GALLINA SOVIETICA

— Mannaggia! Mi sono rotte da me stessa le uova nel paniere...

SI', SIGNORI giurati, ho ucciso. Avevo un negozietto avviato di fioraio, sbarcavo alla meglio il lunario in perfetta felicità finchè arrivò l'amico Sergio: *« Ma in che secolo vivi? In pieno 1950 tu vai ancora avanti con questa illuminazione antidiluviana? Lampade fluorescenti ci vogliono, cocco mio, tubi modernissimi per epoca modernissima! Non vedi? Tutti i negozianti hanno gettato via le lampadine vecchie! »*. Debole come sono di carattere, ho ascoltato quel demonio, signori giurati. Ho chiamato un elettricista: *« Quanto costa un tubo fluorescente? » « Duemila lire »* fu la risposta. *« Va bene, ne vorrei tre »*. Dopo avermi distrutto una cinquantina di fiori quel dannato mi disse: *« Dodici mila lire in tutto »*. *« Come? » « Ma certo. Lei mi ha chiesto quanto costa il tubo. Ma poi c'è il reattore, ci sono i portalampade, c'è lo starter, ci sono i conduttori, c'è la plafoniera e materiali accessori »*. Maledizione! E pagai sospirando.

Da quel giorno cominciò la tragedia. Dopo un'ora capitò un signore che voleva dieci orchidee viola. Quelle più preziose, capite? Saltando per la gioia gli mostrai le più belle: una meraviglia. *« Ho detto viola, e non gialle! Vuole prendermi in giro forse? »*. E se ne andò sbattendo la porta. Effettivamente le mie preziosissime orchidee viola erano diventate volgarissime orchidee gialle, di valore assai inferiore! Porco mondo, e com'è? Portai i fiori alla luce del giorno, e tornarono viola. Era la luce, maledizione!

Chiamai l'elettricista: *« Ma è logico. Ci vogliono i tubi del tipo Daylight, e non quelli del tipo White. Con cinquemila lire metto tutto a posto »*. Pagai ancora, e mise tutto a posto. Sciacallo vigliacchissimo! Era peggio di prima. Volevo rimettere a posto l'impianto di prima, senza quei dannati tubi, ma ci volevano parecchi quattrini e non ne avevo se non riuscivo a vendere fiori. D'altro lato non riuscivo a vendere nemmeno un fiore con quella luce spettrale. La gente fuggiva spaventata dal mio negozio credendo quella illuminazione verdastra da convegno delle streghe.

Mi ridussi così in completa miseria, finchè cominciò la faccenda del rifasamento. Non sapete che bestia sia? Domandatelo ai negozianti, signori giurati. Un bel giorno arriva un addetto della Società Elettrica: *« Questo impianto è suo? » « Disgraziatamente sì ». « Ebbene, il fattore di potenza è basso ». « Capisco, i meridionali sono tutti un po' piccoli di statura, ma che vuole che me ne freghi se un suo amico che ha una fattoria a Potenza vuol far concorrenza a Romita? » « Ma no, non ha capito. Il fattore di potenza sarebbe il cosfi. Sa lei cos'è il cosfi? » « No, veramente no ». « Beh, insomma poche storie. O lei rifasa il suo impianto fluorescente o paga il 50% in più per ogni bolletta. Ma che ha da ridere? »*.

Cominciai a sghignazzare, signori giurati. Il ghigno divenne più diabolico quando l'elettricista mi comunicò che per il rifasamento dell'impianto occorrevano altre dodici mila lire. Presi un martello e ridussi tubi, reattori, starter e il diavolo che se li porta in minutissimi pezzi. Accesi candele e lumi a olio. Poi arrivò l'amico Sergio: *« Ma come? Ancora con questa illuminazione antidil... »*.

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di un gruppo di negozianti)

SE GESU' FOSSE NATO A NAPOLI
(vignetta suggerita da Malaparte)

IL PASTORE — Nè, don Giusè! Teniamo la paglia asciutta e bella a ciento lire 'o chile... E se poi vi servisse 'nu poco 'e latte per il pupo, a prezzo di vero favore...

NATALE CON I DI LEI

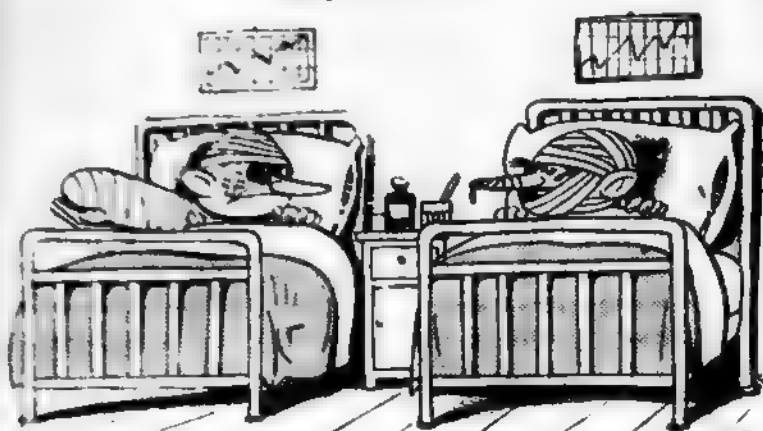
— Su, caro, non fare così! Non è mica ancora del tutto proprio sicuro che mia madre e mia sorella col marito e i figli vengano certamente a passare le Feste da noi!...

— Qua

— Oh.

marito e i

DAL DENTISTA

— Qual'è il dente che vi duole? Uno di quelli davanti?
— Oh, dottore, ma io non ho denti, di dietro!

— Io ho parlato bene della « Roma » !
— Io ho parlato male della « Roma » !

Ernestino e Romoletto

È Natale; la fausta ricorrenza ha portato, se non alla pace, ad un armistizio fra i due grandi rivali. Ecco perciò le due famiglie al completo riunite in casa di Romoletto. Un grande albero di Natale, ricolmo di luci e doni, è dritto in mezzo alla stanza. Tutti brindano e si scambiano gli auguri.

TUTTI — Auguri! Auguri.. Buon Natale!

ERNESTINO — Romolo; in questo felice giorno voglio porgere a te, romanista, i più sinceri auguri di tutti i laziali perchè la gloriosa squadra giallorossa si riprenda ed assurga all'alto posto che le compete per il suo prestigio e le sue grandi tradizioni!

TUTTI — Bene! Viva!...

ROMOLETTO — *(con le lagrime agli occhi abbraccia Ernestino)* Grazie fratello, amico, compagno e concittadino. A mia volta levo il calice inneggiando al superbo comportamento della Lazio, squadra di ferro!

TUTTI — Ben Viva!... *(Tutti si abbracciano commossi. Il nonno di Ernestino incorreggibile bevitore, approfitta della confusione per attaccarsi a una bottiglia. Le mogli si baciano sulle guancie).*

ASSUNTA — Sora Teresa mia, sono veramente commossa.

TERESA — A chi lo dite, sora Assunta! Sia ringraziato il Santo Natale che ha fatto cessare la rivalità sportiva fra le nostre famiglie!

ERNESTINO — Romoletto... Mi sento buono puro come un angelo...

ROMOLETTO — E lo sei, un angelo, Ernestino! Come tutti i laziali.

ERNESTINO — *(piangendo)* Grazie... Allora, pensavo... Tuo figlio Enrico è un ragazzo come si deve. Onesto, lavoratore... Per di più è romanista, e questo basterebbe da solo per farne il miglior giovanotto del mondo... Io ho mia figlia Silvana che è una ragazza proprio a modo. Fra qualche anno è in età di sposarsi.. Perciò pensavo..

ROMOLETTO — *(sgrana gli occhi con immensa felicità)* Basta! Ho capito... Tu diresti di farli... Oh! La gioia mi mozza il respiro... Il mio Enrico e la tua Silvana sposi... Ernestino! Diventiamo parenti?!

ERNESTINO — *(piangendo)* Sì!

ROMOLETTO — *(singhiozzando l'abbraccia)* Oh! Adesso posso anche morire, perchè la più grande consolazione della mia vita l'ho avuta! *(La notizia circola, tutti si abbracciano, Enrico e Silvana vengono chiamati, cercati, ed infine trovati mentre, anticipando il volere dei genitori, già si erano dati al pomiciamento clandestino. Il nonno di Ernestino, gridando « Viva », vuota bicchieri su bicchieri)*

ASSUNTA — Viva il Natale! Pace agli uomini di buona volontà!

PIERINO — *(il figlio minore di Romoletto, che ha solo sette anni, interviene)* Debbo dire la poesia di Natale?

TUTTI — Sì! La poesia! Fategli dire la poesia a quella creatura!... *(Pierino, rosso di gioia, viene issato sul tavolo e invitato a cominciare).*

PIERINO — *(declamando)*

In questo dolce giorno
più Santo che ci sia
auguro buon Natale
a babbo e a mamma mia...
(applausi)

Ai cari miei parenti
a tutti, i conoscenti,
a tutti i miei amici
ed anche ai miei nemici...
(applausi)

Però il più grande augurio
lo mando, col mio amore
ad una, ad una sola:
la Roma del mio cuore!

(Tutti battono le mani: solo Ernestino è notevolmente raffreddato).

ERNESTINO — *(chiamando da parte Romolo)* 'A Romolè... Ma come? il ragazzino fa gli auguri a tutti... Perfino ai nemici... Poi alla Roma del suo cuore... E la Lazio che è, figlia della serva?

ROMOLETTO — Beh, che c'entra... La poesia è così... Pierino mica le capisce certe cose... E' così piccolo, povero innocente...

ERNESTINO — E' piccolo ma puzzone...

ROMOLETTO — Ernesti! 'Ste cose non le devi dire! Ma come, è una creatura!

ERNESTINO — *(inalberandosi)* E' una creatura zozza! Sente solo l'istinto romanista!

ROMOLETTO — *(minaccioso)* Ritira la parola!

ERNESTINO — Non ritiro niente! Viva la Lazio! E se ti azzardi a pensare che tuo figlio Enrico possa sposare mia figlia Silvana ti cobbotto di cazzottoni!

ROMOLETTO — La tua Silvana è figlia d'un cane! E con questo non voglio dare del cane a te.

ERNESTINO — Brutto vigliacco! Schifosone! Mori ammazzato! *(Ernestino afferra una bottiglia e la fracassa in testa a Romoletto. Immediatamente la mischia si fa generale. Tutti si picchiano. Soltanto i due nonni, vecchi e saggi, prendono quante più bottiglie possono e se ne vanno in un'altra stanza a vuotarle. Intanto Romolo è riuscito ad atterrare Ernestino e gli pianta l'albero di Natale in bocca. Sta per gridare al suo trionfo, quando Teresa, di dietro, gli sfascia una sedia in testa mandandolo k. o. Tutti sono svenuti, uno sopra all'altro, ammonticchiati a piramide. Su tutti spunta in cima dell'albero di Natale che reca ancora il cartellino con la scritta « SIA PACE AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTA' ».*

AMENDOLA

— E' il primo che hanno decorato dell'ordine cavalleresco della Repubblica.
— Per quali meriti?
— Fedeltà al Panettone Motta!

GENTE VISTA

La sera del 24...

POICHE' il noto e compiacente adagio non specifica se il « *Natale con i tuoi* », si riferisce solo a parenti più o meno prossimi, od anche ad amici e conoscenti, ecco che la sera del 24, in quella stessa casa di dove sono minacciati di sfratto dal proprietario, i familiari di Luciano hanno un gran da fare per prepararsi a ricevere zii, nipoti, lontani cugini, amici di comuni amici, ecc.

Sono ormai le 22, e il « *cenone* » cominciato alle 21 e rotti è terminato. La sala da pranzo, che tra poco si tramuterà in una *bischetta borghese*, si lascia strapazzare dalla cognata e dalla sorella di Luciano. Quest'ultimo, bestemmiando come un richiamato in Corea, prova per la terza volta a formare il numero di Giovanna che risulta sempre occupato.

Peppe, il fratello maggiore, quello che ha la tendenza all'alcoolismo, sghignazza:

— *Manda una protesta all'O.N.U.! Se è occupato vuol dire che c'è sotto lo zampino di Mao Tze Tung o di Stalin...*

Ecco i primi: il cavalier Carbone e signora. Il cavaliere fa notare ai presenti che lui ha bussato con i piedi; caratteristica espressione per far capire che non si può fare altrimenti a causa delle mani occupate a tenere qualcosa.

Il qualcosa del cavaliere è una mezza bottiglietta di Liquore « Mago » che varrà sì e no trecento lire. La cognata di Luciano tappa con una mano la bocca della figlia, quel tesoruccio, così precoce che non ci metterebbe niente a gridare: *Brutto tirchio.*

Alle undici la stanza è piena di gente: c'è anche qualcuno che Luciano e i suoi non conoscono affatto.

La portinaia, che da quando ha comprato due appartamenti nello stabile, fa parte della eletta schiera degli inquilini, e quindi non c'è niente di male se si invita in occasioni del genere, si affretta a spiegare che il signore *è un suo parente di Albenga, di passaggio a Roma, diretto a Catania, e così, pensando che sarebbe stato brutto lasciarlo solo giù in portineria, si è permessa di portarlo su.*

Il padre di Luciano, sentendo nominare Albenga, città dove ha fatto il servizio militare, attacca a parlare di *quando lui, una volta, proprio lì...*

Luciano e Giovanna propongono di giocare a *canasta*, e in cuor loro pregano che la proposta venga bocciata, considerando che conoscono la canasta solo di nome.

I partigiani del *sette e mezzo*, quelli del *poker* e quelli del *mercante in fiera* sono sconfitti dai sostenitori della *tombola*.

Il signor Ferruccio, che tiene per primo il cartellone, all'inizio del giuoco dice ad alta voce che *la tombola è un gioco bellissimo, pieno di poesia, l'unico che non faccia perdere la testa...*

Tutti battono le mani, poi il « 54 » estratto dal sacchetto dà il via. Man mano che escono le altre palline tutti chiacchierano, ridono, canticchiano, fanno gli spiritosi. Per il 23, i grandi si limitano a fare risolini, guardandosi con aria furba.

Ad un certo punto, mentre la portinaia ha annunciato con aria trionfale d'aver fatto il *terno* e il signor Ferruccio, che non si fida, controlla accuratamente, il cavalier Carbone guardando l'orologio dice:

— *Venticinque minuti a mezzanotte! Ricordiamoci di mettere il « Bambino » nella mangiatoia!*

Anche la *quaterna* e la *cinquina* vengono vinte dalla portinaia.

A qualche minuto a mezzanotte, oltre alla portinaia, due persone « vanno per uno », e il silenzio è rotto solo dalla voce del signor Ferruccio che, sudando freddo, perchè anche lui può vincere, estrae i numeri dalla sacchetta, con un tremito alle mani.

Rita e Fernando, i nipotini di Luciano, fanno notare strillando con noiosa insistenza che è mezzanotte e il « bambino » deve nascere. Nessuno ci bada. Tutti sono presi dal giuoco. Rita e Fernando cominciano a urlare *che mezzanotte è passata e che ormai il « bambino » non può nascere più...*

La portinaia urla « Tombolaaaa! », e sbandiera la cartella. Maria, la sorella di Luciano, che aspettava il 14 per vincere, si alza e va a prendere a schiaffi i bambini, così imparano l'educazione.

FERRI

L'IDEA TRAVASATA

Lo stipendio

Tutto il **mondo** è **paese**, si pronunzia con motto sentenzievole, secondo cui l'**INFERMO** ha **dritto** al sorriso se altri **patisce** a **propria simiglianza.**

Deputati di parlamento **gallico, statuirono** testè, come già li **ausonici, CRESCITA** di loro stipendio. **In ragione capoversa** tal decreto **NON** cresce lustro a **eletti di popolo,** un dì votati a **gratuito** e nobile offizio di **LAVORATORI DELLE LEGGI** e oggi propinqui a un tenore di **vita nababbica.**

Nascono, in tal guisa, **maladetti pretesti a SMUNGIMENTO D'ERARIO** e a nuove **TASSEVOLI CAPEZZE.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

6 MERAVIGLIE 6

1) Lo scemo più scemo del mondo che non è baffonista che ha firmato la petizione per la pace.
2) Romita che guarda un nano dall'alto in basso.
3) La cameriera che dice a Teresa Noce che c'è un bel giovane che la desidera.
4) Il maestro di scuola che si arrabbia quando lo chiamano professore.
5) L'uomo-scheletro, marito della donna cannone, che pesa il doppio della propria metà.
6) Il giuocatore che dopo aver perduto la testa punta i piedi.

e la meraviglia delle meraviglie

IL PRES. DELLA REP. CHE SI RECA A PORTARE UNA PAROLA DI CONFORTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL FLAGELLO DELL'ETNA.

VIO'

— Accidenti pure alla RODINA! Non posso più neanche usare la scusa dell'emicrania quando non voglio uscire con Giorgio!

ANGELI DISOCCUPATI

— Ma come, due begli angeli come voi, ridotti a chiedere l'elemosina?...
— Sa, eravamo quei due che tenevano il cartello: «PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTA'».

NOSTRE SQUADRE DI CALCIO

— Grandi arrivi di gente dalla Svezia e dalla Danimarca, eh?!
— Per forza... Natale con i tuoi!

GUERRA IN TERRA

(agli uomini di cattiva volontà)

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

In Asia per le elettriche centrali — scoppiano gran bufere e temporali: — non può l'atmosfera esser serena — se d'elettricità purtroppo è piena.

(Ecco ora apparire un'edicola cui si avvicina un signore grassottello che, dopo aver osservato attentamente i giornali in mostra, interpella il giornalaio).

SIGNORE — Scusi, vorrei un giornale in cui non si parli di guerra.

GIORNALAIO *(Imbarazzato)* — Dunque... quotidiani niente, settimanali in rotocalco nemmeno, potrebbe provare con i giornali un po' scollacciati.

SIGNORE — Vediamo... *(aprendo a caso un giornale sulla cui copertina spiccano le gambe di una ballerina)* Macchè, legga qui: Servizio speciale di Eros, nostro inviato speciale in estremo oriente sulle case da tè durante la guerra.

GIORNALAIO — Allora provi qualche romanzo a fumetti.

SIGNORE *(Sempre sfogliando)* — No, legga qui: Caro, come ti dona la divisa! Va e quando avrai sterminato quei piccoli cani gialli...

GIORNALAIO — Allora non le rimane che il Corriere dei Piccoli.

SIGNORE *(Leggendo)* — Gli Indocinesi, sul sentiero di guerra emettevano il loro stridulo cachinno e si apprestavano a scotennare...

(Il signore grassottello rabbrividisce, restituisce il giornale e se ne va mentre avanza il solito)

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

In Indocina il povero Bao Dai — si trova pei ribelli in mezzo ai guai; — se pensi alle batoste prese intendi — perchè laggiù lo chiamano Bao Prendi.

(Ed ecco ora un vasto salone in cui si trovano numerosi rappresentanti di grandi potenze invitati a Cina da Mao-Tze-Tung).

TRUMAN — Ho paura che questa cina sia un po' pesante e mi resti sullo stomaco.

MAO — Dipende dallo stomaco. Io ho digerito benissimo la vostra coalizione.

ATTLEE *(Che ha l'idea fissa)* — Quello che è Hduto fino ad oggi fa si che tutto l'edificio politico internazionale sembri una barH che da un momento all'altro andrà a finire tutto a vH. intenzioni c'è sempre qualche azione vigliH e un giorno o l'atro andrà a finire tutto a vH.

MAO — Non ci potrete certo accusare di usare armi troppo micidiali. E' noto che noi combattiamo all'arma bianca. Non avete letto su tutti i giornali che abbiamo combattuto con... lama?

EPIGRAMMALEDETTO:

All'Onu, Wu, della diplomazia — applica l'A, B, C, con gran maestria. — A, B, C, V..., speriam non sia profeta — chi dice che la pace è già alla zeta.

(La scena si apre ora su una famigliola italiana assisa attorno alla radio per ascoltare le ultime sicure notizie sulle opinioni del Conte Sforza in rapporto al discorso di Truman).

SPEAKER — Giornale radio Roma. Pare che il ministro degli esteri, Conte Sforza, abbia detto nel suo ultimo discorso che, forse, l'unico sistema per salvare la civiltà è l'impiego della bomba atomica. Daltronde da ambienti bene informati si smentisce la notizia poichè il ministro avrebbe solo detto che per salvare la civiltà sarebbe anche possibile usare la bomba atomica, ma non è sicuro che gli ambienti ben informati abbiano capito e in ultima analisi, potrebbe anche darsi che il Conte Sforza non abbia parlato affatto.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Per evitar conflitti più nefandi — forse si incontreranno i quattro grandi. — A certi giuochi, ognuno se ne è accorto, — meglio è giuocar in quattro che col morto.

CLEMENT ATTLEE — Ma ora penserò io a sistemare tutto e salvare la pace, io sono un conservatore.

UN GIORNALISTA — Ma come lei non è un laburista?

CLEMENT ATTLEE — Certo, ma lasciatemi finire, io dicevo di essere un conservatore della pelle.

(Ecco ora avanzare «8 rappresentanti di piccole nazioni unite 8» che cantano sul motivo di «Amado mio»)

Sul celeste impero
un fato nero
oggigiorno incomb:
quella certa bomb
là farà un'ecatomb.
Là, d'un cupo velo
s'ammanta il cielo
e Truman allor
non ci vede chiar
e lo sentiam cantar
Amado Mao
tu cerchi guai
se ce le dai
la sgancerò.
Amado Mao,
questo è il momento,
se non stai attento
ti faccio fuor.

(Via sperando bene mentre cala dal cielo il Babbo Natale portando cannoncini e tristemente cala anche)

LA TELA

PUNTONI e TRISTANI

ELETTORI!!

TRAVASISTI!

Il gran giorno si approssima in cui sarete chiamati alle urne per eleggere

Miss Travaso

Ponderate bene il vostro voto prima di darlo, rendendovi conto che vi trovate davanti e forse di dietro a più d'una curva pericolosa.

Elettrici!

A voi specialmente rivolgiamo il nostro appello a non disertare e «A NON FAR DISERTARE « le urne! Non impedite ai vostri mariti, fidanzati, figli, avoli e bisavoli di esprimere, sia pure con piccoli gridi inarticolati le loro preferenze. Ognuno dovrà essere — beato lui! — libero di prendere di petto, una ad una, le cinque deliziosissime candidate, le quali hanno dichiarato che non si faranno pregare per mettere allo scoperto le più riposte intenzioni, pronte a far toccare con mano qualsiasi punto del programma, anche retrospettivo. D'altra parte che cosa contano i programmi? Ciò che contano sono gli uomini, e meglio le donne, le donnine, le «pin-up-girls»!

Candidate!

non vi lasciate pizzicare in condiscendenze sospette con elettori particolarmente simpatici: Bacchettoni vi guarda!

VOTATE PER CHI VOLETE MA VOTATE

In cinque settimane successive, le prime cinque del nuovo anno, pubblicheremo ogni settimana un disegno a colori e due in nero rappresentanti MISS BELLI, MISS BARBARA, MISS COSSIO, MISS KREMOS, ed eziandio (la candidata vi sorprenderà!) MISS ATTALO, ciascuna, delle cinque, successivamente

DI FACCIA
DI PROFILO
DI DIETRO

Ogni volta il TRAVASO *conterrà un'apposita scheda per la votazione, scheda che dovrà essere spedita dopo averla incollata sopra una cartolina e non chiusa in busta. sotto pena di nullità del voto.*

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà dichiarata vincitrice e proclamata

Miss TRAVASO

All'estrazione dei premi fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta si procederà dopo aver dato alle schede pervenute — per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante saranno le schede che avrà inviato.

Preparatevi ad accaparrarvi molte copie del TRAVASO e dell'ISSIMO, per mandare molti voti e avere molte speranze di sciropparvi un premione.

I comizi

Le cinque candidate parleranno al pubblico con l'eloquenza delle loro forme, in sei COMIZI successivi nei primi 6 numeri del TRAVASO *del 1951, nei quali interverranno in tre alla volta secondo il seguente specchietto:*

N. 1: Miss Attalo, Barbara, Belli; N. 2: Miss Cossio, Kremos, Attalo; N. 3: Miss Barbara, Belli, Cossio; N. 4: Miss Kremos Attalo, Barbara; N. 5: Miss Belli, Cossio, Kremos; N. 6: GRANDE PARATA DI TUTTE E CINQUE LE MISS.

VOTATE PER CHI VOLETE MA VOTATE!

I PREMI

Fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte

Cinque premi

Primo	Premio	L. 100.000
Secondo	»	» 50.000
Terzo	»	» 50.000
Quarto	»	» 25.000
Quinto	»	» 25.000
	Totale	L. 250.000

Nel *Travasissimo* di gennaio e in quello di febbraio prossimi pubblicheremo

quattro schede Jolly

Vi consigliamo di unire una *scheda Jolly* ad ogni *scheda-Travaso* inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta, rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio recherà incollata oltre la *scheda T* anche una *scheda Jolly* del *Travasissimo*, il relativo premio verrà automaticamente aumentato di

LIRE 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente:

1°)	100 + 20 =	L. 120.000
2°)	50 + 20 =	» 70.000
3°)	50 + 20 =	» 70.000
4°)	25 + 20 =	» 45.000
5°)	25 + 20 =	» 45.000
	Totale	L. 350.000

Per ognuna delle 4 candidate trombate saranno estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5.000 × 4 = L.	80.000
5 da L. 1.000 × 4 = L.	20.000
Totale L.	100.000

E poichè per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia e il *sex appeal* di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio anche un premio da

50.000 LIRE

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta *Miss Travaso*. Ne consegue che complessivamente il Concorso sarà dotato di

47 PREMI

per un valore totale di

500.000 LIRE

1.

AMBROGI LEONETTI e SI-.I. — Ho già spiegato altre volte la faccenda dei motti ripetuti o trasformati in arrangiate Stabilire un controllo automatico non è possibile, giacchè voi non avete un'idea di quanta roba perviene sui nostri tavoli. D'altra parte, accade che un motto pubblicato due mesi fa ritorna di attualità, magari per altre persone, e in tal caso la tentazione di pubblicarlo, da parte del giovane e inesperto Kerri, è così forte, da fargli dimenticare le regole giornalistiche, sino a trasformarlo in un piccolo ribelle che se ne infischia delle ordinanze dittatoriali di Guasta e s'introduce nottetempo in tipografia per inserire fra le pagine del *Travaso* le modeste cosine raccattate nel cestino o fra le tasche di suoi vecchi compagni di scuola

2.

BAFFONE, Alessandria — *A parte il fatto che non sto coi padroni — come i lettori possono testimoniare — mi domando perchè mai, per aver giustizia e coraggio, tu e tanti altri come te aspettate l'arrivo di « Stali ». Di che hai paura? Comincia a dimostrare che sei uomo e firma quello che scrivi Debbo proprio dirti che così facendo sei un vile, anche se povero diavolo? Tu non sei proletario nè comunista: tu sei di quella razza di arruffoni che aspettano i sommovimenti sociali non per sete di giustizia, ma per dare l'assalto alla diligenza. Per te ogni rivoluzione è buona ogni occupazione o invasione straniera è l'ideale perchè crea confusione e ti permette di appropriarti di quel che non è tuo: ieri coi fascisti, oggi coi comunisti; domani, se occorre, coi saraceni e con gli americani. Come esempio di giustizia sociale, mi citi il film « Non c'è pace tra gli ulivi »: posso dirti che in quel film non c'è socialismo ma semplicemente « abigeato », furto di bestiame e niente più? Cose del genere accaddero e accadono sempre, dalle Crociate a oggi. Fatti simili a quello del film che ti sta a cuore accadono anche nella Santa Russia dove ci sono pecore di Stato e non pecore libere come sei tu. E chi ruba le pecore dello Stato va in galera come in qualsiasi Nazione capitalista.*

3.

A. B. — Ho letto la sua lettera con molta attenzione, signora, e sono pronto a sottoscrivere alcune sue giuste osservazioni. Ma a cosa servirebbe accusare di falsità e di viltà un uomo che ci ha teso la mano? Che importa il suo passato, anzi che cosa importano i sospetti — giacchè lei non fa che manifestare dei sospetti — quando quest'uomo, costretto a girare il mondo per rifarsi una posizione, ci tende la mano e chiede la nostra amicizia? Fosse un criminale di guerra, sarebbe già stato colpito dalla giustizia degli uomini. Potrebbe essere, al più, un uomo che ha sbagliato. E allora, perchè respingere il suo appello? Magari si comportassero così tutti coloro che hanno sbagliato: chi non sarebbe pronto ad accoglierli fraternamente? Dunque, faccia così anche lei e si abbia tutta la stima di una persona che, con lei, ha molte idee in comune.

4.

L. PASSANANTI, Napoli — *Capisco, è brutto alla tua età sentirsi sperduto: ma perchè aspettare le « direttive » dall'alto, cioè da noi? Noi siamo sempre pronti a consigliarti e ad additarti quella che riteniamo la giusta via, ma non ci sentiamo di irreggimentarti con altri giovani come te e dirti « fai questo, fai quello ». E' per ciò che stiamo tutti al di fuori dei partiti, ma non al di fuori della vita politica. Chi più chi meno, qui dentro siamo un po' anarchici e non possiamo quindi assumerci il ruolo di pastori delle anime. Scriviamo per voi, lettori che avete bisogno di consigli, di suggerimenti, di rabbuffi, di lavate di testa: se condividete le nostre idee, fatevi una coscienza vostra e, quando si tratterà di votare, voterete secondo la vostra coscienza e non secondo le direttive di un partito. Oggi nel mondo non vi possono essere che due sole idee: Libertà e Dittatura; nella prima s'identificano tutti coloro che amano la libertà senza limitazioni e, quindi, socialisti, cristiani (non democristiani, sia inteso) liberali, democratici. Nella seconda, tutti coloro che intendono imporre con la forza le proprie idee, dai comunisti ai fascisti (nazisti, peronisti, falangisti e violenti di ogni colore sottintesi).*

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere l'Assistenza Pubblica governativa trattare i profughi d'Africa secondo le promesse fatte in tempo elettorale, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

5.

REDUCI FIORENTINI E PARESI. — Ai sensi del decreto Interministeriale 10-6-1944 relativo alla concessione della Croce al Merito di guerra (Circ. n. 280 - G. M. 1944) l'onorificenza in quistione spetta (art. 1 - lett. c.) a coloro che « si siano distinti in operazioni di notevole importanza ». Ciò non implica un minimo di servizio presso reparto operante, minimo che alla lettera *a)* dello stesso articolo è genericamente stabilito in mesi 5 per chi non ha particolari requisiti E' necessario tuttavia, in questo caso, che il superiore gerarchico competente rediga un rapporto informativo che metta in evidenza le particolari benemerenze di servizio acquistate dal militare, benemerenze tali che lo rendano meritevole della concessione, indipendentemente dal periodo minimo prescritto (tanto più che si tratta di una differenza di 7 giorni). E questa è la risposta ufficiale, a rigore di legge. Per il resto, posso dirvi che la Patria non ha occhi: la Patria ha soltanto una voce: chiama a raccolta i suoi figli quando ha bisogno — e se i figli non si presentano, interviene la giustizia degli uomini che li processa e li condanna per diserzione — poi, a cose fatte, la Patria premia chi le sta vicino, perchè non vede quelli delle ultime file. C'è chi prende cinque medaglie, tre pensioni e molti encomi e chi, invece, deve accontentarsi di un ideale abbraccio non contemplato dai regolamenti. Si può per questo non voler bene alla Patria? Essa non ha colpa dei torti che in suo nome subiamo; la colpa è soltanto degli uomini.

6.

HO MOGLIE E FIGLI, La Spezia — *Ecco un classico esemplare di italiano che scrive un esposto contro la padrona di casa, perchè tiene al buio le scale del palazzo dove abita (via Canaletto 7), ma non vuol firmare per paura e conclude: « Vorrei firmarmi ma ho moglie e figli; voi mi capite!?... » NO: NON TI CAPISCO! E i nostri figli, sono forse figli di nessuno? Tu hai paura della padrona di casa e pretendi che noialtri ce la prendiamo dalla mattina alla sera col Governo, coi Comunisti, coi Fascisti, con Stalin, con Truman, con Di Vittorio e con gli Industriali. In che mondo viviamo? Cos'è questa paura che ha preso alcuni italiani? Noi forse abbiamo la faccia e il nome di quelli-che-levano-le-castagne-dal-fuoco-per-conto-terzi; ma che nessuno si senta di fare la centesima parte di quello che facciamo noi, mi pare calunnioso per gli italiani. Dobbiamo quindi concludere che l'Italia non si divide in partiti, non si divide in province, non si divide in bianchi, rossi, neri, azzurri e verdi, ma soltanto in Prepotenti e in Fifoni? E se questa è l'Italia, io dico subito che sono arabo.*

SEI

Telegrafiche

P. A., « amico toscano » - E allora, perchè non mandi l'indirizzo? Non ti fidi nemmeno di noi? Ti ho promesso una lunga risposta: la preferisci scritta oppure conti di venire in redazione? — ATTILIA B., Roma - Raccontini sunt ingenui aut superati; hai spirito, cerca inquadrarti nel nostro genere con tiri battute et arrangiate. — R. TORTORA, Cerignola - Non c'è male, ma devi affinare ancora versi et dare più sostanza al pensiero Forza, riprova — M REALFONZO Napoli - Ho già detto che non siamo insegnanti di un corso per corrispondenza; insomma, noi non abbiamo da perdere il tempo e quando non rispondiamo significa che non ne vale la pena. — O DELIS, Genova - Vecchi ricordi, vecchie immagini del mezzo secolo trascorso potrai trovarne appunto su « 50 anni », settimanale diretto dal collega Rodolfo Crociani, in vendita in tutte le edicole — A. CARDONE Bitonto - Ricevuto « pelo »; grazie per belle parole et incoraggiamento; ma non rimarremo soli — M. TAVELLA, Ge-Certosa - Perchè infliggermi quel raccontino? Sei un bel tipo! Allegro, come non detto, et amici come prima... - U. FALATO, Empoli - Proposta Issimo est bocciata et ugualmente tua lunga tiritera; prova con roba brevissima et veramente spiritosa; caso contrario autorizziamoti cestinare direttamente. In gamba et coraggio! — G ALECCI, Roma - Alta Commissione esaminerà punti - NUDAN, Bari - Spiacente, sed argomento est trattato Maggiordomo stop Non te la prendere et rimugina altro. — AUGURI al neo magistrato Franco LABRUNA di Napoli et ai laureati in medicina e chirurgia Orazio BOZZANI di Novara e Nicolò LA TEGOLA. — LUME, Bevilacqua (Verona) - Eh, no! Con tutto quello che c'è nell'aria, pure un'ode alla Morte? Siamo contrari al macabro, anche se l'atomica incalza. Inneggiamo alla vita, porta fortuna! — RADIUM B., Sestri Levante - Hai paura di aver scritto un racconto comunista: stai tranquillo: nel tuo scritto c'è solo l'accorata tristezza del quarantenne che crede di aver perduto la fede nel prossimo; c'è molto pessimismo e una punta di socialismo; ma essere socialista non è peccato! — NELLO MOCHINI - Auguri, auguri, auguri per la nascita del piccolo Fabio. — N. SCALZOTTO, Terrebelvicino - Battute sunt racchiette. Belli ringrazia segnalazione et inorgoglisce; manda altro. — ARORI, Cittanova - No Philosophus; Anatomie non ci interessa et non potremmo considerare modesto editore; prega distributore Misiano rivolgersi direttamente amministrazione; per quanto mi riguarda lascerò correre; ma ti dà tanto fastidio?

P. G. PIERMATT., Roma - Recapito Club Roma D., Club Universitario via Flaminia 338, presidente Alfonso Bonelli

CLASSIFICA GENERALE - PENULTIMA TAPPA - GALOPPO PREFI.ALE

Dino Mazzonetto, altrimenti detto IL FALCO DI PADOVA, con uno « sprint » irresistibile, ha superato Rosato, offrendogli il primo posto in classifica, la quale, in questa penultima tappa, risulta così.

1) MAZZONETTO con punti 68; 2) ROSATO 65; 3) CLERI 49; 4) MARIUCCINI 32; 5) SALTICCHIO» 29; 6) TAVELLA 27; 7) BASSI 26; 8) MORGIONE 21; 9) CONTI 17; 10) RAMBERTI 15.

L'ultima tappa porterà una classifica modificata? Al prossimo numero l'ardua sentenza. Consigliamo tutti, anche quelli che hanno pochi punti, di non « abbandonare » chè ci sono sempre moltissime speranze di sorprese e soprattutto, moltissimi premi.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO**.

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo) offerta dalla ditta **CIRIO**.

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « Super Cirio » « CondiCirio », « Succo A.B.C. » Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste**.

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma)

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto nero** » in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

11) Dodici saponette « **Bebe** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

PRIMA NOTTE DI ANDREOTTINO

Mariuccini, Pesaro

I FILMS CHE PREFERISCONO

De Gasperi *In nome di Dio*
D'Aragona. *Il treno fantasma*.
Di Vittorio: *Francis, il mulo parlante*
Nenni e Saragat. *Lui e l'altro.*
Lucifero *Schiavo del passato.*
Giannini *E' tardi per piangere*
La Merlin *Non sei mai stata così bella*
Orlando *Piccolo mondo antico.*
Longo *Il segnale rosso*
Vanoni: *4 sud di Pago-Pago*
Quelli del M.S.I.. *I peggiori anni della nostra vita*

Setti, Roma

— Che le dicevo, professore? Altro che il cloroformio!

Mariuccini Pesaro

PAR...ODIANDO

(Truman a Stalin, sull'aria di « Come pioveva »).

C'eravamo tanto amati
per quattr'anni, forse più,
or ci siamo tanto armati
e la colpa ce l'hai tu

A Berlino ci scontrammo
per fatal combinazion
e da allora riparammo
sotto l'ombra del cannon.

Quanti guai così d'un tratto,
e la colpa ce l'hai tu;
se t'invito, che distratto'
fai lo gnorri e guardi in su.

Ed io pensavo ad un tempo lontano
quando con Roosevelt ti davi la mano.
ma poi che pena il mio cuore stringeva
come in Corea! come in Corea!

Mazzonetto Padova

FRATELLI D'ITALIA
(Di bene in peggio)

Fratelli Bandiera
Fratelli Cairoli
Fratelli De Filippo
Fratelli De Rege
Fratelli Coppi
Fratelli Paletta

Mazzonetto, Padova

VISTA LA SVISTA?

Martiri della propria fede: *Matteotti, Amendola, Bontempelli.*
Maestri della lingua italiana: *Dante, Petrarca, Di Vittorio*
Generali gloriosi: *Garibaldi, Cadorna, Longo*
Pittori celebri: *Raffaello, Giotto, Picasso*
Uomini giganti: *Carnera, Raicevich, Romita.*
Uomini politici celebri: *Cavour, Crispi, Nenni*
Inventori celebri: *Edison, Curie Ingrao.*

Conti, La Spezia

ESOPO 900

Un cane, un toro e un asino vollero andare in Russia. Al ritorno, interrogati dagli amici, manifestarono la loro gioia. « Pensate » disse il cane « bastava che mi muovessi per sentirmi chiamare con il nome del piccolo padre; infatti mi dicevano subito: fermo, *sta lì!* » Il toro a sua volta disse: « questo a me non è capitato, ma è certo che mi facevano vedere sempre *rosso!* » Fu la volta dell'asino: « Voi non mi crederete eppure il più felice sono stato io ». « Perchè? » domandarono tutti. E l'asino: « Perchè mi chiamavano *compagno!*

Lolli, Roma

I PARTITI SPIEGATI AL POPOLO
(In attesa delle amministrative)

PCI: *Poveri Compagni Illusi.*
DC: *Dolce... Catena.*
PSI: *Per Sempre Ingualato.*
PSLI. (alla) *Poltrona Sacrifica Libertà Indipendenza.*
PSU: *Pochi Scocciatori Utopisti.*
PLI: *Purtroppo, Lento, Irrisoluto.*
MSI: *Mussoliniani Senza Insegna.*
PNM: *Per Non Morire* (del tutto).
UQ: *Ultimo Quotato.*

Mazzonetto, Padova

VITE PARALLELE

Noè: *Lussu.*
— Cavallotti: *Pacciardi.*
— Lucullo: *Il pensionato.*
— Cincinnato: *Tonengo.*
— Dante: *Ungaretti.*
— Raffaello: *Picasso*
— Cicerone: *Ricci.*
— Cesare Borgia *Dott Cova.*
— Eleonora Duse: *Anna Magnani*
— Guglielmo Tell: *Pallante*

Tavella, Genova

SI SALVI CHI PUO'

Da Stalin.. *come padre*
Da Teresa Noce... *come moglie.*
Da Nilde Iotti... *come amica.*
Da Mao Tsè... *come vicino.*
Da Moranino... *come compagno.*

Conti, La Spezia

SBOTTA - RISBOTTA

D: Di che stoffa sono fatti i gagliardetti del M.S.I.?
R: Di mussolina.

Mazzonetto, Padova

PERLE GIAPPONESI

Dal PUNGOLO VERDE di novembre.

« Tra le opere, pregevoli, abbiamo notato: Golfo di Castellammare, colori morbidi e fluidi. Natura morta con la beccaccia, viva e palpitante di realismo».

E oltre alla natura morta viva un « Nudo » vestito, ch'era un amore.

Morgione, Lanciano

×

Dal MESSAGGERO del 30:

Laboratorio confezione bambini modelli nuovi, accetta lavoro modicità precisione puntualità. Telefono 485-789.

Segnaliamo il fatto alle guardie del Buon Costume.

Morgione, Lanciano

×

Dal TEMPO del 24:

RIENTRATO UN PESCHERECCIO CHE ERA STATO CATTURATO DAGLI SLAVI

... L'equipaggio ha riferito che le Autorità jugoslave hanno requisito il prodotto ittico e le attrezzature di bordo comprese la radio trasmittente e le reti In complesso un'ottima dimostrazione di saper riuscire di questi nuovi artisti e anche ottima dimostrazione del valore degli insegnanti.

Il commento ai lettori.

Morgione, Lanciano

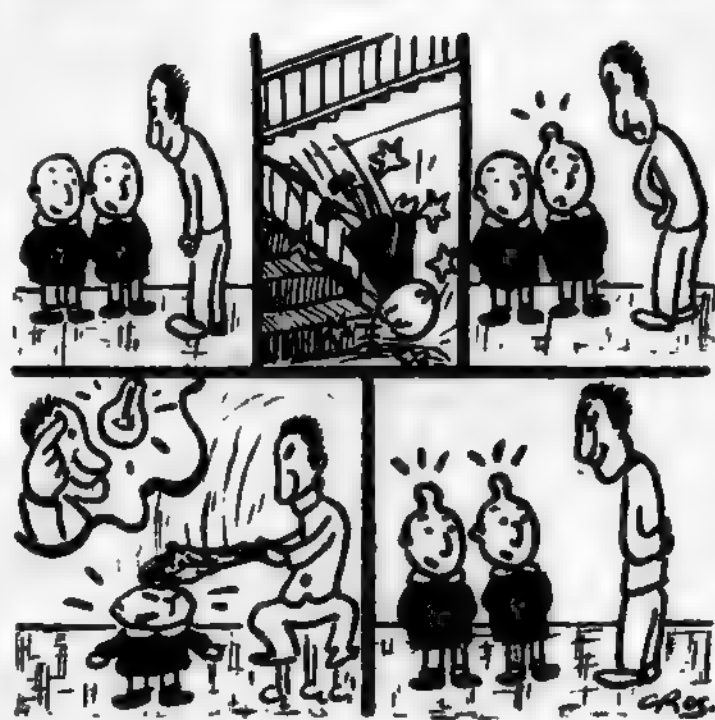
×

Dal TEMPO del 3:

I tre omicidi compiuti dal bandito hanno così acquistato una nuova luce, resa più grammatica dal pianto e dalle grida dei familiari.

Prima era troppo sintassi...

Morgione, Lanciano

Cine - TRAVASO
OGGI: "I gemelli e l'estetica"

Soggetto e regia di ROSATO, Lanciano

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

L'ALBERO

I PUPI — Guardali lì, come si divertono con poco...

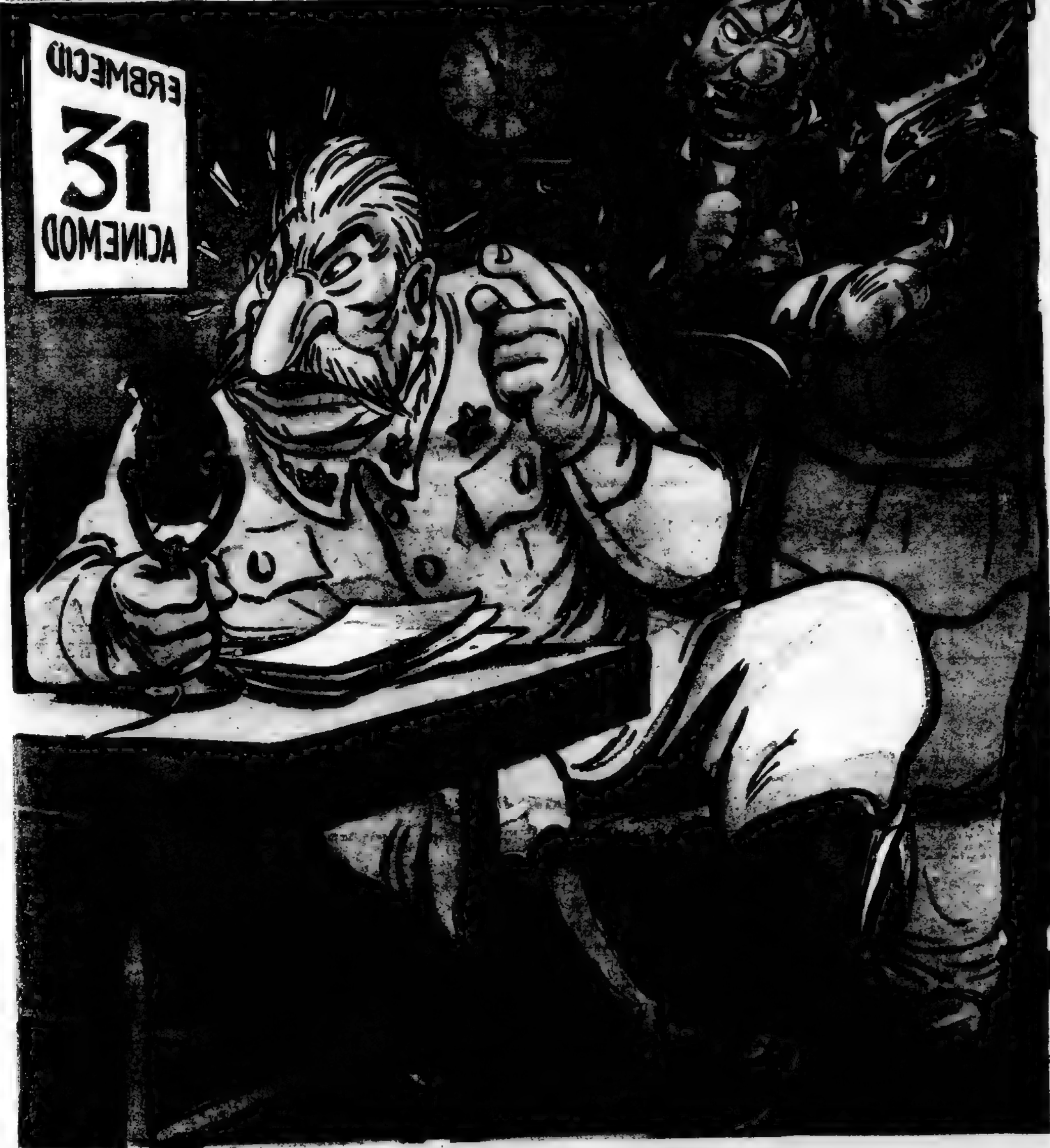
ACCI
• 30 Lire

perchè

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• 30 Lire ROMA, 31 dicembre 1950 Num. 53 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

— Giuro a Dio e agli uomini che ***fino al prossimo anno*** non ci saranno nuove guerre, perchè non provocheremo e non aggrediremo nessuno.

Trilussa è morto.

Era l'anima dell'anima nostra: non altro il dolore ci permette di dire.

Caro, adorato Tri, meraviglioso Poeta! Da qualche giorno le sue condizioni di salute, già gravi, si erano ancor più aggravate e un torpore continuo gli appesantiva le palpebre: « cascava dal sonno », come aveva previsto per la fine della sua bella favola nei bellissimi versi che chiudono uno dei suoi ultimi volumi:

F I N I S

Pe' conto mio la favola più corta
è quella che se chiama Gioventù:
perché... c'era una vorta..
e adesso non c'è più.

E la più lunga? E' quella de la Vita:
la sento racconta da che sto ar monno,
e un giorno, forse, cascherò dar sonno
prima che sia finita...

Avevamo ormai completato un TRAVASISSIMO tutto per Lui, affettuoso omaggio all'amico e al Poeta, nell'occasione a tutti nota: Egli stesso aveva voluto collaborare, preparare, scovando documenti inediti e suggerendoci i versi che desiderava vi fossero riprodotti. Sorrideva ripetendo: « IL TRILUSSTRAVASISSIMO »!

Non sappiamo se e come vorremo pubblicarlo.

guasta

MANI in alto, Cittadina marchesa, se vuole evitare una sventagliata di mitra nella pancia! Naturalmente non è il suo maggiordomo a gridarle così, ma l'Anno Nuovo che arriva a bordo di una « 1400 » avana con una prostituta bionda a fianco dell'autista. Prenda nota, che la prostituta non vuole essere una raffigurazione della politica che ci regge e governa. Essa è innocente, tanto vero che è già stata messa in libertà.

Viva dunque l'Anno Nuovo, destinato a darci la felicità, se è vero che

Chi ben comincia

è alla metà dell'opera. Chiediamogli che cos'ha di bello nella valigia di cuoio giallo. Non lo sa nemmeno lui, ma qualcosa avrà pur visto, mentre gliela riempivano in fretta e furia... Ebbene? Ci dice che ha visto i preparativi relativi ad una circolare che gira ora per le Prefetture d'Italia, con oggetto:

« ... Organizzazione della protezione antiaerea ». Vi si parla di apparecchiature per le segnalazioni d'allarme, di oscuramento, di ricoveri antiaerei, ecc. ecc.

Tutto questo è, già da solo, un nuovo programma davvero avvincentissimo!

A proposito di protezione antiaerea, vogliamo che anche lei si faccia una cultura in materia con i

Seri provvedimenti

presi dall'autorevole direttore della difesa civile nientemeno della città di New York: egli

... ha diffuso al pubblico le istruzioni per i casi di incursione, che dicono: A casa andate sotto il letto, o sotto la tavola vicina alla parete, lontano dalle finestre, e coprite bene le parti esposte del vostro corpo. Al lavoro andate sotto la scrivania o sotto il tavolo o la panca...

Tanto delizioso candore ci ricorda che gli americani non hanno mai avuto la guerra in casa: ecco perchè si meravigliano oggi del poco eccessivo entusiasmo degli europei in genere per gli eserciti, i carri armati, i bombardieri, e tutti gli altri conforti che il progresso ha dato alla umanità.

Comunque, sta di fatto che la mobilitazione in atto negli Stati Uniti, porterà ad un enorme assorbimento di mano d'opera: che cosa mi domanda madama? Se nel 1951 l'Italia vedrà

Alleviata la disoccupazione

dato che gli italiani sono i più quotati lavoratori del mondo? Il fanciulletto 1951 ci informa subito che

... gli Stati Uniti assorbiranno, sì, molta mano d'opera, ma dell'America Centrale e Meridionale.

Verranno, perciò, invitati a fornire uomini proprio i paesi che ne scarseggiano, tanto che frequentemente hanno avuto bisogno di immigrazioni. Bella equità, eh?

Ma torniamo al nostro fanciulletto e chiediamogli che ci sveli quali altre simpatiche

Novità democratiche

potrebbe regalarci. Ecco: le nuove leggi elettorali!... Sì, è vero, madama, ne parlammo anche la settimana scorsa, — vuol mettere! — l'Anno Nuovo ne sa assai più di noi.

Egli dice che con molta probabilità

... lo scrutinio di lista a sistema proporzionale sarà integrato dal meccanismo maggioritario, che riserba, cioè, alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti validi, un numero predeterminato di due terzi dei seggi.

Questa legge, che tanto garba agli onorevoli democristiani, lo sa lei che legge è? E' nientemeno la cosiddetta « legge Acerbo », la legge elettorale politica del 1923, per la quale nel 1945 Acerbo fu processato: il pubblico accusatore (oggi senatore dc.) chiese la condanna a morte del responsabile, al quale — sempre per la colpa di aver creato tale legge — furono poi dati solo 30 anni di reclusione.

E, poichè siamo in vena di ricordi, madama, ci sembra di ricordarci pure che il progetto di legge sopra citato sia stato nel 1923 appoggiato e votato anche da Orlando, De Nicola, Giolitti, Salandra, Benedetto Croce, Gasparotto, Soleri, ed altri potenti del liberalismo e della democrazia.

E andiamo avanti. Riguarda anche il futuro del nostro Paese questo grazioso episodietto notturno relativo alla più ampia

Libertà dei cittadini

A BARI ventidue persone sono state fermate dalla Squadra mobile della Questura, perchè trovate a circolare di notte sprovviste di documenti di identificazione...

Poichè, normalmente, i viandanti non portano sul petto alcun cartello con su scritto « Io i documenti li tengo », oppure « Non li tengo », bisogna desumere che la squadra mobile della Questura di Bari non ferma il cittadino trovato a scassinare una saracinesca, od a scavalcare il muro di cinta di una villa, ma i passanti che vanno tranquillamente per i fatti loro.

E questo è ancora poco — ci dice il 1951; — vedrete il resto! Togliatti non è andato in Russia per niente..

Ora il giovanetto con la valigia non intende sbottonarsi di più; perciò ce ne torniamo ancora per un po' agli ultimi

Dolci ricordi

lasciatici dal Vecchio 1950.

La guerra in Corea continua mentre all'ONU si fanno molte chiacchiere per farla cessare. La Cina pone condizioni inaccettabili, ed a sua volta non accetta le condizioni degli altri; così, mentre la guerra divamperà in tutto il mondo, a Lake Success, Cina e Stati Uniti staranno ancora a discutere la questione coreana...

Il riarmo tedesco va a gonfie vele, ed alla conferenza atlantica di Bruxelles se ne sono viste davvero delle belle.. Naturalmente, Mosca protesta.

Intanto è stata firmata la pace! Quella fra la Germania e l'America, perchè esisteva ancora lo stato di guerra fin dal '39. C'è dunque ancora chi conclude delle paci sul serio, magari tardi e interessate, ma paci autentiche...

A Zagabria sono stati arrestati i soliti sacerdoti che verranno quanto prima processati...

A Bari una ragazza si è lanciata dalla finestra sulla testa di una passante, ed a Montesanto un macchinista jugoslavo ha abbandonato treno e viaggiatori per venirsi a stabilire in Italia.

E qui, madama, è d'uopo presentare al nuovo giovane anno queste nostre affascinanti nonchè a piede libero

Note mondane

Applauditissima fra gli elettori di « Votate Garibaldi » l'attrice Anna Magnani, che

... si prepara a sostenere il ruolo di Anita nel film di prossima realizzazione « Camicie rosse ».

Sempre più quotato nei circoli popolaristici nazionali.

... l'ex capo della « polizia del popolo » di Como, reo di ben cinque omicidi (fra cui quello del capitano Neri »), il quale è ora fortemente indiziato per un sesto delitto.

Simpatica impressione negli ambienti del MSI ha prodotto la notizia della copiosa

Refurtiva ritrovata a Mantova nella casa di una ricettatrice che sarebbe la figlia dell'onorevole Cremaschi, deputato comunista.

Con il quale, Cittadina nostra carissima, beneaugurando per il 1951, affettuosamente e devotamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Il TORRON TRAVASISSIMO è stato sequestrato.

◆

La prostituta che accompagnava gli assaltatori del Banco di Sicilia è stata lasciata in libertà.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire perchè hanno sequestrato il TORRON-TRAVASISSIMO e non il passaporto a Togliatti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1400 — Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 290
A TUTT'E DUE
Un anno L. 1850 — Sem. L. 975
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITÀ G. BRESCHI, Roma, Tritone 102 (telefono 44314 485441) Milano, Salvini 10 (telefono 20080?) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21757)
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data ? aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

NELLA della una dolce z culla il mo e, nel nome la promessa d'un futuro per l'afflitt

Leru non leru nun

Mentre il n oh mortali, ciò che can alle stelle i « I padroni han deciso che bandita dalla nostra

Leru non leru, nun

L'Oriente e incontrando con un volt si faranno u e infrenabil fra i due G — Hello Jo — Benvenu

Leru non leru, nun

Han deciso, che più il n nè la sciab nè la bomb che con fed con giustizi ogni antica sistemata a

Leru non leru nun

ZAMPOGNATA

NELLA pace trasognata
della Notte di Natale,
una dolce zampognata
culla il mondo andato a male
e, nel nome del Signore,
la promessa a esprimer va
d'un futuro assai migliore
per l'afflitta umanità...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

Mentre il mondo dorme e sogna
oh mortali, udite, udite
ciò che canta la zampogna
alle stelle incuriosite!
« I padroni della Terra
han deciso là per là
che bandita sia la guerra
dalla nostra società...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

L'Oriente e l'Occidente,
incontrandosi a Berlino,
con un volto sorridente
si faranno un bell'inchino
e infrenabile l'affetto
fra i due Grandi scoppierà:
— Hello Joe... — Mio buon Righetto...
— Benvenuto... — Come va?... —

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

Han deciso, con gran senno,
che più il mondo non opprima
nè la sciabola di Brenno
nè la bomba d'Hiroscima,
che con fede e con pazienza
con giustizia ed onestà,
ogni antica divergenza
sistemata alfin sarà...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

Nell'Italia proletaria
(la miseria non è vizio!)
la riforma tributaria
sarà fatta con giudizio
e soltanto i Brusadelli
duramente colpirà:
di noialtri poverelli
Zio Vanoni avrà pietà...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

Ritrovato il « lumen Christi »,
frati e preti, che oggidì
soglion fare gli attivisti
della solita D.C.,
pregheranno il Padre Eterno,
diran messa in umiltà,
senza infliggere l'inferno
a chi il voto non gli dà...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

L'italiano impenitente,
tanto a destra quanto a manca,
troverà sicuramente
la rotella che gli manca
e tra questo e quel colore,
« yankee », russo o giù di là
— Preferisco il Tricolore —
finalmente griderà...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

I pittori e gli scultori,
grazie a un pio ravvedimento,
sdegneranno i vari orrori
dello stile Novecento:
non più l'arte, oggi in ribasso,
massacrata ancor sarà,
e agli sgorbi di Picasso
più nessuno applaudirà...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

D'indigesti formaggini
più parlar non sentirai
nei programmi peregrini
che ci prodiga la RAI;
l'oculato direttore
la « réclame » abolirà,
sì che il radio-ascoltatore
— Che respiro! — esclamerà...

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

Nella pace trasognata
della Notte di Natale,
questa dolce zampognata
culla il mondo andato a male,
confortando il tapinello
con promesse in quantità;
ma purtroppo il ritornello
sempre quello resterà:

Leru, leru,
non è veru,
leru, leru,
nun pò sta'.

Alberto Cavaliere

I giovani del TRAVASO,
da Isidori (18 anni) a
Attalo (97) augurano

BUON ANNO

ai signori lettori.

F.N.R.A.

Dopo il successo della bella rapina operata al Viale di Trastevere dagli ardimentosi e giovani soci della F.N.R.A. (Federazione Nazionale Rapinatori e Affini) — gruppo autonomo bolognese, questo Ente ha deciso di iniziare la pubblicazione di bollettini per illustrare gli episodi salienti che caratterizzano la bella ripresa delle nostre iniziative dopo qualche anno di oscuro silenzio. Nella settimana teste decorsa, nostri associati hanno brillantemente operato in diverse città d'Italia, soprattutto per riaffermare la loro fede nella Rapina e nel Furto sotto le feste natalizie. Diamo un breve diario delle operazioni effettuate:

VENERDI' 15 DIC.: Assalto alla filiale del Banco di Sicilia (Roma).

SABATO 16 DIC.: Azioni di commandos durante il conflitto a fuoco per le vie di Bologna; oltre ai numerosi morti, due automobili sequestrate a innocui passanti.

LUNEDI' 18 DIC.: Assalto a una gioielleria di Roma in via Ricasoli; bottino scarso (circa 200 mila lire di preziosi); ritirata motorizzata in « 1100 », senza copertura di retroguardie.

MARTEDI' 19 DIC.: Audace azione di volontari giurati contro la filiale della Banca Popolare di Lentate sul Seveso (Milano); mezzo di locomozione: un tassi noleggiato a martellate sulla testa dell'autista; bottino: un milione; paura degli impiegati della banca: 90.

MERCOLEDI' 20 DIC.: Rapina a mano armata in una casa borghese di Venezia, compiuta da un minuscolo *commandos* locale contro una ben vigilata e vecchia signora ottantenne. Bottino: circa 10 milioni di gioielli; perdite: il nemico è svenuto per lo spavento, mentre la fedele cameriera è stata accompagnata all'ospedale in preda a choc nervoso.

Con questo primo bollettino di Vittoria, che segna il Risveglio in Italia della Nobile Missione del Rapinatore, la F.N.R.A. saluta i suoi giovani affiliati e grida in faccia alle Oscure Forze della Polizia in Agguato: NO PASARAN!

Feder. Naz. Rapinatori Affini
Il capo di Stato Maggiore
LUCIANO « il biondino »

1951: Anno Nuovo, « VITA, VITA, VITA » vecchia...

CHIEDIAMO
la censura preventiva

APPENA *uscito nelle edicole il numero di dicembre della rivista mensile del « Travaso » — Torron Travasissimo — è stato rapidamente, e senza preavviso, sequestrato (in base a quale legge?).*

Le vignette incriminate non avevano nulla di speciale nè nascondevano diaboliche battute: ordinaria amministrazione, con uno spirito alla portata di un pubblico dabbene che segue il « Travaso » da anni, senza aver mai avuto ragione di scandalizzarsi. Le stesse vignette sono opera non di disegnatori da strapazzo, ma di veri artisti, sicchè nel complesso possono suscitare oltre la ilarità, delle piacevoli sensazioni estetiche, ma giammai turbamento di sensi, a meno che eccezionalmente non si fermi a guardarle un lettore tarato, che faccia galoppare la sua fantasia malata, sicchè peggio potrebbe accadergli — per esempio — al cospetto di quelle foglie di fico in alluminio che coprono solo pochi centimetri quadrati di tante belle e brutte statue, situate in luoghi pubblici, per esempio, al Foro Italico.

Fra le vignette prese di mira stavolta, la più incriminata riproduce due commesse che rassomigliano a centinaia di belle ragazze impiegate in tanti negozi d'Italia e che nessuno — almeno finora — ha fatto sequestrare. Quale colpa hanno sulla coscienza quelle commesse?

Vogliamo dare un'occhiata alla stampa illustrata che fa mostra di sè nelle edicole? Belle donnine — più o meno vestite — se ne trovano in tutti i giornali; molte di queste donnine sono vere, fotografate in desabillé oppure in costumi da bagno a due pezzi — malgrado l'inverno — e, se possiamo dirlo, eccitano la fantasia dei lettori più di quanto possa farlo un disegno di Kremos o di Belli; disegni formidabili, ma che non stimolano i sensi, limitandosi al più a far sorridere per la brillante accentuazione di certe situazioni. Si tratta, quindi, di materia comune per un giornale umoristico. Se si pensa che non più di una settimana fa un giornale concorrente — che aveva pubblicato disegni ancora più piccanti — è stato assolto in Tribunale perchè « il fatto non costituiva reato », ci si chiede perchè mai si è giunti al sequestro? E come la mettiamo questa faccenda? Quali sono i criteri che informano le bizzarre decisioni?

Alcuni possono pubblicare immagini di belle donnine e il « Travaso », dovrà, invece, coprirle col saio? Che ci siano, per caso, altre ragioni a ispirare tali sequestri? Una parola d'ordine, forse, contro un giornale ch'è quasi sempre all'opposizione perchè programmaticamente si oppone a tutti i « cupezzatori »?

D'altra parte, come devono regolarsi i direttori e i redattori dei giornali in genere? Una legge che stabilisca le misure delle sottane femminili non e... ancora e quello ch'è lecito ad alcuni dev'essere lecito a tutti, senza distinzioni e senza privilegi. Venga fuori un decalogo preciso, di quello che si può fare e non fare, dire e non dire: lo esamineremo e ad esso ci atterremo se ci parrà opportuno; diversamente cercheremo all'estero quella Libertà di Stampa che qui sta per essere confinata.

Intanto, chiediamo a chi compete, un grosso favore: l'istituzione di una censura preventiva (che in altri tempi fu sinonimo di soppressione della libertà di stampa e manifestazione di tirannia, ma che oggi rappresenterebbe un miglioramento della situazione). Solo così si eviteranno danni incalcolabili alle aziende giornalistiche e si renderanno felici i « ... ottoni » che per prendersi una qualunque vend... politica o di altra natura, stilano ogni tanto una denuncia alla Procura della Repubblica, la quale è sospinta, suo malgrado, a reprimere colpe inesistenti.

(Dal « Giornale d'Italia »).

Galleria

VITTORIO GASSMAN, già miraggio e promessa delle nostre scene, ora certezza « Stabile » di « Teatro Nazionale » con e senza virgolette.

0

tiva

ssione della libertà d
manifestazione di ti-
a che ogni rappresenta-
miglioramento della si
Solo così si eviteran
ncalcolabili alle azien
istiche e si renderan
ttoni » che pa
una qualunque pend
o di altra natura, sti-
anto una denuncia alla
lla Repubblica, la qua-
a, suo malgrado, a re-
ne inesistenti.
Giornale d'Italia »).

uove non poteva co-
lie: ti hanno manda
ONGIUNTI (dei B'3
azionale » S.R.CON.
a Viminale, 16)
deliziose, più squi-
derabile..

ELETTRICI!

A voi specialmente rivolgiamo il nostro appello a non disertare e « A NON FAR DISERTARE » le urne! Non impedite ai vostri mariti, fidanzati, figli, avoli e bisavoli di esprimere sia pure con piccoli gridi inarticolati le loro preferenze. Ognuno dovrà essere — beato lui! — libero di prendere di petto, una ad una, le cinque deliziosissime candidate, le quali hanno dichiarato che non si faranno pregare per mettere allo scoperto le più riposte intenzioni, pronte a far toccare con mano qualsiasi punto del programma, anche retrospettivo. D'altra parte che cosa contano i programmi? Ciò che contano sono gli uomini, e meglio le donne, le donnine, le « pin-up-girls »!

Perchè, voi l'avete capito, stiamo parlando delle ormai imminenti

ELEZIONI

di

Miss Travaso

Quanto a voi, deliziose, irresistibili

candidate!

non vi lasciate pizzicare in condiscendenze sospette con elettori particolarmente simpatici: Bacchettoni vi guarda!

La lotta elettorale avrà inizio nel prossimo numero

In cinque settimane successive, le prime cinque del nuovo anno, pubblicheremo ogni settimana un disegno a colori e due in nero rappresentanti MISS BELLI, MISS BARBARA, MISS COSSIO, MISS KREMOS, ed e-ziandio (la candidata vi sorprenderà!) MISS ATTALO, ciascuna, delle cinque, successivamente

DI FACCIA
DI PROFILO
DI DIETRO

Ogni volta il TRAVASO conterrà un'apposita scheda per la votazione, scheda che dovrà essere spedita dopo averla incollata sopra una cartolina e non chiusa in busta, sotto pena di nullità del voto.

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà dichiarata vincitrice e proclamata

Miss TRAVASO

All'estrazione dei premi fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta si procederà dopo aver dato alle schede pervenute — per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante saranno le schede che avrà inviato.

Preparatevi ad accaparrarvi molte copie del TRAVASO e dell'ISSIMO, per mandare molti voti e avere molte speranze di sciropparvi un premione.

I comizi

Le cinque candidate parleranno al pubblico con l'eloquenza delle loro forme, in sei COMIZI successivi nei primi 6 numeri del TRAVASO del 1951, nei quali interverranno in tre alla volta secondo il seguente specchietto:

N. 1: Miss Attalo, Barbara, Belli; N. 2: Miss Cossio, Kremos, Attalo; N. 3: Miss Barbara, Belli, Cossio; N. 4: Miss Kremos Attalo, Barbara; N. 5: Miss Belli, Cossio, Kremos; N. 6: GRANDE PARATA DI TUTTE E CINQUE LE MISS.

VOTATE PER CHI VOLETE MA VOTATE

Non votate per le altre: Votate per me!

47 PREMI

per il complessivo ammontare di

MEZZO MILIONE

Fra coloro che avranno votato per la candidata risultata eletta verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte

Cinque premi

Primo	Premio	L.	100 000
Secondo	»	»	50 000
Terzo	»	»	50 000
Quarto	»	»	25 000
Quinto	»	»	25 000
	Totale	L.	250.000

Nel *Travasissimo* di gennaio e in quello di febbraio prossimi pubblicheremo

quattro schede Jolly

Vi consigliamo di unire una *scheda Jolly* ad ogni *scheda-Travaso* inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta, rispettivamente per il 1° 2° 3°, 4° e 5° premio recherà incollata oltre la *scheda T* anche una *scheda Jolly* del *Travasissimo*, il relativo premio verrà automaticamente *aumentato* di

LIRE 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente:

1°)	100 + 20 =	L.	120.000
2°)	50 + 20 =	»	70 000
3°)	50 + 20 =	»	70 000
4°)	25 + 20 =	»	45 000
5°)	25 + 20 =	»	45 000
	Totale	L.	350.000

Per ognuna delle 4 candidate trombate saranno estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5.000 × 4 = L.	80 000
5 da L. 1.000 × 4 = L.	20 000
Totale L.	100.000

E poichè per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia e il *sex appeal* di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio anche un premio da

50.000 LIRE

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta *Miss Travaso*, ne consegue che complessivamente il Concorso sarà dotato di

47 PREMI

per un valore totale di

500.000 LIRE

Cose di Capodanno

MENTRE sul tavolo sono ammucchiati cocci vecchi, lampadine fulminate, bottiglie vuote, pentole fesse, e un vasetto da notte che proprio non gliela fa più, tant'è ridotto male, tutti guardano gli orologi, trepidanti

Peppino sbircia il suo cronometro con l'aria di un ufficiale degli arditi che stia per dare il segnale d'attacco ai suoi uomini: la lancetta dei minuti avanza inesorabile.

— *E se si fermasse a qualche secondo dalla mezzanotte?* — pensa Luciano — *se il Padreterno non volesse far entrare l'anno nuovo e avesse decretato la* «fine del mondo» *proprio per la mezzanotte del '50?* — Poi, pensando ai soldi che deve riscuotere la settimana prossima, cerca di distrarsi facendo l'occhiolino a Giovanna.

Questa, scuote la testa in segno negativo, ma stavolta Luciano non si riferiva ad una certa proposta.

Un botto... Un altro botto... E' mezzanotte!

Gli orologi — cosa strano — spaccano le 12. Il signor Ferruccio apre la finestra e tutti buttano qualche cosa per strada.

Fernando, il nipotino di Luciano, ne approfitta per scagliare sul tetto di fronte la bottiglia dell'olio di fegato di merluzzo.

Piena, naturalmente.

Tutti gridano a squarciagola.

— *Evviva l'anno nuovo.. Benvenuto anno nuovo.. Viva, viva, viva!*

Luciano zitto

Non ce lo fregano più

L'anno passato grido come un matto: «*Viva l'anno nuovo!*» e per dodici mesi aveva avuto mali di testa, di pancia, di denti e di fegato·

Non sono superstizioso — pensa, mentre tutti continuano a strillare. — *Però adesso cambio sistema... Se durante tutto il 1951 non mi succede niente, 'mbeh! alla fine plaudirò all'anno vecchio che se ne va!*

In fondo, anche a teatro, le mani si battono alla fine e non al principio.

Non si può applaudire una cosa — per modo di dire — se non si conosce...

Giovanna si è accorta che Luciano non ha gridato e gli chiede se si sente bene. Luciano risponde che sta benissimo. Giovanna, allora, empie due bicchieri con lo spumante e porgendone uno al fidanzato si prepara a brindare

— *Felice anno nuovo!*

— *Felice anno nuovo* — risponde Luciano, poi, immediatamente, aggiunge — *Mannaggia la miseria...*

I bicchieri, nel batterli per il brindisi, sono andati in pezzi.

Giovanna cerca di sostenere che è buon segno.

La nonna bagnando le mani nello spumante che schiuma sul pavimento, vuol toccare con le dita umide i capelli di tutti.

La cognata di Luciano, tornando in salotto, vede il pavimento bagnato, si avvicina al ragazzino e gli ammolla due schiaffoni, così *un'altra volta imparà a trattenere la pipì*

FERRI

VECCHIA BARZELLETTA

— M'arma ! Non m'arma ! M'arma ! Non m'arma...

L'ALBERO

SIAMO sotto le feste, l'aria è diventata più pungente, il Popolo Italiano sta riflettendo sulla bontà che il Natale ispira: il Presepe, i pastori, il Bambinello che trema nella gelida grotta e ci fa diventare più buoni, sia pure per una so a settimana. L albero è ormai entrato nella nostra tradizione: il commovente, affettuoso, delicato albero di abete sul quale abbiamo attaccato candeline, palloncini di vetro, regali per grandi e piccoli. L'Italia, questo popolo di Santi, di Poeti, di Navigatori, di Senatori di Diritto e di Torto, è in questi giorni una grande famiglia, un'immensa famiglia composta da 45 milioni di buoni e affettuosi padri. Ci sentiamo tutti padri, anche le donne e i bambini, ci sembra di avere in petto un cuore grande così, grande come la capanna nella quale vagì Nostro Signore.

Che importa se neri nuvoloni si addensano sul nostro capo? Che importa se domani saremo svegliati dai colpi di cannone e se il caffè ce lo porterà un robusto kirghiso invece della nostra cara moglie? Oggi le cannonate non si sentono e i kirghisi non sono niente più che figurine disegnate sull'atlante geografico. Oggi vogliamo goderci l'. .ero con le candeline e i doni, vogliamo goderci l'allegria dei nostri figli intorno al piccolo abete installato sul tavolo del sa ttio, vogliamo adorare questa divinità vegetale a cui pensiamo intensamente da un anno all'altro, e non importa se pochi minuti dopo aver smaltito i doni ci siamo accorti che non ci sono rimaste nemmeno cinquecento lire per prendere il tassì e farci accompagnare di corsa al più vicino ospedale in caso d'indigestione.

Ogni tappa della nostra vita, del resto, è stata segnata dalla presenza di un albero, alto o piccolo, pieno di foglie oppure rinsecchito. I ricordi ci portano ai tempi della lontana infanzia, di quando ci recavamo in campagna con la scolaresca, a piantare quegli alberi che ricordavano la volontà produttiva di ciascun italiano dai sei anni in su. Poi vennero gli alberi dell'adolescenza, gli alberelli patriottici dei Parchi della Rimembranza, ognuno dei quali ricordava un nome, il nome di un nostro simile caduto in guerra per dare a noi ragazzi un avvenire migliore. E la visione di quegli alberi tutti uguali, tutti in fila come un esercito inanimato, sfuma dolcemente nelle nebbie del ricordo, accompagnata dal suono dell'Inno del Piave che ci riempie ancora oggi di commozione.

Dagli abeti natalizi ai cipressetti che sorvegliano il sonno dei nostri morti, il passo è breve e ci vuol poco perchè questo abete adorno di festose candeline si trasformi in un cipresso, in un albero del Parco della Rimembranza, in un albero stecchito dove potrebbero penzolare molti di noi, solo che qualche forsennato lo volesse.

Ecco dunque che quest'albero natalizio al quale abbiamo rivolto i nostri migliori pensieri per un anno intero, può di colpo trasformarsi in una tragica forca chi non ci ha pensato? Chi, a pensarci, non si sente correre un brivido per la schiena? Quest'albero di Natale può, domani, diventare una forca per noi e per il nostro vicino di casa missino per il nostro protettore democristiano e per il fratello comunista. Che ci vuole? Niente: basta che un forsennato che non conosce la gioia dell'albero di Natale coi regali e le candeline, dica una sola parola, dica sì o no e il nostro grazioso abete tutto verde può magicamente trasformarsi nell'albero stecchito di una tragica strada, ovvero, in una forca Pensiamoci, dunque

(segno di croce)

Arrangiate fresche

La senatrice Merlin:
MERLI - IN PENSIONE.

♦

Il generale Mac Arthur:
ARTURO GAFF.

♦

L'on. Scalfaro:
CASTA PIVA.

♦

L'on. Vanoni:
TOUT TASSE, TOUT TASSE, TOUT TASSE...

♦

Offensiva di Mao Tze Tung contro le truppe dell'ONU.
PRESI GLI ORDIGNI DA MOSSA.

♦

Debutto di cantante RAI:
LA PROVA DEL FIOCO.

♦

Il Fisco:
RAGAZZI, INCAMERO.

RO

...si in una tragica forca ...e ci ha pensato? Chi, a ...i, non si sente correre un ...per la schiena? Quest'a... Natale può, domani, di... una forca per noi e per ...o vicino di casa missino ...ostro protettore democri... per il fratello comuni... ci vuole? Niente: bast... orsennato che non cono... gioia dell'albero di Nata... gali e le candeline, dica ...parola, dica sì o no e ...grazioso abete tutto per ...agicamente trasformars... ...ro stecchito di una tra... ...da, ovvero, in una forca ...ci, dunque

(segno di croce)

...rangiate ...resche

...rice Merlin:
...IN PENSIONE.

◆

...le Mac Arthur:
...O GAFF.

◆

...lfaro:
...PIVA.

◆

...noni:
...ISSE, TOUT TAS...
...T TASSE...

◆

...di Mao Tze Tung
...truppe dell'ONU.
...LI ORDIGNI DA

◆

...i cantante RAI:
...A DEL FIOCO.

◆

INCAMERO.

6 × 6

1.

Ministro PELLA, *Roma*. — Le dispiace per un momento, signor Ministro, trascurare il Bilancio dello Stato per occuparsi del bilancio del signor Bruno Marcaccini di Prato (via Cellerese, 8)? Si tratta di un operaio, con quattro figli a carico, il quale è riuscito dopo salti mortali e sacrifici ...ari a trovare un posto al suo secondogenito Giancarlo, pensionato per cause di guerra, ma non può vederlo sistemato in quanto il Suo Ministero non ha ancora inviato al Giancarlo il libretto di pensione. Le dispiace, signor Ministro, trascurare altre pratiche meno importanti e sollecitare quella del Marcaccini? Si tratta di un operaio che ha bisogno urgente di lavorare, ma se non ottiene subito il libretto, si gioca il posto e non mangia nemmeno. Il « Travaso » La ringrazia sentitamente e Le manda auguri di buon anno.

2.

C. CARNEVALI, Arcore. — *Nel pubblicare quella battuta, ci siamo riferiti alle parole di Cristo: non fu Nostro Signore a dire « scagli la prima pietra chi è senza peccato »? D'accordo su quanto dici circa gli Eroi e i Martiri della Chiesa e noi siamo fra i primi a rispettarli; ma perchè pretendere il rispetto dovuto ai Martiri anche per gli onorevoli rappresentanti del Popolo che siedono a Montecitorio? Essi non sono Martiri nè Eroi: sono uomini con maggiori o minori peccati di quanti ne abbiamo noi. E finiamola una buona volta di chiedere il rispetto assoluto e irragionevole per Gerarchi o Ministri che non sono semidei e non valgono più di noi e del nostro prossimo. Oggi alla Camera siedono Scalfaro e il colonnello Valerio: domani al loro posto potremmo sedere tu ed io, solo che lo volessimo. In quanto alle « impudicizie » del giornale, da sincero cattolico, ritengo che in quelle donnine impalpabili e coperte di colore non ci sia nulla di scandaloso, nulla di equivoco: sono donne senza peccato anche per il fatto che donne non sono. Moralizziamo i costumi, è vero. E cosa stiamo facendo col Travaso? Non stiamo forse moralizzando il Costume e i costumi? Non hai dunque seguito le tante battaglie che abbiamo ingaggiato in difesa della Morale, della Pace, della Libertà, del Buon senso, dell'Onestà, della Virtù, della Patria? Noi scriviamo cose sul giornale che pochi predicatori ufficiali si sentono di proclamare; difendiamo il Popolo e i suoi Diritti. E se talvolta eccediamo nella pubblicazione di innocenti donnine poco vestite, lo facciamo solo per indorare le pillole delle nostre prediche. Ci sarà pur gente che compra il giornale per vedere le donnine: ma una volta acquistato il giornale, qualcuno dovrà leggere quello che c'è scritto. E i nostri scritti, ricordalo, non hanno mai offeso il Pudore nè la Morale, anzi!*

3.

MORETTI, *Genova*. — Ho avuto molti amici e molti ne ho perduti mentre lottavano contro i miei interessi. Ora mi rimane la guardia del corpo, la truppa scelta, per intenderci: ovvero, tutti coloro che non mi hanno mai chiesto denaro in prestito nè mi hanno insinuato nelle tasche manoscritti, sperando che li facessi pubblicare dai giornali che conoscevo. Forse un giorno i miei orfani potranno contare su questi strani e disinteressati amici, che sono molto pochi, in verità, meno di mezza dozzina.

4.

GIORGIO C., Roma. — *Mi hai mandato il ritaglio di un annuncio economico così concepito: « Giovanissima signora cerca prestito centomila immediata restituzione interesse da convenire. Escludonsi speculatori ». E cosa vuoi che ti dica? Siamo sotto le feste e non posso fare sequestrare il giornale scrivendo tutto quello che penso della giovanissima signora eccetera. Ci siamo capiti.*

5.

TH. L. NICOSIA, *Jamestown, N. Y.* — Le sono molto grato dei ritagli che ci ha inviato: non c'era bisogno delle prove per rendersi conto di quale libertà viga in America. Qualcuno potrebbe anche pensare che ce ne sia troppa, ma lasciamo pure che lo pensi. La Libertà è un bene apparentemente trascurabile, ma quando la si è conosciuta, non se ne può fare a meno e, per riaverla, si rischia anche la vita. Vero che in un mondo pieno di spie la Libertà corre gravi pericoli; ma per le spie — che sono un prodotto della guerra — ci sono sempre leggi speciali. In quanto alla nostra paura per le bombe atomiche, chi le ha detto che Italia e Francia saranno immunizzate da tale pericolo? Ci sono troppe cose belle nella nostra Patria perchè un criminale non decida di abolirle mediante il lancio di bombe atomiche e no. E poi, a parte l'atomica, chi ci può levare un'occupazione sovietica? Lei ha mai vissuto sotto truppe straniere? Noi abbiamo conosciuto tedeschi, americani e inglesi: e sappiamo per esperienza che la mano di un Governatore straniero non è mai leggera: non lo è stata nemmeno quella del colonnello Poletti che pure era italiano di origine! Figuriamoci se può avere la mano leggera un Poletti sovietico, oppure uno dei tanti D'Onofrio nazionali, le cui schiene fremono di brividi di piacere al solo pensiero di poter governare a modo loro — e sia pure per un breve periodo — un paese come l'Italia. Guasta si scusa per il carattere del giornale e la prega di non fargliene colpa: il suo è molto migliore. Arrivederci e buon anno, anche da Segnodicroce.

6.

C. S., Bolzano. — *Altri lettori mi hanno segnalato i guai dell'Alto Adige. Se posso essere sincero, debbo dirle che questa faccenda di dare l'autonomia ad alcuni paesi italiani che si sentono italiani solo per metà, mentre per l'altra metà si sentono francesi o tedeschi, non m'è mai piaciuta. Purtroppo io non faccio le leggi e non ho mezzi per impedire che i veri italiani dei paesi di frontiera vengano sacrificati, mortificati e umiliati dagli altoatesini o francovaldostani che hanno preso in mano il comando della regione, ne hanno occupato le posizioni chiave, si sono create situazioni privilegiate e prendono a calci dalla mattina alla sera i poveri veri italiani i quali, essendo in casa loro, non possono godere dell'autonomia nè della protezione delle autorità italiane. Poi, io conosco molti di questi altoatesini che spadroneggiano da Bolzano a Mezzocorona: sono quegli sfegatati nazisti che a loro tempo optarono per il Grande Reich, sono quei compromessi fautori del Nazismo che, non potendo vivere in Germania — dove dovrebbero fare i conti con la Giustizia — son tornati nelle nostre valli e hanno ricomprato le proprietà che avevano vendute a carissimo prezzo quando ci disprezzavano. Adesso sono tornati con la coda fra le gambe, ma siccome hanno trovato abbracci e protezione, hanno ripreso il dominio della regione e ricominciano a sfruttare i soliti fessi italiani soli e abbandonati dagli amici e dai nemici. Vuoi sapere cosa penso di tutto questo? Penso che se fossimo noi sotto l'Austria, nessuno ci tratterebbe con delicatezza, mentre potremmo comodamente discorrere di calci nel sedere e, volendo, di palchi con forca, come usava ai tempi di Oberdan e di Battisti.*

SEI

SEI ANNI DOPO

L'ITALIA — Scusate tanto, ma io perchè fui punita?
I TRE GRANDI — Perchè trascinasti il mondo in guerra!

Telegrafiche

S. CIMANGI, Bellona - Sei stato sfortunato et non possiamo rimediare; merce viaggia rischio ricevente stop Speriamo meglio prossima volta, auguri — **VINICIO**, Rifredi (Firenze) - Non est piacevole consigliare carriera giornalistica, piena di sacrifici com'è; comunque, se hai roba, manda; avrai tutta la simpatia possibile. Basta un tagliando. — **Avvocato F. P.**, Vietri sul mare - Giustissime domande; ma abbiamo già parodiato quella rubrica nel n. 47. — **DONATI**, Livorno - Accettato due arrangiate stop Insisti con altro. — **CLUB n. 76**, La Spezia - Complimenti e auguri stop Schedario est vostra pertinenza; abbiamo spedito altre tessere et riproduzioni. — **RICH.**, Trieste - Vorrei consigliarti altro mestiere perchè siamo tanti; ma siccome tuo componimento est apprezzabile non riesco a scoraggiarti: vuoi provare a riassumere — conservando, anzi aumentando lo spirito — in una sola cartella? Attendo. — **GIUSEPPE E LUCIANA FLACCHI** - Auguri per nascita piccola travasista Maria Letizia. — **SALTICCH.**, Roma - Guasta ringrazia auguri stop Indirizzo Cesana est RKO Radio Film, Rockfeller Center, New York. — **GIACONI**, Desenzano - Grazie della notizia, provvederemo stop Talvolta ti cestiniamo, è vero; ma spesso sei premiato: perchè avvilirti? Avanti e coraggio. — **P. SCAND.**, Pomarico - Non ci siamo ancora coi motti: migliora et aiutteremoti. Non capisco la faccenda di « Briscola ». — **LOSEGO**, Palazzolo - No, spiacente. — **AUGURI** al travasista Camillo Lo Cascio, detto Millo che ha sposato il 28 c. m. la travasista Annamaria Cullotti. — **OFBI**, Palermo - Spiacente sed habemus vecchia et collaudata rubrica sportiva. — **L.O.L.**, Tess. 3624 - Tutto un numero mi sembra eccessivo; ma come vedi, l'argomento non est trascurato. Manda altre idee. — **ZANINELLI**, nostro collaboratore, cerca il primo numero dell'anno, « Agosto's » pronto pagarlo peso d'oro aut fare cambio Indirizzare offerte qui — **X. Y.**, Pozzallo - Non ti sei offeso, vero? Se quella è la scusa, fatti sotto, insisti, dolcemente sed fermamente; e se la ragazza non ha altri impegni, tornerà a te — **ROMA** - Il travasista Ugo Aprea, napoletano, ha sposato a Milano la signorina Luisa Azzaretto, nata a Venezia da genitori siciliani. Auguri regionali — **G. MAZZIOTTI**, Corigliano C. - Scriverò presto; intanto, auguri estensibili al vecchio padre — **MORINI**, Brescia - Tua arrangiata est scopiazzata dal giornale; se occorre, queste cose possiamo farle noi. — **G. BESETTI**, Ancona - Letto et approvato pezzullo; uscirà. — **MARINELLA**, Lugano - Riceverai tessera travasista stop Grazie propaganda et arrivederci.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa dei Delegati cinesi di Mao che all'ONU « democraticamente » non hanno voluto discutere la questione coreana?

L'IGNARA

LEI — ...e perchè, caro, dici che domani la tua fotografia sarà su tutti i giornali?

POTENZA DI SCELBA

Illustriamo con questa telefoto dalle falde dell'Etna, la sensazionale notizia che potemmo dare solo affrettatamente nel numero scorso.

SCELBA — Voi scherzate! Io solo sono stato capace di arrestare la lava!

QUESTA PACE...

— Anche a te hanno mandato il « preavviso con l'indicazione del Corpo al quale presentarsi in caso di richiamo alle armi per un periodo d'istruzione » ?

La Travasetta

EPIGRAMMETTO

Son la Baarova con la Pampanini — due pezzi di figliola sopraffini, — perciò nel dir « Bisarca » è naturale — che *(censura)* la vocale.

PREMIO IGNOBEL

Questa volta il nostro ormai celebre Premio tocca al film « La Bisarca » per le seguenti battute nuove di zecca (e sorvoliamo sul facile gioco di parole con « nuove di zucca »):

— Sono a vostra disposizione, signore! — Benissimo: andate allora a comprarmi un pacchetto di sigarette

Ed ecco l'altra: — Questa offesa va lavata col sangue.. — Ah ah! Io sono anemico.

E' noto che queste battute furono trovate vecchie da Madamigella di La Vallière quando le furono raccontate dal Re Sole

PERDONATELO

Questa è di Piero Regnoli, il quale nonostante sia critico de *L'Osservatore Romano*, passa per una persona di spirito: « Ho visto un bolognese uscire dalla « prima » del film di Genina: « L'edera », e non era soddisfatto ». « Come lo sai? », chiede l'amico compiacente a Regnoli E lui: « Mah!, diceva: Boja d'un mond l'Edera! ».

COLONNA INFAME

Il famoso settimanale che qualche maligno si ostina a considerare una copia di « Life », ha un redattore cinematografico informatissimo. Egli infatti sa che Roddy McDowell, giovane interprete di « Macbeth », è nuovo allo schermo. Evidentemente quel Roddy McDowell che fa del cinema da 14 anni, interpretando fra l'altro personaggi di rilievo in « Com'era verde la mia valle » e « Chiavi del Paradiso » è un altro. E la nostra competenza nel campo è poca. Anzi, *epoca*.

LA NOTIZIA INVENTATA

Cecil B. De Mille sta preparando un film sulla celebre cantante Giuditta Pasta

* * *

La precedente notizia è stata inventata all'unico scopo di varare la seguente arrangiata: Pasta e Cecil.

NATI

SAI COM E'.

DIRITTO — Scusi, ma lei non era stato fucilato alle Fosse Ardeatine dalle « S.S. » ?

CARPONI — V'ingannate, buon uomo: le « S.S. » prima mi presero e dopo... si lasciarono prendere in giro!

IL FESSO D'ORO

— Dottore, mi avete detto che per i reumatismi devo prendere la RODINA, vero? Beh, ne ho una bustina per ogni tasca; ma i reumatismi continuano ad affliggermi!

ete
re?
li una
ruppo
D'ITALIA

ESTERO

ATIVI
. avra diritto

ESTERO

ISIDORI
smi devo
stina per
ermi!

OCCHIO TRISTE CERCATORE DI PISTE di DiSanto

OCCHIOTRISTE
SNIF
SNIF
SNIF
SNIF
SNIF
SNIF
VIA NAZIONALE
SNIF
SNIF
SNIF
SERVIZIO PELLEGRINI
SERVIZIO PELLEGRINI
SNIF

Per Natale non manchi il

TRAVASISSIMO

AUGURI E NEO-STATALI

— Sai, ho vinto il concorso per il posto al ministero.
— «Buona fine!».

Cabaletta della vita politica italiana

◆ *Presidente della Repubblica e Capo del Governo che non vanno sui luoghi rallegrati dall'eruzione dell'Etna nemmeno a scopo turistico*, fanno... FANNO... beh, lasciamo perdere: fanno male, ecco.

◆ *Situazione internazionale resa grave* dalla follia di Baffone, FA sperare che i tre sulla nuvoletta diventino quattro.

◆ *Giornali baffonisti che pubblicano notizie false*, SIGNIFICA che la verità vien sempre a galla.

◆ *Chiacchiere dei nostri governanti*, FANNO come i termosifoni: ci lasciano freddi.

◆ *Statale a cui, dopo le feste, rimangono ancora cento lire*, FA gridare al miracolo.

VIO'

L'IDEA TRAVASATA

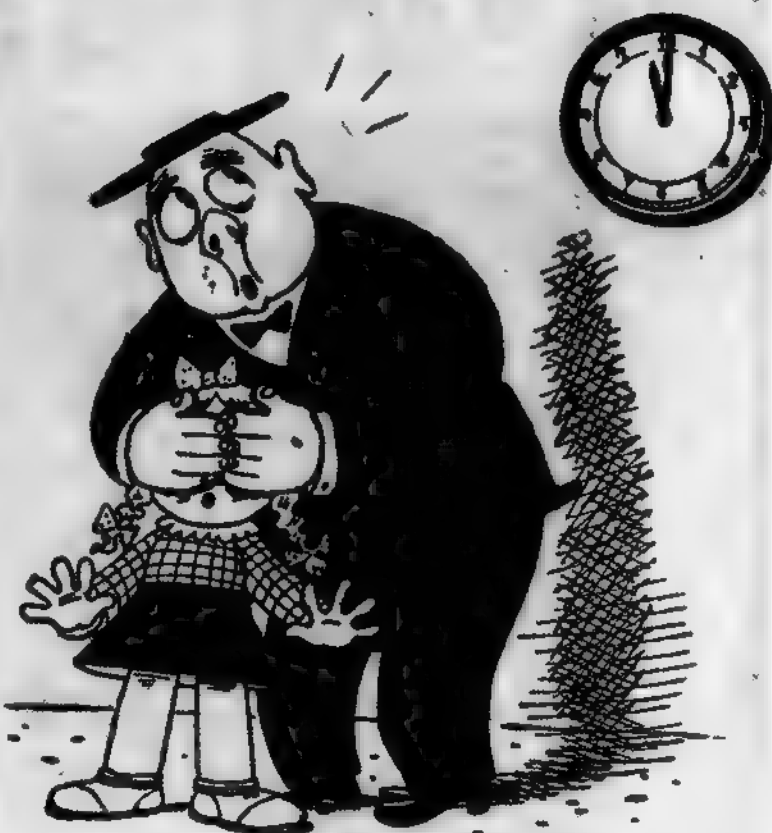
Il pellegrino

Difilarono per Urbe, in anno testé finito, li **crocesignati** manopranti pellegrinaggio a scopo di **GIUBILEO**.

T. LIVIO vorrebbe anche lui avere un **giubileo, germano** o **ispano** a mo' d'esempio, per pellegrinarlo con **GITA ESTERA andata-ritorno.** Ma egli **non** godrà siffatto giubileo: la sua **lira**, se si reca in estero, vien calcolata **UN MILLESIMO**, nel mentre **quella di estero** vien calcolata **CENTO SCUDI in terra ausonica.**

Il **pellegrino** transitava beato su nostre vie: **T. Livio** si bea di **SVALUTARIA MONETARIA**, di **CARO-VIVALE** di **CARO-DIMORARE** e altre **bazzècole** di **SIMILE CAPEZZARIA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

BACCHETTONI E LA NOTTE DI CAPODANNO

— Non guardare, Edvige: le lancette stanno per sovrapporsi!...

D. D. T.

Salvatore Passatempo, l'ultimo della «banda Giuliano» a piede libero, si diverte a sparare ai carabinieri nella zona di Montelepre...

×

Il solito Passatempo...

×

Vi ricordate le carte annonarie?

×

Oh, mica per niente... Così... Tanto per dire qualche cosa.

×

Che stia male, Totò?

×

Da due settimane non ha fatto uscire nessun altro film...

×

Che cosa auguriamo a Baffone?

×

Ch'egli prenda l'occidente?

×

E così siamo arrivati al '51.

×

Smorfia: 51, pena.

×

Speriamo di no!

×

Togliatti scortato da angeli custodi sovietici.

×

Eh già, per entrare nel «Paradiso»!

×

Terminologia della guerra [...]*derna?*

×

[...]*lla Corea settentrio-* [...] *tutti i reattori Mig.* [...]*ici dal supersonico* [...] *F 86 Saber».*

×

[...] *frega»: il*

Mao: il nuovo inContinente.

×

Il «motivo d'onore» di moda nei delitti d'oggi!

×

E' il caso di dire: «quel motivetto che mi piace tanto».

AUGURI FRA COMMERCIANTI

— Cose care, sor Giuseppe!
— Care cose, sor Luigi!

D. D. T.

Il richiamo alle armi, o...

×

il richiamo della foresta...

×

(per gli... imboscati).

×

Grossi interessi opposti cozzano nella nuova Cassa del Mezzogiorno.

Lo scontrone di Cassa.

×

Hanno richiamato alle armi...

×

Lilì Marlène.

×

Nuovi iscritti alla D. C. ...

×

Hanno scelto la «Libertas».

×

Ondata di freddo in tutta Italia.

×

Effetto delle barzellette dei films di «Totò»?

×

Niente stadio dei Cipressi per il 1950, com'era stato promesso dalla Giunta comunale romana.

×

La Giunta ha dichiarato che ci vuole un'aggiunta (di anni).

×

Programmi cinematografici 1951.

×

Fiat LUX!

×

Gli impiegati hanno avuto un aumento del 30 per 100...

×

Calma, statali! Si tratta degli impiegati della Città del Vaticano.

×

Il comico del momento:

Totò scemicco.

×

Scelba, se approveranno la legge contro i neo-fascisti:

×

Per me MSI va tra la perduta gente...

Botte di Capodanno

Cinquantuno, cinquantuno,
fanciullin ricciuto e bruno,
quando nasci a mezzanotte
tutti sparano le botte,
spari e fuochi artificiali
son, si sa, tradizionali
e ne spara tutto il mondo
quanto è largo e quanto è tondo.
In Brasile e in Gran Bretagna,
in Irlanda, in Francia, in Spagna
tra i calmucchi o gli svedesi,
gli argentini od i danesi
da qualunque parte guardi
vedi scoppi di petardi;
soprattutto là in Oriente
sembra chiar che, come niente,
ci faranno un bel lavoro
con i mortaretti loro.

ROMITA — Insomma, è ora di piantarla! Tutti gli anni, la notte di S. Silvestro mi accendono dei petardi sotto la sedia con la scusa che deve saltare il tappo.

(La scena rappresenta ora la cella di un condannato a morte. Entra un secondino facendo strada ad un sacerdote).

SECONDINO — Millenovecentocinquanta, la tua ora è suonata. Penso che vorrai confessarti.

1950 — Ho tanti peccati sulla coscienza che dispero nel perdono.

SACERDOTE — Non disperare figliuolo, la misericordia divina è infinita, dimmi piuttosto i tuoi peccati.

1950 — Non c'è più tempo, padre, per confessarli tutti.

SACERDOTE — Dimmi almeno i principali. Che hai fatto di riprovevole nei 365 giorni della tua vita?

1950 — Padre, ho portato un sacco di pellegrini a Roma.

SACERDOTE — Quante volte?

1950 — Continuamente.

SACERDOTE — Male, figliuolo, non bisogna stancare la pazienza divina ed umana.

1950 — Oramai è fatta, padre, ma ho anche riportato alla ribalta le leggi eccezionali.

SACERDOTE — Da solo?

1950 — No, con il ministro Scelba.

SACERDOTE — In questo caso molto ti sarà perdonato. Ma ti resta la colpa di esserti male accompagnato. E, dimmi, hai mai fornicato?

1950 — Sì padre, con l'America.

SACERDOTE — Molto?

1950 — Sì, ma me ne pento.

SACERDOTE — Lo credo, figliuolo, ma oramai è tardi, io vorrei darti l'assoluzione, ma...

SECONDINO — Basta. Ora è mezzanotte. Anno Millenovecentocinquanta, hai un ultimo desiderio da esprimere?

1950 — Sì, vorrei vedere una seduta dell'ONU che fosse veramente concludente.

SECONDINO — Maledizione, questo vecchio infernale ci ha giuocati.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Cinquantuno. L'universo
diverrà certo diverso
e a Roma, c'è speranza,
or d'un posto almeno avanza.

(Ed ecco ora un cenone di Capodanno cui partecipano illustri personalità che allo scoccare della mezzanotte si apprestano a gettare dalla finestra le cose inutili).

PELLA — Io avrei la legge sulla denuncia spontanea del reddito.

DE GASPERI — E' sicuro che non serve?

PELLA — Certo, in tanto tempo nessuno ha mai pensato a prenderla sul serio.

TUTTI — E allora diii soootto!

ON. MERLIN — Ci sarebbe anche la mia legge...

CARONIA — No, quella no. Un giorno o l'altro la applicheremo.

TUTTI — Ragione di più per buttarla. Diii soootto!

DE GASPERI — Allora c'è altro di inutile da buttar via?

SALVINO SERNESI — Un momento, un momento. Io avrei questo terzo programma.

TUTTI — Diiiiiii sooooootto!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Aly Kan or si propone
ai proverbi dar ragione.
Per lo meno lui ci prova:
anno nuovo Rita nuova.

CRONISTA PAZZO — Speravate che con il nuovo anno io cessassi di imperversare su queste pagine! E invece eccomi con un mefistofelico sorriso sulle labbra a rifilarvi un'altra delle mie solite

CRONACHE
DELL'ALTRO MONDO

— Eterno Padre! disse l'ispettore generale delle sfere celesti — Eterno Padre, qui succede una cosa grave: l'anno nuovo non vuole nascere.

— E come sarebbe? — Disse l'Eterno Padre seccato. — Cosa sono queste storie, se gli tocca gli tocca.

— E' quello che ho detto anch'io — ribattè l'ispettore generale delle sfere celesti, — ma sa come sono i bambini, quando si impuntano non c'è niente da fare.

— Macchè, macchè, portatemelo qui.

— Eccolo — disse dopo un po' l'ispettore generale. — Vieni avanti, vieni avanti — aggiunse poi rivolgendosi al bambino paffutello che era rimasto su una nuvoletta vicina, guardando imbronciato i propri piedi. — Guarda lì se un ragazzino deve comportarsi così, non ti vergogni?

— Be', adesso non lo sgridare — disse benevolo l'Eterno Padre e aggiunse poi facendosi sedere il millenovecentocinquantuno sulle ginocchia. — Dimmi, è vero che non vuoi nascere?

— Sì, Eterno Padre, — piagnucolò il bambino.

— E perchè mai?

— Be' sa com'è. Tutti gli anni quando nascono li accolgono benissimo, sono tutti contenti e poi, dopo soli 365 giorni nessuno li può più vedere e gliene dicono un sacco.

— Figlio mio, che ci vuoi fare. Sono gli uomini che sono fatti così. Non son capaci di andare d'accordo e poi ne danno la colpa agli altri.

— Ma io non voglio farmi odiare. Cosa potrei fare per rendere felici gli uomini?

— Niente, basta il fatto che tu nasca e tutti saranno felici perchè spereranno di nuovo che da domani in poi tutto andrà bene.

L'Eterno Padre carezzò dolcemente il 1951, che sorrise e si avviò verso il mondo.

(Ed anche il 1951 scende sul mondo mentre su questa rivistina)

CALA LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

REALINO CARPONI E I FANTASMI

FAVOLE D'OGGI

LA NONNA — C'era una volta la « Roma »...

SPORTRAVASINFORM

E D anche il 1950 se ne va: fine del mezzosecolo del dèmisiècle. Vogliamo guardare un po' questo strano campionato di calcio, cosidetto italiano?

E' un po' di tempo che non rendiamo di pubblica ragione la nostra speciale classifica quella da noi compilata senza tener conto delle reti segnate da stranieri. Su questa faccenda degli stranieri siamo maledettamente xenofobi, che ci volete fare, è così. Diciamo pure, se volete, che lo sport non ha patria, che lo spettacolo è spettacolo, che eccetera eccetera. Ma quando leggiamo la classifica dei cannonieri e vediamo che in testa c'è Wilkes, seguito da Nordahl, che terzo è Nyers, e che finalmente, quarto ben distanziato c'è Cappello o Lorenzi... Beh, la faccenda ci dà fastidio. Quindi la nostra forma di vendetta è di equilibrare le sorti facendo una classifica di campionato diversa da quella ufficiale. E cioè, i gol segnati dagli stranieri non contano.

Vogliamo dare uno sguardo, dunque, alla nostra speciale classifica come è dopo la 15ª giornata di campionato, ossia dopo gli incontri Bologna-Inter (per noi vittoria del Bologna per 1-0), di Milan-Pro Patria (vittoria del Milan per 1-0) di Padova-Lucchese (pareggio, anzichè vittoria del Padova, per 1-1) e della striminzita vittoria della Juventus sull'Udinese per 1-0, valendo per noi soltanto la rete segnata da Boniperti?

Ecco qua. In testa troviamo il Bologna con 19 punti; seconda è la Lazio con 17, mentre il terzo posto vede appaiate Milan, Juventus e Como con 16 punti. Al quarto posto troviamo Fiorentina e Napoli con 15 ed ecco finalmente, al quinto posto, la grande Inter a 13 punti come il Palermo. Seguono Triestina e Lucchese a 12, Udinese e Roma a 11, Torino e Sampdoria a 10, Pro Patria e Atalanta a 9, Novara e Padova a 7 e, ultimo, il Genoa con 4 punti. A questo punto è necessario aprire una parentesi per chiedere all'assiduo lettore Silvano Sastrucci di Firenze che ci ha scritto tempo fa, se anche la sua classifica collima con la nostra).

Intanto qualche buona notizia già è venuta, anche se riguarda il lontano 1952: ossia la riduzione della serie A a diciotto squadre ma, ed è quello che più conta, il Nulla Osta da parte della Federazione per soli due stranieri o giocatori provenienti da Federazioni straniere per le squadre di Serie A e nessuno per la Serie B e C. E' già qualcosa. Avremo un abbassamento del livello del gioco? Non lo crediamo, ma se anche fosse? Meglio delle schiappe nostrane ai fini palleggiatori « foresti ».

Per concludere, speriamo che quando appariranno le presenti note, la Roma abbia potuto rifarsi, sia pure in parte, a spese dell'Udinese per cercare di risalire questa faticosa classifica che, per la squadra capitolina, sembra fatta di specchi; e che la Lazio sia riuscita almeno a non perdere a Como per poter mantenere saldamente quel quarto posto che sembra sia il limite massimo delle aspirazioni bianco azzurre, mentre invece i suoi tifosi vorrebbero... anche di più.

Perciò, in attesa di dare la parola a Ernestino e Romoletto, concludiamo noi con un duplice « Viva la Roma » e « Viva la Lazio » in modo da far contenti tutti.

AMENDOLA

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute spunti suggerimenti ecc. da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio »; fagiolini estratto carne Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Trieste**

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** » offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**

11) Una cassetta da 6 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino**.

12) **Sei** fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma)

13) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

14) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo)

15) Dodici saponette « **Bebe** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE** di **Milano**

16) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

Telegramma

LETTORI - MONDO. — Giuntoci rifornimento ciondoli STOP Disponibili tutti i tipi et cioe:
HA DA VENI', ORONZO, LA VEDOVA SCALTRA, SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO?, CAMBRONNE e TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Spedite 200 lire per ogni ciondolo desiderato più lire 100 per le spese postali per qualunque numero di ciondoli e affrettatevi altrimenti ritrovate esaurito tipo prescelto.

UN COLPO DI SCENA...

...si è verificato nella classifica generale! GIUSEPPE ROSATO da Lanciano con una dozzina di invii dell'ultim'ora, di dieci o venti tiri ciascuno, è balzato nuovamente in testa alla classifica con un distacco di 15 punti e l'avanzo di 12 che riportiamo al 1951, salvo riesame.

Al prossimo numero la graduatoria finale e l'aggiudicazione dei premi.

LOGICA

Un Italiano ed uno Svizzero stanno discutendo animatamente.

— Mi tolga una curiosità — *dice ad un tratto l'Italiano* — come mai la Svizzera, non avendo affatto la Marina, ha un ministro della Marina?

— Perchè — *risponde lo Svizzero* — voi in Italia non avete un ministro delle finanze?

Rosato, Lanciano

I COMPETENTISSIMI

— Ma no, signor Ministro non è così che si fanno le dichiarazioni alla stampa!...

Rosato, Lanciano

DEFINIZIONI

MATRIMONIO: L'amore si è fatta una posizione.

PELLICCIA: Il termosifone da passeggio.

MUTO: Uomo col silenziatore..

LOCOMOTRICE: La locomotiva si è tolto il vizio di fumare.

SCIMMIA: L'uomo in anteprima.

NONNO: Il padre al quadrato.

Rosato, Lanciano

OTTOCENTO

— Oh, Barone, sempre più audace! Siete già arrivato alla seconda falange dell'indice!...

Rosato, Lanciano

ANDREOTTI STIMA TANTO

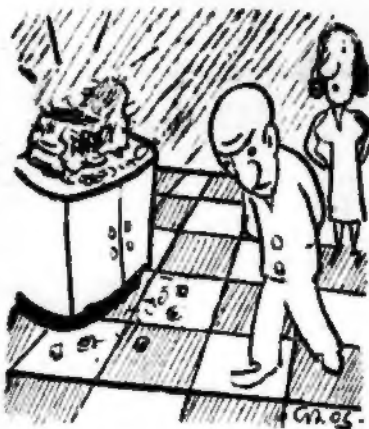
La matematica, perchè è PURA.

Il campo, perchè è SANTO.

Le classi sociali, perchè sono CASTE.

L'osso, perchè è SACRO.

La responsabilità, perchè è ACCOLLATA.

Rosato, Lanciano

TIFOSISSIMI

— E poi? Ha vinto la Roma, caro?

Rosato, Lanciano

PASQUINATE

MARFORIO

I baffonisti la fan troppo sporca
usando ed abusando della forca!

PASQUINO

I Democristi allor la fan sporchetta
limitandosi a usare la... forchetta!

Rosato, Lanciano

TUTTO FA BRODO

— Direttore, Cobianchi ha sottoscritto per 1000 abbonamenti...

— Titolo su otto colonne: l'Unità si pone al servizio dei bisogni del Popolo!!!

Rosato, Lanciano

LAMPETTI MONITAL

La vedetta, avvistando
il nuovo continente,
gridò tutta tremante
— Colombo, questa è terra!
Di poi, avendo accesa
la ben nota Monital,
gridò da rabbia presa:
— Terra, è questa « Colombo »!

Rosato, Lanciano

ALBERI SPOGLI

— Ricchezza mobile, eh?

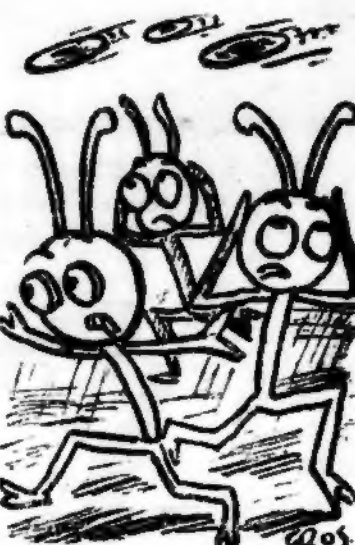
Rosato, Lanciano

L'ECO

— Eco, che avvien se cade
l'atomica su strade,
su ville e su contrade?
L'eco sospira: — RADE!

— Che fa Vanon (che vide
ormai che il fisco uccide)
se il popol piange e stride?
L'eco borbotta: — RIDE!

E se dal popol ode
al governo una lode,
ride Togliatti il prode?
L'eco sghignazza: — RODE!

Rosato, Lanciano

DISCHI VOLANTI

I Marziani: — Si salvi chi può! Dalla Terra rispondono con i dischi di Natalino Otto!

Rosato, Lanciano.

CRONACA D'OGGI

Bella TRIESTE, dopo tanti anni - da che finì la guerra, è condannata - a pagarne le spese in pene e affanni, - restando dall'Italia separata.

MORALE

Torna il vecchio proverbio con dolore: — Paga S. GIUSTO per il peccatore...

Rosato, Lanciano

LADRI

— Si, un'altra volta col cavolo mi ci rifregano a farmi fare il « palo »!

Rosato, Lanciano.

BILANCIO

— Mille!

— Diecimila!!

— Centomila!!!

— Bolletta bimestrale della luce!!!!

Rosato, Lanciano.

FILM IN VERSI

Il provincial, fermato
con somma ammirazione
davanti al Cupolone...

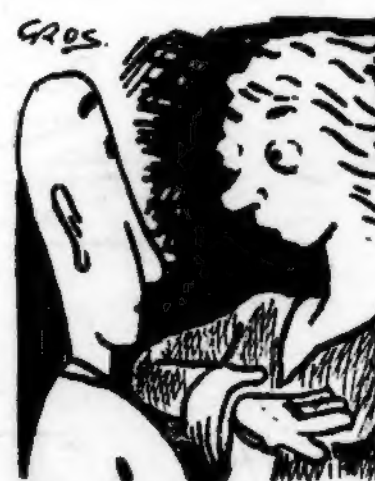
Il villano incantato

La donna, che la sua
persona vende a te
e il cuore tien per sè...

Esternamente tua

La multa che ha appioppato
l'agente intransigente
all'indugiante utente...

La mora che ti ho dato.

Rosato, Lanciano

TRENI DEL SUD

La chiromante: — Lei avrà una vita lunghissima: Vedo che dovrà compiere il viaggio Pescara-Reggio Calabria e ritorno!

Rosato, Lanciano.

DIALOGHI D'OGGI

— Ma che hai, Mario? Ti vedo molto *Dakota*, e poi hai una cera davvero *Teresa Noce!*

— Uh, non me ne parlare! Sono ancora più *Partito liberale* che vivo per quel che mi accadde ieri sera. Tornavo a casa, quando mi si parò dinanzi un *agente delle tasse* che mi voleva *valeriare* l'orologio d'oro. Io non volevo darglielo e lui stava già per tagliar *Romita* e *Moraninarmi*, quando da vicino sbucò un *Di Mauro* che cominciò a *Teddyrenare* furiosamente costringendo il ladro alla fuga.

— Perbacco! Ma allora l'hai scampata *Jvonne De Carlo* e puoi ritenerti veramente *Giovanni Cappello!*

Rosato, Lanciano

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

VISHINSKY:

"Anno nuovo, veto nuovo"

Marcelli, Terni.

MORANINO:

"Ho ucciso!"

Salticchioli, Roma

DE GASPERI:

"Cogito, ergo Sum"

Sil. Prata.

NENNI:

"Avanti, e'è imposto"

Mazzonetto, Padova

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70 ROMA

QUANDO LA SPIA E' BUONA

IL TRAVASO

L'UFFICIALE — Finitela di gridare « Mirate al petto »! Quelli non fanno altro da mezz' ora e col cavolo che sparano...